



Adunanza del giorno 21.12.2016
N. 348

Oggetto: Approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale 2017-2021 ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL.
Proposta al Consiglio Comunale

L'anno duemilasedici il giorno ventuno del mese di dicembre alle ore 13:00 in una Sala della Civica Residenza, sotto la presidenza del Sindaco Sen. Leopoldo Di Girolamo si è riunita la Giunta Comunale, alla quale risultano presenti i seguenti **Assessori**:

MALAFIOLIA Francesca
DE ANGELIS Tiziana
PIACENTI D'UBALDI Vittorio
BUCARI Stefano
GIACCHETTI Emilio

Pres.	Ass.
P	
P	
P	
P	
	A

Assiste il Vice Segretario Generale del Comune Dott. Luciano Sdogati

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio: per 15 gg. consecutivi a decorrere dal

21 DIC. 2016

TERNI 21 DIC. 2016

IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all'originale, per uso amm.vo

TERNI

IL SEGRETARIO GENERALE

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- in data 18.10.2016 con deliberazione n. 362 del Consiglio comunale è stato approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis, c. 1, D.Lgs. 267/2000;
- la suddetta deliberazione è stata trasmessa, entro i termini di Legge, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Umbria e al Ministero dell'interno - Dipartimento degli Affari interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza Locale;
- con la suddetta deliberazione non è stato richiesto l'accesso al fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali ai sensi dell'art. 243-ter, D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e del D.M. Ministero dell'interno 11 gennaio;

Considerato che nella suddetta deliberazione è stata illustrata la situazione finanziaria in cui versa il Comune;

Vista la deliberazione della Corte dei conti-Sezione delle Autonomie n. 16/2012 con la quale sono state approvate le linee guida per l'esame e la redazione dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale che impongono, quale presupposto necessario per accedere alla procedura in esame, l'approvazione, nei termini di legge, del rendiconto della gestione e del bilancio di previsione.

Dato atto che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 261 in data 25.07.2016 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2016-2018, inclusi gli allegati obbligatoriamente previsti per legge; e che con deliberazione del Consiglio

Atto dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - IV° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

IL PRESIDENTE

Sen. Leopoldo Di Girolamo

- Pres. C.C.
- Segr. AA. GG. X CC

Per l'esecuzione o per conoscenza ai Dipartimenti e alle Direzioni:

- TUTTI I DIRIGENTI
- Attività Finanziarie
- Corte dei Conti Sez. dell'Umbria
- Ministero dell'Interno
- Prefettura
- Ass. Piacenti D'Ubaldi
- Sindaco

Letto, approvato e sottoscritto

IL V. SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE



Comunale n. 188 in data 16.05.2016 è stato approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2015;

Visto l'art. 243-bis, c. 6, TUEL, il quale dispone che "*il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate*" e deve comunque contenere:

- le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale, in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, accertate dalla competente sezione regionale della Corte dei conti;
- la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, del disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;
- l'individuazione, con relative quantificazioni e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di 10 anni a partire da quello in corso;
- l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci di previsione per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;

Visto l'art. 243-bis, comma 7, TUEL, che dispone: "*Ai fini della predisposizione del piano, l'ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194*" e che lo stesso comma precisa che "*per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima degli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori*".

Preso atto che, sulla base della ricognizione effettuata dagli uffici delle posizioni debitorie derivanti da sentenze esecutive, l'ammontare dei debiti fuori bilancio da riconoscere, ai sensi dell'art. 194, TUEL, risulta essere pari a complessivi euro **7.145.034,90** debitamente dettagliati al punto 9 del Piano allegato; e che dovranno successivamente riconosciuti con delibera consiliare *ad hoc* una volta approvato definitivamente il Piano di riequilibrio da parte della Corte dei Conti;

Rilevato che:

- a tale situazione debitoria, emersa in sede di istruttoria del piano pluriennale di riequilibrio finanziario, si aggiunge il disavanzo di amministrazione, accertato con il rendiconto di gestione dell'anno 2015, pari ad € **3.445.015,03**;
- all'interno del piano di riequilibrio finanziario pluriennale è necessario prevedere anche un accantonamento prudenziale, legato alle passività potenziali, derivanti dal contenzioso pendente, per un importo stimato in euro **4.000.000**;
- pertanto l'ammontare totale della massa passiva ammonta ad euro **14.590.049,93**;

Visto che, in base all'art. 243 bis, comma 8, del TUEL "*al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'Ente:*

2

Letto, approvato e sottoscritto

IL Vice SEGRETARIO GENERALE

Dott. Luciano Sdogati

IL PRESIDENTE

Sen. Leopoldo Di Girolamo

- a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;
- b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'art. 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo art. 243, comma 2;
- c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;
- d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243, comma 1;
- e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;
- f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente;
- g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'art. 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'art. 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio”;

Preso atto che nel piano viene data specifica ed esplicita attuazione alle suddette disposizioni;

Rilevato inoltre che, già a partire dall'esercizio finanziario in corso, si è proceduto ad una revisione delle entrate e delle spese correnti e in conto capitale in accordo con i principi contabili dell'annualità, dell'universalità, della prudenza e dell'attendibilità delle previsioni di bilancio;

Considerato che a tale proposito sono state formulate previsioni di bilancio prudenziali per scongiurare che la sottostima delle spese e la sovrastima delle entrate, iscritte nel documento contabile di programmazione, possano inquinare il risultato di amministrazione, compromettendo il riequilibrio finanziario della gestione corrente e in conto capitale dell'ente;

Considerato inoltre che in tale ottica, anche nella redazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, si è optato per una prudenziale iscrizione delle entrate che ha considerato solo le maggiori risorse che possono contribuire al riassorbimento dell'esposizione finanziaria nell'arco temporale previsto dal piano;

Letto, approvato e sottoscritto

IL Vice SEGRETARIO GENERALE

Dott. Luciano Sdogati



IL PRESIDENTE

Sen. Leopoldo Di Girolamo



Rilevato che dall'esame e dalle verifiche effettuate dal servizio finanziario-contabile in collaborazione con gli altri servizi comunali è emerso che i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 del D.Lgs. n. 267/2000 sono riconducibili anche a spese in conto capitale per il finanziamento delle quali si prevedono le medesime misure di finanziamento previste dal Piano;

Considerato dunque che si propone una manovra di riequilibrio finanziario pluriennale, per il periodo 2017-2021, di € 14.590.049,93 che prevede, nel piano, il riassorbimento del 72,11% dell'esposizione debitoria già dal primo biennio attraverso:

- la previsione del ricorso alle procedure di dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare disponibile, avendo individuato gli immobili da cedere di più facile collocazione sul mercato;
- la cessione di *asset* societari non strategici come la società delle farmacie;

Considerato inoltre che, per il conseguimento del pareggio nel bilancio comunale verrà prevista, nella parte corrente del bilancio, una manovra strutturale tra il 2017 e il 2021, che si propone di incidere sul recupero delle entrate proprie oltre che su una profonda riorganizzazione della spesa per servizi, mantenendo un buon livello dei servizi forniti, come dettagliato ampiamente nel piano di riequilibrio;

Preso atto che, in merito al contenimento delle spese, questa gestione, già in preparazione del bilancio del 2017 e per gli anni seguenti, ha intenzione di avviare diverse iniziative finalizzate al riequilibrio della gestione e, in tal senso, tra le maggiori azioni da porre in essere si rilevano:

- la riduzione delle spese del personale, dell'acquisto di beni e servizi e dei trasferimenti;
- l'aumento delle tariffe di alcuni servizi come i parcheggi ed i biglietti di ingresso ai siti turistici;
- la manovra tariffaria sui tributi in merito all'eliminazione di alcune agevolazioni tributarie e sulle entrate proprie;
- la manovra di revisione della spesa corrente anche per tutte le altre partite di minore entità;
- la manovra di riduzione dell'indebitamento;

Preso atto, inoltre, che ai sensi dell'art. 243-bis, c. 8 lettera e), il dirigente del settore finanziario e contabile, in collaborazione con i competenti dirigenti di settore, con propria determinazione n. 4057/2016 ha effettuato l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, con la contestuale iscrizione dei residui attivi di dubbia esigibilità nel conto del patrimonio, i cui risultati confluiranno nel rendiconto di gestione 2016;

Preso atto che l'ente nell'esercizio finanziario 2015 ha rispettato il patto di stabilità interno e che è stata trasmessa la certificazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze in data nei termini di legge;

Considerato che saranno prese, anche in ordine alle partecipazioni comunali, tutte le iniziative ritenute utili anche in relazione al quadro normativo di riferimento e alla sua evoluzione;

Letto, approvato e sottoscritto

IL Vice SEGRETARIO GENERALE

Dott. Eusebio Sdogati

IL PRESIDENTE

Sen. Leopoldo Di Girolamo

Ritenuto di dover attivare, per il tramite del servizio di controllo interno e di gestione, un costante monitoraggio delle misure programmate nella manovra di riequilibrio pluriennale attraverso verifiche periodiche aggiuntive a quelle già imposte dall'attuale normativa;

Considerato che la procedura di cui al comma 5 dell'art. 243-bis del TUEL prevede testualmente che *"il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, compreso quello in corso corredato del parere dell'organo di revisione economico finanziario"*;

Considerato che il suddetto piano di riequilibrio, ai sensi dell'articolo 243-quarter, va trasmesso entro dieci giorni dalla data di approvazione della deliberazione alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e al Ministero dell'interno-Dipartimento degli Affari interni e Territoriali-Direzione Centrale per la Finanza Locale;

Preso atto che il piano di riequilibrio finanziario, redatto in base alle linee guida approvate dalla Corte dei conti Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 16/2012 è riportato nell'allegato 1 della presente proposta di deliberazione;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il parere di regolarità contabile, espresso dal Dirigente incaricato della Direzione Attività Finanziarie dott. Francesco S. Vista, ai sensi ed agli effetti dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, in data 21.12.2016 *"Ai sensi ed agli effetti dell'art.n.49, 1° comma D.Lgs n.267/2000 si esprime parere tecnico e contabile favorevole, alla luce anche di quanto dichiarato e certificato nelle relazioni prodotte da ogni singolo dirigente in merito ai pareri tecnici sulla riconoscibilità dei singoli debiti fuori bilancio, sia in relazione ai requisiti richiesti dall'art. 194 TUEL sull'utilità ed arricchimento dell'ente nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni, sia sulla necessità o meno della decurtazione forfettaria a titolo di utile d'impresa in relazione alle singole tipologie di spesa.*

Si ricorda altresì che non sono riconoscibili le somme derivanti da interessi legali e/o di mora, le spese legali e qualsiasi altra spesa che non rientri nei concetti dell'utilità e dell'ingiustificato arricchimento, a meno che la spesa non riguardi le ipotesi previste dalla lett. a) dell'art. 194 TUEL (sentenze esecutive)";

Acquisito agli atti in data 21.12.2016 il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 243-bis, comma 5, del d.Lgs. n. 267/2000 ed allegato al presente atto;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto l'art. 134, IV° comma del D.Lgs. 267/2000

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con votazione unanime

DELIBERA

5

Letto, approvato e sottoscritto

IL Vice SEGRETARIO GENERALE

Dott. Luciano Sdogati

IL PRESIDENTE

Sen. Leopoldo Di Girolamo

❖ Di proporre al Consiglio Comunale:

1. di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale senza ricorso al fondo di rotazione, redatto in base alle linee guida della Corte dei conti, di cui all'allegato 1, il cui contenuto fa parte integrante e sostanziale della presente delibera, avente per oggetto le misure da adottare ai sensi e per gli effetti dell'art. 243-bis, comma 8 e 9 del TUEL, in ordine al prefissato graduale riequilibrio-finanziario per tutto il periodo 2017-2021;
2. di subordinare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, attestati dai settori comunali e riconoscibili, ad avvenuta approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, previa l'eventuale attivazione ed avvio delle procedure transattive con i creditori, per la conseguente proposta di riduzione e/o di rateizzazione del debito;
3. di disporre che il settore economico - finanziario e il servizio di controllo interno e di gestione procedano al monitoraggio trimestrale delle misure di salvaguardia previste nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale attraverso una relazione e *report* periodici che dovranno essere trasmessi, entro 30 giorni dalla chiusura del trimestre, alla Giunta comunale e all'Organo di revisione contabile dell'ente;
4. di inviare la deliberazione alla Corte dei conti - Sezione Regionale di Controllo per la Regione Umbria e al Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale per la finanza locale, unitamente al piano pluriennale di riequilibrio finanziario e agli annessi allegati;
5. Con separata ed unanime votazione di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del T. U. E. L. D. Lgs. 267 del 18.8.2000.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Vice SEGRETARIO GENERALE

Dott. Luciano Spigati

IL PRESIDENTE

Sen. Leopoldo Di Girolamo



Allegato alla Delibera

di **GIUNTA COMUNALE**

n. 348 del 21.12.2016



Comune di Terni

Piano di riequilibrio finanziario pluriennale

Sommario

SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO.....	5
1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale	5
1.1 Misure correttive adottate dall'Ente locale, ai sensi dell'art. 1, comma 168 della L.266/2005	5
1.2 Organo di revisione.....	6
1.3 Parere dell'Organo di revisione al piano di riequilibrio.....	6
2. Patto di stabilità	6
3. Andamenti di cassa	7
3.1 – Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.....	7
3.2 Andamento nel triennio, con evidenza delle principali ragioni dello squilibrio	7
3.3 Entrate aventi specifica destinazione	7
4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale.....	8
4.1 Equilibrio di parte corrente	8
4.2 Equilibrio di parte capitale.....	9
4.3 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo	9
5. Risultato di amministrazione	10
5.1 Dimostrazione del risultato di amministrazione riferito all'ultimo triennio:	10
5.2 Misure dell'art. 193 del Tuel	11
5.3 Residui attivi Titolo I e III e avanzo	12
6. Risultato di gestione.....	12
7. Analisi della capacità di riscossione nel triennio	13
8. Analisi dei residui	14
8.1 Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi.....	14
8.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi.....	14
8.3 Analisi sull'anzianità dei residui passivi.....	15
9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali.....	15
9.1 Andamento dei debiti fuori bilancio	15
9.2 Dimostrazione dell'evoluzione storica delle sentenze esecutive, per tipologia e dimensione nel triennio precedente.....	20
9.3 Stato del contenzioso	21
9.4 Relazione sui debiti fuori bilancio	22
9.5 Verifiche a campione	23
9.6 Passività potenziali	23
10. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi.....	23
10.1 Corrispondenza dell'accertato e dell'impegnato rispettivamente nei Titoli VI e IV riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:	23
10.2 Andamento di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:	24
10.3 Attestazione dei residui privi di titolo giuridico	24
11. Indebitamento	25
11.1 Andamento dell'indebitamento.....	25
11.2 Verifica del rispetto del limite d'indebitamento	25
11.3 Operazioni in leasing o project	25
11.4 Strumenti di finanza derivata (swap)	26
12. Tributi locali e servizi a domanda individuale	28
13. Spese per il personale	30
13.1 Andamento delle spese di personale	30
14. Organismi partecipati.....	34
14.1 Situazione economico-finanziaria.....	34
14.2. Informazioni su ciascun organismo partecipato.....	37
14.3 Concessione di finanziamento a società partecipate in luogo del conferimento in conto capitale.....	41
14.4 Fidejussioni ed altre garanzie.....	42
14.5 Rispetto dei limiti di indebitamento correlati	42
14.6 Deliberazioni adottate nell'ultimo triennio, relativamente alle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa ove siano state già verificate criticità nella gestione o nel mantenimento dell'esistenza degli organismi partecipati, rispetto alle disposizioni normative vigenti.	42
14.7 Forme di consolidamento dei conti con le proprie aziende, società o altri organismi partecipati adottate dall'Ente.....	43

14.8 In ottemperanza alle disposizioni legislative in materia, con particolare riguardo agli obblighi di riduzione del personale e della spesa degli organi amministrativi e, ove ricorra la fattispecie, di dismissioni, scioglimento e/o alienazioni gli adempimenti posti in essere dall'Ente hanno riguardato:.....	43
14.9 Trasferimento beni patrimoniali , a titolo oneroso o ad altro titolo, ad organismi partecipati.	44
15. Spesa degli organi politici istituzionali.....	44
15.1 Andamento spese	44
SEZIONE SECONDA – RISANAMENTO	45
1. Misure di riequilibrio economico-finanziario.....	45
1.1 Verifiche salienti del programma di riequilibrio.....	45
1.2 Equilibrio di parte corrente	46
1.3 Equilibrio di parte capitale.....	47
2. Ripiano del disavanzo di amministrazione	47
3. Ripiano dei debiti fuori bilancio	52
3.1 Copertura di debiti fuori bilancio	52
3.2 Coperture in deroga ai limiti disposti dal TUEL.....	53
4. Revisione dei residui	53
5. Debiti di funzionamento	55
6. Tributi locali.....	55
6.1. Aliquote e tariffe dei tributi locali	55
7. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale.....	58
8. Incremento delle entrate correnti.....	59
8.1 – Incremento entrate proprie rispetto a quelle correnti	59
9. Revisione della Spesa	60
9.1 Politiche di riduzione della spesa corrente.....	60
9.2 Politiche di riduzione della spesa di personale	64
9.3 Accesso al fondo di rotazione e misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio	66
9.4. Ulteriori misure per il contenimento della spesa, in particolare nella forma del partenariato pubblico-privato	66
9.5. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate	66
9.6. Dismissione immobili e beni dell'Ente	67
9.7 Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali	74

Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Terni

Il Comune di Terni si è trovato ad affrontare un'ingente mole di debiti fuori bilancio (in particolare con le partecipate) in una condizione di equilibrio corrente assai appesantito dalle gestioni passate, emerse soprattutto per effetto delle regole più rigide dell'armonizzazione contabile. Il riaccertamento straordinario ha determinato un disavanzo di € 54.914.116,80, che l'amministrazione ha deciso di ripianare in trenta anni, con quote annuali di € 1.830.470,56. L'ente non è riuscito con i mezzi ordinari a far fronte all'ulteriore disavanzo emerso dal rendiconto 2015 di € 3.445.015,03.

Il ripiano del disavanzo e dei debiti fuori bilancio è previsto con piano di alienazioni che, all'interno degli asset patrimoniali, prende in considerazione solo quei beni che si ritiene possano avere più facile collocazione sul mercato.

Il Comune non ha previsto l'utilizzo del fondo rotativo di cui all'art. 243-ter del d.Lgs. 267/2000 (Tuel).

Con l'adesione al piano il Comune programma una profonda ristrutturazione della spesa corrente dell'ente per renderla efficiente e compatibile con le risorse effettivamente disponibili.

Il miglioramento del sistema complessivo della riscossione rappresenta inoltre uno degli obiettivi fondamentali contenuti nel piano.

Per rendere il risanamento definitivo il Comune punta su un efficientamento e una riorganizzazione della struttura organizzativa affinché ci sia una migliore programmazione finanziaria per una corretta gestione delle finanze comunali, evitando di riprodurre nel futuro debiti fuori bilancio.

Il piano è stato redatto seguendo lo schema istruttorio approvato dalla Corte dei conti Sezione Autonomie con delibera n. 16/2012.

SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale

1.1 Misure correttive adottate dall'Ente locale, ai sensi dell'art. 1, comma 168 della L.266/2005

1.1a Analisi delle eventuali delibere della Corte dei Conti

Con deliberazione n. 98/2016, relativa al Referto annuale del Sindaco sul funzionamento dei controlli interni – esercizio 2014, la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l'Umbria ha ritenuto che dall'esame del referto annuale e dei chiarimenti forniti dall'Ente sono emersi: 1) profili di criticità che non raggiungono un giudizio complessivo di inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie dei controlli interni, di cui all'art. 148, comma 4, del TUEL, in merito al controllo di gestione, il quale, non consentendo la rilevazione dei dati relativi ai costi e ai proventi dei singoli servizi/centri di costo e la determinazione degli indicatori di economicità, risulta ancora effettuato con modalità non pienamente conformi a quelle indicate negli articoli 196 e 197 del TUEL. Su tali aspetti ha invitato l'Ente ad adottare le misure idonee a superare le criticità rilevate; 2) profili di inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie dei controlli interni, di cui all'art. 148, comma 4, del TUEL. In particolare: a) quanto al controllo strategico, per il quale, a causa dell'indisponibilità degli esiti di detto controllo riferiti all'esercizio 2014, non è possibile verificare se le riferite modifiche intervenute nella struttura tecnica di supporto e nelle metodologie di lavoro, abbiano consentito di conformare lo stesso alle previsioni dell'art. 147 ter del TUEL; b) quanto al controllo sugli equilibri finanziari, sia per l'assenza di un costante monitoraggio circa l'incidenza dei risultati di gestione degli organismi partecipati sul bilancio finanziario dell'Ente, sia per le difficoltà nella riscossione delle entrate correnti e nell'analisi delle relative cause, sia, infine, per le riferite difficoltà nella quantificazione dell'ammontare del debito verso fornitori di beni e servizi; c) quanto al controllo sulle società partecipate, che non risulta ancora pienamente corrispondente alle previsioni di cui all'art. 147 quater del TUEL, in particolare per l'assenza di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente e le società e gli ulteriori flussi informativi necessari per il controllo di cui trattasi; d) quanto al controllo di qualità dei servizi, effettuato su iniziativa delle singole direzioni, senza la regolamentazione di un sistema di controllo unitario.

Con deliberazione n. 16/2016, relativo al controllo sul rendiconto 2013, la Corte dei Conti ha rilevato la sussistenza di criticità in merito alle verifiche circa il rispetto dei vincoli normativi relativi ai compensi ed al numero di amministratori degli organismi partecipati, alle previsioni delle entrate e delle spese in conto capitale, alle entrate e spese aventi carattere non ripetitivo, all'anticipazione di tesoreria, al contenimento delle spese, alle procedure di controllo e di governance degli organismi partecipati, alla mancata indicazione dei provvedimenti adottati per la riconciliazione delle partite debitorie e creditorie tra l'Ente e le società partecipate, discordanti al 31.12.2012, al calcolo dell'incidenza delle spese di personale dell'Ente, al Conto del patrimonio, al basso grado di realizzazione delle entrate da recupero evasione tributaria, all'attendibilità dei residui attivi antecedenti al 2009 iscritti in contabilità mediante ruoli, alla mancata adozione del piano triennale di contenimento delle spese e al mancato aggiornamento dell'inventario dei beni mobili e immobili e ai conseguenti riflessi sull'attendibilità del Conto del patrimonio.

Anteriormente con deliberazione n. 131 del 2015 relativamente alla verifica della relazione sulla regolarità della gestione e sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni del secondo semestre 2013, la Corte dei Conti ha evidenziato, tra l'altro, criticità nel mantenimento degli equilibri di cassa e profili di inadeguatezza degli strumenti e delle

metodologie dei controlli interni di cui all'art. 148, comma 4, del TUEL, in relazione al controllo strategico, al controllo di gestione e al controllo sulle società partecipate.

Con deliberazione n. 198 del 2014, relativa al rendiconto 2012, la Corte dei conti ha segnalato, fra l'altro, che il Comune di Terni dovrà garantire gli effettivi equilibri del bilancio di competenza, ed i rispettivi equilibri di cassa, adoperandosi per prevenire nel futuro rischi potenziali di insolvenza o mancanza di liquidità, attraverso una programmazione finanziaria rigorosa ed una attenta gestione del bilancio, nel rispetto del pareggio finanziario e degli equilibri di bilancio come previsto dalle norme contabili vigenti.

1.2.b Analisi delle misure correttive adottate dall'Ente locale.

Con l'adesione al piano di riequilibrio l'amministrazione pone in essere le misure correttive necessarie per eliminare i fattori di criticità segnalati dalla Corte dei conti.

Relativamente alle partecipate il Piano di razionalizzazione adottato dall'ente ha previsto la significativa riduzione del numero delle partecipate mantenendone solo tre (ASM Spa, Terni Rete Srl FarmacieTerni Srl), mettendo in liquidazione tutte le altre. Con lo stesso provvedimento, poi recepito nel nuovo Modello organizzativo, l'amministrazione ha altresì creato un apposito Progetto finalizzato a centralizzare in un'unica struttura con competenze interdisciplinari tutta l'attività di programmazione ed il controllo delle società ed enti partecipati.

Il Comune punta a riorganizzare l'ufficio tributi in un unico ufficio entrate, per migliorare la qualità e quantità delle entrate proprie e per sovrintendere ad un controllo generalizzato di tutte le entrate dell'ente sotto il profilo della effettiva riscossione.

Il sistema dei controlli dell'Ente andrà migliorato, potenziando non solo i controlli formali e di legittimità, ma anche quelli sostanziali rispetto soprattutto alle spese dei servizi e alla loro sostenibilità. Va migliorato tutto il ciclo della programmazione e del bilancio per esercitare un controllo effettivo sulla sostenibilità delle spese.

1.2 Organo di revisione

Pur segnalando varie criticità l'organo di revisione economico-finanziario non ha evidenziato nelle relazioni al rendiconto gravi irregolarità contabili. Si riporta in allegato la relazione dell'organo di revisione al rendiconto 2015.

1.3 Parere dell'Organo di revisione al piano di riequilibrio

L'organo di revisione ha espresso parere favorevole. Per considerazioni dettagliate, si rinvia al parere dell'organo di revisione economico-finanziario che corredata il presente piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

2. Patto di stabilità

L'Ente ha sempre rispettato il Patto di stabilità interno (come da certificazioni regolarmente trasmesse) e, quindi, non è mai stato sottoposto a procedure sanzionatorie.

3. Andamenti di cassa

3.1 – Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. V)	80.687.558,02	91.257.049,53	112.648.319,88
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit.III)	80.687.558,02	91.257.049,53	112.648.319,88
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	4.683.597,02	10.442.775,63	
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art.222 TUEL	25.193.302,02	39.228.459,00	46.936.799,00
Entità delle somme maturate per interessi passivi	338.815,09	683.683,20	530.193,14*
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile		8.361.786,48	5.682.826,79
Esposizione massima di tesoreria	18.840.223,93	30.666.432,49	30.671.048,46
Giorni di utilizzo delle anticipazioni	343	365	334

*situazione al 30/11/2016

3.2 Andamento nel triennio, con evidenza delle principali ragioni dello squilibrio

La ricostruzione dell'andamento della cassa ha evidenziato una costante carenza di liquidità, da imputare sostanzialmente alla difficoltà di riscossione delle entrate coniugata con la rigidità della spesa corrente.

3.3 Entrate aventi specifica destinazione

Con determinazione dirigenziale n. 40 del 9 gennaio 2015 l'ente ha provveduto a determinare l'importo della cassa vincolata alla data del 1 gennaio 2015 come previsto dal punto 10.6 del principio della competenza finanziaria potenziata allegato 4/2 d.lgs. 118/2011; l'importo era pari ad € 12.382.366,00.

Alla data del 31 dicembre 2015 l'importo dei fondi vincolati ammontava ad € 7.230.656,77.

In relazione all'utilizzo delle entrate vincolate l'ente entro il 10 del mese successivo all'utilizzo ha provveduto a regolarizzare i sospesi comunicati dal Tesoriere, in linea con quanto previsto dal principio contabile soprarichiamato. Si riportano di seguito le determinazioni relative alla casa vincolata dell'ultimo rendiconto chiuso:

- n. 559 del 04/03/2015
- n. 560 del 04/03/2015
- n. 831 del 02/04/2015
- n.1227 del 07/05/2015
- n.1587 del 09/06/2015
- n.1770 del 26/06/2015
- n.1870 del 07/07/2015
- n.2070 del 07/08/2015

Nell'anno 2016 risultano emanati sullo stesso tema i seguenti provvedimenti:

- n. 254 del 09/02/2016
- n. 762 del 15/03/2016
- n. 1108 del 11/04/2016

n. 1372 del 04/05/2016
 n. 1786 del 07/06/2016
 n. 2179 del 05/07/2016
 n. 2785 del 02/09/2016
 n. 3203 del 05/10/2016
 n. 3676 del 11/11/2016
 n. 3902 del 01/12/2016

4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

4.1 Equilibrio di parte corrente

	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016 *
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (x)			218.440,02
Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente (y)			3.960.941,12
Entrate titolo I	87.166.825,17	85.181.859,90	87.780.280,21
Entrate titolo II	9.456.272,38	11.427.789,39	15.068.936,75
Entrate titolo III	16.025.222,32	13.830.656,01	20.174.845,08
Totale titoli I,II,III (A)	112.648.319,87	110.440.305,30	123.024.062,04
Spese titolo I (B)	98.552.538,63	98.731.677,61	121.252.946,30
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	10.252.564,22	9.252.420,97	43.360.418,83
Differenza di parte corrente (D=A-B-C+x-y)	3.843.217,02	2.456.206,72	-45.331.804,19
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)**	4.403.473,13	1.279.801,19	44.593.028,01
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	991.234,55	891.282,99	738.776,18
<i>Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)</i>	<i>991.234,55</i>	<i>891.282,99</i>	<i>175.235,00</i>
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>			
<i>Altre entrate (10% proventi da alienazioni)</i>			<i>563.541,18</i>
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui	0,00	0,00	0,00
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>			
<i>Altre entrate (specificare)</i>			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	9.237.924,70	5.521.622,26	0,00

4.2 Equilibrio di parte capitale

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati Accertamenti ed Impegni di competenza. Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio Esercizio 2016 *
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (z)			9.132.611,09
Entrate titolo IV	7.110.308,87	7.170.011,82	71.315.740,14
Entrate titolo V *	19.354.263,15	12.104.529,98	5.156.393,85
Totale titoli IV,V (M)	26.464.572,02	19.274.541,80	76.472.133,99
Spese titolo II (N)	10.035.174,98	19.900.997,39	93.464.116,12
Differenza di parte capitale (P=M-N)	16.429.397,04	-626.455,59	16.991.982,13
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	600.660,00	657.744,05	8.598.147,22
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q-F+G-H+z)	16.038.822,49	3.557.054,83	0,00

*categorie 2,3 e 4.

* C'è da evidenziare che l'apparente maggiore spesa corrente prevista rispetto all'impegnato 2015 deriva da diversi fattori quali:

- la previsione 2016 contiene accantonamenti che non verranno impegnati (oltre 11 milioni)

- la previsione 2016 contiene stanziamenti relativi all'applicazione dell'avanzo vincolato applicato al bilancio, gli stanziamenti da reimputazioni (oltre 1 milione), gli stanziamenti relativi a fondi vincolati in misura superiore all'impegnato 2015, il FPV di parte spesa.

4.3 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Indicare esclusivamente la parte di entrate o di spese che hanno avuto, negli ultimi 3 esercizi, carattere di eccezionalità e/o non ripetitività.

Entrate	Accertamenti di competenza		
	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016
Tipologia			
Contributo rilascio permesso di costruire	991.234,55	891.282,99	175.235,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
Recupero evasione tributaria	968.839,93	1.411.212,21	1.012.600,00
Entrate per eventi calamitosi			
Canoni concessori pluriennali			
Sanzioni al codice della strada			335.250,00
Plusvalenze da alienazione			
Altre *		307.508,25	

Spese	Impegni di competenza		
	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Bilancio esercizio
Tipologia			

	2014	2015	2016
Consultazioni elettorali o referendarie locali	233.619,73	440.802,58	68.000,00
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi			
Oneri straordinari della gestione corrente	176.692,02	56.873,62	
Spese per eventi calamitosi			
Sentenze esecutive ed atti equiparati			
Altre *	991.234,55		
Totale	1.401.546,30	497.676,20	68.000,00

Note per le "Altre" entrate

Tipologie	Importi		
	Rendicon to esercizio 2014	Rendicon to esercizio 2015	Bilancio esercizi o 2016
Consultazioni elettorali		307.508,25	

Note per le "Altre" spese

Tipologie	Importi		
	Rendicon to esercizio 2014	Rendico nto esercizio 2015	Bilancio Esercizi o 2016
Manutenzioni ordinarie	991.234,55		

5. Risultato di amministrazione

5.1 Dimostrazione del risultato di amministrazione riferito all'ultimo triennio:

	Rendiconto 2013		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			6.053.765,12
Riscossioni	33.596.800,01	194.367.545,24	227.964.345,25
Pagamenti	70.227.947,80	163.563.094,53	233.791.042,33
Fondo cassa al 31 dicembre (A)			227.068,04
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (B)			
Differenza (C=A-B)			227.068,04
Residui attivi (D)	131.850.100,93	39.850.622,10	171.700.723,03
Residui passivi (E)	91.674.323,80	53.049.672,77	144.723.996,57
Differenza Risultato di amministrazione (+/-) (C+D-E)			27.203.794,50

	Rendiconto 2014		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			227.068,04
Riscossioni	39.464.420,19	178.400.304,85	217.864.725,04
Pagamenti	56.846.684,33	160.585.174,81	217.431.859,14
Fondo cassa al 31 dicembre (A)			659.933,94

Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (B)			
<i>Differenza (C=A-B)</i>			659.933,94
Residui attivi (D)	125.902.951,94	52.512.306,96	178.415.258,90
Residui passivi (E)	84.545.825,68	50.054.822,94	134.600.648,62
<i>Differenza Risultato di amministrazione (+/-) (C+D-E)</i>			44.474.544,22

	Rendiconto 2015		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			659.933,94
Riscossioni	36.390.938,69	204.620.008,58	241.010.947,27
Pagamenti	51.443.835,37	189.643.669,38	241.087.504,75
Fondo cassa al 31 dicembre (A)			583.376,46
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (B)			
<i>Differenza (C=A-B)</i>			583.376,46
Residui attivi (D)	101.673.705,16	55.601.069,25	157.274.774,41
Residui passivi (E)	31.538.947,24	67.221.992,32	98.760.939,56
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			218.440,02
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			9.132.611,09
<i>Differenza Risultato di amministrazione (+/-) (C+D-E)</i>			49.746.160,20

	Rendiconto esercizio 2013	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015
Risultato di amministrazione (+/-)	27.203.794,50	44.474.544,22	49.746.160,20
<i>di cui:</i>			
a) Vincolato	5.003.473,13	4.571.234,20	14.457.342,80
aa) Fondo ex D.L. 35/2013	18.750.293,34	34.587.842,49	33.693.899,13
aaa) Altri accantonamenti			1.800.000,00
b) Per spese in conto capitale	660,00	3.515,84	
c) Per fondo ammortamento	-		-
d) Per Fondo svalutazione Crediti	3.449.368,03	5.311.951,69	3.239.933,30
e) Non vincolato (+/-) *	-	-	-
			3.445.015,03

5.2 Misure dell'art. 193 del Tuel

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 188 del 16 maggio 2016 il Comune di Terni ha approvato il rendiconto dell'esercizio 2015, che riportava un disavanzo di amministrazione pari a € 3.445.015,03. Con lo stesso provvedimento è stato deliberato, ai sensi dell'art. 188 comma 1 del Tuel, il ripiano in tre anni come segue:

anno 2016: € 300.000,00

anno 2017: € 1.572.507,52

anno 2018: € 1.572.507,52.

Tale disavanzo viene fatto rientrare nella massa passiva della presente procedura di riequilibrio

5.3 Residui attivi Titolo I e III e avanzo

Il Comune di Terni con deliberazione di giunta n. 133 del 30 aprile 2015 ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi. Successivamente con deliberazione di giunta n. 61 del 12 aprile 2016 l'ente ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi come operazione propedeutica al rendiconto 2015.

6. Risultato di gestione

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		Rendiconto esercizio 2013	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015
Accertamenti	(+)	234.218.167,34	230.912.611,81	260.221.077,83
Impegni	(-)	216.612.767,30	210.639.997,75	256.865.661,70
Risultato gestione di competenza		17.605.400,04	20.272.614,06	3.355.416,13
Applicazione dell'eventuale Avanzo di amministrazione non vincolato (dell'esercizio precedente)		96.765,00		
utilizzo dell'avanzo:				
Titolo I - spese correnti		96.765,00		
Titolo II - spese in conto capitale				
Titolo III - rimborso di prestiti (quota capitale)				
Risultato della gestione di competenza al netto dell'utilizzo dell'avanzo		17.508.635,04	20.272.614,06	3.355.416,13

Il risultato di competenza si è così determinato:

Riscossioni in conto competenza	(+)	194.367.545,24	178.400.304,85	204.620.008,58
Pagamenti in conto competenza	(-)	163.563.094,53	160.585.174,81	191.169.334,38
<i>Differenza</i>	(A)	30.804.450,71	17.815.130,04	13.450.674,20
residui attivi di competenza		39.850.622,10	52.512.306,96	55.601.069,25
residui passivi di competenza	(-)	53.049.672,77	50.054.822,94	67.221.992,32
<i>Differenza</i>	(B)	-13.199.050,67	2.457.484,02	-11.620.923,07
Risultato gestione di competenza (A)-(B)		17.605.400,04	20.272.614,06	1.829.751,13

7. Analisi della capacità di riscossione nel triennio

	Rendiconto esercizio 2013			Rendiconto esercizio 2014			Rendiconto esercizio 2015		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A) *100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A) *100
Titolo I - Tributi propri	58.336.432,01	41.617.659,55	71,34	87.166.825,17	55.142.159,08	63,26	85.181.859,00	56.751.090,50	66,62
Titolo II - Trasferimenti correnti	19.302.468,01	14.725.051,17	76,29	9.456.272,38	5.591.590,28	59,13	11.427.789,39	4.757.144,19	41,63
Titolo III - Entrate extratributarie	16.509.402,73	9.734.878,03	58,97	16.025.222,32	8.614.800,49	53,76	13.830.656,01	8.168.942,08	59,06
Totale Entrate Correnti	94.148.302,75	66.077.588,75	70,18	112.648.319,87	69.348.549,85	61,56	110.440.305,30	69.677.176,77	63,09

* Dati riportati in automatico dalla tabella di cui al punto 4

Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria nel triennio precedente

	Rendiconto esercizio 2013	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015
Previsione	350.000,00	450.000,00	300.000,00
Accertamento (A)	714.595,48	968.839,93	1.411.212,21
Riscossione c/competenza (B)	0,00	0,00	0,00
Riscossione c/residui	658.220,73	598.300,29	699.524,68
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A)%	0%	0%	0%

Gli accertamenti risultano effettuati con apposita determinazione dirigenziale del responsabile del servizio:

per l'anno 2013 la determinazione è la numero 3586/2013;

per l'anno 2014 la determinazione è la numero 3245/2014;

per l'anno 2015 la determinazione è la numero 3562/2015.

Le difficoltà della riscossione dei tributi comunali è strettamente legata alla profonda crisi che la città di Terni ha vissuto in questi ultimi anni a causa delle difficoltà del settore manifatturiero con particolare riferimento al settore dell'acciaio e della chimica. L'incremento dei sussidi di disoccupazione e dell'utilizzo della cassa integrazione e strumenti simili sono i principali indicatori delle difficoltà che tanti cittadini ternani hanno avuto nell'adempiere con regolarità agli adempimenti tributari.

Anche la crisi dell'edilizia ha determinato un forte rallentamento nel pagamento delle tasse sulla casa che rappresentano da anni le entrate principali dei comuni.

8. Analisi dei residui

8.1 Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi

	Rendiconto esercizio 2013			Rendiconto esercizio 2014			Rendiconto esercizio 2015		
	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100
Titolo I - Tributi propri	30.365.808,62	12.453.888,22	41,01	35.142.678,20	17.654.703,04	50,24	48.038.060,99	24.358.209,28	50,71
Titolo II - Trasferimenti correnti*	13.309.067,11	1.400.984,12	10,53	15.913.335,33	1.526.076,67	9,59	18.245.786,26	984.051,56	5,39
Titolo III - Entrate extratributarie	61.266.917,61	4.852.183,47	7,92	59.183.955,20	8.517.081,84	14,39	54.210.132,36	5.858.815,06	10,81
Totale entrate correnti	104.941.793,34	18.707.055,81	17,83	110.239.968,73	27.697.861,55	25,12	120.493.979,61	31.201.075,90	25,89
<i>di cui</i> Entrate Proprie (Titoli I e III)	91.632.726,23	17.306.071,69	18,88	94.326.633,40	26.171.784,88	27,74	102.248.193,35	30.217.024,34	29,55
Titolo IV - Alienazioni e trasferimenti di capitale	47.309.021,00	8.206.040,00	17,35	39.706.211,77	5.713.024,17	14,39	38.891.625,06	2.244.017,17	5,77
Titolo V - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	21.931.729,24	6.520.328,49	29,73	20.246.316,39	5.386.530,43	26,60	17.454.784,97	2.742.590,28	15,71
Titolo VI - entrate per servizi c/terzi	1.197.419,14	163.375,71	13,64	1.508.226,14	667.004,04	44,22	1.574.869,26	203.255,34	12,91
Totale entrate	175.379.962,72	33.596.800,01	19,16	171.700.723,03	39.464.420,19	22,98	178.415.258,90	36.390.938,69	20,40
Titolo I - Spese correnti	60.706.864,15	44.087.261,30	72,62	46.298.860,56	34.755.983,99	82,17	44.240.265,55	28.903.724,15	65,33
Titolo II - Spese in conto capitale	107.163.900,10	24.914.525,65	23,25	93.217.968,55	17.604.455,49	18,88	83.658.411,24	15.141.226,55	18,10
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	10.604,70	0,00	0,00	3.153.972,52	3.153.972,52	100	4.683.597,02	4.683.597,02	100
Titolo IV - Spese per servizi per c/terzi	2.086.530,84	1.226.160,85	58,77	2.053.194,94	1.332.272,33	64,89	2.018.374,81	1.189.622,65	58,94
Totale Spese	169.967.899,79	70.227.947,80	41,32	144.723.996,57	56.846.684,33	39,28	134.600.648,62	49.918.170,37	37,09

* Evidenziare eventuali criticità scaturenti da ritardi nei trasferimenti della Regione di appartenenza.

8.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi

anni	Valori assoluti						
	Titolo 1 - Tributi propri	Titolo 2 - Trasferimenti correnti	Titolo 3 - Entrate extratributarie	Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	Titolo 4 - Alienazioni e trasferimenti di capitale	Titolo 5 - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	Totale entrate
<2011	6.050.476,81	3.236.132,51	23.010.319,07	29.060.795,88	11.009.887,32	1.753.714,40	45.060.530,11
2011	2.277.218,44	1.485.035,64	8.445.040,43	10.722.258,87	2.472.234,29	695.308,13	15.374.836,93
2012	1.294.571,13	2.554.019,33	5.479.432,77	6.774.003,90	638.820,87	407.123,38	10.373.967,48
2013	1.907.994,71	3.252.371,26	4.135.982,12	6.043.976,83	456.123,07	831.829,51	10.584.300,67
2014	9.923.855,54	3.084.914,17	4.772.305,16	14.696.160,70	1.115.517,82	351.865,52	19.248.458,21
2015	28.430.769,40	6.670.645,20	5.661.713,93	34.092.483,33	3.384.854,19	11.277.506,18	55.425.488,90
Totale residui	49.884.886,03	20.283.118,11	51.504.793,48	101.389.679,51	19.077.437,56	15.317.347,12	156.067.582,30

8.3 Analisi sull'anzianità dei residui passivi

anni	Valori assoluti				
	Titolo I Spese correnti	Titolo II Spese in conto capitale	Titolo III Spese per rimborso di prestiti	Titolo IV Spese per servizi per c/terzi	Totale spese
esercizi <2011	1.192.989,49	11.704.274,24	0,00	200.359,60	13.097.623,33
esercizio 2011	431.831,43	3.519.141,62	0,00	55.980,99	4.006.954,04
esercizio 2012	1.100.337,74	1.798.123,94	0,00	111.183,06	3.009.644,74
esercizio 2013	2.127.073,59	1.411.973,41	0,00	312.268,95	3.851.315,95
esercizio 2014	5.984.967,19	1.477.601,48	0,00	110.840,51	7.573.409,18
esercizio 2015	37.273.880,04	17.733.080,87	10.402.775,63	1.812.255,78	67.221.992,32
totale residui	48.111.079,48	37.644.195,56	10.402.775,63	2.602.888,89	98.760.939,56

9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

9.1 Andamento dei debiti fuori bilancio

Relativamente all'ultimo triennio l'unico debito fuori bilancio riconosciuto e finanziato nell'esercizio finanziario 2015, con deliberazione di Consiglio comunale n. 363 del 6 agosto 2015, per la somma complessiva di € 500.933,81 (IVA compresa), è relativo a spese maturate per il servizio di stoccaggio e trasporto del percolato dalla ex discarica R.S.U. di Voc. Valle.

Articolo 194 T.U.E.L:	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso 2016	Totale debiti f.b. riconosciuti e finanziati
- lettera a) - sentenze esecutive				
- lettera b) - copertura disavanzi				
- lettera c) - ricapitalizzazioni				
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza				
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		500.933,81		500.933,81
Totale		500.933,81		500.933,81

La ricognizione straordinaria delle posizioni debitorie effettuata in sede di predisposizione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale ha portato a rilevare una massa di debiti fuori bilancio da riconoscere ai sensi dell'art. 194 del Tuel per complessivi € 7.145.034,90. La

quantificazione di tale importo tiene conto della riduzione del 5-10% per tutte le prestazioni di servizi/forniture ricadenti nella lett. e) dell'art. 194 Tuel.

Articolo 194 T.U.E.L:	Totale debiti f.b. da ripianare
- lettera a) - sentenze esecutive	186.612,34
- lettera b) - copertura disavanzi	
- lettera c) - ricapitalizzazioni	
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	6.958.422,56
Totale	7.145.034,90

Di seguito sono rappresentate le singole posizioni debitorie per ogni direzione del Comune di Terni.

Dipartimento/Direzione	FORNITORE	IMPORTO LORDO		IMPORTO AL NETTO DELL'UTILE DI IMPRESA
		PARZIALE	TOTALE	
DIPARTIMENTO PROMOZIONE SISTEMA FORMATIVO E SOCIALE			2.223.980,10	
- sociale		492.251,28		443.026,15
Fr 37 del 16/07/2014	BEATA LUCIA	4.205,00		
Fr 55 del 15/09/2014	BEATA LUCIA	4.345,00		
Fr 62 del 14/10/2014	BEATA LUCIA	4.205,00		
Fr 844 del 15/04/2016	IL CERCHIO	4.513,60		
Fr 845 DEL 15/04/2016	IL CERCHIO	4.368,00		
Fr 846 DEL 15/04/2016	IL CERCHIO	4.513,60		
Fr 345/PA del 31/12/2015	NUOVA DIMENSIONE	53.717,66		
richiesta rimborso	AMARCORD	9.957,47		
FATTURE DA MARZO A DICEMBRE 2015 ATTIVITA' PRESSO IL MELOGRANO	ACTL	123.385,95		
FATTURE DA SETTEMBRE A DICEMBRE 2015 ATTIVITA' PRESSO IL CORTILE	ACTL	30.224,00		
CANONE LOCAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE DI COLLESTATTE-ANNO 2014	ATER	13.908,00		
CANONE LOCAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE DI COLLESTATTE-ANNO 2015	ATER	13.908,00		
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI IN DELEGA ALLA USL UMBRIA 2	USL UMBRIA 2	221.000,00		

Direzione	FORNITORE	IMPORTO LORDO		IMPORTO AL NETTO DELL'UTILE DI IMPRESA
		PARZIALE	TOTALE	
- scolastico		1.723.662,15		1.551.295,94
FR V1/0046958 DEL 12/12/2014	CNS	48.507,36		
FR V5/00006368 DEL 11/02/2015	CNS	76.001,62		
FR 3252 DEL 31/12/2014	ALL FOODS	76.001,62		
FR V5/0006988 DEL 30/03/2015	CNS	96.009,44		
FR 367 DEL 28/02/2015	ALL FOODS	112,32		
FR 368 DEL 28/02/2015	ALL FOODS	2.257,61		
FR V5/0010458 DEL 30/04/2015	CNS	113.030,74		
FR 110PA DEL 31/03/2015	ALL FOODS	113.030,74		
FR 111PA DEL 31/03/2015	ALL FOODS	93,60		
FR V5/0012672 DEL 14/05/2015	CNS	93.618,31		
FR 131PA DEL 30/04/2015	ALL FOODS	102,96		
FR 132PA DEL 30/04/2015	ALL FOODS	93.618,31		
FR V5/0016315 DEL 12/06/2015	CNS	99.281,76		
FR 235PA DEL 31/05/2015	ALL FOODS	21,84		
FR 236PA DEL 31/05/2015	ALL FOODS	99.281,76		
FR V5/0020393 DEL 13/07/2015	CNS	48.567,97		
FR 409PA DEL 30/06/2015	ALL FOODS	43,68		
FR 410PA DEL 30/06/2015	ALL FOODS	48.567,97		
FR V5/0028883 DEL 30/09/2015	CNS	58.096,75		
FR 600PA DEL 30/09/2015	ALL FOODS	58.096,75		
FR 601PA DEL 30/09/2015	ALL FOODS	45,76		
FR V5/0032937 DEL 17/11/2015	CNS	118.444,11		
FR 705PA DEL 31/10/2015	ALL FOODS	53,04		
FR 706PA DEL 31/10/2015	ALL FOODS	118.444,11		
FR V5/0037598 DEL 16/12/2015	CNS	107.079,12		
FR 838PA DEL 30/11/2015	ALL FOODS	107.079,12		
FR 839PA DEL 30/11/2015	ALL FOODS	43,68		
FR V5/0000130 DEL 18/01/2016	CNS	74.046,33		
FR 935PA DEL 31/12/2015	ALL FOODS	37,44		
FR 936PA DEL 31/12/2015	ALL FOODS	74.046,33		
-USI S.p.A IN LIQUIDAZIONE (per fatture emesse)		8.066,67		7.260,00
FR 9/D 2013- SERVIZIO CALL CENTER ANNO 20016	USI S.p.A. in liquidazione	8.066,67		
			2.223.980,10	2.001.582,09
DIPARTIMENTO QUALITA' URBANA E PAESAGGIO			20.499,75	20.499,75
-commissione edilizia	CREDITORI VARI	20.499,75		
			20.499,75	20.499,75
DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI GESTIONE DEL TERRITORIO			1.954.829,56	
-ampliamento avio superficie (geom. Granati - fattura da emettere)	GRANATI SERGIO	13.956,80		12.561,12
-intervento Colle di S. Valentino (ordinanza di assegnazione somme)	EREDI FUZIO	25.637,27		25.637,27
-intervento Colle di S. Valentino-ing. Ilario Ioannucci	ILARIO IOANNUCCI	15.581,91		14.023,72
FR del 02/01/2007		15.581,91		
-ATER Umbria	ATER UMBRIA	46.205,31		46.205,31
- Lodo arbitrale ex Cosea	CMT	253.564,05		253.564,05
- ATC 5%		36.042,27		32.438,04
-consumi elettrici Pubblica Illuminazione anno 2016	GALA S.P.A.	1.051.239,72		1.051.239,72
- USI S.p.A. in liquidazione per fatture emesse		9.551,26		8.596,13

Fr.23/D del 14/03/2012	USI S.p.A. in liquidazione	9.551,26		
-USI S.p.A. in liquidazione per fatture da emettere al 31/12/2015	USI S.p.A. in liquidazione	133.148,90		119.834,01
-ASM fatture ante 2012	A.S.M. S.p.A	93.393,96		84.054,56
FR 23 DEL 03/12/1985		6.210,61		
FR 30 DEL 12/12/1985		20.445,76		
Direzione	FORNITORE	IMPORTO LORDO		IMPORTO AL NETTO DELL'UTILE DI IMPRESA
FR 16 DEL 16/05/1986		21.592,26		
FR 90 DEL 29/11/1990		44.290,94		
FR 17 DEL 04/03/1999		854,39		
-ASM fatture post 2012	A.S.M. S.p.A	276.508,11		248.857,30
FR 176 DEL 2011		85.515,00		
FR 309 DEL 2009		8.319,28		
CANONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE 2014		182.673,83		
			1.954.829,26	1.897.011,24
DIPARTIMENTO SVILUPPO			299.632,33	
- cultura (caos)		30.000,00		27.000,00
-box ciclodromo Perona		6.500,16		5.850,14
-materiale e attrezzature manutenzione imp. sportivi a gest. diretta		210,65		189,59
-premi di rappresentanza		358,00		322,20
- USI S.p.A. in liquidazione per fatture emesse	USI S.p.A. in liquidazione	225.882,18		203.293,96
FR 135 DEL 31/12/2005		211,48		
FR 288 DEL 31/12/2008		48,41		
FR 18D DEL 23/02/2010		205,20		
FR. 32 DEL 16/04/2010		30.289,92		
FR. 33 DEL 16/04/2010		23.444,59		
FR. 34 DEL 16/04/2010		84.981,96		
FR 33 DEL 19/04/2013		85.838,28		
FR.51D DEL 27/05/2014		548,78		
FR 72D DEL 16/09/2011		72,00		
FR. 1D DEL 02/01/2014		1.266,19		
FR. 8D DEL 04/02/2014		536,04		
NC 33D DEL 18/04/2014		-1.560,67		
-USI S.p.A. in liquidazione per fatture da emettere	USI S.p.A. in liquidazione	36.681,34		33.013,21
			299.632,33	269.669,10
DIREZIONE AFFARI GENERALI			302.247,91	
-rimborso spese legali ex Consiglieri		25.000,00		25.000,00
-rimborsi per sinistri stradali		26.209,60		26.209,60
-rimborsi dovuti a datori di lavoro (consigliere Crisostomi)		27.212,81		27.212,81
-rimborsi dovuti a datori di lavoro (consigliere DE Santis)		9.540,35		9.540,35
-rimborsi dovuti a datori di lavoro (consigliere Chiappalupi)		22.690,07		22.690,07
-spese posta Easy e posta Maaf		26.000,00		26.000,00
-spese postalizzazione verbali C.d.s.		147.500,00		147.500,00
-Umbria digitale		8.800,00		7.920,00
-USI S.p.A. in liquidazione per fatture da emettere	USI S.p.A. in liquidazione	9.295,08		8.365,57
			302.247,91	300.438,40
DIREZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE			1.426.699,02	
-ASM per fatture post 2012	A.S.M. S.p.A	1.426.699,02		1.426.699,02
FR 102 DEL 16/06/2014		129.957,61		

FR 39 DEL 23/03/2015		276.614,00		
FR 41 DEL 23/03/2015		68.498,27		
FR 37311 DEL 26/04/2010		71.147,24		
FR 92235 DEL 10/09/2010		99.247,21		
FR 31224 DEL 24/03/2011		96.109,76		
FR 55462 DEL 20/06/2011		59.321,19		
FR 86878 DEL 31/10/2011		114.874,15		
FR 1313 DEL 09/02/2012		1.648,80		
FR 31413 DEL 24/04/2012		113.761,64		
FR 92751 DEL 23/10/2012		63.154,44		
FR 322103 DEL 10/06/2013		109.846,30		
FR 79809 DEL 06/11/2013		111.594,77		
FR 49382 DEL 19/05/2014		109.775,35		
Direzione	FORNITORE	IMPORTO LORDO		IMPORTO AL NETTO DELL'UTILE DI IMPRESA
		PARZIALE	TOTALE	
FR 73477 DEL 20/06/2014		1.148,29		
			1.426.699,02	1.426.699,02
POLIZIA MUNICIPALE			627.181,06	
- vari		54.834,53		49.351,08
custodia veicoli anno 2015	GRILLOFER	11.718,25		
custodia veicoli anno 2013	TERNANA SOCCORSO	124,43		
custodia veicoli anno 2014	TERNANA SOCCORSO	446,20		
custodia veicoli anno 2014	TERNANA SOLLEVAMENTI	1.032,86		
custodia veicoli anno 2011	AUTORIPARAZIONI VALSERRA	17.650,78		
custodia veicoli anno 2013	AUTORIPARAZIONI VALSERRA	772,34		
custodia veicoli anno 2015	AUTORIPARAZIONI VALSERRA	3.946,03		
FR 6_16 DEL 06/06/2016	TIRO A SEGNO NAZIONALE	7.920,70		
noleggio ponte radio anno 2015	STAS	490,81		
custodia veicoli anno 2015	F.LLI CESARINI	10.732,13		
- sentenze		186.612,34		186.612,34
ordinanza del 20/09/2016	F.LLI MICHELI	1.589,63		
sentenza corte di appello di Perugia 656/2015	TERNANA SOLLEVAMENTI	31.825,94		
sentenza corte di appello di Perugia 657/2015	TERNANA SOCCORSO	145.553,22		
Sentenza Giudice di Pace di Terni 1100/2013	TERNANA SOCCORSO	7.643,55		
-spese di notifica	VARI COMUNI	39.056,78		39.056,78
- gestione contravvenzioni (USI per fatture da emettere)	USI S.p.A. in liquidazione	346.677,41		312.009,67
			627.181,06	587.029,87
DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI			44.014,58	
- comunicazione (USI S.p.A. in liquidazione per fatture emesse)	USI S.p.A. in liquidazione	11.340,00		10.206,00
fr 42D del 29/04/2013		11.340,00		
- comunicazione (USI S.p.A. in liquidazione per fatture da emettere)	USI S.p.A. in liquidazione	9.295,08		8.365,57
- decentramento (USI S.p.A. in liquidazione per fatture emesse)	USI S.p.A. in liquidazione	13.686,54		12.317,89
FR 12D DEL 05/02/2014		15.733,29		
FR 22D DEL 16/04/2014		56,07		
NC 23D DEL 16/04/2014		-1.664,89		
NC 34D DEL 18/04/2014		-437,93		
- gabinetto (USI S.p.A. in liquidazione per fatture emesse)	USI S.p.A. in liquidazione	9.692,96		
FR 38D DEL 30/04/2014		1.583,56		1.425,20
FR 40D DEL 05/05/2014		1.244,40		1.119,96

CARTELLA EQUITALIA 012838L02015000695 DEL 20/12/2014		6.865,00		6.865,00
			44.014,58	40.299,62
DIREZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE			-	
PROGETTO SPECIALE RIQUALIFICAZIONE TERRITORIO			-	
PROGETTO SPECIALE AZIENDE E PATRIMONIO			645.719,23	
-PATRIMONIO		206.585,11		206.585,11
avvisi Consorzio Bonifica Tev. Nera e della Bonificazione Umbra 2014		66.582,86		
avvisi Consorzio Bonifica Tev. Nera e della Bonificazione Umbra 2015		61.501,13		
Regione Umbria canoni indennizzi demanio idrico e viabilità 2014		25.745,61		
Regione Umbria canoni indennizzi demanio idrico e viabilità 2015		51.738,98		
Axitea servizi presso strutture comunali		1.016,53		
Direzione	FORNITORE	IMPORTO LORDO		IMPORTO AL NETTO DELL'UTILE DI IMPRESA
		PARZIALE	TOTALE	
-AZIENDE		258.984,60		
ASM S.p.A gestione idrico 2015 fattura da ricevere		83.258,02		74.932,22
-USI S.p.A. in liquidazione per fatture emesse	USI S.p.A. in liquidazione	175.726,58		158.153,92
FR 174 DEL 24/05/2012		347,60		
FR14 DEL 08/02/2013		39.969,36		
FR 15 DEL 08/02/2013		77.162,64		
FR 22/D DEL 03/04/2013		1.221,50		
NC 23 DEL 03/04/2013 (si riferisce a fr. Pagata)		-1.654,83		
NC 25D DEL 11/04/2013		-1.538,50		
NC 26 DEL 11/04/2013		-1.626,81		
NC 29 DEL 18/04/2013		-1.822,30		
Fr 30/d del 18/04/2013		54.018,33		
NC 62D DEL 24/06/2013		-54.970,25		
FR 44 DEL 06/05/2013		55.920,63		
NC 176 DEL 18/06/2013		-17.043,09		
FR 266 DEL 25/09/2013		1.842,66		
Fr 52 del 10/03/2015		23.899,64		
-usi per fatture da emettere al 31/12/2015		180.149,52		162.134,57
			645.719,43	601.805,82
TOTALE			7.544.803,54	7.145.034,91

9.2 Dimostrazione dell'evoluzione storica delle sentenze esecutive, per tipologia e dimensione nel triennio precedente.

Nel triennio precedente l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio da sentenze.

Fra i debiti fuori bilancio scaturiti dalla ricognizione (da riconoscere) emergono le seguenti risultanze.

SENTENZE ESECUTIVE	Esercizio 2014 e precedenti	Esercizio 2015	Totale debiti f.b. da ripianare	
Ordinanza del 20/09/2016			1.589,63	
Sentenza corte di appello di Perugia 656/2015			31.825,94	
Sentenza corte di appello Perugia 657/2015			145.553,22	
Sentenza Giudice di Pace di Terni 1100/2013			7.643,55	
Totale	0	0	186.612,34	

- (1) Ordinanza del 20 settembre 2016 resa a conclusione del procedimento con rito sommario iscritto al nr. 1927/2012 di R.G.A. depositata il 21 settembre 2016 con cui il Tribunale condanna il Comune di Terni al pagamento della somma in favore della ditta ricorrente; l'ordinanza del Tribunale è stata appellata dalla ditta. L'attività si è resa obbligatoria per assicurare la manutenzione, la gestione e la pulizia delle strade, allo scopo di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione con il conferimento presso la ditta, autorizzata per legge, di veicoli rinvenuti su area pubblica danneggiati o abbandonati;
- (2) Sentenze della Corte di Appello di Perugia nr. 656 e nr. 657 del 13 novembre 2015 con le quali il Comune di Terni è stato condannato al pagamento in favore della ditta ricorrente; l'Amministrazione ha proposto il ricorso in Cassazione relativamente alla sentenza nr. 656/2015. L'attività si è resa obbligatoria in quanto, in ossequio all'art. 11 del D.L.vo nr. 285/1992. gli organi di polizia stradale, qualora intervengano sul luogo dell'incidente sono tenuti al ripristino della fluidità del traffico e delle condizioni di sicurezza nella circolazione, nonché del rilevamento del sinistro, per fini amministrativi e giudiziari; gli stessi organi hanno l'obbligo di partecipare alle operazioni di soccorso e, in tale circostanza, l'operatore di polizia, se il proprietario o conducente del veicolo non è presente sul luogo del sinistro ovvero è incapace di intendere e di volere, qualora il mezzo non debba essere sottoposto a fermo amministrativo, deve assumersi l'onere di provvedere alla custodia del veicolo ed al suo recupero in nome e per conto del conducente impossibilitato;
- (4) Sentenza del Giudice di Pace di Terni nr 1100 del 27 novembre 2013 di Perugia nr. 657 del 13 novembre 2015 con la quale il Comune di Terni è stato condannato al pagamento in favore della ditta ricorrente. L'attività si è resa obbligatoria in quanto, in ossequio all'art. 11 del D.L.vo nr. 285/1992. gli organi di polizia stradale, qualora intervengano sul luogo dell'incidente sono tenuti al ripristino della fluidità del traffico e delle condizioni di sicurezza nella circolazione, nonché del rilevamento del sinistro, per fini amministrativi e giudiziari; gli stessi organi hanno l'obbligo di partecipare alle operazioni di soccorso e, in tale circostanza, l'operatore di polizia, se il proprietario o conducente del veicolo non è presente sul luogo del sinistro ovvero è incapace di intendere e di volere, qualora il mezzo non debba essere sottoposto a fermo amministrativo, deve assumersi l'onere di provvedere alla custodia del veicolo ed al suo recupero in nome e per conto del conducente impossibilitato.

9.3 Stato del contenzioso

Unitamente alla verifica dei debiti fuori bilancio, l'Ente ha effettuato una ricognizione dello stato del contenzioso.

Dalla **relazione resa dal responsabile della Direzione Personale** - Organizzazione e Ufficio Contenzioso, emerge quanto di seguito riportato.

Il contenzioso del personale, ancora in fase stragiudiziale, in essere presso questa Amministrazione, operando una valutazione prognostica della spesa complessiva che potrà gravare sugli esercizi futuri si risolve, in genere, in istanze promosse dai dipendenti comunali o da coloro che comunque abbiano avuto rapporti di lavoro dipendente, sempre presso il Comune di Terni e dinanzi alla Commissione di conciliazione della Direzione Territoriale del Lavoro dell'Umbria.

Nel corrente anno, sono state chiuse, in sede stragiudiziale, numerose questioni, attraverso transazioni prevalentemente volte al perseguimento del benessere del lavoratore e, comunque, senza alcun aggravio economico per l'Ente o, in ogni caso, con esborsi modesti e di gran lunga inferiori a quanto originariamente preteso dagli istanti. Per tali spese è previsto ogni anno uno stanziamento apposito che, seppure di modesta entità è risultato sufficiente a sostenere le spese relative alla fase stragiudiziale.

L'Avvocatura comunale con nota prot. 181262/2016 ha fornito un resoconto sullo stato dei contenziosi in essere fornendo anche alcuni elementi qualitativi e quantitativi relativi alla sua attività.

L'Avvocatura gestisce attualmente un contenzioso che spazia dai giudizi amministrativi, in ogni grado, ai giudizi ordinari civili e del lavoro, siano essi di primo grado, secondo grado e giudizio di legittimità, fino al giudizio tributario ed all'azione risarcitoria civile in sede penale, nonché alle sanzioni amministrative.

Quanto ai risultati in generale dell'attività svolta, il bilancio non può che essere nel complesso positivo in quanto la grande maggioranza delle decisioni - alcune anche su questioni di notevole rilevanza - si sono rivelate positive per l'ente (basti pensare, per quanto attiene ai giudizi per sanzioni amministrative, che tra primo e secondo grado, la percentuale di esiti positivi si attesta oltre il 90%).

In merito, quindi alla quantificazione previsionale delle spese a carico dell'Amministrazione - quantificazione che dovrà tenere conto della posizione attiva o passiva dell'Ente, per cui potrà trattarsi di volta in volta di maggiori esborsi o di mancati introiti a seconda del titolare della pretesa pecuniaria - si rappresenta la difficoltà di poter giungere ad un giudizio prognostico sugli esiti e sulla relativa quantificazione, essendo aspetti rimessi alla discrezionalità del giudizio dell'Autorità giudiziaria.

Quanto ancora ai giudizi avanti alla magistratura Amministrativa - eccezion fatta per i ricorsi per risarcimento del danno derivante dall'illegittimo esercizio dell'attività amministrativa - si evidenzia che gli stessi non comportano direttamente esborsi per l'Amministrazione (salvo eventuali condanne alle spese di giudizio ipotesi, tuttavia, non frequentissima) essendo ontologicamente mirati all'annullamento dell'atto amministrativo controverso. Gli stessi possono, tuttavia, causare solo eventualmente ed in conseguenza di pronunce di annullamento di atti che abbiano cagionato un danno, ulteriore contenzioso ex art. 30 del Codice del processo Amministrativo.

9.4 Relazione sui debiti fuori bilancio

Con la ricognizione straordinaria delle posizioni debitorie è stata condotta una capillare attività di raccolta dati volta a quantificare l'ammontare dei debiti maturati nei vari settori dell'Ente con l'obiettivo di ottenere un quadro aggiornato di tutte le partite debitorie. Sono conseguentemente state raccolte le attestazioni di tutti i dirigenti sulla sussistenza o meno di potenziali debiti fuori bilancio, ciascuno per le spese di sua competenza dove sono riportate le motivazioni.

L'attività di ricognizione relativa alla individuazione di debiti fuori bilancio è stata condotta dall'Ente unitamente a quella di riconciliazione delle partite debitorie/creditorie con le società partecipate. Da tali ultimi controlli in particolare è emersa una serie di richieste avanzate da tali aziende relative ad attività da esse svolte a favore dell'Ente, mai riconosciute dall'Amministrazione e per le quali i dirigenti responsabili per settore non hanno provveduto al riconoscimento in quanto sulla scorta dell'istruttoria effettuata dai singoli uffici si è ritenuto che la documentazione in possesso degli stessi non fosse idonea a dimostrare l'utilità e l'arricchimento per l'Ente.

Per tutti i debiti fuori bilancio da riconoscere, ammontanti ad € 7.145.034,90, è stata dichiarata la sussistenza dei requisiti per il riconoscimento ai sensi di legge, l'utilità e

l'arricchimento per l'ente. I debiti si riferiscono ai seguenti capitoli della competenza del bilancio:

capitoli di spesa corrente € 7.089.858,92;

capitoli di spesa in conto capitale € 55.175,98.

Si prevede di finanziare tali debiti con i proventi derivanti dalle alienazioni, con copertura integrale negli anni 2017 e 2018.

9.5 Verifiche a campione

Non sono state segnalate spese che, pur avendo natura di debiti fuori bilancio, sono state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento da parte del Consiglio Comunale previsto dall'art. 194 del TUEL. Peraltro, per evitare che si verifichino situazioni di questo tipo, sono state impartite adeguate direttive agli uffici che si occupano della registrazione delle fatture e dei mandati di pagamento al fine di controllare sia la data degli impegni riportati nelle fatture, sia gli atti di liquidazione delle spese adottati dai Servizi competenti, verificando che gli impegni coincidano con l'anno di effettiva prestazione/fornitura.

9.6 Passività potenziali

Al fine di fronteggiare i rischi potenziali derivanti dal contenzioso (punto 9.3) e dalle partite non riconosciute dai dirigenti responsabili in sede di riconciliazione dei debiti con le società partecipate (punto 9.4) l'ente ha previsto nel piano l'accantonamento di un apposito fondo di parte corrente pari a € 4.000.000,00.

Tale accantonamento si aggiunge a quello già effettuato dal Comune al 31 dicembre 2015 per € 800.000,00.

10. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi

10.1 Corrispondenza dell'accertato e dell'impegnato rispettivamente nei Titoli VI e IV riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)			IMPEGNI (in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al	2.594.602,99	2.433.771,87	2.422.617,36	2.594.602,99	2.433.771,87	2.422.617,36
Ritenute erariali	5.251.376,17	4.837.761,08	4.924.380,38	5.251.376,17	4.837.761,08	4.924.380,38
Altre ritenute al personale c/terzi	939.583,97	969.669,99	891.617,97	939.583,97	969.669,99	891.617,97
Depositi cauzionali	46.268,14	44.708,34	55.822,25	46.268,14	44.708,34	55.822,25
Fondi per il Servizio economato	138.619,16	100.000,00	75.000,00	138.619,16	100.000,00	75.000,00
Depositi per spese contrattuali**	0,00	26.204.750,22	12.168.680,62	0,00	26.204.750,22	12.168.680,62

Altre per servizi conto terzi*	2.141.710,67	4.658.519,70	5.324.699,10	2.141.710,67	4.658.519,70	5.324.699,10
TOTALE DEL TITOLO	11.112.161,10	39.249.181,20	25.862.817,68	11.112.161,10	39.249.181,20	25.862.817,68

** compresi, dall'esercizio 2015, i capitoli previsti dall'art. 195 TUEL.

10.2 Andamento di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:

SERVIZI TERZI	CONTO	RISCOSSIONI (in conto competenza)			PAGAMENTI (in conto competenza)		
		Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale		2.594.491,59	2.433.771,87	2.422.617,36	2.230.138,68	2.097.120,27	1.924.776,36
Ritenute erariali		5.250.773,78	4.837.761,08	4.924.380,38	4.538.228,53	4.223.609,95	4.044.710,71
Altre ritenute al personale c/terzi		939.572,65	969.668,05	891.617,97	938.035,97	967.719,34	831.282,23
Depositi cauzionali		45.536,50	39.938,34	55.822,25	3.796,36	11.670,62	5.033,60
Fondi per il Servizio economato		38.619,16	0,00	0,00	138.619,16	100.000,00	75.000,00
Depositi per spese contrattuali**		0,00	26.204.750,22	12.168.680,62	0,00	26.204.750,22	12.168.680,62
Altre per servizi conto terzi*		1.506.665,64	4.587.711,29	5.324.699,10	1.965.359,19	3.832.055,02	4.446.795,20
TOTALE DEL TITOLO		10.375.659,32	39.073.600,85	25.787.817,68	9.814.177,89	37.436.925,42	23.496.278,72

* I pagamenti contenuti nella voce "Altre per servizi conto terzi" hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016
1.introito di somme c/o terzi per titoli diversi	1.296.248,46	1.297.636,33	195.468,90
2.rimborsi per spese elettorali	669.110,73	0,00	
3.SPLIT IVA - Split payment istituzionale		2.534.418,69	4.251.326,30

** compresi, dall'esercizio 2015, i capitoli previsti dall'art. 195 TUEL.

10.3 Attestazione dei residui privi di titolo giuridico

Con il riaccertamento straordinario dei residui ai sensi dell'art. 243 bis, comma 8, lett. e) sono stati eliminati residui attivi insussistenti per € 497.874,42.

11. Indebitamento

11.1 Andamento dell'indebitamento

L'ente ha rispettato i limiti in materia di indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del Tuel.

Evoluzione del debito						
	Rendiconto esercizio 2014		Rendiconto esercizio 2015		Bilancio esercizio 2016	
	+/-		+/-		+/-	
Residuo del debito al 01.01		177.189.759,53		185.567.557,46		177.747.312,72
Nuovi prestiti* (titolo V entrate)		19.354.263,15*		1.432.176,23		2.430.000,00
Estinzione mutuo		0,00		0,00		0,00
Prestiti rimborsati	-	10.252.564,22	-	9.252.420,97		9.605.163,37
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)		723.901,00		0,00		0,00
Residuo debito al 31.12		185.567.557,46		177.747.312,72		170.572.149,35

* di cui € 16.035.306,65 relativi all'anticipazione dei liquidità ex D.L. 35/2013.

Il residuo al 1 gennaio 2016 è così scomposto:

mutui e prestiti: € 144.924.041,90

anticipazione liquidità ex DL 35/2013: € 32.823.270,8.

11.2 Verifica del rispetto del limite d'indebitamento

Limite indebitamento	2014	2015	2016
Entrate correnti penultimo esercizio	100.773.208,77	94.148.302,75	112.648.319,97
Interessi passivi	6.167.399,03	6.509.370,35	6.054.361,82
Incidenza percentuale	6.12%	6,91%	5.37%

11.3 Operazioni in leasing o project

L'Ente non ha fatto ricorso nell'ultimo triennio a strumenti quali leasing immobiliare in costruendo o operazioni di project financing.

11.4 Strumenti di finanza derivata (swap)

Il Comune di Terni alla data del 1 gennaio 2016 aveva in corso di validità n. 3 contratti derivati (swap), conclusi con la Banca Nazionale del Lavoro –BNL S.p.A.- negli anni precedenti, a partire dall'anno 2002 e fino all'anno 2007, e sintetizzati nella seguente tabella:

	DATA OPERAZIONE	DELIBERA	TIPO OPERAZIONE	IMPORTO ORIGINARIO	IMPORTO IN AMMORTAMENTO AL 31/12/2015	SOTTOSTANTE
1	01/08/2006	420/2006	DOUBLE FIXED	12.401.419,00	11.215.741,92	BOC variabile
2	01/08/2006	420/2006	DOUBLE.FIXED	9.461.053,40	8.556.441,56	BOC variabile
3	21/12/2007	618/2007	IRS CON COLLAR	41.902.470,98	31.756.781,54	Rineg. Mutui fisso
				63.764.942,98	51.528.965,02	

Questi derivati ancora in vita sono il prodotto di alcune rinegoziazioni effettuate nel corso del tempo degli stessi contratti.

Nel corso degli anni 2008 e seguenti, in base, anche, ai rilievi e raccomandazioni suggerite dalla Corte dei Conti –Sezione di controllo regionale, questa amministrazione, allo scopo di avere una maggiore conoscenza degli aspetti tecnico finanziari nonché di ricostruzione storica di tutti i derivati conclusi, affidava –previa gara informale- alla società BRADY ITALIA quale operatore qualificato del settore l'incarico di produrre uno studio sui derivati conclusi dal Comune di Terni, affiancandogli, successivamente, uno studio legale al fine di dirimere la complessa vicenda.

Con nota raccomandata prot.n. 62086 del 30/3/2010 si sollevava l'eccezione di inadempimento ex art. 1460 del c.c., sospendendo il pagamento dei flussi differenziali maturati e da maturarsi, in attesa delle eventuali azioni giudiziarie da intraprendersi.

Altro scambio di corrispondenza e vari incontri, nel frattempo intercorsi tra il Comune e la BNL, al fine di verificare la disponibilità e la possibilità di chiudere la vicenda con accordo conciliativo senza danni per il Comune, non produceva effetti in quanto la Banca, irrigidendosi nella posizione presa di avere sempre agito con correttezza, rifiutava ogni possibilità di dialogo

La Banca Nazionale del lavoro, con atto di citazione notificato il 18/10/2012, prot. n. 157898, chiedeva al Tribunale di Terni che venissero dichiarati legittimi e validi i contratti stipulati e conseguentemente il pagamento da parte del Comune dei flussi differenziali maturati e non pagati, maggiorati dagli interessi e rivalutazioni monetarie.

Contro tale atto giudiziario il Comune si costituiva in giudizio con il proporre anche domanda riconvenzionale con la quale chiedeva la dichiarazione di nullità di tutti i contratti di finanza derivata stipulati con la BNL, con conseguente regolazione economica dei rapporti intercorsi.

La causa è proceduta con le singole udienze, nelle quali il magistrato ascoltava vari testimoni e da ultimo disponeva una Consulenza tecnica d'ufficio, che si concludeva con l'avvenuto suo deposito.

Le parti, all'ultima udienza su invito del Giudice si aggiornavano al fine di verificare la possibilità di un accordo transattivo.

Il Consiglio Comunale con delibera n. 237 del 8.6.2016, con l'approvazione del Bilancio di previsione ha inserito nel Documento Unico di Programmazione il progetto (pag. 122) riguardante la "finanza derivata", autorizzando la Giunta Comunale a concludere con la BNL un'accordo transattivo sempre che questo comporti vantaggi per il Comune.

Dopo vari incontri e confronti, con l'ausilio dei difensori e dei consulenti tecnici di parte, il Comune e la BNL concordavano uno schema d'accordo transattivo.

Con atto di transazione approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 172 del 6.7.2016, suffragato dai pareri tecnici positivi dello studio legale e del consulente tecnico-finanziario, poi sottoscritto dal Dirigente autorizzato in data 28 luglio c.a., il Comune e la BNL hanno chiuso il lungo ed incerto contenzioso.

In particolare il Comune con detto atto transattivo, che può essere considerato molto vantaggioso per l'ente, ha chiuso una vicenda particolarmente gravosa e pendente da molti anni, infatti: a) il Comune ha avuto vantaggi economici immediati per complessivi euro 2.300.000; b) ha eliminato del tutto l'alea e la lungaggine dei giudizi di primo e dell'inevitabile giudizio di secondo grado ad istanza della parte soccombente, non esclusa la possibilità di un ricorso in Cassazione; c) sono stati ricondotti a legittimità, senza nessuna spesa per il Comune, i due derivati "double fixing", che resteranno in vigore, con l'eliminazione dell'opzione digitale con la conseguente loro trasformazione in derivati "plain vanilla"; d) verrà riconosciuto al Comune un ristoro economico pari ad euro 200.000 per le spese sostenute per il lungo precontenzioso e contenzioso giudiziario; e) è stato estinto il derivato "irs purple collar" ad un valore positivo per il Comune di euro 333.000,00.

Pertanto ad oggi risultano ancora in vigore i due contratti che per effetto della transazione sono stati trasformati in "plain vanilla", con un tasso fisso del 3,75% e con funzione di copertura.

Si riportano i dati essenziali dei derivati:

DATO STORICO

OPERAZIONE	NOZIONALE INIZIALE	VALORE RESIDUO AL 30/11/2016	DIFFERENZIALI 2013	DIFFERENZIALI 2014	DIFFERENZIALI 2015	DIFFERENZIALI 2016
FIXED 1559732	12.401.419,50	10.478.187	-371.002,00	-382.025,41	-390.623,43	-408.727,49
FIXED 1559735	9.461.053,40	7.994.057	-287.496,00	-292.299,15	-299.133,52	-314.681,52
IRS PURPLE COLLAR 2735894	41.902.470,98	estinto	+114.465,00	+93.563,83	+83.925,30	+37.027,09

- Occorre considerare che dal complesso dei flussi maturati a partire dall'anno 2010, che come detto per eccezione di adempimento ex art. 1460 c.c. questo ente ha sospeso il pagamento, sono stati eliminati, in sede di pagamento, come risultato positivo della transazione sopra descritta e quindi a favore del Comune, la complessiva somma di euro 1.798.276,31.

FLUSSI ATTESI

OPERAZIONE	NOZIONALE INIZIALE	VALORE RESIDUO AL 30/11/2016	DIFFERENZIALI ATTESI 2017	DIFFERENZIALI ATTESI 2018	DIFFERENZIALI ATTESI 2019
FIXED 1559732	12.401.419,50	10.478.187	-418.695,03	-397.513,08	-372.323,59

FIXED 1559735	9.461.053,40	7.994.057	-316.710,84	-303.694,25	-283.974,95
----------------------	--------------	-----------	-------------	-------------	-------------

12. Tributi locali e servizi a domanda individuale

Tributi locali

Rendiconto esercizio 2013			Rendiconto esercizio 2014			Rendiconto esercizio 2015		
Accertamenti (A)	Riscossioni	Capacità di riscossione	Accertamenti (A)	Riscossioni	Capacità di riscossione	Accertamenti (A)	Riscossioni	Capacità di riscossione
		%		(R)	%		(R)	%
		(R/A)*100			(R/A)*100			(R/A)*100
18.317.984,87	16.618.679,87	90,72	18.825.042,87	15.603.973,79	82,89	18.725.000,00	14.810.496,81	79,09
2.048.577,87	3.419,00	0,17	9.600.000,00	8.157.527,02	84,97	9.597.360,12	8.307.623,31	86,56
714.595,48	-	-	968.839,93	-	-	1.411.212,21	-	-
1.205.452,84	1.026.572,73	85,16	1.381.316,56	994.081,17	71,97	1.508.684,47	1.063.025,23	70,46
774.585,88	638.886,23	82,48	1.021.655,09	638.646,83	62,51	1.147.752,10	736.314,29	64,15
12.384.220,17	1.849.400,45	14,93	12.384.165,12	1.345,00	0,01	12.000.000,00	-	-
205.102,41	150.672,66	73,46	215.102,41	154.987,62	72,05	196.043,59	170.803,67	87,13
-	-	-	22.776.449,47	11.022.927,74	48,40	23.791.615,25	15.924.668,18	66,93
16.420,42	16.420,42	100,00	10.830,99	10.830,99	100,00	6.212,43	4.917,54	79,16
22.668.998,12	21.313.114,24	94,02	19.983.072,73	18.557.778,92	92,87	16.683.740,52	15.731.471,47	94,29
			350,00	60,00	17,14	1.770,00	1.770,00	100,00
						112.469,21	0	-
493,95	493,95	100,00						

Copertura dei servizi a domanda individuale

Servizi a Domanda Individuale Consuntivo 2013

RICAVI		COSTI		Consuntivo spesa totale 2013	RAPPORTO % RIC/COSTI
SERVIZI	Consuntivo Entrata 2013	PERSONALE	BENI E SERVIZI		
Gestione sale culturali	€ 78.320,51	€ 83.587,02	€ 90.251,95	€ 173.838,97	45,05%
Refezioni	€ 1.355.056,26	€ 557.014,43	€ 1.771.757,48	€ 2.328.771,91	58,19%
Asili nido	€ 394.637,22	€ 733.751,21	€ 305.015,95	€ 1.038.767,16	37,99%
Campi sportivi	€ 153.055,77	€ 345.072,61	€ 504.512,91	€ 849.585,52	18,02%
Fiere, Mercati e Servizi anonari	€ 108.381,77	€ 104.795,64	€ 84.436,01	€ 189.231,65	57,27%
Cascata delle Marmore	€ 2.048.115,74	€ 99.797,41	€ 716.503,79	€ 816.301,20	250,90%
TOTALE	€ 4.137.567,27	€ 1.924.018,32	€ 3.472.478,09	€ 5.396.496,41	

PERCENTUALE DI COPERTURA CONSUNTIVO 2013 $\frac{€ 4.137.567,27}{€ 5.396.496,41} = 76,67\%$

Servizi a Domanda Individuale Consuntivo 2014

RICA VI		COSTI			RAPPOR TO % RIC/COSTI
SERVIZI	Consuntivo Entrata 2014	PERSONALE	BENI E SERVIZI	Consuntivo spesa totale 2014	
Gestione sale culturali	€ 64.216,68	€ 83.587,02	€ 81.152,92	€ 164.739,94	38,98%
Refezioni	€ 1.352.376,34	€ 557.014,43	€ 2.344.722,69	€ 2.901.737,12	46,61%
Asili nido	€ 478.201,45	€ 762.990,07	€ 337.095,30	€ 1.100.085,36	43,47%
Campi sportivi	€ 137.180,94	€ 345.072,61	€ 679.611,68	€ 1.024.684,29	13,39%
Fiere, Mercati e Serviziannonari	€ 153.940,88	€ 104.795,64	€ 90.296,88	€ 195.092,52	78,91%
Cascata delle Marmore	€ 2.451.377,00	€ 99.797,41	€ 1.059.880,62	€ 1.159.678,03	211,38%
TOTALE	€ 4.637.293,29	€ 1.953.257,18	€ 4.592.760,09	€ 6.546.017,26	

PERCENTUALE DI COPERTURA $\frac{€ 4.637.293,29}{€ 6.546.017,26}$ **70,84%**
CONSUNTIVO 2014

Servizi a Domanda Individuale Consuntivo 2015

RICA VI		COSTI			RAPPOR TO % RIC/COSTI
SERVIZI	Consuntivo Entrata 2015	PERSONALE	BENI E SERVIZI	Consuntivo spesa totale 2015	
Gestione sale culturali	€ 69.424,93	€ 83.352,78	€ 66.567,74	€ 149.920,52	46,31%
Refezioni	€ 1.508.896,29	€ 557.014,43	€ 2.017.032,67	€ 2.574.047,10	58,62%
Asili nido	€ 416.304,26	€ 735.388,54	€ 330.953,21	€ 1.066.341,75	39,04%
Campi sportivi	€ 254.704,00	€ 345.072,61	€ 509.846,25	€ 854.918,86	29,79%
Fiere, Mercati e Serviziannonari	€ 138.547,44	€ 104.795,64	€ 82.883,63	€ 187.679,27	73,82%
Cascata delle Marmore	€ 2.574.322,21	€ 99.797,41	€ 1.219.785,44	€ 1.319.582,85	195,09%
TOTALE	€ 4.962.199,13	€ 1.925.421,41	€ 4.227.068,94	€ 6.152.490,35	

PERCENTUALE DI COPERTURA $\frac{€ 4.962.199,13}{€ 6.152.490,35}$ **80,65%**
CONSUNTIVO 2015

13. Spese per il personale

13.1 Andamento delle spese di personale

L'ente ha garantito nell'ultimo triennio il contenimento della dinamica contributiva ed occupazionale. Più nello specifico, per quanto riguarda l'andamento della spesa del personale e la sua incidenza rispetto al complesso delle spese correnti, lo stesso può essere riassunto secondo il seguente prospetto:

	2013	2014	2015
TOTALE SPESE DI PERSONALE	33.930.631,72	33.054.138,73	30.001.390,37
SPESE ESCLUSE	5.798.245,33	5.759.959,56	5.632.706,53
SPESE SOGGETTE AL LIMITE	28.132.386,39	27.294.179,17	24.368.683,84
SPESA CORRENTE	85.954.943,00	98.552.538,63	97.205.922,61
RAPPORTO SPESA PERSONALE NETTA/SPESA CORRENTE	32,73%	27,70%	25,07%
RAPPORTO SPESA PERSONALE/ SPESA CORRENTE	39,47%	33,53%	30,86%

A maggior ragione risultano rispettati i limiti posti dal raffronto con la spesa media dei rendiconti 2011/2013, così come stabilito dall'art. 3 c. 6 del decreto legge 90/2014, considerato che il totale spese di personale riferito al suddetto triennio risulta pari a € 35.429.509,08, il totale spese correnti ammonta ad € 88.035.977,65, con una percentuale di incidenza tra la spesa di personale netta e le spese correnti pari al 33,52%.

Si precisa che l'apparente incremento della spesa registrato nell'anno 2016 è in realtà riconducibile al fatto che, non essendo stato costituito nel 2015 il fondo pluriennale vincolato relativamente alle somme del salario accessorio del personale, le stesse per un importo complessivo pari ad € 2.451.186,88 sono confluite in avanzo vincolato e quindi impegnate nell'anno 2016. Ciò ha determinato un abbassamento della spesa per l'anno 2015 e un conseguente incremento sull'anno 2016.

Dall'anno 2016 la regolare costituzione del fondo pluriennale vincolato per le spese del personale ha ovviato alla problematica di cui sopra e una conseguente progressiva riduzione della spesa.

ANDAMENTO DELLE SPESE DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA PERSONALE NON DIRIGENTE	2013	2014	2015	2016
	Risorse fisse consolidate	3.783.503,00	3.783.503,00	3.783.503,00
Risorse variabili	259.959,00	259.959,00	259.959,00	209.960,00
Decurtazioni fondo ex art. 9 c. 2 bis	219.702,00	261.775,00	261.775,00	372.902,00
TOTALE FONDO	3.823.760,00	3.781.687,00	3.781.687,00	3.610.459,00
Risorse escluse dai limiti di cui art. 9 c. 2 bis	-	-	-	347.024,00

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA PERSONALE DIRIGENTE				
	2013	2014	2015	2016
Risorse fisse consolidate	889.008,00	889.008,00	889.008,00	889.008,00
Risorse variabili	36.586,00	36.586,00	36.586,00	36.586,00
Decurtazioni fondo ex art. 9 c. 2 bis	148.934,00	189.270,00	189.270,00	205.719,00
TOTALE FONDO	776.660,00	736.324,00	736.324,00	719.875,00
Risorse escluse dai limiti di cui art. 9 c. 2 bis	-	-	-	-

Come si può verificare i fondi sia del personale dirigente che del personale non dirigente, sono sempre stati progressivamente ridotti in ragione delle cessazioni intervenute nel corso dei vari anni. Per il personale dirigente la riduzione dei fondi ha tenuto conto della corrispondente riduzione delle posizioni dirigenziali verificate annualmente.

ANDAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE DEL COMUNE DI TERNI

ANNO	DIPENDENTI		DIRIGENTI	
	POSTI PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO	POSTI PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO
31/12/2013	948	814	18	15
31/12/2014	948	805	17	13
31/12/2015	948	778	17	13
01/01/2016	823	772	15	13
30/06/2016	823	768	15	12
01.01.2017	761	755	15	12

Dall'esame della tabella si evince come, a decorrere dall'anno 2013, si sia verificata una notevole flessione dell'andamento del personale del Comune di Terni, dovuta sia alla riduzione dei posti previsti in Pianta organica a seguito di rideterminazioni della stessa, che alla diminuzione costante del personale in servizio (per cessazioni a diverso titolo).

Nello specifico, relativamente ai posti previsti in Pianta organica, dopo una situazione rimasta invariata fino al 31.12.2015, si è stabilita, a seguito dei processi di ristrutturazione contenuti nel nuovo Modello organizzativo dell'Ente, approvato con deliberazione di G.C. n. 389 del 09.12.2015, una conseguente rideterminazione della dotazione organica passando dai 948 posti ai previsti 823 del 01.01.2016, con un calo di 125 posti. Tale dato è stato, quindi, confermato al 30.06.2016, in sede di approvazione da parte della G.C., con atto n. 201 del 27.07.2016, della proposta del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017 – 2019.

La tendenza a ridurre ulteriormente i posti previsti in Pianta organica viene, inoltre, riconfermata nella previsione di rideterminazione della dotazione organica al 01.01.2017, contenuta nella proposta della G.C. di aggiornamento del suddetto Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017 – 2019, passando dagli 823 posti ai previsti 761 del 01.01.2017, con un decremento di altre 62 posti.

Anche per quanto riguarda il personale con qualifica dirigenziale si è passati dai 18 posti previsti in Pianta organica al 31.12.2013 agli attuali 15 contenuti nella suddetta previsione di rideterminazione della dotazione organica al 01.01.2017, con una riduzione di 3 posti.

Complessivamente, dal 2013 si è dato corso, pertanto, ad una riduzione di 190 posti previsti in Pianta organica.

Relativamente al personale in servizio, si è passati, per i dipendenti dalle 814 unità del 2013 a quelle previste al 01.01.2017 pari a 755 unità (meno 59 unità), per i dirigenti dalle 15 unità del 2013 alle 12 unità previste al 01.01.2017 (meno 3 unità).

Complessivamente, dal 2013 si è verificata una diminuzione di 62 unità di personale in servizio, determinata dalle cessazioni dal servizio a vario titolo, con particolare riferimento all'anno 2016 (19 unità) a seguito dell'applicazione da parte dell'Amministrazione comunale della disciplina della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro contenuta nell'art. 72, comma 11, del D.L. n. 112/2008 e riformulata dall'art. 1, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, nella L. n. 114/2014, recepita con atto di G.C. n. 239 del 24.07.2015.

Nella tabella che segue, si evidenzia, in particolare, quale sintesi di quanto sopra enunciato, la situazione della Pianta organica dell'Ente, per categorie e profili professionali, alla data del 01.01.2016 e alla data del 01.01.2017, dalla quale si evince sia la riduzione dei posti previsti che la diminuzione del personale in servizio.

CAT. GIUR.	PROFILO PROFESSIONALE	PRECEDENTE		RIDETERMINAZIONE	
		RUOLO	POSTI IN P.O.	RUOLO	POSTI IN P.O.
		Al 01.01.2016		Al 01.01.2017	
DIR	COMANDANTE	1	1	1	1
DIR	DIRIGENTE	12	14	11	14
	TOTALE RIEPILOGATIVO DIR	13	15	12	15
D3	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	18	18	18	18
D3	FUNZIONARIO AMMINISTRATORE DI SISTEMA	1	1	1	1
D3	FUNZIONARIO AVVOCATO	2	2	2	2
D3	FUNZIONARIO CONTABILE	3	3	3	3
D3	FUNZIONARIO DI VIGILANZA	1	1	1	1
D3	FUNZIONARIO GIORNALISTA	2	2	2	2
D3	FUNZIONARIO PSICOLOGO	1	1	1	1
D3	FUNZIONARIO SOCIOLOGO	1	1	1	1
D3	FUNZIONARIO TECNICO	19	20	19	19
	TOTALE RIEPILOGATIVO D3	48	49	48	48
D1	COORDINATORE AMMINISTRATIVO	53	55	51	51
D1	COORDINATORE ASSISTENTE SOCIALE	20	22	20	20
D1	COORDINATORE CONTABILE	5	5	4	4
D1	COORDINATORE CULTURALE	1	1	1	1
D1	COORDINATORE DIETISTA	1	1	1	1
D1	COORDINATORE DI BIBLIOTECA	5	5	5	5
D1	COORDINATORE DI VIGILANZA	14	22	14	14
D1	COORDINATORE PROGRAMMATORE	2	2	2	2
D1	COORDINATORE SOCIALE	16	17	16	16
D1	COORDINATORE TECNICO	38	38	38	38
D1	COORDINATORE TURISTICO	1	1	1	1
D1	COORDINATORE UFFICIALE DI VIGILANZA	3	5	3	3
	TOTALE RIEPILOGATIVO D1	159	174	156	156
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	103	111	99	99
C	ISTRUTTORE COMUNICATORE PUBBLICO	2	2	2	2
C	ISTRUTTORE CONTABILE	7	9	7	7

C	ISTRUTTORE CULTURALE	16	16	16	16
C	ISTRUTTORE DIDATTICO	20	21	19	19
C	ISTRUTTORE DI BIBLIOTECA	27	27	26	26
C	ISTRUTTORE DI VIGILANZA	88	96	91	96
C	ISTRUTTORE EDUCATIVO	45	50	46	46
C	ISTRUTTORE GEOMETRA	58	58	56	56
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	4	6	4	4
C	ISTRUTTORE PERITO INDUSTRIALE	2	2	2	2
C	ISTRUTTORE TECNICO	25	25	25	25
C	ISTRUTTORE TRIBUTARIO	7	7	6	6
C	ISTRUTTORE TURISTICO	1	1	1	1
	TOTALE RIEPILOGATIVO C	405	431	400	405
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	14	14	13	13
B3	COLLABORATORE ASSISTENTE TECNICO	1	1	1	1
B3	COLLABORATORE AUTISTA RAPPRESENTANZA	3	3	3	3
B3	COLLABORATORE CENTRALINISTA	2	3	2	3
B3	COLLABORATORE COMUNICATORE PUBBLICO	2	2	2	2
B3	COLLABORATORE ELETTRICISTA	1	1	1	1
B3	COLLABORATORE TECNICO	5	5	5	5
	TOTALE RIEPILOGATIVO B3	28	29	27	28
B1	OPERATORE AMMINISTRATIVO	60	66	57	57
B1	OPERATORE AUSILIARIO	23	23	20	20
B1	OPERATORE DI BIBLIOTECA	2	2	2	2
B1	OPERATORE SERVIZI GENERALI	21	21	21	21
B1	OPERATORE TECNICO	26	28	24	24
	TOTALE RIEPILOGATIVO B1	132	140	124	124
	TOTALE RIEPILOGATIVO PER ENTE	785	838	767	776

Nel prendere in esame la suddetta tabella è necessario tener conto del personale in servizio **part-time**, secondo quanto riepilogato nel seguente schema:

Part-time senza obbligo di ritornare a tempo pieno

Part-time equivalente a tempo pieno

N.	%
14	50
1	66,67
1	77,78
2	83,33
1	94,44
TOT. 19	

N.	%
9	50
1	66,67
5	83,33
1	91,67
TOT. 16	

CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO IN ESSERE E RELATIVA SPESA

E' stato sempre rispettato il limite disposto all'art. 9 c. 28 del D.L. 78/2010 relativamente alle assunzioni a tempo determinato in considerazione del fatto che l'importo totale della spesa impegnata nell'anno 2009 risultava pari ad € 1.657.577,78. Di seguito vengono riportati il dettaglio dei rapporti a tempo determinato in essere rapportati su base annua e la relativa spesa al netto degli oneri:

Profilo professionale	Categoria	Persone numero	Spesa annua
Istruttori didattici - educativi	C1	13	283.257,65
Contratto ex art. 90 TUEL	B3	1	34.768,87
Contratto ex art. 110 c.1 TUEL dirigenti TD	DIR	2	137.251,28

Non sono stati stipulati contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

14. Organismi partecipati

14.1 Situazione economico-finanziaria

Con delibera C.C. n. 149 del 26/03/2015 è stata effettuata la ricognizione delle società partecipate dal Comune di Terni ai sensi della Legge 190 del 23/12/2014, art. 1 commi da 611 a 614 e successivamente con delibera G.C. n. 89 del 27/03/2016 è stato approvato il Piano del Sindaco di ricognizione delle società partecipate e razionalizzazione delle partecipazioni che è stato inviato alla Corte dei Conti con comunicazione prot. n. 0049037 del 14/04/2015.

Con nota prot. n. 0047646 del 01/04/2016 il Sindaco ha trasmesso alla Corte dei Conti competente la relazione ai sensi dell'art. 1, comma 612 della Legge 190 del 23/12/2014 di attuazione del piano di razionalizzazione sopra indicato.

Al 01/01/2015 l'Ente deteneva le seguenti partecipazioni dirette:

1. ASM S.P.A.
2. UMBRIA SERVIZI INNOVATIVI S.P.A.
3. TERNI RETI S.R.L.
4. AsFM (Azienda Speciale)
5. ATC S.P.A.
6. ATC SERVIZI S.P.A.
7. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO S.C.A.R.L.
8. UMBRIA DIGITALE S.C.A.R.L. (ex Centralcom S.p.a. e Webred S.p.a.)
9. SVILUPPUMBRIA S.P.A.
10. INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.
11. ISRIM S.C.A.R.L.

In applicazione di detto Piano di razionalizzazione l'Ente ha deciso di mantenere le partecipazioni esclusivamente nelle seguenti società:

Le partecipazioni dirette sono:

1. ASM S.P.A.: quota partecipazione 100% - Oggetto sociale: gestione dei servizi pubblici locali (energia, rifiuti, gas, ecc.).
2. TERNI RETI S.R.L.: quota partecipazione 100% - Oggetto sociale: proprietà delle reti e proprietà e gestione di beni patrimoniali dell'Ente (parcheggi, ecc.).
3. FARMACIETERNII S.R.L. (ex AsFM - Azienda Speciale): quota partecipazione 100% - Oggetto sociale: gestione delle farmacie comunali. Per detta società delle farmacie è prevista la cessione di una quota di maggioranza nel 2017.
4. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO S.C.A.R.L.: quota partecipazione 18,92 % - Oggetto sociale: gestione del servizio idrico integrato.
5. UMBRIA DIGITALE S.C.A.R.L.: quota partecipazione 3,51 % - Oggetto sociale: attività di interesse generale per la gestione e lo sviluppo del settore ICT regionale e attività strumentale nei confronti dei soggetti pubblici soci secondo il modello in house providing.
6. SVILUPPUMBRIA S.P.A.: quota partecipazione 2,43 % - Oggetto sociale: servizi alle imprese nella progettazione ed esecuzione di programmi, progetti e strumenti a sostegno della competitività e della crescita economica regionale.

Per le altre società si è prevista la liquidazione/chiusura o la cessione di quote e in particolare:

- UMBRIA SERVIZI INNOVATIVI S.P.A.: liquidazione disposta con delibera C.C. n. 401 del 29/09/2015 e Verbale Assemblea Straordinaria del 30/09/2015 Rogito Notaio Dott. Carlo Filippetti (Rep. N. 56373).
- ATC S.P.A.: liquidazione disposta con Verbale Assemblea Straordinaria del 8/06/2016 Rogito Notaio Dott. Paolo Cirilli (Rep. N. 57431);
- ATC SERVIZI S.P.A.: liquidazione disposta con Verbale Assemblea Straordinaria del 28/9/2015 Rogito Notaio Dott. Filippo Clericò (Rep. N. 16794);
- ISRIM S.C.A.R.L.: liquidazione disposta con delibera C.C. n. 227 del 28/10/2013 e successivo fallimento dichiarato con Sentenza del Tribunale di Terni n. 15 del 11/02/2015;
- INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.: Procedura di recesso ai sensi degli artt. 2437 e ss. del C.C. di cui alla D.C.C. n. 193 del 31/05/2016. Procedura conclusa con il versamento del controvalore delle quote cedute dal Comune di Terni

In data 01/04/2016 con comunicazione prot. n. 0047646 Il Sindaco ha trasmesso alla Corte dei Conti competente la relazione ai sensi dell'art. 1, comma 612 della Legge 190 del 23/12/2014 di attuazione del piano di razionalizzazione sopra indicato

L'Ente partecipa altresì ai seguenti Consorzi/Organismi/Istituzioni:

- **Consorzio Polo Universitario:** quota di partecipazione 14,28% - Il Consorzio ha lo scopo di svolgere le attività e le iniziative rivolte alla realizzazione e al mantenimento del Polo universitario della Provincia di Terni e al supporto alla didattica e alla ricerca delle facoltà universitarie. (delibera C.C. n. 358 del 20.11.2006 e delibera C.C. n. 117 del 12.05.2008 di modifica dello Statuto).

- **Consorzio Villa Umbra:** quota di partecipazione 5% - Il Consorzio ha lo scopo di favorire la formazione, la promozione e la divulgazione delle innovazioni organizzative e gestionali finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi dell'azione amministrativa.

(delibera C.C. n. 92 del 16.04.2009, schema di convenzione e Statuto).

- **Consorzio TNS:** quota di partecipazione 25,71% - Il Consorzio ha lo scopo di promuovere, nell'ambito del proprio comprensorio, le condizioni necessarie per lo sviluppo industriale del

(delibera C.C. n. 92 del 16.04.2009, schema di convenzione e Statuto).

- **Fondazione CEFFAS:** quota di partecipazione 100,00% - La Fondazione ha lo scopo di promuovere, diffondere e patrocinare lo sport e l'educazione delle discipline sportive

(delibera C.C. N. 166 del 23.07.2012 - costituzione della Fondazione)

- **Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria:** quota di partecipazione 6,5% - La Fondazione ha lo scopo di produrre, gestire e distribuire gli spettacoli teatrali e di valore artistico anche in collaborazione con le Istituzioni Pubbliche.

(delibera G.C. n. 258 del 29.12.2004 di adesione alla Fondazione).

- **Fondazione Cellule Staminali:** - La Fondazione ha lo scopo di effettuare la ricerca sull'utilizzo delle cellule staminali.

(delibera G.C. n. 56 del 2.2.2006 di approvazione dello Statuto).

- **Fondazione Casagrande:** - La Fondazione ha lo scopo di sostenere e incrementare il Consorzio Pianistico Internazionale Alessandro Casagrande. (delibera G.C. n. 23 del 31.01.2002 di adesione alla Fondazione).

- **ISSM "Briccialdi":** - L'Istituto contribuisce alla diffusione e alla qualità degli studi musicali in campo nazionale e Internazionale.

(delibera C.C. n. 80 del 16.04.2012 di rinnovo della Convenzione)

- **ATI 4 Umbria:** Quota di partecipazione 48,66 % - L'Ati 4 è una forma speciale di cooperazione tra Enti.

Ente ha registrato per il triennio precedente i seguenti costi ed oneri:

DATI AGGREGATI	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
SPESE PER						
Sottoscrizioni capitale*						
Contratti di servizi	2.566.427,02	2.558.670,74	10.229.939,84	10.187.691,21	18.169.378,12	18.169.273,10
Contributi in conto esercizio	245.919,20	245.919,20	2.873.329,77	2.873.329,77	1.959.606,99	1.959.606,99
Contributi in conto capitale	68.000,00	68.000,00	440.511,72	440.511,72	210.23,71	210.232,71
Concessioni di credito						
Coperture di perdite						
Aumenti del capitale						
ALTRE SPESE			1.950,75	1.950,75	5.758,93	5.758,93
	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
ENTRATE PER						
Dividendi	2.138.395,75	1.300.000,00	485.757,72	300.000,00	959.624,00	
Rimborsi crediti	1.855.394,22		1.981.773,19	119.794,20	1.227.693,12	
Altro (specificare)						

*Nel caso di acquisizione di capitale con conferimento in natura, precisare la natura del bene conferito specificandone il valore.

14.2. Informazioni su ciascun organismo partecipato.

Analisi limitata agli organismi nei quali la quota di partecipazione è superiore al 25% o, in ogni caso, indipendentemente dalla quota di partecipazione, a tutti quelli che hanno rilevato perdite anche per un solo esercizio nell'ultimo triennio.

PARTECIPAZIONI DIRETTE

Dati identificativi dell'Organismo partecipato: ASM TERNI SPA	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Quota di partecipazione:	100%	100%	100%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	987.785	388.651	527.774
Valore della produzione	53.324.740	56.557.834	60.358.694
Costi della produzione	48.697.620	55.026.518	57.832.471
di cui costi del personale al 31.12	16.003.390	17.191.921	18.337.288
Personale dipendente al 31.12	304	341	332
Indebitamento al 31.12	108.810.685	121.291.860	118.448.324
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	14.859.459	15.843.923	14.082.490
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	7.877.018	17.370.798	17.669.551

Dati identificativi dell'Organismo partecipato: TERNI RETI SRL	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Quota di partecipazione:	100%	100%	100%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	1.338.680	774.020	784.125
Valore della produzione	4.040.628	4.095.456	4.003.511
Costi della produzione	949.281	1.799.325	1.816.069
di cui costi del personale al 31.12	0	16.167	26.146
Personale dipendente al 31.12	0	0,5	1,5
Indebitamento al 31.12	27.673.902	26.409.802	25.653.722
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0

In applicazione al nuovo Piano industriale approvato con delibera C.C. n. 502 del 16/11/2015, l'Ente ha trasferito alla società i singoli servizi con gli atti di seguito riportati: delibera G.C. n. 28 del 02/03/2016 (servizio gestione verbali per violazioni codice della strada), delibera di G.C. n. 64 del 13/04/2016 (parcheggi di superficie), delibere di G.C. nn. 204, 205, 206, 207, 208 del 29/07/2016 (parcheggi interrati e aviosuperficie), delibera G.C. n. 246 del 16/09/2016 (call center strade sicure).

Dati identificativi dell'Organismo partecipato: FARMACIE TERNI SRL (EX ASFM AZIENDA SPECIALE)	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Quota di partecipazione:	100%	100%	100%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	8.985	10.145	26.114,00
Valore della produzione	10.657.617	10.845.794	11.336.652
Costi della produzione	10.570.908	10.706.454	11.131.871
di cui costi del personale al 31.12	2.722.616	2.811.295	2.779.096
Personale dipendente al 31.12	60	62	67
Indebitamento al 31.12	4.179.794	5.135.524	5.014.112
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	114.351	114.351	24.389,00
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	0	1.842	95.712,00

Con deliberazioni G.C. n. 314 del 13/10/2015 e C.C. n. 498 del 10/11/2015 L'Ente ha deliberato la trasformazione dell'azienda speciale in Srl, trasformazione che si è perfezionata con l'iscrizione alla C.C.I.A.A. di Terni in data 27/04/2016.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato: SVILUPPUMBRIA SPA	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Quota di partecipazione:	2,42%	2,43%	2,43%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	(732.399)	185.446	269.727
Valore della produzione	7.010.300	9.402.685	8.056.996
Costi della produzione	7.977.498	8.950.191	7.528.545
di cui costi del personale al 31.12	4.212.501	4.465.877	4.513.108
Personale dipendente al 31.12	73	74	81
Indebitamento al 31.12	8.145.175	10.368.663	8.741.453
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	24.215	14.830	24.858
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	1.000	2.850	2.826

Dati identificativi dell'Organismo partecipato: INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE SPA	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Quota di partecipazione:	9,39%	9,39%	9,39%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	(110.034)	(107.928)	(92.238)
Valore della produzione	246.443	188.053	153.656
Costi della produzione	336.016	268.516	246.892
di cui costi del personale al 31.12	39.178	29.961	14.104
Personale dipendente al 31.12	2	2	1
Indebitamento al 31.12	3.906.189	4.021.150	5.546.136
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0

L'Ente ha deciso di cedere l'intera quota sociale con deliberazione C.C. n. 193 del 31/05/2016 e la procedura si è conclusa con atto del 17/11/2016.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato: A.T.C SPA IN LIQUIDAZIONE	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Quota di partecipazione:	44,17%	44,17%	44,17%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	(3.241)	(2.531.471)	
Valore della produzione	0	0	
Costi della produzione	3.241	14.864	
di cui costi del personale al 31.12	0	0	
Personale dipendente al 31.12	0	0	
Indebitamento al 31.12	12.020	21.847	
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	0	0	
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	0	12.369	

Il Liquidatore della società con lettera prot. n. 176362 del 6/12/2016 ha informato i comuni soci che il bilancio al 31/12/2015 non è stato redatto per la mancata approvazione del bilancio della partecipata Umbria TPL e Mobilità Spa. La società è stata messa in liquidazione con Verbale Assemblea Straordinaria del 8/06/2016 Rogito Notaio Dott. Paolo Cirilli (Rep. N. 57431).

Dati identificativi dell'Organismo partecipato: A.T.C. SERVIZI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Quota di partecipazione:	44,16%	44,16%	44,16%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	(220.198)	(241.025)	(225.607)
Valore della produzione	277.992	365.628	416.453
Costi della produzione	467.763	527.107	568.565
di cui costi del personale al 31.12	37.652	42.266	47.375
Personale dipendente al 31.12	1	1	1
Indebitamento al 31.12	2.342.304	2.298.095	2.143.164
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	270.451	270.451	270.451
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	18.496	18.496	18.496

La società è stata messa in liquidazione con Verbale Assemblea Straordinaria del 28/9/2015 Rogito Notaio Dott. Filippo Clericò (Rep. N. 16794). La società controlla al 100% la società ATC Parcheggi Srl in liquidazione (che è stata messa in liquidazione con Verbale assemblea straordinaria del 28/09/2015 Rogito Notaio Filippo Clericò di Terni (Rep. 16.795)

Dati identificativi dell'Organismo partecipato: UMBRIA SERVIZI INNOVATIVI SPA IN LIQUIDAZIONE	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Quota di partecipazione:	95,20%	95,20%	95,20%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	11.282		
Valore della produzione	2.832.859		
Costi della produzione	2.769.212		
di cui costi del personale al 31.12	1.383.447		
Personale dipendente al 31.12	45		
Indebitamento al 31.12	7.342.463		
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	2.369.727		
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	7.653.745		

La società è stata messa in liquidazione con delibera C.C. n. 401/2015. e Verbale Assemblea Straordinaria del 30/09/2015 Rogito Notaio Dott. Carlo Filippetti (Rep. N. 56373).

La società non ha ancora approvato i bilanci d'esercizio al 31/12/2014 e al 31/12/2015.

CONSORZI/ORGANISMI/ISTITUZIONI:

Dati identificativi dell'Organismo partecipato: CONSORZIO TNS IN LIQUIDAZIONE	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Quota di partecipazione:	25,71 %	25,71 %	25,71 %
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	(19.787.427)	(1.210.161)	(1.508.106)
Valore della produzione	1.268.980	2.344.356	1.811.144
Costi della produzione	20.066.549	3.020.959	2.503.425
di cui costi del personale al 31.12	183.453	83.927	89.717
Personale dipendente al 31.12	3	2	2
Indebitamento al 31.12	29.394.182	29.668.518	30.236.435
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	697.538	705.058	801.155
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	5.837.374	6.148.506	6.536.240

Il consorzio è stata messo in liquidazione con delibera di C.C. n. 208 del 23/09/2013 e Verbale Assemblea Straordinaria del 20/12/2013 Rogito Notaio Dott. Marco Carbonari (Rep. N. 76341).

Dati identificativi dell'Organismo partecipato: ATI 4 UMBRIA	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Quota di partecipazione:	48,66 %	48,66 %	48,66 %
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	233.821	529.018	969.206
Valore della produzione	1.747.854	1.304.133	1.186.144
Costi della produzione	1.956.868	1.236.907	900.369
di cui costi del personale al 31.12	414.440	406.304	380.834
Personale dipendente al 31.12	8	7	7
Indebitamento al 31.12	1.896.780	1.060.825	1.070.257
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0

Dati identificativi dell'Organismo partecipato: FONDAZIONE CEFFAS	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Quota di partecipazione:	100%	100%	100%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	(-1.944)	(- 3.395)	(-9.026)
Valore della produzione	87.300	174.637	151.060
Costi della produzione	87.105	175.559	156.243
di cui costi del personale al 31.12	25.605	97.302	98.593
Personale dipendente al 31.12	2	5	5
Indebitamento al 31.12	15.252	26.119	26.782
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	0	0	6.936

14.3 Concessione di finanziamento a società partecipate in luogo del conferimento in conto capitale.

Non sussiste la fattispecie.

Nel caso in cui l'Ente vanti crediti verso gli organismi partecipati, deve dimostrare la corrispondenza degli stessi con i dati esposti nel bilancio della partecipata, indicando se è stata compiuta un'operazione di "circularizzazione dei crediti" e quali forme di monitoraggio siano state poste in essere in merito alla restituzione dei finanziamenti.

La situazione dei **crediti che l'Ente vanta al 31/12/2015** confronti delle proprie società partecipate è la seguente:

AZIENDA	DATI COMUNE	DATI AZIENDA
ASM SPA	12.373.585	14.082.490
TERNI RETI SRL	0	0
FARMACIETERNI SRL	24.839	24.839
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO SCARL	3.053.858	2.700.990
UMBRIA SERVIZI INNOVATIVI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	2.046.458	1.681.711
SVILUPPUMBRIA SPA	0	24.858
INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE SPA	0	0
ATC SPA IN LIQUIDAZIONE	0	0
ATC SERVIZI SPA IN LIQUIDAZIONE	270.451	270.451

La situazione dei **debiti dell'Ente al 31/12/2015** nei confronti delle proprie società partecipate è la seguente:

AZIENDA	DATI COMUNE	DATI AZIENDA
ASM SPA	12.327.180	17.669.551
TERNI RETI SRL	0	0
FARMACIETERNI SRL	19.964	95.712,00
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO SCARL	857.733	1.616.929
UMBRIA SERVIZI INNOVATIVI S.P.A. IN	1.160.210	4.810.643

LIQUIDAZIONE		
SVILUPPUMBRIA SPA	0	2.826
INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE SPA	0	0
ATC SPA IN LIQUIDAZIONE	0	18.995
ATC SERVIZI SPA IN LIQUIDAZIONE	0	18.496

La situazione dei crediti e dei debiti con le partecipate sopra indicate è stata attestata dalle seguenti comunicazioni delle società partecipate e/o organi di revisione:

- ASM Spa: lettera Prot. 181364 del 16.12.2016
- Servizio Idrico Integrato Scpa: lettera Prot. 182157 del 19.12.2016 SII
- Terni Reti Srl: lettera Prot. 182698 del 20.12.2016
- Consorzio TNS in liquidazione: lettera Prot. 180350 del 15.12.2016
- ATC Spa in liquidazione: lettera Prot. 180667 del 15.12.2016
- ATC servizi Spa in liquidazione: lettera Prot. 180667 del 15.12.2016
- USI Spa in liquidazione: lettera Prot. 180310 del 15.12.2016
- Farmacia Terni Srl: lettera Prot. 182430 del 20.12.2016
- Sviluppumbria Spa: lettera Prot. 180324 del 15.12.2016
- ATI 4 Umbria: comunicazione Prot. 180571 del 15.12.2016
- Fondazione Ceffas: lettera Prot. 180303 del 15.12.2016

14.4 Fideiussioni ed altre garanzie

E' stata rilasciata lettera di patronage a favore del consorzio Polo Universitario che si è concluso nell'esercizio 2013.

	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Concessioni di fideiussioni	0	0	0	0	0	0
Lettere di patronage	0	0	0	0	0	0

E' stata rilasciata lettera di patronage a favore del consorzio Polo Universitario che si è concluso nell'esercizio 2013.

14.5 Rispetto dei limiti di indebitamento correlati

L'ente ha regolarmente previsto lo stanziamento necessario per far fronte all'eventuale rischio di copertura dell'impegno assunto con la lettera di patronage, considerandolo anche ai fini del rispetto dei limiti all'indebitamento ex artt. 202 e 204 TUEL.

14.6 Deliberazioni adottate nell'ultimo triennio, relativamente alle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa ove siano state già verificate criticità nella gestione o nel mantenimento dell'esistenza degli organismi partecipati, rispetto alle disposizioni normative vigenti.

La società ISRIM è stata dichiarata fallita con Sentenza del Tribunale di Terni n. 15 dell'11/02/2015 (Rep. N. 5071 del 13/02/2015).

14.7 Forme di consolidamento dei conti con le proprie aziende, società o altri organismi partecipati adottate dall'Ente.

In applicazione dell'art. 3, comma 12 e art. 11 bis, comma 4 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i., l'Ente con delibera G.C. n. 182 del 08/06/2015 aveva disposto il rinvio all'anno 2016 degli adempimenti in materia di consolidamento dei bilanci con le proprie società partecipate.

Con delibera G.C. n. 321 del 23/11/2016 l'Ente ha individuato i componenti del Gruppo amministrazione pubblica e del perimetro del consolidamento del bilancio dell'Ente con quelli delle società partecipate ed enti.

Con lettera prot. n. 177719 del 09/12/2016 l'Ente ha comunicato le prime istruzioni per provvedere al consolidamento dei bilanci dell'esercizio 2016.

14.8 In ottemperanza alle disposizioni legislative in materia, con particolare riguardo agli obblighi di riduzione del personale e della spesa degli organi amministrativi e, ove ricorra la fattispecie, di dimissioni, scioglimento e/o alienazioni gli adempimenti posti in essere dall'Ente hanno riguardato:

- Lettera prot. n. 181761 del 17/12/2013: Disposizioni per perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione p.a..
- Lettera prot. n. 42205 del 18/03/2014: Spese personale aziende partecipate.
- Lettera prot. n. 42206 del 18/04/2014: Spese personale AsFM.
- Lettera prot. n. 70783 del 13/05/2014: Limiti compensi amministratori.
- Lettera prot. n. 110289 del 5/08/2014: Riduzione compensi Organi collegiali società partecipate.
- Lettera prot. n. 36121 del 17/03/2015: Contenimento costi personale.
- Lettera prot. n. 46375 del 9/04/2015: Piano di riassetto e legittima detenibilità delle società partecipate.
- Lettera prot. n. 51874 del 18/04/2015: Riduzione spese amministratori e spese personale.
- Lettera prot. n. 60705/60721/60748 del 08/05/2015: Invio parere Anac su doppi incarichi negli organi gestionali.
- Lettera prot. n. 82865 del 19/06/2015: Vigilanza aziende partecipate e atti di indirizzo.
- Lettera prot. n. 87981 del 30/06/2015: Riduzione spese amministratori.
- Lettera prot. n. 82865 del 19/06/2015: Vigilanza aziende partecipate e atti di indirizzo.
- Delibera C.C. n. 74 del 18/03/2013: Regolamento recante la disciplina di vigilanza delle attività e controllo sulle società ed enti partecipati - atto indirizzo ai sensi dell'art. 1 comma 557 Legge 147/2013.
- Delibera C.C. n. 227 del 28/10/2013: messa in liquidazione ISRIM Scarl e successiva Sentenza Tribunale di Terni n. 15 del 11/02/2015 per dichiarazione di fallimento.

- Delibera G.C. n. 65 del 5/03/2014: atto indirizzo ai sensi dell'art. 1 comma 557 Legge 147/2013.
- Delibera G.C. n. 39 del 29/08/2014: atto indirizzo ai sensi dell'art. 1 comma 557 Legge 147/2013.
- Delibera C.C. n. 176 del 10/12/2014: Fusione per incorporazione di Umbria Innovazione in Sviluppumbria S.p.a. ed approvazione del nuovo statuto di Sviluppumbria.
- Delibera C.C. n. 149 del 26/03/2015: piano di razionalizzazione società partecipate: messa in liquidazione ATC Servizi Spa, ATC Parcheggi Srl e ATC Spa.
- Delibera C.C. n. 401 del 29/09/2015: messa in liquidazione società Umbria Servizi Innovativi Spa.
- Delibera G.C. n. 117 del 20/05/2016: messa in liquidazione società ATC Spa.
- Delibera G.C. n. 125 del 25/05/2016: FarmaciaTerni Srl – Indicazioni gestionali sulle politiche del personale - anno 2016.
- Delibera C.C. n. 193 del 31/05/2016: procedura di recesso ai sensi degli artt. 2437 e ss del cod. civile.
- Delibera C.C. n. 237 del 8/06/2016: approvazione Dup 2016/2019 con indirizzi gestionali società ed enti partecipati.

14.9 Trasferimento beni patrimoniali , a titolo oneroso o ad altro titolo, ad organismi partecipati.

L'Ente non ha trasferito beni patrimoniali, a titolo oneroso o ad altro titolo, ad organismi partecipati.

15. Spesa degli organi politici istituzionali

15.1 Andamento spese

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati gli Impegni di competenza. Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Variazione %	Bilancio in corso d'esercizio 2016	Variazione %
Spese per il funzionamento del Consiglio					
Spese per le indennità dei Consiglieri	325.000,00	348.539,92	+7,24%	338.541,00	-2,87%
Gettoni di presenza dei Consiglieri					
Spese per il funzionamento della Giunta					
Spese per le indennità degli Assessori	395.488,69	400.777,96	+1,34%	390.590,96	-2,54%
Gettoni di presenza degli Assessori					
Totale	720.488,69	749.317.,88		729.131,96	

SEZIONE SECONDA – RISANAMENTO

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario

1.1 Verifiche salienti del programma di riequilibrio

Il presente piano ha durata di 5 anni, con un programma di riequilibrio che si realizza entro il 2021.

La massa passiva ammonta a € 14.590.049,93 ed è derivante da debiti fuori bilancio riconoscibili per € 7.145.034,90, passività potenziali per € 4.000.000,00 e dal disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2015 per € 3.445.015,03.

La copertura integrale di tale massa passiva è prevista tramite alienazioni di asset patrimoniali ed in particolare mediante la vendita della società Farmaciaterni Srl che detiene dieci farmacie dislocate su tutto il territorio comunale e di edifici residenziali richiesti per la realizzazione di un progetto di rigenerazione urbana della Regione Umbria, per il tramite di Ater Umbria. Sono previste anche ulteriori alienazioni come descritto al successivo punto 2.

L'ente possiede una proprietà immobiliare molto più ampia di quella inserita nel piano vendite, che può essere considerata una garanzia aggiuntiva per la buona riuscita del piano di risanamento del Comune.

1.2 Equilibrio di parte corrente

Il Piano risulta idoneo a garantire il corretto equilibrio di parte corrente.

	Bilancio esercizio 2016	Bilancio esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Bilancio esercizio 2019	Bilancio esercizio 2020	Bilancio esercizio 2021
Entrate titolo I	87.780.280,21	85.261.705,92	83.611.705,92	82.878.372,59	82.261.705,92	82.145.039,25
Entrate titolo II	15.068.936,75	12.385.759,33	12.375.759,33	12.370.759,33	12.365.759,33	12.360.759,33
Entrate titolo III	20.174.845,08	20.238.043,97	20.188.043,97	20.188.043,97	20.188.043,97	20.188.043,97
Totale titoli I,II,III (A)	123.024.062,04	117.885.509,22	116.175.509,22	115.437.175,89	114.815.509,22	114.693.842,55
Spese titolo I (B)	121.252.946,30	110.779.863,92	106.381.995,79	105.584.332,84	104.962.666,17	104.840.999,50
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	9.666.519,70	9.170.024,91	8.895.496,50	8.895.496,50	8.895.496,50	8.895.496,50
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	- 7.895.403,96	- 2.064.379,61	898.016,93	957.346,55	957.346,55	957.346,55
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	6.938.187,76	- 957.346,55	- 957.346,55	- 957.346,55	- 957.346,55	- 957.346,55
Fondo pluriennale vincolato E1	218.440,02	2.678.726,16	-	-	-	-
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	738.776,18	343.000,00	59.329,62	0	0	0
Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)	175.235,00					
Alienazioni (10%) destinate al rimborso prestiti	563.541,18	343000	59.329,62			
Altre entrate (specificare)						
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui	0	0	0	0	0	0
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0					
Altre entrate (specificare)	0					
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	0					
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+E1+F-G+H)	- 0,00	- 0,00	- 0,00	0,00	0,00	0,00

*Il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

Tit III al netto anticipazione

1.3 Equilibrio di parte capitale

Il Piano risulta idoneo a garantire anche il corretto equilibrio di parte capitale

	Bilancio esercizio 2016	Bilancio esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Bilancio esercizio 2019	Bilancio esercizio 2020	Bilancio esercizio 2021
Entrate titolo IV	71.315.740,14	53.669.708,56	67.240.167,15	2.816.049,93	754.000,00	500.000,00
Entrate titolo V *	5.156.393,85	6.010.000,00	6.425.000,00	-	-	-
Totale titoli IV,V (M)	76.472.133,99	59.679.708,56	73.665.167,15	2.816.049,93	754.000,00	500.000,00
Spese titolo II (N)	93.464.116,12	96.462.664,54	122.664.837,53	62.364.000,00		
Differenza di parte capitale (P=M-N)	- 16.991.982,13	- 36.782.955,98	- 48.999.670,38	- 59.547.950,07	754.000,00	500.000,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)						
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	8.598.147,22					
Fondo pluriennale vincolato c/capitale Q1	9.132.611,09	40.925.955,98	55.779.000,00	62.364.000,00	-	-
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q+Q1-F+G-H)	- 0,00	3.800.000,00	6.720.000,00	2.816.049,93	754.000,00	500.000,00

I mutui si riferiscono alle reimputazioni dei mutui
il saldo finale comprende il 10% di alienazioni
non è stato considerato il 10% alienazioni destinato a estinzione anticipata mutui

2. Ripiano del disavanzo di amministrazione

Le misure più rilevanti individuate per il ripiano del disavanzo di amministrazione e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio e delle passività pregresse sono le alienazioni di patrimonio, insieme al riequilibrio della gestione corrente necessario per far fronte alla quota annuale del disavanzo da riaccertamento straordinario e per evitare il formarsi di ulteriori disavanzi.

Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: A
14.590.049,93

	copertura esercizio 2016	copertura esercizio 2017	copertura esercizio 2018	copertura esercizio 2019	copertura esercizio 2020	copertura esercizio 2021
Disavanzo residuo* (B)	14.590.049,93	14.590.049,93	10.790.049,93	4.070.049,93	1.254.000,00	500.000,00
Quota di ripiano per anno (C)		3.800.000,00	6.720.000,00	2.816.049,93	754.000,00	500.000,00
Importo percentuale** (C/A)*100	-	26,05	46,06	19,30	5,17	3,43
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	14.590.049,93	10.790.049,93	4.070.049,93	1.254.000,00	500.000,00	-

*per il primo anno, corrisponde al disavanzo iniziale da ripianare

** da riferire sempre al disavanzo iniziale da ripianare

Il Comune di Terni intende destinare prioritariamente al finanziamento della massa passiva i beni che si ritiene possano avere più facile collocazione sul mercato. Si riportano di seguito le azioni e la relativa tempistica che mostrano la volontà dell'amministrazione di accelerare la realizzazione dei programmi.

1. Vendita di una quota di maggioranza pari al 70% di FarmacieTerni Srl per un importo stimato di € 6.720.000 a valere sul 2017 e di una ulteriore quota del 20% pari ad € 1.152.000 a valere sul 2019. Tale valore al momento scaturisce da una prima stima determinata come media dei seguenti procedimenti:

- Metodo finanziario asset side a due stadi che riporta un valore di 9,4 Mln per il 100% del capitale sociale;
- Metodo patrimoniale complesso con stima dell'avviamento attraverso il metodo empirico della % sul fatturato medio che riporta un valore di 9,8Mln.

La valutazione come media dei criteri sopra indicati per il 100% della società è pertanto di 9,6 milioni/€. L'azienda detiene attualmente n. 10 farmacie nel territorio comunale e nel 2015 ha registrato un fatturato di circa 12 mil/€.

La valutazione effettiva dovrà essere confermata da apposita perizia di stima del valore dell'azienda ex art. 2343 del codice civile da parte di un professionista in fase di individuazione, che entro il mese di gennaio 2017 giurerà la perizia.

La decisione di vendere una quota di maggioranza di detta società è stata già prevista nel DUP 2016/2018 e confermata nel DUP 2017/2019.

Propedeutica alla vendita è la decisione del consiglio comunale di Terni (deliberazione n. 498 del 10/11/2015) che ha deciso la trasformazione della azienda speciale che gestiva le dieci farmacie comunali, in società a responsabilità limitata ai sensi dell'art. 115 del Tuel.

La società a responsabilità limitata gestisce le farmacie del Comune ed è partecipata unicamente dal Comune di Terni che detiene il 100% dell'intero capitale sociale.

La valutazione sul modello di gestione delle farmacie comunali è nella direzione di procedere alla scelta di un socio operativo cui cedere la quota di partecipazione di maggioranza della società, e procedere quindi ad una selezione, riconducibile alla c.d. gara a doppio oggetto, in cui cedere al socio operativo il 70% dell'intero capitale sociale entro il 2017 e l'ulteriore 20% del capitale entro la fine del 2019.

Nella società per la gestione delle farmacie comunali, come quella del Comune di Terni, si ammette la disgiunzione fra titolarità della proprietà che rimane in capo al Comune e titolarità del diritto di gestione che invece va in capo alla società (cfr per tutti Tar Campania Napoli sent. 9.10.2008 n. 14697).

L'amministrazione comunale può cedere la proprietà della propria farmacia, come può cedere le quote della società cui ha affidata la gestione della farmacie, fermo restando in quest'ultimo caso che la titolarità della farmacia rimane in capo al Comune.

Lo stesso art. 115 del Tuel che prevede la trasformazione dell'azienda speciale in società di capitale è preordinato alla successiva dismissione delle azioni o quote della società.

Infatti all'art. 1 si precisa che gli enti locali che hanno deliberato la trasformazione in società di capitali *"possono restare azionisti unici per un periodo comunque non superiore a due anni dalla trasformazione"* e ciò in quanto al momento della

emanazione della norma il regime dell'unico socio nelle società di capitali prevedeva l'assunzione della responsabilità illimitata, regime poi modificato.

La scelta di cedere la quota di partecipazione della società che gestisce le farmacie comunali è prassi estremamente diffusa: basti ricordare il Comune di Bologna, Milano, Firenze. Per il caso del Comune di Firenze, che recentemente ha messo in campo la successiva alienazione di un'altra quota di partecipazione della società che gestisce le farmacie comunali è intervenuto un parere dell'Antitrust che ha stabilito che: *" l'Autorità ritiene che non siano ravvisabili, sotto il profilo concorrenziale, anche tenuto conto della normativa in materia di gestione delle farmacie comunali, motivi ostativi alla vendita totale o parziale della quota detenuta dal Comune di Firenze nella società Farmacie Fiorentine AFAM S.p.A., affidataria, fino al 2030, del servizio di gestione di ventuno farmacie comunali. (AGCM – AS 1268 - Comune di Firenze - cessione delle azioni possedute in farmacie fiorentine – afam s.p.a. Roma 15/03/2016)*

La cessione della quota del 70% del capitale sociale è prevista per fine anno 2017. Nel 2019 è prevista l'ulteriore cessione di una quota del 20%.

L'Ente manterrà una partecipazione del 10% e tramite la sottoscrizione di un apposito patto parasociale manterrà una presenza di garanzia negli organi della società.

2. Vendita ad ATER UMBRIA di immobili di proprietà del Comune di Terni per un progetto di "rigenerazione urbana e innovazione sociale" per un importo di € 3.878.320 da realizzarsi nel 2017 e 2018 con modalità da concordare.

Gli immobili individuati consensualmente tra i due enti sono i seguenti:

- Fabbricato Via San Nicandro n. 78 composto da n. 6 alloggi e locali commerciali a piano terra per, un valore stimato di € 645.000;
- Fabbricato Via della Stella nn. 11-15 composto da n. 5 alloggi, per un valore stimato di € 560.700;
- Fabbricato Via del Convento n. 131 (Loc. Poscargano) ex scuola elementare per un valore stimato di € 412.620;
- Fabbricato Via Vincenzo Noceta 13/E (Loc. Piediluco) ex scuola materna per un valore stimato di € 960.000;
- Fabbricato Via Vanzetti ex scuola elementare, per un valore stimato di € 200.000;

Tutti gli immobili sopra indicati sono già inseriti nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni allegato al DUP 2017/2019.

ATER ha già manifestato un impegno con lettera prot. N. 181448 del 16/12/2016 e l'Ufficio Patrimonio e la stessa ATER hanno avviato le operazioni per la conferma/correzione delle valutazioni.

Con la Regione Umbria, limitatamente agli immobili di ERP (Via San Nicandro e Via della Stella) è già stata avviata la verifica per le procedure di vendita in applicazione della Legge Regionale n. 23/2003 e la quantificazione dei contributi pubblici maggiorati della relativa attualizzazione, che eventualmente dovrebbero essere restituiti alla regione.

Le procedure di vendita dei fabbricati si completeranno in parte entro l'esercizio 2017 e in parte entro il 2018.

3. Vendita immobile Via C. Guglielmi n. 14 (ex Dicat), per un valore stimato di € 1.058.000.

Tale immobile, già inserito nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni allegato al DUP 2016/2018 e approvato con Deliberazione C.C. n. 237 del 08/06/2016, è stato nuovamente inserito nel Piano delle alienazioni che sarà allegato al DUP 2017/2019 e avendo scontato diverse procedure pubbliche di vendita sarà alienato nel corso del 2017.

L'alienazione è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 239 del 22/11/2011 al prezzo di € 1.100.000,00 oltre I.V.A. ed è stata espletata una gara ad evidenza pubblica andata deserta come risulta dal Verbale dell'Ufficio Appalti e Contratti del 28/12/2011. L'alienazione è stata di nuovo approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 150 del 09/07/2012 con previsione di variante urbanistica e conseguente rivalutazione del prezzo di vendita ad € 1.150.000,00 oltre I.V.A. ed è stata espletata una gara ad evidenza pubblica andata deserta come risulta dal Verbale dell'Ufficio Appalti e Contratti del 11/12/2012. Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 06/03/2013, è stata approvata la riduzione dell'8% sul prezzo di cui alla D.C.C. 150/2012, risultando il nuovo prezzo da porre a base d'asta pari ad € 1.058.000,00 oltre IVA ed è stata esperita ulteriore gara ad evidenza pubblica andata deserta come risulta dal Verbale dell'Ufficio Appalti e Contratti del 11/10/2013. Attualmente, in presenza di soggetti interessati, si può procedere ad alienazione tramite procedura a trattativa privata ai sensi dell'art. 41 del Regio Decreto n. 827/1924. La vendita dovrà avvenire con le procedure in applicazione della L.R. 23/2003.

La vendita di tale fabbricato potrà avvenire entro il 2018.

4. Cessione della proprietà (per i parcheggi pubblici) ed il diritto d'uso (per i parcheggi d'uso pubblico) delle aree contemplate nel Progetto speciale di cui alle deliberazioni G.C. n. 528/2010, n. 266/2011 e n. 59/2016, a favore della società in house Terni Reti Srl controllata al 100% dal Comune di Terni.

La decisione di trasferire il complesso dei parcheggi pubblici e privati ad uso pubblico a detta società è motivata e coerente rispetto alle scelte già attuate nel corso del 2015/2016 di accorpate in maniera unitaria tutta la gestione della mobilità e della sosta ed in particolare la gestione dei parcheggi di superficie e di quelli interrati, all'interno di tale società dove sono presenti risorse finanziarie ed umane per una loro gestione unitaria e professionale.

Con il trasferimento della proprietà e del diritto d'uso dei posti auto (oltre 600 posti) contemplati nel Progetto speciale sopra richiamato si completerebbe tale attività di valorizzazione e razionalizzazione.

L'importo prudenziale stimato è pari ad € 1.500.000 e si riferisce a oltre 600 posti auto sparsi su tutto il territorio comunale che attualmente non sono gestiti e l'Ente autonomamente non è in condizione di prevederne una utilizzazione a fini economici. Terni Reti potrà vendere o gestire tali posti auto aumentando la propria redditività.

La società ha già acquisito autorevole parere per la fattibilità dell'operazione e l'Amministrazione ha avviato il procedimento amministrativo con l'approvazione della deliberazione G.C. n. 340 del 14/12/2016.

Il trasferimento di detti beni non potrà avvenire con acquisizione di mutui da parte di Terni Reti che quindi utilizzerà il cash flow generato dalla gestione caratteristica e quindi sarà ripartito in 3 anni e cioè € 500.000 nel 2018, € 500.000 nel 2020, € 500.000 nel 2021.

Tali risorse saranno inserite nelle corrispondenti annualità di vigenza del Piano Pluriennale di Riequilibrio.

5. Vendita terreno Zona Staino (identificata catastalmente al F. 118 p.lla 311, 349/parte, 340/parte, 350/parte, 28, 29/parte, 355/parte, 351/parte, 341/parte, 352/parte (strada), per un valore stimato di € 2.000.000. Il valore stimato è stato calcolato in base alla SUC pari a mq 6.500 con superficie minima in alienazione pari a mq 8.125. Tale valore è suscettibile di variazione in base alla variante urbanistica da approvare.

Tale immobile è inserito nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni allegato al DUP 2017/2019 che sarà approvato nel mese di Dicembre del corrente anno. La destinazione urbanistica prevista è area per servizi con previsione di mq 6.500 si S.U.C. con destinazione commerciale. La superficie minima alienabile è circa mq 8.125.

L'alienazione, completata la variante urbanistica, sarà attuata mediante espletamento di una gara ad evidenza pubblica.

La vendita di tale area pubblica potrà avvenire nell'esercizio 2018.

6. Vendita area paip Maratta est (area ex Edilstart) attualmente con destinazione terreno agricolo di mq 2006. Il valore stimato di vendita, fissato sulla base della delibera G.C. 97 del 13/03/2008, è di € 254.000. La vendita di tale lotto di terreno, che si attuerà con le ordinarie procedure PAIP, presuppone la modifica del Piano vigente che trasformi l'area da verde pubblico in area produttiva e verrà perfezionato nel 2020.
7. Vendita immobile in Via Tre Colonne 72 (Foglio 115 particella 177 sub 8 - 9 - 10 oltre pertinenze) composto da tre unità immobiliari di circa 230 mq complessivi. Le tre unità immobiliari sono state acquistate dal Comune di Terni con atto Rep. 29895 del 19/11/1990, "per sopperire a difficoltà abitative nel Comune di Terni", ai sensi della Legge 899 del 23/12/1986. Il valore di stima è pari ad € 241.000.
8. Vendita del terreno in via Prampolini di mq 3.424 (Foglio 133, p.lla 279) per un valore stimato di € 1.100.000. Relativamente al terreno di via Prampolini, allo stato attuale lo stesso risulta concesso in diritto di superficie alla Regione Umbria, contratto rep. n.37748 del 26/04/2012, per la realizzazione di residenze per studenti. Con nota prot.n.177129 del 07/12/2016, si è richiesto alla Regione Umbria, vista la mancata realizzazione dell'opera pubblica, di voler procedere alla risoluzione consensuale del suddetto contratto. L'alienazione potrà avvenire solo dopo la risoluzione del citato contratto in essere ed approvazione di Variante Urbanistica, con la nuova destinazione ad area commerciale/servizi, della cui elaborazione si è già dato incarico al Progetto Dipartimentale Riqualficazione del Territorio Sistemi Urbani. Tale previsione di alienazione tiene conto della missione n.4 "Istruzione e Diritto allo Studio" Programma 04, di cui al DUP 2017/2019. La valutazione inserita nel Piano delle alienazioni è riferita ad una destinazione a fini commerciali/servizi.

In alternativa si precisa che su detta area esiste già una manifestazione di interesse da parte di Ater Umbria con nota prot.n.177129 del 07/12/2016.

La vendita di tale area pubblica potrà avvenire nell'esercizio 2018.

L'amministrazione realizzerà le vendite secondo quanto previsto nel regolamento vigente relativo alle alienazioni.

Il Comune destinerà il 10% del ricavato dalle alienazioni all'estinzione anticipata dei mutui così come previsto dall'art. 56-bis del DI 69/2013, generando una riduzione della spesa corrente.

	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021	Intero periodo
Alienazioni previste A	4.222.222,22	7.466.666,67	3.128.944,37	837.777,78	555.555,56	16.211.166,59
di cui 10% alienazioni destinato a estinzione anticipata mutui B	422.222,22	746.666,67	312.894,44	83.777,78	55.555,56	1.621.116,66
Ripiano disavanzo C= A-B	3.800.000,00	6.720.000,00	2.816.049,93	754.000,00	500.000,00	14.590.049,93

3. Ripiano dei debiti fuori bilancio

3.1 Copertura di debiti fuori bilancio

Dalla ricognizione effettuata da tutti i Dirigenti e dalle strutture dell'Ente sono emersi "debiti fuori bilancio" riconoscibili ex art. 194 Tuel per un ammontare complessivo di euro 7.145.034,90. La quantificazione di tale importo tiene conto dei seguenti parametri: riduzione del 5-10% per tutte le prestazioni di servizi/forniture ricadenti nella lett. e) dell'art. 194 Tuel e negoziazione con i fornitori per un rimborso dilazionato nei primi due anni. La massa principale dei debiti fuori bilancio è verso le partecipate che sono disponibili ad un pagamento dilazionato su due anni.

Nel complesso si prevede di finanziare l'importo dei debiti nelle prime due annualità del piano, anni 2017-2018, secondo la seguente quantificazione:

Articolo 194 T.U.E.L.:	Totale debiti f.b. da ripianare*	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
- lettera a) sentenze esecutive	186.612,34	-	Titolo 1 spesa 186.612,34	-	-	-	-
- lettera b) copertura disavanzi	-	-	-	-	-	-	-
- lettera c) ricapitalizzazioni	-	-	-	-	-	-	-
- lettera d) procedure espropriative/occupazione d'urgenza	-	-	-	-	-	-	-
- lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	6.958.422,56		Titolo 1 spesa 3.558.211,68	Titolo 1 spesa 3.345.034,90			
			Titolo 2 spesa 55.175,98	-			
Totale	7.145.034,90	0	3.613.387,66	3.345.034,90	0	0	0

* dalla tabella di cui al punto 9.1- Sezione Prima- Debiti relativi al triennio precedente comprensivi di quelli provenienti da esercizi precedenti.

3.2 Coperture in deroga ai limiti disposti dal TUEL

Non sussiste la fattispecie in quanto l'ente non ricorre all'assunzione di mutui per coprire debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga all'art. 2014, comma 1 del Tuel e non ha fatto richiesta di accesso del Fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter Tuir.

4. Revisione dei residui

Il Comune di Terni con deliberazione di giunta n. 133 del 30 aprile 2015 ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi. Successivamente con deliberazione di giunta n. 61 del 12 aprile 2016 l'ente ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi come operazione pedepedeutica al rendiconto 2015.

L'operazione di revisione straordinaria prevista dall'art. 243 bis, comma 8, lett. e) del Tuel risulta dalla determinazione del responsabile finanziario n. 4057 del 13 dicembre 2016 che prende atto delle determinazioni rese dai dirigenti di direzione con cui hanno attestato circa il mantenimento dei residui in bilancio in riferimento alle entrate e spese di propria competenza.

Il prospetto che elenca i residui attivi stralciati riportato nella determinazione di cui sopra, con indicazione della natura, importi e anno di riferimento mostra le seguenti risultanze.

eliminazione di residui attivi relativi al periodo antecedente al 31 dicembre 2014:

€ 9.890.903,75

eliminazione di residui attivi relativi all'esercizio 2015:

€ 1.854.706,95

La stessa determina riporta i residui attivi conservati con attestazione del responsabile del Servizio finanziario.

L'Organo di revisione si è espresso su tali residui nel parere allegato al presente piano.

Come risulta dall'allegato alla deliberazione di riaccertamento straordinario sopra richiamata, il fondo crediti di dubbia e difficile esazione calcolato alla data del 1 gennaio 2015 ammontava ad euro 54.914.110,80.

L'accantonamento è stato calcolato prendendo erroneamente in considerazione per il titolo 3 i residui attivi per i quali non era necessario effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, essendo gli stessi riscuotibili e quindi senza rischi di esazione .

Ritenuto pertanto necessario precedere al corretto conteggio dell'accantonamento del Fcde alla data del 1 gennaio 2015 si riporta di seguito le risultanze aggiornate:

RISORSA	DESCRIZIONE	QUOTA ACCANTONATA DOPO RIACC. STRAORDINARIO	QUOTA DA ACCANTONARE AL FCDE
0300	Sanzioni amm.ve x violazione regolam.comunali, ordinanze, norme di legge - codice della strada	17.315.950,45	17.315.950,45
0310	Proventi servizio assistenza scolastica		
0330	Proventi servizio teatri, attività cult.e servizi diversi nel settore culturale		
0340	Proventi servizio piscine comunali	66.633,51	66.633,51
0350	Proventi servizio stadio comunale, palazzo sport e altri impianti	599.045,69	599.045,69
0370	Proventi parcheggi e parchimetri	987.841,23	
0382	Introito energia fotovoltaico	345,57	345,57
0410	Proventi acquedotto comunale	52.314,55	52.314,55
0450	Rette frequenza asili nido	-	-
0520	Proventi servizi cimiteriali	186.630,12	186.630,12
0540	Proventi fiere e mercati	178.163,86	178.163,86
0580	Canoni beni demaniali	225.515,89	225.515,89
0610	Fitti reali fabbricati	1.780.958,85	1.780.958,85
0710	Interessi attivi diversi	3.751,20	3.751,20
0711	Interessi attivi su capitali assegnati alle aziende	1.381.708,00	
0720	Utile netto azienda speciale	4.030.076,31	
1140	Rimborso personale comandato presso altri Enti	1.832.679,26	1.832.679,26
1160	Rimborso spese funzionamento commissione elettorale circondariale	3.311,83	3.311,83
1180	Proventi e rimborsi diversi	11.234.125,73	7.690.873,84
1183	Rimborsi ATO x servizio idrico integrato	2.717.502,21	1.626.667,81
	ULTERIORI ACCANTONAMENTI		1.142.808,08
	TOTALE	42.596.554,26	32.705.650,51

Pertanto l'accantonamento per i residui relativi al titolo 3 passa da € 42.596.554,26 a € 32.705.650,51 con un miglioramento di € 9.890.903,76.

Nel complesso il FCDE alla data del 1 gennaio 2015 scende da 54.914.110,80 a 45.023.207,05. Aggiungendo la quota che deriva dagli accantonamenti dell'esercizio 2015 pari a € 3.239.933,30, il Fcde al 31 dicembre 2015 risulta pari a € 48.263.140,35.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui ai sensi dell'art. 243bis incide negativamente per € 1.854.706,95.

5. Debiti di funzionamento

Con deliberazione n. 234 del 29.12.2009 l'Ente ha disposto le seguenti misure volte alla riduzione dei tempi di pagamento:

- Informatizzazione dei flussi documentali relativi alle determinazioni di impegno di spesa;
- Istituzione di un ufficio centralizzato delle fatture per l'inoltro agli uffici competenti per i successivi adempimenti velocizzando così l'iter procedurale;
- Presenza di un apposito ufficio dedicato unicamente all'emissione dei mandati informatici di pagamento che utilizza la procedura on-line per l'invio dei mandati di pagamento al Tesoriere al fine di migliorare e velocizzare i rapporti con la Tesoreria anche per assicurare maggiore tempestività nei tempi di pagamento e di accredito ai beneficiari;
- Che i funzionari e i dirigenti dell'Ente che intendono adottare provvedimenti che comportino l'assunzione di impegni di spesa (determine) o atti dai quali avranno origine impegni di spesa (delibere) dovranno ottemperare a quanto previsto dall'art. 9, comma 1 lettera a) del D.L. 78/09 attestando, sotto la propria responsabilità, che la spesa oggetto del provvedimento è compatibile, non solo con gli stanziamenti di bilancio (art. 191 TUEL) ma anche con le regole di finanza pubblica.

I tempi medi pagamento degli ultimi tre esercizi sono i seguenti:

- anno 2013: 178 giorni;
- anno 2014: 110 giorni;
- anno 2015: 107 giorni.

L'importo dei debiti di funzionamento al 20 dicembre 2016 ammonta a € 28.158.937,23, comprensivi dei debiti fuori bilancio fatturati riconoscibili.

Le azioni previste per la riduzione dei tempi di pagamento puntano sull'accelerazione della riscossione (come meglio precisato al paragrafo successivo) delle entrate tributarie e dei residui attivi.

6. Tributi locali

6.1. Aliquote e tariffe dei tributi locali

Il Comune di Terni non si è avvalso della facoltà di aumentare le aliquote dei tributi locali. Le aliquote vigenti sono già al massimo per alcune imposte (addizionale irpef) e l'incremento, ove possibile, in un contesto di crisi economica ed occupazionale rischia di avere contrari sulla riscossione effettiva del tributo.

Nel piano è comunque prevista l'eliminazione, a partire dal 1 gennaio 2017, delle seguenti agevolazioni:

- imu relativa alle abitazioni locare secondo gli accordi dei contratti di locazione degli immobili ad uso abitativo stipulati ai sensi della legge 431/98 e per quelle realizzate

nell'ambito dei programmi triennali per l'edilizia residenziale pubblica, che passa da 0,6 a 0,8 per mille;

- imu per le unità immobiliari ad uso abitativo e loro pertinenze, concesse in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado e da questi utilizzate come abitazione principale, che passa da 0,76 a 0,96 per mille.

Il gettito stimato è pari a € 750.000 annuo, che va ad aggiungersi a quello dell'anno 2016, sotto riportato.

	Incremento % di aliquota*	Previsioni di bilancio	Incremento % di aliquota*	Accertamenti i previsioni nell'esercizio	Incremento % di aliquota*	Accertamenti i previsioni nell'esercizio	Incremento % di aliquota*	Accertamenti i previsioni nell'esercizio	Incremento % di aliquota*	Accertamenti i previsioni nell'esercizio	Incremento % di aliquota*	Accertamenti i previsioni nell'esercizio
		2016		2017		2018		2019		2020		2021
IMU	0	23.931.842,25										
TASI		4.200.000,00										
TARSU/TIA	0	25.215.936,62										
COMPARTECIPAZIONE IVA	0	-										
ADDIZIONALE IRPEF	0	12.000.000,00										
TOSAP	0	1.190.795,50										
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	0	1.608.684,47										
CANONI SU IMPIANTI PUBBLICITARI	0	-										
DIRITTI SU PUBBLICHE AFFISSIONI	0	216.282,86										
IMPOSTA DI SOGGIORNO	0	-										
IMPOSTA DI SCOPO	0	-										
ALTRE TIPOLOGIE (specificare.....)	0											

*Indicare, per ogni voce, con il colore rosso, quando l'incremento di aliquota inizia a corrispondere alla misura massima consentita.

In riferimento alle tariffe del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nell'anno 2016 il Comune di Terni ha coperto il 100% del costo del servizio (deliberazione di consiglio comunale n. 172 del 28 aprile 2016).

L'ente non gestisce direttamente il servizio acquedotto che è in gestione all'ambito territoriale ATI4.

Misure di contrasto all'evasione programmate

La lotta all'evasione è un obiettivo fondamentale per il recupero delle entrate accertate per cassa, con effetti positivi anche sul gettito ordinario.

Già nel corso del 2016 sono stati raggiunti risultati significativi, passando da € 1.411.212,21 del 2015 a € 5.506.336,74 per effetto di un controllo mirato su Ici/Imu per gli anni 2011-2015. Tale attività deve proseguire per tutta la durata del Piano prevedendo entrate aggiuntive da contrasto dell'evasione almeno per i seguenti importi:

TRIBUTO	2017	2018	2019	2020	2021
Ici/Imu	2.500.000	2.000.000	1.800.000	1.500.000	1.200.000
Tasi	250.000	150.000	130.000	120.000	100.000
TOTALE	2.750.000	2.150.000	1.930.000	1.620.000	1.300.000

Il potenziamento della lotta all'evasione fiscale consente di incrementare strutturalmente l'attività di accertamento e, di conseguenza, le entrate tributarie.

L'attuale organizzazione dell'Ufficio Tributi non è adeguata ai nuovi obiettivi (imposti anche dalle nuove regole contabili), sia sul piano delle risorse umane dedicate, sia riguardo alla strumentazione utilizzata (banche dati, sistemi informatici dedicati, ecc.). Per questo nel nuovo modello organizzativo che l'Amministrazione adotterà nel mese di gennaio 2017 sarà prevista la creazione di un Ufficio entrate, nel quale confluirà l'odierno ufficio tributi, che gestirà direttamente le entrate derivanti dalla c.d. "riscossione spontanea o in autoliquidazione" e che sarà adeguatamente potenziato di risorse umane e strumentali e che avrà come obiettivi:

- Aumento del gettito di tutte le entrate proprie e coordinamento delle altre direzioni per le altre entrate dell'Ente;
- Verifica di eventuale non congruità della base imponibile complessiva, calcolata secondo la banca dati dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio del Territorio, rispetto alle risultanze dell'Ente derivanti dai versamenti eseguiti dai contribuenti, nonché dalle comunicazioni e dichiarazioni ricevute dall'Ufficio, ai fini dell'IMU e della TASI, e adozione delle misure necessarie ad una corretta applicazione dei tributi finalizzata ad accrescere il gettito strutturale complessivo;
- Implementazione, analisi e bonifica dei dati a disposizione dell'Ufficio, all'interno del programma gestionale in nostro possesso, inerenti, nel dettaglio, le dichiarazioni Ici/Imu/Tasi, le comunicazioni presentate per usufruire di aliquote agevolate e i relativi versamenti effettuati dai contribuenti;
- Allineamento degli identificativi catastali degli immobili in tutte le applicazioni informatiche utilizzate nei vari uffici dell'Ente;
- Controllo delle denunce catastali di nuova costruzione o di variazione, disponibili sul portale dell'Ufficio del Territorio, finalizzato alla verifica della congruità dei dati dichiarati al fine di rilevare il gettito evaso;
- Verifica sul territorio delle situazioni di fatto relative ad immobili non coerenti con il classamento catastale;
- Controllo, d'intesa con gli Uffici demografici, delle risultanze anagrafiche al fine di verificare la sussistenza delle condizioni che determinano, dall'anno 2016, l'esclusione dal pagamento di IMU e TASI per l'abitazione principale come definita dalla vigente normativa (D.L. 201/2011 e L. 147/2013);
- Verifica di tutte le posizioni di disallineamento delle residenze coniugali, come da risultanze anagrafiche, nell'ambito del territorio comunale, al fine di attribuire correttamente l'esclusione dall'imposta prevista per l'abitazione principale;
- Controllo puntuale dei terreni agricoli ubicati nel territorio che sono stati imponibili per gli anni d'imposta 2014 e 2015 attraverso l'analisi della banca dati catastale, di quella dei versamenti IMU e dal PRG vigente;
- L'Ufficio focalizzerà l'attività di controllo sull'imposizione fiscale dei terreni edificabili previa verifica delle varianti al PRG (zone peep, sub comprensori, lottizzazioni, ecc.)

nonché dei titoli edilizi rilasciati per ristrutturazioni o demolizioni e ricostruzioni di fabbricati esistenti.

L'incremento della riscossione delle entrate sarà realizzato anche mediante il potenziamento della riscossione coattiva, tenuto conto della scarsa efficienza dell'attività di esazione promossa dall'attuale agente della riscossione Equitalia SPA. Nel mese di gennaio 2017 sarà bandita una gara ad evidenza pubblica per l'individuazione di un concessionario per la riscossione coattiva.

L'incremento delle entrate dovuto alla lotta all'evasione fiscale dovrà interessare anche i c.d. tributi minori (Tosap, Pubblicità, ecc.) la cui gestione risulta affidata attualmente ad ICA srl mediante procedura di gara ad evidenza pubblica.

Per il periodo di vigenza del piano si prevede:

TRIBUTO	2017	2018	2019	2020	2021
Tosap	1.190.795,50	1.190.795,50	1.190.795,50	1.190.795,50	1.190.795,50
Pubblicità	1.824.967,33	1.824.967,33	1.824.967,33	1.824.967,33	1.824.967,33
TOTALE	3.015.762,83	3.015.762,83	3.015.762,83	3.015.762,83	3.015.762,83

Anche per i tributi minori, affidati a partire dal 2015 con gara ad una società di riscossione privata (ICA Srl), sarà potenziata la lotta all'evasione fiscale che se pur in maniera limitata, consente di incrementare strutturalmente l'attività di accertamento e, di conseguenza, le entrate specifiche. La riscossione coattiva relativa alle contravvenzioni al codice della strada verrà prossimamente affidata alla Soc.Ternireti.

Le principali azioni volte ad incrementare l'efficienza della riscossione ordinaria sono:

- Effettuare il censimento dei mezzi pubblicitari, la diversa tipologia, i metri quadrati e la localizzazione al fine di creare un vero e proprio Piano regolatore degli spazi disponibili su supporto informatico;
- Effettuare il censimento degli spazi dedicati stabilmente all'occupazione del suolo pubblico, i metri quadrati e la localizzazione al fine di creare un vero e proprio Piano regolatore degli spazi disponibili su supporto informatico;
- Introduzione di moderni strumenti di pagamento per facilitare i versamenti ed i relativi controlli (es. Pago P.A.)

Entro il mese di gennaio 2017 l'Ente affiderà ad Ica anche tutta la gestione della riscossione coattiva di detti tributi, ipotesi già prevista nella gara espletata.

7. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

Con deliberazione di consiglio n. 173 del 28 aprile 2016 è stata determinata la percentuale di copertura complessiva dei servizi a domanda individuale nella misura del 84,03%.

Servizi a Domanda Individuale Previsione esercizio 2016

SERVIZI	RICAVI	COSTI		Previsione spesa totale 2016	RAPPORTO % RIC/COSTI
	Previsione Entrata 2016	PERSONALE	BENI E SERVIZI		
Gestione sale culturali	149.737,00	99.512,16	128.325,47	227.837,63	65,72%
Refezioni	1.580.500,00	557.876,22	2.110.356,00	2.668.232,22	59,23%
Asili nido	453.000,00	695.594,94	95.230,33	790.825,27	57,28%
Campi sportivi	316.947,57	345.072,61	507.791,64	852.864,25	37,16%
Fiere, Mercati e Servizi anonari	132.806,29	103.033,68	91.680,24	194.713,92	68,21%
Cascata delle Marmore	2.850.000,00	99.797,41	1.691.000,00	1.790.797,41	159,15%
TOTALE	5.482.990,86	1.900.887,02	4.624.383,68	6.525.270,70	

PERCENTUALE DI COPERTURA PREVISIONE 2016 $\frac{5.482.990,86}{6.525.270,70}$ **84,03%**

8. Incremento delle entrate correnti

8.1 – Incremento entrate proprie rispetto a quelle correnti

	Esercizio 2016 *	Bilancio Esercizio 2017	Bilancio Esercizio 2018	Bilancio Esercizio 2019	Bilancio Esercizio 2020	Bilancio Esercizio 2021	Totale
	Titolo 1 - Tributi propri	87.780.280,21	85.261.705,92	83.611.705,92	82.878.372,59	82.261.705,92	82.145.039,25
Titolo 2 - Trasferimenti	15.068.936,75	12.385.759,33	12.375.759,33	12.370.759,33	12.365.759,33	12.360.759,33	76.927.733,40
Titolo 3 - Entrate extratributarie	20.174.845,08	20.238.043,97	20.188.043,97	20.188.043,97	20.188.043,97	20.188.043,97	121.165.064,93
a) Entrate Correnti	123.024.062,04	117.885.509,22	116.175.509,22	115.437.175,89	114.815.509,22	114.693.842,55	702.031.608,14
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	107.955.125,29	105.499.749,89	103.799.749,89	103.066.416,56	102.449.749,89	102.333.083,22	625.103.874,74
incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)	87,75%	89,49%	89,35%	89,28%	89,23%	89,22%	89,04%
variazione dell'incidenza rispetto anno 2015		1,74%	-0,15%	-0,06%	-0,05%	-0,01%	

* bilancio di previsione

9. Revisione della Spesa

9.1 Politiche di riduzione della spesa corrente

	Esercizio 2016 *	Bilancio	Bilancio	Bilancio	Bilancio	Bilancio	Totale periodo
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	
Titolo 1 –Spese correnti	121.252.946,30	110.779.863,92	106.381.995,79	105.584.332,84	104.962.666,17	104.840.999,50	653.802.804,52
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (2016) relativo all'ultimo rendiconto approvato		- 10.473.082,38	- 14.870.950,51	- 15.668.613,46	- 16.290.280,13	- 16.411.946,80	- 73.714.873,28
Variazione % della spesa corrente		-8,64%	-13,42%	-14,73%	-15,43%	-15,64%	-70,31%

*bilancio di previsione

L'Ente, pur non ricorrendo all'accesso al Fondo di rotazione ex art. 243-ter del Tuir, ritiene comunque di adottare provvedimenti per la riduzione, entro il termine di validità del Piano, almeno del 10%, della spesa per prestazioni di servizi di cui al macro aggregato 03 (ex interventi 02 – 03 -04) della spesa corrente, specificando, anche, le misure di razionalizzazione della spesa a cui ha fatto ricorso.

Gli impegni individuati per le singole voci di spesa e previsti per ciascuna annualità del Piano, sono stati definiti con i singoli responsabili della spesa. Essi saranno inseriti nel prossimo bilancio di previsione 2017/2019 e varranno come obiettivi da perseguire per ciascun Responsabile.

Per le voci maggiormente significative sono state individuate anche le misure di massima le riduzioni di spesa ipotizzate.

PRESTAZIONI DI SERVIZI (macro 03)	Previsione assestata 2016	2017	2018	2019	2020	2021
Pubblica illuminazione	2.981.294	2.500.000	2.300.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000
Riscaldamento/utenze/ Acqua/gas	1.991.152	1.500.000	1.300.000	1.300.000	1.300.000	1.300.000
Utenze telefoniche	248.508	200.000	150.000	150.000	150.000	150.000
Trasporti vari	4.195.309	3.800.000	3.500.000	3.500.000	3.000.000	3.000.000
Mense	2.472.504	1.900.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Sociale delega Asl	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000
Scuole e asili nido (servizi sussidiari)	1.463.600	1.200.000	800.000	800.000	800.000	800.000
Sociale	1.664.360	1.300.000	1.300.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Canili	896.600	820.000	800.000	800.000	800.000	800.000

Pulizie	671.568	580.000	570.000	550.000	550.000	550.000
Fitti passivi	260.662	200.000	150.000	100.000	100.000	100.000
Gestione percolato	500.000	450.000	400.000	300.000	200.000	200.000
Autoparco	471.166	430.000	430.000	420.000	410.000	400.000
Servizio necroscopico e cimiteriale	335.093	300.000	250.000	250.000	250.000	250.000
Polizia Municipale	574.261	574.261	574.261	574.261	574.261	574.261
Biblioteca, musei, pinacoteca	524.583	470.000	450.000	100.000	100.000	100.000
Impianti sportivi	104.520	90.000	80.000	80.000	80.000	80.000
Altri	5.555.000	4.800.000	5.200.000	5.500.000	4.900.000	4.750.000
TOTALE	25.310.180	21.514.261	19.654.261	18.824.261	17.614.261	17.454.261

A partire dal Bilancio 2017/2019 saranno fissati precisi obiettivi di riduzione/efficientamento della spesa ed in particolare:

Pubblica illuminazione

L'Ente sta predisponendo un piano di riqualificazione energetica, valutando anche ipotesi di finanza di progetto, che prevede la sostituzione dei corpi illuminanti più energivori sfruttando le migliori tecnologie a LED. Per l'approvvigionamento dell'energia elettrica, che nel 2015 ha evidenziato criticità dovute alla imprevista revisione prezzi del Contratto Consip, si sta valutando l'opportunità di una gara ad evidenza pubblica, a ribasso rispetto alle tariffe Consip. Con delibera G.C. n. 76 del 20/04/2016. Sul tema l'Ente con delibera n. 76 del 20/04/2016 ha deliberato l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro.

Riscaldamento/utenze varie/ acqua/gas

La riduzione programmata del costo complessivo delle utenze è conseguenza di un'attività di efficientamento degli impianti, di più specifici controlli e soprattutto di una riduzione delle sedi e delle superfici destinate alle sedi istituzionali dell'Ente e a quelle dove l'onere delle utenze è obbligatoriamente a carico dell'Ente (scuole, ecc.). A partire dal 2016 l'Ente ha avviato un controllo sui contratti di affitto/comodato sulle strutture messe a disposizione alle associazioni culturali, sportive, ecc. imponendo a loro il trasferimento dell'onere delle varie utenze.

Utenze telefoniche

Le economie fissate nel quinquennio del piano risultano fisiologiche per il lavoro di efficientamento avviato.

Trasporti vari

Le risorse libere dell'Ente destinate ai servizi di trasporto a vario titolo sostenuti sono il risultato di scelte passate che vanno progressivamente ricondotte entro gli attuali limiti di sostenibilità finanziaria. Con l'approvazione del prossimo contratto di servizio da parte della Regione Umbria che si spera possa avvenire nel 2018 il costo complessivo del TPL si ridurrà sensibilmente eliminando il contributo diretto dell'Ente per TPL. Per tutte le altre categorie di

trasporti (trasporti scolastici, a chiamata, disabili e anziani) già a partire dal 2016 è stata operata un'azione di razionalizzazione e riduzione delle linee soprattutto nei periodi con minore utilizzazione. Tale attività di razionalizzazione e riduzione delle spese dovrà proseguire anche nei prossimi anni anche prevedendo una diversa organizzazione della rete dei trasporti.

Mense

Con la nuova gara di appalto che prevederà la concessione del servizio ad un unico operatore e che dovrà concludersi nei primi mesi del 2017 saranno ridotte sensibilmente le spese complessive del servizio. La riduzione di tali spese si consoliderà a partire dal 2018.

Scuole e asili nido (servizi sussidiari)

E' un servizio strettamente connesso al nuovo sistema della refezione scolastica in quanto venendo meno la parte della gestione diretta del servizio, il personale dipendente sarà riallocato nei servizi educativi comunali e un minore fabbisogno di operatori servizi generali esterni all'Ente.

Sociale

Dal 2017 i "Servizi integrativi familiari" che nel 2016 si sono attestati su € 118.000 verranno attivati attraverso un progetto di sostegno alla genitorialità finanziato con i fondi di Agenda Urbana. Altre riduzioni di spesa saranno possibili alle voci "rette ricoveri per minori" e "assistenza domiciliare". Dovrà essere rivista la convenzione con ASL con oneri inferiori a carico dell'Ente.

Canili

Per la riduzione della spesa si dovrà agire sulle convenzioni in essere rendendole più economiche e sull'acquisto dei prodotti e farmaci. L'efficientamento di alcune strutture comunali potrà limitare l'utilizzo di quelle di terzi.

Pulizie

La riduzione del numero di personale prevista nel Piano e la conseguente diminuzione delle superfici occupate giustificano le riduzioni di spesa ipotizzate.

Fitti passivi

La riduzione della spesa sarà garantita dall'eliminazione di tutti i canoni di locazioni degli immobili non più strumentali alle funzioni fondamentali dell'Ente. In particolare per tutti quelli la cui proprietà è di ATER Umbria, dovrà definirsi entro il mese di febbraio un accordo di permuta di immobili destinati ad edifici comunali al fine di abbattere il costo dei fitti passivi. A fine 2016 è stato estinto il contratto di locazione del servizio SAL di via Tiziano e del Centro giovanile Pan Pot.

Gestione percolato

Si riferisce alla gestione dei reflui dell'ex discarica RSU Vocabolo Valle. L'Ente unitamente al proprietario dell'area (Thyssen Krupp) ha illustrato al Ministero dell'Ambiente un'ipotesi progettuale che prevede una barriera idraulica ed il capping di copertura al fine di ridurre gli attuali quantitativi di percolato da trasportare e smaltire in siti autorizzati. Il percolato la cui quantità annua è soggetta a variazioni anche in funzione degli eventi atmosferici, con l'intervento ipotizzato avrebbe una sensibile riduzione. Nel corso del 2017 si attende almeno l'autorizzazione degli Enti competenti.

Autoparco

I risparmi sono determinati dalla progressiva sostituzione del parco veicolare con automezzi ad alimentazione mista (ibrido).

Servizio necroscopico e cimiteriale

Le riduzioni sono giustificate dalla riorganizzazione dei vari servizi dedicati.

Biblioteca, musei, pinacoteca

L'attuale affidamento che ha scadenza a fine 2018 andrà ricontrattato per pervenire già a partire dal 2017 ad una riduzione della spesa; dal 2019 si prevede la reinternalizzazione di tali servizi o una diversa modalità di affidamento a costi più contenuti.

Impianti sportivi

Sono previste delle riduzioni nelle varie gestioni degli impianti sportivi.

Altri

Su tutte le altre voci di spesa libera è stata ipotizzata una riduzione degli impegni del 4% annuo.

Inoltre l'Ente, pur non ricorrendo all'accesso al Fondo di rotazione ex art. 243-ter del Tuir, ritiene comunque di adottare provvedimenti per la riduzione, entro il termine di un triennio, almeno del 25%, della spesa per trasferimenti, di cui alla macro 04 della spesa corrente (ex intervento 05), finanziata attraverso risorse proprie ed in particolare:

TRASFERIMENTI (macro 04)	Previsione asestata 2016	2017	2018	2019	2020	2021
Teatro Stabile dell'Umbria	100.000	45.000	45.000	30.000	30.000	30.000
ISSM Briccialdi	665.368	700.000	700.000	300.000	300.000	300.000
Associazioni sportive	205.000	170.000	150.000	100.000	100.000	100.000
Associazioni culturali	1.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
Affido minori	177.000	177.000	177.000	177.000	177.000	177.000
Gestione idrico (ASM)	107.744	107.744	107.744	107.744	107.744	107.744
Altri	1.925.000	1.820.000	1.700.000	1.600.000	1.567.000	1.480.000
TOTALE	3.181.112	3.014.744	2.887.744	2.319.744	2.286.744	2.199.744

A partire dal Bilancio 2017/2019 saranno fissati precisi obiettivi di riduzione/efficientamento della spesa ed in particolare:

Teatro Stabile dell'Umbria

Ad inizio 2017 andrà formalizzato agli organi amministrativi del Teatro Stabile dell'Umbria la riduzione del trasferimento annuale per l'organizzazione della stagione teatrale.

ISSM Briccialdi

La quantificazione dell'onere riconosciuto a favore dell'Istituto è quello previsto nella convenzione deliberata dal Consiglio comunale del 19/12/2016. La riduzione prevista a partire dal 2019 è per effetto della procedura di statalizzazione che si auspica possa concludersi entro

il 2019. Se ciò non avvenisse e se altri enti locali e istituzioni non interverranno a sostenere l'Istituto, è altamente probabile che l'Ente possa decidere di disimpegnarsi completamente dal finanziamento dell'Istituto stante la natura non obbligatoria del servizio offerto.

Associazioni sportive / culturali

Andranno ridotti progressivamente i trasferimenti alle associazioni sportive e culturali.

Affido minori

Stanziamenti confermati

Gestione idrico

Stanziamenti confermati

Altri

Su tutte le altre voci di spesa libera è stata ipotizzata una riduzione degli impegni del 5% annuo.

Le misure di rientro e contrazione della spesa corrente indicate nella presente sezione per l'intera durata del Piano di riequilibrio potranno subire durante la gestione del Piano variazioni/compensazioni all'interno della spesa corrente, analogamente a quanto previsto dell'art.1 c. 436 lett. c-bis) della legge bilancio 2017 per i comuni che hanno fatto accesso al fondo di rotazione. Ciò in attuazione della diversa articolazione delle scelte di carattere gestionale dell'Ente.

9.2 Politiche di riduzione della spesa di personale

	Bilancio di previsione 2016	2017	2018	2019	2020	2021
TOTALE SPESE DI PERSONALE	32.334.386,34	31.506.009,04	30.839.717,37	30.068.724,44	29.317.006,33	28.584.081,17
SPESE ESCLUSE	5.654.444,86	5.576.444,86	5.576.444,86	5.576.444,86	5.576.444,86	5.576.444,86
SPESE SOGGETTE AL LIMITE	26.679.941,48	25.929.564,18	25.263.272,51	24.492.279,58	23.740.561,47	23.007.636,31
SPESA CORRENTE	108.096.905,78	110.113.428,05	109.491.586,20	109.491.586,20	109.491.586,20	109.491.586,20
RAPPORTO SPESA PERSONALE NETTA/SPESA	24,68	23,55	23,07	22,37	21,68	21,01
RAPPORTO SPESA PERSONALE/ SPESA CORRENTE	29,91	28,61	28,17	27,46	26,78	26,11

Rispetto invece all'andamento numerico delle dotazioni organiche e del personale in forza dei dipendenti e dei dirigenti, nella tabella sotto riportata è evidenziata la situazione effettiva degli ultimi tre esercizi (2013-2014-2015) nonché i dati previsti per i 5 anni di validità del Piano Pluriennale di riequilibrio. La situazione è la seguente:

ANNO	DIPENDENTI		DIRIGENTI		NOTE
	POSTI PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO	POSTI PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO	
31/12/2013	948	814	18	18	
31/12/2014	948	805	17	13	
31/12/2015	948	778	17	13	
01/01/2016	823	772	15	13	
31/12/2016	823	755	15	12	
01/01/2017	761	755	15	12	
31/12/2017	742	732	14	11	

31/12/2018	720	714	13	10	
31/12/2019	695	689	8	5	
31/12/2020	666	660	7	4	
31/12/2021	636	630	7	4	

Le proiezioni fino al 31/12/2021 dei posti in pianta organica e di quelli in servizio del personale dipendente e dirigente sono state effettuate a normativa vigente e senza prevedere alcuna nuova assunzione ad eccezione di quelli previsti nel piano del fabbisogno del 2017.

Dall'esame della tabella si evince come, a decorrere dall'anno 2013, si sia verificata una notevole flessione dell'andamento del personale del Comune di Terni, dovuta sia alla riduzione dei posti previsti in Pianta organica a seguito di rideterminazioni della stessa, che alla diminuzione costante del personale in servizio (per cessazioni a diverso titolo).

Nello specifico, relativamente ai posti previsti in Pianta organica, dopo una situazione rimasta invariata fino al 31.12.2015, si è stabilita, a seguito dei processi di ristrutturazione contenuti nel nuovo Modello organizzativo dell'Ente, approvato con deliberazione di G.C. n. 389 del 09.12.2015, una conseguente rideterminazione della dotazione organica passando dai 948 posti ai previsti 823 del 01.01.2016, con un calo di 125 posti. Tale dato è stato, quindi, confermato al 30.06.2016, in sede di approvazione da parte della G.C., con atto n. 201 del 27.07.2016, della proposta del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017 - 2019.

La tendenza a ridurre ulteriormente i posti previsti in Pianta organica viene, inoltre, riconfermata nella previsione di rideterminazione della dotazione organica al 01.01.2017, contenuta nella proposta della G.C. di aggiornamento del suddetto Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017 - 2019, passando dagli 823 posti ai previsti 761 del 01.01.2017, con un decremento di altre 62 posti.

Anche per quanto riguarda il personale con qualifica dirigenziale si è passati dai 18 posti previsti in Pianta organica al 31.12.2013 agli attuali 15 contenuti nella suddetta previsione di rideterminazione della dotazione organica al 01.01.2017, con una riduzione di 3 posti.

Complessivamente, dal 2013 si è dato corso, pertanto, ad una riduzione di 190 posti previsti in Pianta organica.

Relativamente al personale in servizio, si è passati, per i dipendenti dalle 814 unità del 2013 a quelle previste al 01.01.2017 pari a 755 unità (meno 59 unità), per i dirigenti dalle 15 unità del 2013 alle 12 unità previste al 01.01.2017 (meno 3 unità).

Complessivamente, dal 2013 si è verificata una diminuzione di 62 unità di personale in servizio, determinata dalle cessazioni dal servizio a vario titolo, con particolare riferimento all'anno 2016 (19 unità) a seguito dell'applicazione da parte dell'Amministrazione comunale della disciplina della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro contenuta nell'art. 72, comma 11, del D.L. n. 112/2008 e riformulata dall'art. 1, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, nella L. n. 114/2014, recepita con atto di G.C. n. 239 del 24.07.2015.

Per gli anni che vanno dal 2017 al 2021, anno conclusivo del Piano Pluriennale di riequilibrio, le previsioni sono di pervenire ad una ulteriore riduzione dei posti in Pianta organica e dei posti effettivamente in servizio. In particolare la diminuzione dei posti in servizio è conseguenza naturale dei pensionamenti che vengono a scadenza con possibili nuove assunzioni mirate a poche unità.

Con l'approvazione del nuovo Modello organizzativo a gennaio 2017, l'Ente intende dare risposte al disordine organizzativo che ha provocato l'attuale situazione ponendo in essere quelle azioni per rendere la macchina burocratica centrata sulle

9.3 Accesso al fondo di rotazione e misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio

Non ricorre la fattispecie in quanto l'Ente non ha richiesto di accedere al Fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter del Tuel

9.3.a. L'Ente deve dimostrare, a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, la riduzione della spesa per il personale, da realizzare, in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5 e 26, comma 3, dei CCNL del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche.

Non ricorre la fattispecie

9.3.b. L'Ente deve dimostrare la riduzione, entro il termine di un triennio, almeno del 10%, della spesa per prestazioni di servizi di cui all'intervento 03 della spesa corrente, specificando, anche, le misure di razionalizzazione della spesa a cui ha fatto ricorso.

Non ricorre la fattispecie

9.3.c. L'Ente dimostra la riduzione, entro il termine di un triennio, almeno del 25%, della spesa per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziata attraverso risorse proprie.

Non ricorre la fattispecie

9.4. Ulteriori misure per il contenimento della spesa, in particolare nella forma del partenariato pubblico-privato

L'ente non ha programmato forme di partenariato pubblico privato e non intende ricorrere alla stipula di contratti di disponibilità.

9.5. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

Nel corso dell'esercizio 2016 l'amministrazione, dando attuazione al Piano di razionalizzazione delle società partecipate, ha previsto la messa in liquidazione delle tre società che gestivano a vario titolo i parcheggi di superficie e interrati affidando gli tutte le infrastrutture alla società in house Terni Reti Srl controllata al 100% dal Comune di Terni. Ciò ha comportato un sensibile efficientamento del sistema e una riduzione dei costi di gestione.

Il Comune a fronte di una spesa per servizi strumentali in precedenza affidati alla società in house USI Spa per circa 2 milioni di euro l'anno, ha deciso di mettere in liquidazione la società Usi e di reinternalizzare la gestione patrimoniale trasferendo le altre funzioni in capo a Terni Reti Srl con una spesa annuale ridotta a circa 800 mila euro.

Rispetto ai servizi affidati ad Asm nel 2016 l'ente ha reinternalizzato la gestione delle luci votive, aumentando le entrate proprie per oltre 200 mila euro.

La razionalizzazione delle società partecipate meglio descritta nel punto 14 del presente piano comporta la forte riduzione delle spese per organi amministrativi, prevedendo a scadenza, laddove consentito, la scelta dell'amministratore unico.

9.6. Dismissione immobili e beni dell'Ente

Il Comune di Terni oltre al piano vendite documento al punto 2 della Seconda Parte del Piano, intende portare avanti un ampio programma di alienazione/valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Nel DUP 2017/2019 il Piano delle Alienazioni 2017-2019 riporta tutti gli immobili che fanno parte del patrimonio disponibile e quindi alienabili. Tale elenco è modificabile annualmente per effetto dell'ordinaria ricognizione fatta dall'Amministrazione. Per essi si procederà mediante procedure di vendita con gare ad evidenza pubblica e il ricavato dalle vendite sarà destinato alla riduzione dell'indebitamento o per effettuare taluni investimenti.

Fra gli altri beni, nel Piano è inserito il fabbricato sede degli uffici giudiziari di C.so del Popolo n. 40 (Foglio 115, particella 340 avente una consistenza catastale di mc 30.944 e mq 9196, il cui valore da una prima stima di massima fatta dagli uffici comunali ammonta a circa 11 mil/€.

L'inserimento per la prima volta di tale edificio nel Piano delle alienazioni 2017 è al fine di verificare la fattibilità di un progetto di valorizzazione immobiliare mediante il coinvolgimento di INVIMIT (Investimenti Immobiliari Italiani sgr spa), società di gestione del risparmio del Ministero dell'Economia e delle Finanze, finalizzate all'acquisto di immobili in uso governativo. Nel corso del 2017 si valuterà la fattibilità di tale progetto immobiliare che potrebbe, se realizzato, liberare ingenti risorse per la diminuzione del debito dell'Ente.

Nell'ambito delle procedure di gara per il prossimo affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale dell'ATEM del ternano, l'Ente sta valutando l'ipotesi di cedere anche la proprietà della rete attualmente di proprietà della società Terni Reti Srl, partecipata al 100% dal Comune di Terni. Dai dati forniti dall'azienda il valore netto contabile della rete del gas rete è pari ad € 23.529.611 a cui andrà ovviamente detratto l'indebitamento sostenuto al momento dell'acquisto. Con l'eventuale ricavato dalla vendita della rete sarà possibile ridurre il capitale di dotazione della società restituendo al socio risorse finanziarie e/o provvedere al versamento di eventuali dividendi realizzati da tale operazione.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI (art. 58, D.L. 112/2008 convertito dalla Legge 133/2008 e s.m.i.)

TABELLA A IMMOBILI DI NUOVA ALIENAZIONE O CON MODIFICHE RISPETTO ALLA ORIGINARIA DELIBERAZIONE DI VENDITA

N.	Tipologia	Destinazione Urbanistica attuale	Destinazione urbanistica di previsione	Ubicazione	Identificativi Catastali	Valore in €
1	Scheda 9/2009 Edilizia residenziale pubblica da	Zone A: residenziali AAb3 (ristrutturazione edilizia pesante)	Nessuna variazione	Via San Nicandro n. 78	C.F. F.n. 116 p.lla n. 277 sub 1-2-3-4-5-6-7-8-9- 10-11	€ 645.000,00 (di cui € 382.000 – n.6alloggi- €263.000 locale

	completare Quartiere Fabbri				F.n. 116 p.lla 278 sub. 1 (n.6 alloggi- locali commerciali piano terra)	<i>commerciale)</i>
2	Scheda 1/2017 Edilizia residenziale pubblica n.5 Alloggi	<i>Zone A: residenziali AAb2 (ristrutturazione edilizia leggera art.163-169 NTA)</i>	Nessuna variazione	Via della Stella n.ri 11-15	C.F. F.n. 116 p.lla n. 287 sub 2-3-5-10-11 (n.5 alloggi)	€ 560.700,00
3	Scheda 4/2010 Fabbricato ex scuola elementare (loc. Poscargano) (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 119 del 30/04/2010)	<i>Zone B: insediamenti residenziali di completamento Bc6- if 1,8 mc/mq art.59 N.T.A. (variante urbanistica D.C.C.n.18/2011)</i>	Nessuna variazione	Via del Convento, 131 (loc. Poscargano)	C.T. F.n. 177 p.lla n. 7	€ 412.620,00
4	Scheda 2/2017 Fabbricato ex scuola materna e d'obbligo (loc. Piediluco)	<i>Zone G1: Istruzione scuola materna e d'obbligo (art.123 NTA)</i>	Individuazione destinazione "residenziale" ai sensi dell'art.123 comma 5 delle NTA	Via Vincenzo Noceta13/E (loc. Piediluco)	C.F. F.n. 170 p.lla n. 520	€ 960.000,00
5	Scheda 3/2017 Palazzo di Giustizia	<i>Zone A: residenziali AAb2 (ristrutturazione edilizia leggera) (art. 163-169)</i>	Nessuna variazione	Corso del Popolo, 40	C.F. F. n. 115 p.lla n. 340	€ 11.253.000,00
6	Scheda 4/2017 Terreno	<i>Aree destinate a verde pubblico attrezzato a parco, per il gioco, per lo sport (GV e A#GV) (art. 149 NTA) e Zone F aree attrezzate per la protezione civile, gli spettacoli viaggianti e per le fiere ed i mercati periodici (art.121 NTA)</i>	Area per Servizi con destinazione commerciale SUC mq 6.500	Zona Staino	C.T. e C.F. Foglio n. 118 particella n. 311, 349/parte, 340/parte, 350/parte, 28, 29/parte, 355/parte, 351/parte, 341/parte, 352, strada/parte	€ 2.000.000,00
7	Scheda 5/2017 Terreno e Fabbricato	<i>Zone F attrezzature per l'istruzione superiore e l'università (F21, F22, F22a) (art.114 NTA)</i>	Area per Servizi con destinazione commerciale SUC mq 3.424 UF 0,8 mq/mq	Via Prampolini	C.F. Foglio n. 133 P.lla n.279	€ 1.100.000,00
8	Scheda 6/2017 Edilizia residenziale n.2 Alloggi e n.1 Magazzino	<i>Zone A: residenziali AAb2 (ristrutturazione edilizia leggera art.163-169 NTA)</i>	Nessuna variazione	Via Tre Colonne n.72	C.F. F.n. 115 P.lle n.ri 177 sub 8, 9, 10	€ 241.000,00

TABELLA B IMMOBILI LA CUI ALIENAZIONE E' STATA GIA' DELIBERATA, NON ANCORA ALIENATI

N.	Tipologia	Destinazione Urbanistica attuale	Variante Urbanistica	Ubicazione	Identificativi Catastali	Valore in €
1	Scheda 1/2009 Terreno (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 74 del 30/03/2009)	<i>Agricolo</i>	Nessuna variazione	Comune di Spoleto	Catasto Terreni F.n.277 P.lla n. 84 (superficie catastale mq 9910)	8.000,00

2	Scheda 2/2009 Terreno (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 74 del 30/03/2009)	<i>Interesse Comune (art.n.124 NTA PO con UF 0,2 mq./mq. in allegato variante parziale al PRG PO "Estratto Tavola A") Variante urbanistica approvata con Del. del C.C. n. 74 del 30/03/2009.</i>	Nessuna variazione	Strada di Colleluna	Catasto Terreni F.n.83 Part.n.2 (superficie catastale mq 14.670)	400.000,00
3	Scheda 10/2009 Fabbricato (Ex Convento di Colle Dell'Oro) (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 74 del 30/03/2009)	<i>Zone G attrezzature di interesse comune e Verde privato residenziale (Variante urbanistica approvata con Del C.C. n. 18 del 07.02.2011)</i>	Nessuna variazione	Via Colle Dell'Oro	Catasto Fabbricati F.N.86 P.IIa n.74 sub3	1.742.500,00 (revisione prezzo con Del. G.C. n.307 del 10/11/2011)
4	Scheda 2/2010 Fabbricato (ex-scuola) (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 119 del 30/04/2010)	<i>Zone D per l'industria, l'artigianato ed il commercio (D2F)</i>	Nessuna variazione	Via Vanzetti	Catasto Terreni F.n.83 Part.n.152	200.000,00
5	Scheda 3/2010 Fabbricato (ex-scuola elementare) (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 119 del 30/04/2010)	<i>Zone G attrezzature di interesse comune con quota residenziale (Variante urbanistica approvata con Del. C.C. n.18 del 07/02/2011)</i>	Nessuna variazione	Zona Fiori	Catasto Fabbricati F.n.85 Part.n.671, 516 e 705	250.000,00 (ai sensi della Del. G.C. n. 258 del 05/10/2011 l'immobile è oggetto di concorso pubblico di cui al D.G.R. n.1832 del 13/12/2010)
6	Scheda 3/2011 Fabbricato ex CRI (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 135 del 15/06/2011)	<i>Zone B - insediamenti residenziali di conservazione delle caratteristiche tipologiche (BbT)</i>	Nessuna variazione	Via Trevi 116N	Catasto Fabbricati F. n. 73 p.IIa n. 410	160.000,00
7	Scheda 4/2011 Fabbricato ex bagni pubblici (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 135 del 15/06/2011)	<i>Zone B - insediamenti residenziali di conservazione delle caratteristiche tipologiche (BbT)</i>	Nessuna variazione	Via F. Cavallotti (Papigno)	Catasto Terreni F. n. 161 p.IIa n. 352	10.000,00
8	Scheda 5/2011 Area (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 135 del 15/06/2011)	<i>Zone per attività economiche di servizio (FDS)</i>	Nessuna variazione	Viale Borzacchini	Catasto Terreni F. n. 105 p.IIe n.ri 906 (ex 855) (l'alienazione è limitata a 215 mq circa) 902 (ex 689) (l'alienazione è limitata a 225 mq circa) 690 (550 mq) 694 (4 mq) totale 994 mq circa (Aggiornamento catastale n.20472.1/2012 del 27/02/2012)	298.200,00
9	Scheda 6/2011 Fabbricato ex convento di San Pietro (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 135 del 15/06/2011)	<i>Zone AG2Bb2(1) Attrezzature di interesse comune conservazione assoluta (variante approvata con Deliberazione di C.C. n. 58 del 29.02.2012)</i>	Nessuna variazione	Piazza San Pietro	Catasto Fabbricati F.n.116 P.IIa n. 244 sub 6	700.350,00
10	Scheda 11/2011 Terreno (Alienazione disposta con	<i>Zone E di vegetazione ripariale e filari arborei (E7)</i>	Nessuna variazione	Strada di Santa Maria La Rocca	Catasto Terreni F. n. 85 p.IIa n. 97 (2040 mq circa)	10.000,00

	Del.C.C. n. 135 del 15/06/2011)					
11	Scheda 13/2011 Fabbricati (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 135 del 15/06/2011)	<i>Zone A Riutturazione leggera (AAb2)</i>	Nessuna variazione	Vico dei Tintori	Catasto Fabbricati F. n. 115 p.lla 65 sub 6 (per 25 mq circa)	10.000,00
12	Scheda 1/2012 Ex strada comunale Loc. Battiferro (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 150 del 09/07/2012)	<i>R(U) Di riqualificazione paesaggistica ed ambientale(art.96)</i>	Nessuna variazione (sdemanializzazione)	Loc. Battiferro	Catasto Terreni Strada parte F. n. 39 (adiacente p.la n.46) (mq 135 circa)	2.700,00
13	Scheda 4/2012 Ex strada comunale La Castagna (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 150 del 09/07/2012)	<i>Zone E boschive E5 (art.107)</i>	Nessuna variazione (sdemanializzazione)	Ex Strada comunale La Castagna	Catasto Terreni Strada parte Foglio 75 adiacente p.la 45 (l'alienazione è limitata a mq 85 circa)	300,00
14	Scheda 5/2012 Strada sita in Loc. Torreorsina (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 150 del 09/07/2012)	<i>Zone B - insediamenti residenziali di conservazione delle caratteristiche tipologiche (BbT)</i>	Nessuna Variazione (sdemanializzazione)	Loc. Torreorsina	Catasto Terreni Strada parte (130 mq circa)	3.900,00
15	Scheda 4/2013 Fabbricato (locale parte della ex chiesa di San Tommaso) (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 215 del 01/10/2013)	<i>A#Bb(3.6)b Nuclei di conservazione e completamento (art.137)</i>	Nessuna variazione	Vico Catina	Catasto Fabbricati F.n. 117 P.la n. 222 (alienazione riferita a locale di circa mq 17 di superficie commerciale)	37.400,00
16	Scheda 2/2007 Terreno e fabbricato rurale (Alienazione disposta con Del. C.C. n. 19 del 22/01/2007)	<i>(R(A)) Zone R di riqualificazione paesaggistica ed ambientale(art.96).Strada Santa Maria la Rocca: R(B)(1)X e delimitata in comparto,cubatura complessiva max realizzabile mc 3000. Variante approvata con DCC n. 169 del 01/12/2014</i>	Nessuna variazione	Strada S.Maria La Rocca	Catasto Terreni F.n.70 P.lle n.ri 13, 14, 168 (superficie catastale mq 36.970 oltre fabbricato rurale) Volumetria massima realizzabile mc 3000	300.000,00
17	Scheda 1/2015 Area sita in Viale Trieste (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 360 del 06/08/2015)	<i>Bbv Conservazione dei volumi (art.n.57)</i>	Nessuna variazione	Viale Trieste	Catasto Terreni F.n.126 P.lle n.ri 482 (superficie catastale mq 160), 483 (alienazione limitata a mq 13 circa)	8.823,00
18	Scheda 2/2015 Area sita in Via Tre Venezie (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 360 del 06/08/2015)	<i>Bc7 Completamento i.f.3 mc/mq (art.n.59)</i>	Nessuna variazione	Via Tre Venezie	Catasto Terreni F.n.88 P.lle n.ri 791 (superficie catastale mq 120), 792, (superficie catastale mq 130)	30.000,00
19	Scheda 3/2015 Locale	<i>AAb2 Zone A residenziali (Riutturazione edilizia</i>	Nessuna variazione	Via Cavour n.109	Catasto Fabbricati F. n. 116 P.la n.4 sub 2	73.380,00

	commerciale sito in Via Cavour n.109 (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 50 del 25/02/2008)	<i>leggera – art. 163-169)</i>			(mq 47,55 circa)	
20	Scheda 7/2015 Ex casa del custode della sorgente “La Lupa” (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 360 del 06/08/2015)	<i>Zona Agricola (Macroarea n.8)</i>	Nessuna variazione	Località Rosciano di Arrone Voc. Rosciano 108	(<i>Comune di Arrone</i>) Catasto Fabbricati F.14 P.IIa n.66 graffata con la n.89 Catasto Terreni F.14 P.IIa n.88	60.100,00
21	Scheda 1/2007 Fabbricato ex scuola elementare Piediluco (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 360 del 06/08/2015, il prezzo è stato ridefinito con Del. G.C. n.450 del 31/12/2015)	<i>Zone G2 - Aree per attrezzature di interesse comune</i>	Nessuna variazione	Via Noceta 13 e 13/A	Catasto Fabbricati F.n.170 P.IIa315	500.735,00
22	Scheda 1/2014 Area sita in Via Proietti Divi (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 91 del 30/09/2014, il prezzo è stato ridefinito con Del. G.C. n.450 del 31/12/2015)	<i>FDS Distributori di carburanti/attività economiche di servizio (art.n.91)</i>	Nessuna variazione	Via Proietti Divi	Catasto Terreni F.n.85 P.IIe n.ri 676 (alienazione limitata a mq 1.253 circa), 677 (alienazione limitata a mq 140 circa), 673 (alienazione limitata a mq 907 circa) e 674 (alienazione limitata a mq 1,60 circa) Sup.totale mq 2.302	498.950,00
23	Scheda 3/2009 Fabbricato (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 74 del 30/03/2009)	<i>Ristrutturazione edilizia leggera – demolizione con ricostruzione – verde privato art. 156 NTA (variante urbanistica approvata con Del C.C: n. 249 del 05/11/2012)</i>	Nessuna variazione	Via delle Conce	Catasto Fabbricati F.n.115 P.n.136/Parte, 134/Parte, 137, 138.	137.000,00
24	Scheda 1/2010 Area (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 119 del 30/04/2010)	<i>Ristrutturazione edilizia leggera – demolizione con ricostruzione – verde privato art. 156 NTA (variante urbanistica approvata con Del C.C: n. 249 del 05/11/2012)</i>	Nessuna variazione	Via delle Conce / Via Cristoforo Colombo	Catasto Fabbricati F. n. 115 Part. n. 134/parte, 136/parte e Catasto Terreni Strada parte (per un totale di circa mq 121)	10.000,00

TABELLA C IMMOBILI CON GARE DESERTE

N.	Tipologia	Destinazione Urbanistica attuale	Variante Urbanistica	Ubicazione	Identificativi Catastali	Valore in €
1	Scheda 1/2002 Terreni e fabbricato rurale (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 80 del 29/04/2002)	<i>Zone R di riqualificazione paesaggistica ed ambientale (R(A)) e Zone E di vegetazione ripariale e filari arborei (E7)</i>	Nessuna variazione	Loc. La Romita	Catasto Terreni F.n.91 P.IIe n.ri 69, 54, 55, 76, 121. (superficie catastale mq 53.350 oltre rudere)	106.000,00 (riduzione prezzo con Del. G.C. n.427 del 10/09/2008)

2	Scheda 1/2005 Fabbricato (ex mattatoio) (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 42 del 28/02/2005)	<i>Zone A insediamenti residenziali storici (AA, AA0)</i>	Nessuna variazione	Collescipoli	Catasto Fabbricati F.n.154 P.IIa n.59 (mq 82 catastali)	59.500,00 (Revisione del prezzo con Del. G.C. n.289 del 28/08/2012)
3	Scheda 2/2005 Fabbricato con annessa corte e terreno agricolo (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 42 del 28/02/2005)	<i>Zone E1 Agricole</i>	Nessuna variazione	Loc. Torreorsina	Catasto Fabbricati F.n.95 p.IIa n.354 Catasto Terreni F.n.95 P.IIa 165 e 166	180.000,00
4	Scheda 1/2008 Fabbricato (ex C.R.I.) (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 86 del 08/04/2008)	<i>Zone B - insediamenti residenziali di completamento (Bc)</i>	Nessuna variazione	Strada di Campomicciolo	Catasto Fabbricati F.n. 131 P.IIa n.295 (mq 82 catastali edificio- mq 230 catastali intera particella)	123.590,00 (Revisione prezzo con Del. G.C. n.289 del 28/08/2012)
5	Scheda 5/2009 Fabbricato (ex scuola elementare) (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 74 del 30/03/2009)	<i>Zone G2 Attrezzature di interesse comune Variante urbanistica approvata con Del. C.C. n.74 del 30/03/2009</i>	Nessuna variazione	Collestatte Piano	Catasto Fabbricati F.n.146 P.n.ri 282 mc 2.236 catastali - edificio;mq 1.355 catastali (superficie catastale dell'intera particella)	342.550,00 (revisione prezzo con Del. G.C. n. 289 del 28/08/2012)
6	Scheda 6/2009 Terreno (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 74 del 30/03/2009)	<i>Comparto B2 e C1 e parte viabilità</i>	Valorizzazione derivante dal Piano Regolatore adottato dal Comune di Stroncone	Comune di Stroncone	Catasto Terreni F.n. 1 P.IIa n.42 (superficie catastale mq 1900)	70.000,00
7	Scheda 7/2009 Terreno (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 74 del 30/03/2009)	<i>Comparto B2</i>	Valorizzazione derivante dal Piano Regolatore adottato dal Comune di Stroncone	Comune di Stroncone	Catasto Terreni F.n. 1 P.IIa n.479 (superficie catastale mq 30)	1.200,00
8	Scheda 8/2009 Terreno (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 74 del 30/03/2009)	<i>Zona E1 e parte viabilità</i>	Nessuna variazione	Comune di Stroncone	Catasto Terreni F.n.13 P.IIa n.123 (superficie catastale mq 2740)	6.000,00
9	Scheda 9/2009 Terreno (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 74 del 30/03/2009)	<i>Zona E4 boschiva</i>	Nessuna variazione	Comune di Stroncone	Catasto Terreni F.n.21 P.IIa n.424 (superficie catastale mq 1330)	1.330,00
10	Scheda 5/2010 Fabbricato (ex-scuola per l'infanzia) (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 119 del 30/04/2010)	<i>Zone B Per Insediamenti Residenziali BCv Conservazione dei volumi</i>	Approvazione Variante con Del. C.C. n.18 del 07/02/2011 Zone B per insediamenti residenziali Bbv conservazione volumi.	Via Trevi	Catasto Fabbricati F.n.73 Part.n.249. (mq 420 – mc 1.460 edificio)	229.500,00 (Revisione prezzo stabilito con DGC 307/2011)
11	Scheda 14/2011 Fabbricato (ex-scuola elementare) (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 135 del 15/06/2011)	<i>Zone B - insediamenti residenziali di conservazione delle caratteristiche tipologiche (BbT)</i>	Nessuna variazione	Via Ippocrate 449	Catasto Fabbricati F. n. 184 p.IIa n. 101 (1196 mc edificio- superficie fabbricato mq 250- mq 460 giardino)	221.000,00 (Revisione prezzo stabilito con DGC 307 del 10/11/2011)

12	Scheda 15/2011 Area (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 135 del 15/06/2011)	<i>Zone per attività economiche di servizio (FDS)</i>	Nessuna variazione	Viale Prati	Catasto Terreni F. n. 113 p.lla n. 96 (l'alienazione è limitata a 1.074 mq circa)	255.000,00 (Revisione prezzo stabilito con DGC 122 del 18/04/2012)
13	Scheda 16/2011 Area (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 135 del 15/06/2011)	<i>Zone per attività economiche di servizio (FDS)</i>	Nessuna variazione	Viale Trento	Catasto Terreni F. n. 135 p.lle n.ri 175, 5/parte, 37/parte, F.n.136 p.lla 164/parte (l'alienazione è limitata a complessivi 1.245 mq circa)	315.000,00 (Revisione prezzo stabilito con DGC 122 del 18/04/2012)
14	Scheda 1/2013 Terreno (Originaria Del. C.C. n.74 del 30/03/2009)- Del.C.C. n. 215 del 01/10/2013	<i>Verde urbano i.f. 0,2 mc/mq</i>	Nessuna variazione	Strada di Monte Argento	Catasto Terreni F.n.140 P.lla n.55 (alienazione prevista per mq 2450 circa)	56.200,00
15	Scheda 2/2013 Terreno (Area di servizio in proprietà superficaria alla ditta Q8) (Originaria Del. C.C. n.239 del 22/11/2011) Del.C.C. n. 215 del 01/10/2013	<i>Zone per attività economiche di servizio (FDS) art. n.145 e 91 NTA</i>	Nessuna variazione	Via Di Vittorio 105-107-109-111	Catasto Terreni F.n.123 P.lla n.418 (1500 mq catastali)	294.500,00
16	Scheda 3/2013 Terreno (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 215 del 01/10/2013)	<i>G2 Attrezzature di interesse comune</i>	Nessuna variazione	Via delle Terre Arnolfe	Catasto Terreni F.n.46 P.lla n.728	292.000,00
17	Scheda 1/2011 Fabbricato Ex DICAT (Alienazione disposta con Del.C.C. n. 239 del 22/11/2011)	Comparto con due zone: AG2B (III) con quota residenziale per un max del 50% della volumetria consentita ed AGV (III) verde pubblico attrezzato. (Variante approvata con Del. C.C. n.60 del 20/02/2013) Attuazione con Piano Attuativo (L.R. 1/2015)	Nessuna variazione	Viale C. Guglielmi n.14	C.F. F. n. 115 p.lla n.374 sub da 17 a 31 e p.lla n.676 (della part.n.676 verrà alienata solo la parte con dest. AG2B (III))	1.058.000,00 (revisione valore con Del.GC n.54 del 06/03/2013) (l'alienazione avverrà in seguito alle procedure di cui alla Legge Regionale n.15/2012)

9.7 Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

	Esercizio 2016 (*)	Esercizio 2017	Variazio ne %	Esercizio 2018	Variazio ne %	Esercizio 2019	Variazio ne %	Esercizio 2020	Variazione %	Esercizio 2021	Variazio ne %
Spese per il funzionamento del Consiglio	10.000,00	10.000,00	0%	10.000,00	0%	10.000,00	0%	10.000,00	0%	10.000,00	0%
Spese per le indennità dei Consiglieri	158.541,00	158.541,00	0%	158.541,00	0%	158.541,00	0%	158.541,00	0%	158.541,00	0%
Gettoni di presenza dei Consiglieri	170.000,00	170.000,00	0%	170.000,00	0%	170.000,00	0%	170.000,00	0%	170.000,00	0%
Spese per il funzionamento della Giunta	86.311,61	66.311,61	23%	66.311,61	0%	66.311,61	0%	66.311,61	0%	66.311,61	0%
Spese per le indennità degli Assessori	304.279,35	184.279,35	39%	184.279,35	0%	184.279,35	0%	184.279,35	0%	184.279,35	0%
Gettoni di presenza degli Assessori	-	-		-		-		-		-	
Totale	729.131,96	589.131,96	19%	589.131,96	0%	589.131,96	0%	589.131,96	0%	589.131,96	0%

In vista dell'adesione alla procedura di riequilibrio, in coerenza con la generalizzata riduzione delle spese, il Sindaco ha disposto la riduzione del numero degli assessori da dieci a sei, compreso il Sindaco, con decreto sindacale prot. n. 139194 del 3 ottobre 2016 e prot. n. 148244 del 18 ottobre 2016.

La riduzione dei componenti della Giunta al numero minimo consentito dallo Statuto rappresenta per l'amministrazione un atto concreto sul fronte del taglio dei costi della politica. Infine, le indennità degli assessori erano già state ridotte di un ulteriore 10% rispetto al taglio imposto dal legislatore; mentre il Sindaco ha rinunciato alla quasi totalità della sua indennità. Non si prevede di aumentare tali spesa per tutta la durata del piano.

Si riporta in allegato il decreto Sindacale con cui sono è stato ridotto il numero degli assessori.

Allegati al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale

1. Deliberazione n. 98/2016 della Sezione regionale di controllo per l'Umbria della Corte dei conti relativa al Referto annuale del Sindaco sul funzionamento dei controlli interni – esercizio 2014;
2. Deliberazione n. 16/2016 della Sezione regionale di controllo per l'Umbria della Corte dei conti sul rendiconto di esercizio 2013;
3. Deliberazione n. 131/2015 della Sezione regionale di controllo per l'Umbria della Corte dei conti relativa ai controlli interni per il secondo semestre 2013;
4. Deliberazione n. 198/2014 della Sezione regionale di controllo per l'Umbria della Corte dei conti sul rendiconto di esercizio 2012;
5. Relazione dell'Organo di revisione economico-finanziaria al rendiconto 2015;
6. Note relative alla riconciliazione crediti e debiti società partecipate al 31 dicembre 2015;
7. Decreti Sindacali prot. n. 139194 del 3 ottobre 2016 e prot. n. 148244 del 18 ottobre 2016 di riduzione del numero degli amministratori;
8. Relazione dell'Organo di revisione economico-finanziaria al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA
composta dai seguenti magistrati:

Dott. Fulvio Maria LONGAVITA	Presidente
Dott. Vincenzo BUSA	Consigliere
Dott. Francesco BELSANTI	Primo Referendario
Dott.ssa Beatrice MENICONI	Primo Referendario relatore
Dott. Antonio DI STAZIO	Primo Referendario

nella Camera di consiglio del 12 ottobre 2016

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

VISTO il D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, come convertito dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 33, comma 1, del D.L. 24 giugno 2014 n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 116 dell' 11 agosto 2014;

VISTO l'art. 148 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, recante il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte, modificata dalle deliberazioni delle medesime Sezioni Riunite nn. 2 del 3 luglio 2003 ed 1 del 17 dicembre 2004 e la deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229/CP del 19 giugno 2008;

VISTA la deliberazione n. 27/2015/INPR del 26 febbraio 2015, di approvazione del programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2015;

LETTE le Linee guida per il referto annuale dei Presidenti delle Province e dei Sindaci dei comuni con oltre 15.000 abitanti sul funzionamento dei controlli interni ai sensi dell'art. 148 TUEL, approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 28 dell'11 dicembre 2014;

VISTA la nota prot. n. 56371 del 28 aprile 2015 del Comune di Terni, protocollata in pari data al n. 935, con la quale è stato trasmesso il referto sul funzionamento dei controlli interni (art. 148 TUEL) per l'esercizio 2014;

VISTA la nota prot. n. 23539 dell'11 marzo 2016 del Comune di Terni, protocollata in data 14 marzo 2016 al n. 436, di riscontro alla nota prot. n. 271 del 15 febbraio 2016 con la quale il Magistrato istruttore ha chiesto all'ente locale chiarimenti in merito ad alcune criticità;

VISTA l'ordinanza con la quale il Presidente, su richiesta del Magistrato istruttore, ha deferito la decisione sul suddetto referto all'esame collegiale della Sezione convocata per il 12 ottobre 2016;

UDITO il relatore, Dott.ssa Beatrice Meniconi;

PREMESSO

L'art. 148 del TUEL, come riformulato dall'art. 3, comma 1, lett. e) del D.L. n. 174/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012, nel testo che *ratione temporis* regola la materia, ha previsto che "Le sezioni regionali della Corte dei conti, con cadenza annuale, nell'ambito del controllo di legittimità e regolarità delle gestioni, verificano il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il sindaco, relativamente ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il presidente della provincia, avvalendosi del direttore generale, quando presente, o del segretario negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale,

trasmette annualmente alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sul sistema dei controlli interni, adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al presidente del consiglio comunale o provinciale".

Le finalità di fondo del controllo di cui trattasi sono state individuate dalla Sezione delle Autonomie nei seguenti punti:

- verifica dell'adeguatezza funzionale e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;
- valutazione degli strumenti diretti a verificare la coerenza dei risultati gestionali rispetto agli obiettivi programmati;
- verifica dell'osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo, finanziario e contabile;
- rilevazione degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica;
- monitoraggio in corso d'anno degli effetti prodotti in attuazione delle misure di finanza pubblica e dei principali indirizzi programmatici dell'ente;
- monitoraggio dei rapporti finanziari e gestionali tra Enti e organismi partecipati.

Lo schema di relazione, approvato dalla Sezione Autonomie con la predetta deliberazione n. 28/2014, è strutturato in una sola sezione articolata in sei punti relativi alle diverse tipologie di controllo, quali il controllo di regolarità amministrativo contabile, il controllo di gestione, il controllo strategico, il controllo sugli equilibri finanziari, il controllo sugli organismi partecipati e il controllo sulla qualità dei servizi.

In ottemperanza alle suesposte prescrizioni, il Comune di Terni, con nota prot. n. 56371 del 28 aprile 2015, ha trasmesso a questa Sezione il referto sul sistema dei controlli interni dell'ente relativo all'esercizio 2014.

Il Magistrato istruttore, con nota prot. n. 271 del 15 febbraio 2016, ha chiesto all'ente locale chiarimenti in merito ad alcune criticità, riscontrate dal Comune di Terni con nota prot. n. 23539 dell'11 marzo 2016.

Il Magistrato istruttore, valutate le risultanze complessive dell'attività istruttoria, le ha deferite all'esame collegiale, chiedendo al Presidente della Sezione di fissare, a tal fine, apposita adunanza.

CONSIDERATO

Dall'esame del referto sono emerse alcune criticità - di seguito dettagliatamente indicate - in merito alle quali, a seguito della formulazione di specifici rilievi istruttori, sono stati forniti puntuali riscontri.

In particolare sono stati chiesti chiarimenti in merito:

- 1) Al controllo di regolarità amministrativo contabile, relativamente all'aggiornamento dei dati a tutto l'anno 2014, alle irregolarità rilevate e alla mancata sanatoria;
- 2) Al controllo di gestione, relativamente alla mancata indicazione dei dati relativi ai costi, ai proventi dei singoli servizi e centri di costo, ed agli indicatori di economicità, oltreché al mancato utilizzo dei rapporti del controllo di cui trattasi ai fini della valutazione della *performance* del personale ed al mancato espletamento dell'attività di *benchmarking*;
- 3) Al controllo strategico, relativamente al completamento di alcune risposte fornite solo parzialmente, alla riferita revisione delle regole tecniche e organizzative dello stesso, all'esito del controllo sull'attività 2014 ed alle criticità rilevate;
- 4) Al controllo sugli equilibri finanziari, relativamente alla valutazione dei risultati di gestione degli organismi esterni sul bilancio dell'Ente, all'informazione agli organi di governo dell'esito del monitoraggio delle riscossioni, all'analisi delle cause di scostamento tra entrate previste ed entrate rimosse, alle criticità rilevate;
- 5) Al controllo sugli organismi partecipati, relativamente al mancato monitoraggio sulla qualità dei servizi erogati, alle modalità di espletamento di alcune tipologie di controllo ed alle criticità rilevate;
- 6) Al controllo di qualità dei servizi, relativamente alle motivazioni della mancata istituzione dello stesso.

RITENUTO

che dall'esame del referto annuale e dei chiarimenti forniti dall'Ente emergono:

- 1) profili di criticità che non raggiungono un giudizio complessivo di inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie dei controlli interni, di cui all'art. 148, comma 4, del TUEL, in merito al controllo di gestione, il quale, non consentendo la rilevazione dei dati relativi ai costi e ai proventi dei singoli servizi/centri di costo e la determinazione degli indicatori di economicità, risulta ancora effettuato con modalità non pienamente conformi a quelle indicate negli articoli 196 e 197 del TUEL.

Su tali aspetti si invita l'Ente ad adottare le misure idonee a superare le criticità rilevate.

- 2) profili di inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie dei controlli interni, di cui all'art. 148, comma 4, del TUEL.

In particolare:

- a) quanto al controllo strategico, per il quale, a causa dell'indisponibilità degli esiti di detto controllo riferiti all'esercizio 2014, non è possibile verificare se le riferite modifiche intervenute nella struttura tecnica di supporto e nelle metodologie di lavoro, abbiano consentito di conformare lo stesso alle previsioni dell'art. 147 ter del TUEL;
- b) quanto al controllo sugli equilibri finanziari, sia per l'assenza di un costante monitoraggio circa l'incidenza dei risultati di gestione degli organismi partecipati sul bilancio finanziario dell'Ente, sia per le difficoltà nella riscossione delle entrate correnti e nell'analisi delle relative cause, sia, infine, per le riferite difficoltà nella quantificazione dell'ammontare del debito verso fornitori di beni e servizi;
- c) quanto al controllo sulle società partecipate, che non risulta ancora pienamente corrispondente alle previsioni di cui all'art. 147 quater del TUEL, in particolare per l'assenza di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente e le società e gli ulteriori flussi informativi necessari per il controllo di cui trattasi;
- d) quanto al controllo di qualità dei servizi, effettuato su iniziativa delle singole direzioni, senza la regolamentazione di un sistema di controllo unitario.

P. Q. M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per l'Umbria

DELIBERA

- di prendere atto del referto annuale sul funzionamento dei controlli interni del Comune di Terni, relativo all'esercizio 2014, e delle deduzioni fornite dall'Ente in ordine agli specifici rilievi;
- di segnalare le criticità descritte in parte motiva al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale ed all'Organo di Revisione dei conti del Comune di Terni, e, per le lettere da a) a d) del punto 2), anche alla Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per l'Umbria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 148 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i., in relazione alle disposizioni dell'art. 52 del recente Codice della Giustizia Contabile.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione, da pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo n. 33/2013, sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale ed all'Organo di Revisione dei conti del Comune di Terni, e, per le lettere da a) a d) del punto 2), anche alla Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per l'Umbria.

Così deciso in Perugia, nella Camera di Consiglio del 12 ottobre 2016.

Il Relatore

f.to Dott.ssa Beatrice Meniconi

Il Presidente

f.to Dott. Fulvio Maria Longavita

Depositato il 14 ottobre 2016

Il Direttore della Segreteria

f.to Dott.ssa Melita Di Iorio



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA
composta dai seguenti magistrati:

Dott. Salvatore SFRECOLA	Presidente
Dott. Francesco BELSANTI	Primo Referendario
Dott.ssa Beatrice MENICONI	Primo Referendario relatore
Dott. Antonio DI STAZIO	Primo Referendario

nell'adunanza del 25 febbraio 2016

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni, recante il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei Conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)";

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15;

VISTA la legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 2010)";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTO il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica" convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTO il decreto legge 10 ottobre 2012, n.174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ed in particolare l'art. 3, comma 1 bis, di abrogazione espressa dell'art. 1, comma 168, della legge n. 266/2005;

VISTI gli artt. 148 e 148 bis del capo IV del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernenti i controlli esterni sulla gestione;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti n. 14 del 16 giugno 2000, recante il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della stessa Corte e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione n. 11/SEZAUT/2014/INPR del 15 aprile 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con cui sono state approvate le linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, gli organi di revisione economico-finanziaria degli Enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto 2013;

VISTA la relazione dell'Organo di revisione contabile sul rendiconto per il 2013 del Comune di Terni pervenuta in data 28 novembre 2014;

VISTA l'ordinanza presidenziale di convocazione della Sezione per il giorno 25 febbraio 2016;

UDITO, nell'adunanza, il relatore Dott.ssa Beatrice Meniconi;

FATTO

In risposta alla richiesta contenuta nella nota del 6 ottobre 2014 prot. n. 1454 di questa Sezione, l'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Terni ha trasmesso la relazione sul rendiconto 2013.

Dall'esame della relazione, effettuato ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167 della legge n. 266/2005 e dell'art. 148 bis del d.lgs. n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali), sono emerse le seguenti criticità, in merito alle quali il Magistrato istruttore ha instaurato il contraddittorio con l'Ente locale (nota prot. n. 683 del 20 marzo 2015):

- 1) mancata risposta al quesito n. 7 della Sezione prima in relazione alla società Interporto Centro Italia;
- 2) sovrastima delle previsioni delle entrate del titolo IV e delle spese del titolo II, come emerge dal prospetto "Equilibrio di parte capitale" (v. pag. 9 del questionario);
- 3) squilibrio tra il totale degli accertamenti e quello degli impegni (prospetto 1.3 "Entrate e spese aventi carattere non ripetitivo") e incongruenza tra il dato di questo prospetto e l'importo inserito nel prospetto 1.7.1 relativo al "Contributo per permesso di costruire";

- 4) mancata restituzione al 31.12.2013 dell'anticipazione di tesoreria per € 3.153.972,52 (quadro 1.6.2.a);
- 5) eliminazione dei residui discendenti dalla "Gestione in conto capitale vincolata" per € 10.704,77 (quadro 1.10.5), poichè in considerazione della mancata cancellazione di corrispondenti residui attivi (come risultante dal quadro 1.10.4) si è chiesto di indicare in quale fondo del risultato di amministrazione è confluito tale importo;
- 6) modalità di contabilizzazione della spesa relativa al rimborso dell'anticipazione di liquidità concessa dalla la Cassa Depositi e Prestiti per € 18.750.293,34 (punto 1.14);
- 7) superamento del limite per la spesa per "Formazione" e per la spesa per "Manutenzione, noleggio, esercizio autovetture (punto 1.15 "Contenimento delle spese");
- 8) mancata indicazione, per ciascun organismo partecipato, dei dati relativi ai "Flussi finanziari reciproci tra organismo partecipato ed ente locale" e alle "Forme di garanzia prestate dall'Ente locale al singolo Organismo partecipato" (dati da inserire nel quadro 2.1, come indicato nei punti 2.1.2 e 2.1.3 di pag. 39);
- 9) iniziative intraprese dall'Ente in materia di governance degli organismi partecipati, anche in considerazione del permanere in molti casi di risultati di esercizio negativi;
- 10) provvedimenti adottati per la riconciliazione delle partite debitorie e creditorie discordanti al 31.12.2012 (punto 2.4);
- 11) parziale compilazione dei quadri 2.8/2.8.1 "Organismi per i quali l'ente ha provveduto a nuovi affidamenti", 2.10/2.10.1/2.10.2 "Organismi partecipati direttamente o indirettamente dall'ente in liquidazione o in procedura concorsuale nell'esercizio 2013";
- 12) dettaglio delle fidejussioni concesse (punto 3.3.1);
- 13) parziale compilazione dei quadri relativi all' "Utilizzo di strumenti di Finanza Derivata" rispetto alle informazioni richieste (punto 4, pag. 47) e richiesta di trasmissione della nota informativa prevista dall'art. 62, del decreto legge n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008 e s.m.i.;
- 14) motivazione della risposta negativa al quesito 6.12.1 in merito all'incidenza della spesa complessiva impegnata per il personale sulla spesa corrente;
- 15) composizione della voce "Disponibilità liquide", pari a € 2.327.336,48, (quadro 9.2);
- 16) mancata corrispondenza tra i crediti e i debiti di funzionamento indicati nel Conto del Patrimonio e i residui attivi e passivi (nota pag. 71 della Relazione-questionario) in relazione alla quale è stata richiesta la trasmissione della "nota integrativa al bilancio".

Con successive note prot. n. 1866 e n. 1868 del 4 novembre 2015 indirizzate, rispettivamente, al Sindaco e al Presidente dell'Organo di revisione dell'Ente, è stata sollecitata la risposta ai punti nn. 8, 10 e 14 di cui sopra e sono stati richiesti ulteriori chiarimenti sui seguenti aspetti:

- 17) Andamento delle riscossioni delle entrate da recupero evasione tributaria (punto 1.8);

- 18) Residui attivi, operazione di riaccertamento e mantenimento dei residui attivi antecedenti il 2009 mediante ruoli (punti 1.10.2 e 1.10.3);
- 19) Mancata adozione del piano triennale di contenimento delle spese previsto dall'art. 2, commi da 594 a 599, della legge n. 244/2007, come rilevato dall'Organo di revisione dell'Ente nella propria Relazione al Rendiconto 2013;
- 20) Aggiornamento inventario beni mobili (punto 9);
- 21) rispetto dei vincoli normativi relativi ai compensi ed al numero degli amministratori da parte della società Interporto di Orte (punto 7 della sezione prima);
- 22) spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo dell'Ente nell'anno 2013.

L'Ente, con nota prot. n. 70750 del 25 maggio 2015 a firma della Dirigente della Direzione Attività Finanziarie, con nota prot. n. 73750 dell'1 giugno 2015 a firma del Dirigente della Direzione Sviluppo Economico e Aziende Team Aziende Pubbliche - successivamente integrata con nota prot. n. 164956/2015 - e con nota prot. n. 156410 del 20 novembre 2015 e, l'Organo di revisione, con nota del 17 dicembre 2015, protocollata al n. 2510/2015, hanno fornito i chiarimenti di seguito riportati.

Relativamente al punto 1) è stato riferito che *"...dopo anni di mancate comunicazioni la soc. Interporto di Orte ha finalmente segnalato i compensi erogati al suo CDA con nota prot. 7952 del 20.01.2015 in risposta a nostra comunicazione sugli adempimenti per la trasparenza amministrativa inviata in data 29.09.2014 prot. 135441. ... Non sono state però fornite le indicazioni sul totale del compenso percepito ma solo i compensi per Presidente e Consigliere delegato pari ad euro 30.000,00 con l'aggiunta di 150 euro a seduta per ogni consiglio tenutosi e questo è stato pubblicato sul sito Internet del Comune alla voce previste appositamente per la trasparenza amministrativa. Il CDA risulta composto da 9 componenti assistiti da 3 revisori contabili. ..."*

Relativamente al punto 2) è stato dichiarato che *"...La sovrastima tra quanto previsto e quanto effettivamente accertato al T. IV° dell'entrata ed impegnato al T. II° della spesa per l'anno 2013 è dovuto al fatto che la previsione contiene tutto quanto viene inserito nel Piano OO.PP. in termini di progetti che si ritiene di voler presentare per ottenere finanziamenti a vario titolo, nel corso della gestione si concretizzano poi quelli che l'amministrazione ritiene più urgenti o quelli che trovano maggiore rispondenza nel momento contingente."*

Relativamente al punto 3) è stato comunicato che *"...Presumibilmente non è stato riportato tra le entrate l'importo pari ad € 1.930.135,72 corrispondente al 75% dell'importo complessivamente accertato al T. IV° quale contributo per permessi da costruire destinato al finanziamento della spesa corrente come da disposto normativo."*

Relativamente al punto 4) è stato riferito che *"... Si conferma che nel 2013 l'Ente non è stato in grado di rimborsare l'anticipazione di tesoreria per € 3.153.972,52; tale importo è stato rimborsato nell'esercizio successivo; tra le cause del mancato rimborso entro il*

31/12/2013 si ricordano le note vicissitudini legate all'IMU sulle abitazioni principali che hanno fatto sì che cospicui introiti si siano realizzati solo nei primi mesi del 2014. Si segnala altresì la mancata erogazione del rimborso da parte del competente Ministero delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari che incidono per oltre €. 1.900.000,00.....”.

Relativamente al punto 5) è stato indicato che "...dall'analisi delle somme cancellate si evince che si fa riferimento a somme rivenienti o dallo Stato, per la Polizia Municipale ed il turismo, stanziamenti che come noto non vengono più dati in quanto risultano fiscalizzati, o dalla Regione per gli asili nido e quello che è stato cancellato è ciò che era rimasto rispetto a pagamenti fatti negli esercizi di competenza; la somma più rilevante pari ad €. 10.000,00 fa riferimento alle somme rivenienti da sanzioni per danno ambientale che sono state ridate al servizio nel Bilancio 2014 per circa €. 600.000,00 e rivenienti da avanzi di esercizi precedenti non impegnati e ridati nel loro insieme.

Si specifica inoltre che il danno ambientale viene incassato in parte corrente e ridestinato o al corrente o ad investimento secondo il disposto normati con cui si prevede la sanzione irrogata.”.

Relativamente al punto 6) è stato comunicato che "...La somma è stata prevista in un apposito stanziamento del Titolo III° della spesa destinata al rimborso della quota di prestito, di questo annualmente viene impegnata la quota che secondo il piano di ammortamento deve essere rimborsata alla Cassa DD.PP., la parte non impegnata confluisce nell'avanzo di Amministrazione vincolato per finanziare nell'esercizio successivo, attraverso l'applicazione dell'avanzo, il medesimo capitolo.”. Su tale punto si segnalano i principi di diritto enunciati dalla Sezione delle Autonomie con la delibera n. 33/SEZAUT/2015/QMIG depositata in data 18 dicembre 2015 con la quale ha deciso la questione di massima rimessa dalla Sezione regionale di controllo per la Toscana con la delibera n. 40/2015/QMIG del 14 ottobre 2015.

Relativamente al punto 7) è stato riferito che "...La spesa per la formazione per l'anno 2013 è così suddivisa: Formazione obbligatoria € 12.380,00, formazione non obbligatoria (rientrante nel limite) € 20.026,00 per un totale di € 31.406,00. Si specifica che per formazione obbligatoria si intende l'aggiornamento SEC, i messi notificatori, la sicurezza 81/2009, gli assistenti sociali. In riferimento alla spesa "Manutenzione, noleggio esercizio autovetture" si segnala che la maggior parte dei mezzi è utilizzata per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica ed in parte per i servizi sociali.”.

Relativamente al punto 8) è stata comunicata la presenza di una fidejussione rilasciata a "favore del Consorzio per lo sviluppo universitario, organismo partecipato dal Comune e da altri Enti pubblici, ... per complessivi euro 800.000,00, garanzia triennale prestata in forma solidale unitamente al Comune di Narni e all'Amministrazione provinciale di Terni.”.

Relativamente al punto 9) è stato comunicato che "...il quadro contabile che segue riepiloga la situazione al 2013 delle gestioni relative alle società partecipate ed evidenzia i risultati di maggior rilievo di alcune organizzazioni partecipate:

	<i>Forma societaria</i>	<i>Risultato 2013</i>	<i>Risultato 2012</i>	<i>Risultato 2011</i>	<i>Risultato 2010</i>
SOCIETA CONTROLLATE					
TR RETI	Srl monopersonale	1.338.680,00	1.117.290,00	916.104,00	845.151,88
USI	SpA strumentale	11.282,00	1.816,00	9.078,00	5.521,00
ASM	SpA non in house	987.785,00	907.868,00	709.845,00	1.167.670,00
PARTECIPATE					
SI	Società consortile	99.696,00	124.048,00	101.024,00	1.565.796,00
DITT	Società cons.az.	dismissa	dismissa	dismissa	-103.376,00
ATC SERVIZI	SpA in house	-220.198,00	109.678,00	-34.775,00	5.938,00
ISRIM (in liquidazione)	Società consortile rl	-5.216.263,00	-288.661,00	44.465,00	-305.149,00
INTERPORTO ORTE	SpA	-110.034,00	21.533,00	369.499,00	-3.773,00
WEBRED	SpA in house Regione	18.015,00	15.768,00	15.835,00	44.946,00
UMBRIA INNOV	Società consortile	5.705,00	15.751,00	-323.329,00	-140.721,00
CENTRALCOM	SpA strum. Regione	821,00	3.087,00	350,00	4.644,00
SVILUPPUMBRIA	SpA in house Regione	-732.399,00	84.783,00	48.486,00	112.087,00
ATC SPA	SpA	-3.241,00	-2.761,00	-2.154,00	
TOTALE ANNUO		-3.820.151,00	2.110.200,00	1.854.428,00	3.198.734,88
ENTI PUBBLICI ECONOMICI					
TNS CONSORZIO	Società consortile	-19.787.427,00	-1.434.497,00	-100.955,00	-1.169.745,00
AZIENDE SPECIALI					
AFM	Azienda speciale	8.985,20	14.844,00	12.729,75	-569.641,18
CONSORZI					
CONSORZIO MEDICINA	In liquidazione				
CONSORZIO POLO UNIV. TR		494.042,07	331.164,35	532.566,54	12.180,17
SIR UMBRIA	In liquidazione				
VILLA UMBRA					

Emerge l'esistenza di perdite d'esercizio in alcune realtà partecipate in percentuale minoritaria e di situazioni di crisi esplicita che hanno determinato un risultato gestionale complessivo del gruppo negativo anche a fronte di positivi risultati gestionali delle controllate.

Più dettagliatamente:

-ATC Servizi ed ATC S.p.A.: Le società sono destinate alla liquidazione ai sensi del recente Piano del Sindaco di razionalizzazione delle società partecipate approvato con delibera della giunta comunale 89 del 27.03.2015 e trasmesso all'Onorevole Corte dei Conti dell'Umbria per le valutazioni di Legge. Il caso dell'ATC S.p.A. è riconducibile alla problematica più generale del sistema di trasporto pubblico locale della Regione per le problematiche della holding Umbria Mobilità ampiamente note all'Onorevole Corte dei Conti dell'Umbria.

-ISRIM Scarl, già posta in liquidazione volontaria con deliberazione del Consiglio comunale 327 del 28.10.2013 in ragione del suo risultato di bilancio è stata recentemente dichiarata fallita con sentenza del Giudice Fallimentare 15/15 del giorno 11.02.2015.

-Sviluppumbria spa, è partecipata in quota minima dall'Ente Comune che ha acquisito le sue quote a seguito di fusione societaria della precedente partecipata BIC Umbria e nel 2014 è stata interessata a processo di ulteriore fusione per incorporazione della partecipata Umbriainnovazione. L'ente controllante è la Regione dell'Umbria.

Per quanto attiene le organizzazioni non societarie emerge il risultato negativo del Consorzio TNS posto in liquidazione con delibera del Consiglio Comunale 108 del 23.09.2013 che ha evidenziato a consuntivo una perdita di estrema rilevanza. Si tratta di una situazione che andrebbe inquadrata nell'ambito di più generale riferimento dell'andamento negativo dei consorzi di sviluppo dell'Umbria che risultano essere oltre al TNS il Consorzio Crescendo di Orvieto e quello Flaminia dell'alta Umbria. La Regione dell'Umbria decise la liquidazione volontaria di tutte le dette strutture con deliberazione 17 del 21.1.2013 che si allega in copia. Ci si riserva l'invio di ulteriori notizie sulla situazione della liquidazione non appena saranno resi disponibili dal liquidatore i dati ufficiali del 2014.". Riguardo a tale ultimo organismo, l'Ente, con la nota prot. 164956/2015 ha trasmesso il bilancio al 31.12.2014 dal quale risulta un risultato negativo pari a € 1.210.161. A tale proposito è stato dichiarato che "La Regione dell'Umbria risulta pienamente consapevole della problematica relativa alla situazione dei Consorzi di Sviluppo dell'Umbria e risultano in corso di adozione le azioni conseguenti."

Relativamente al punto 10) è stato riferito che "Al fine di procedere alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie con le società partecipate, è stato avviato un percorso coordinato da apposito gruppo di lavoro, percorso inevitabilmente laborioso a causa delle numerose partite da esaminare e dei nodi da sciogliere. Il lavoro è stato orientato nei confronti dell'ASM, del SII e dell'USI, rispetto alle quali esistevano discrepanze tra i crediti vantati dalle stesse e i debiti risultanti all'Ente. In particolare l'ASM continuava ad avanzare pretese su presunti crediti che vennero, per varie ragioni esclusi dal riconoscimento dei debiti fuori bilancio effettuato nel 2012, il SII non aveva aggiornato il prospetto di riconciliazione segnalato nel 2012 e l'USI avanzava pretese creditorie di cui si è relazionato nell'allegato R al Rendiconto di gestione.

Il lungo e certosino lavoro compiuto dal Gruppo di lavoro è ormai praticamente concluso, ed è consistito nel verificare, insieme a numerose Direzioni dell'Ente, la corrispondenza tra le singole pretese delle società e gli impegni assunti dall'Ente, ed in particolare per quello che riguarda l'ASM se fossero emersi ulteriori elementi rispetto alla precedente ricognizione che aveva portato, appunto, al riconoscimento di debiti fuori bilancio nel 2012 per circa 4 milioni di euro. Sulla base dell'istruttoria effettuata dal suddetto gruppo di lavoro, ora si attendono

le determinazioni in merito da parte delle Direzioni interessate che dovranno esprimersi in ordine a ogni singola pretesa proponendo gli atti consequenziali.

Prudenzialmente, sia nel bilancio di previsione 2014 che in quello 2015 sono stati previsti appositi Fondi rischi.”.

Sull’argomento, l’Organo di revisione, ha comunicato che nella propria relazione al Rendiconto 2014 ha evidenziato la mancata conclusione dell’operazione di riconciliazione “... la quale avrebbe dovuto concludersi, a norma dell’art. 6, comma 4, del D.L. 95/2012, entro il 31 dicembre 2014. ...” e, sulla base delle “prime conclusioni a cui l’Ente è giunto” ha richiamato l’attenzione “... sugli effetti negativi che potrebbero determinarsi sui bilanci del comune degli esercizi successivi al 2014 a causa dei probabili e/o ulteriori debiti che dovessero definitivamente manifestarsi al termine delle operazioni di riconciliazione, non contabilizzati nel bilancio dell’Ente. Quanto sopra, anche in considerazione del mancato riscontro, tra le quote dell’avanzo di amministrazione, di somme vincolate a tale scopo, circostanza che potrebbe rendere necessario il reperimento di nuove risorse sul bilancio di previsione 2015.”.

Relativamente al punto 11) è stato comunicato che “... successivamente all’invio del questionario da parte dell’Organo di revisione sono stati inseriti tutti gli affidamenti comunicati dalle Direzioni Comunali alle quali venne richiesto di riferire con nota prot. 109290 del 01.08.2014.

Si rappresenta inoltre che in occasione della compilazione del siquel 2014 (bilanci 2013) è stato rimesso —come ogni anno -a società ed aziende ed agli Organismi partecipati che non sono nella competenza diretta di questa Direzione un questionario informativo sui principali adempimenti previsti per legge e sulle novità normative intervenute nel 2014 con invito alla restituzione debitamente compilato e da una nota di sollecito agli enti inadempienti datata 9.1.2015 prot. 2610.

Detto questionario ... costituisce il principale strumento di controllo sull’azione amministrativa degli Organi di gestione e controllo delle aziende partecipate e degli Organismi vari controllati, partecipati, finanziati, presenziati, vigilati dall’Ente ed ha lo scopo di informare le strutture sui principali obblighi normativi che annualmente incidono sull’azione delle strutture con partecipazione pubblica.”.

Relativamente al punto 12) è stato riferito che “...Nell’allegato dei mutui sono stati inseriti i piani di ammortamento dei prestiti concessi a terzi per i quali l’amministrazione comunale ha rilasciato regolare fidejussione ricorrendo le prescrizioni di cui all’art. 204 del D.Lgs. 267/2000 TUEELL.” ed è stato trasmesso stralcio dell’allegato mutui 2013.

Relativamente al punto 13) è stata prodotta la “...nota sui derivati redatta dal Dirigente Responsabile ed inclusa nella Relazione Tecnica al Conto Consuntivo 2013”.

Relativamente al punto 14) è stato indicato che “La percentuale indicata al punto 6.12 del Questionario sul Consuntivo 2013 trasmesso dall’Organo di Revisione, nella misura

del 39,47 è stata calcolata non computando le spese sostenute dalle Società o organismi partecipati. L'Ente ha ritenuto di indicare la percentuale così calcolata per uniformità con quanto già indicato nel Parere al Consuntivo 2013 redatto dallo stesso Organo di Revisione. Si segnala, comunque, che in fase di predisposizione ed approvazione del Piano triennale del fabbisogno del Personale 2013-2015, questo Ente ha ritenuto di determinare la percentuale di cui sopra computando anche le spese sostenute dalle Società o organismi partecipati data l'incidenza ai fini della verifica della capacità assunzionale degli Enti."

Relativamente al punto 15) è stato trasmesso il dettaglio della voce "Disponibilità liquide".

Relativamente al punto 16) l'Amministrazione ha illustrato le cause degli scostamenti rilevati tra i crediti e i debiti di funzionamento indicati nel Conto del Patrimonio e i residui attivi e passivi ma non ha trasmesso la richiesta "nota integrativa al bilancio".

Relativamente al punto 17) è stato precisato che *"... Uno dei fattori che incide soprattutto sulla riscossione a competenza (riferendoci nella fattispecie all'insieme degli avvisi di accertamento per mancato pagamento dell'ICI relativi ad anni precedenti) è costituito dal fatto che gli avvisi vengono inviati solitamente alla fine dell'anno, per cui la riscossione può avvenire solo a partire dall'esercizio successivo, e, quindi a valere sui residui. ..."*

Relativamente al punto 18), l'Amministrazione ha dichiarato di aver seguito la raccomandazione dell'Organo di revisione circa la necessità di un'attenta valutazione in merito alla effettiva esigibilità degli importi più vetusti e di integrare, in sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2014, il fondo svalutazione crediti anche al di sopra dell'importo minimo previsto dalla legge. In particolare è stato dichiarato che il fondo per il 2014 *"...è stato valorizzato in euro 5.067.141,61"* a fronte di *"...un accantonamento minimo pari ad euro 3.688.561,40"* e che inoltre *"...si è istituito prudenzialmente un ulteriore Fondo Rischi (non obbligatorio) dell'importo di euro 1.481.757,50, che portava il totale dell'accantonamento a complessivi euro 6.548.899,11."*

Relativamente al punto 19) è stato indicato che *"...Il piano triennale del contenimento della spesa (2011-2013) era stato adottato nel 2011 con delibera di G.C. n. 151 e coordinato dal Direttore Generale e non ripetuto negli anni 2012 e 2013 ritenendo che il primo potesse essere valido per tutto il triennio. Tale piano è stato successivamente riproposto nel 2014 (per il triennio 2014-2016) e nel 2015 (per il triennio 2015-2017)."*

Relativamente al punto 20) l'Amministrazione ha comunicato che l'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili è in fase di conclusione. Riguardo ai beni immobili invece, l'Organo di revisione ha precisato che *"... a seguito del perdurante mancato aggiornamento dell'inventario dei beni immobili, in sede di relazione al Rendiconto 2014 ha evidenziato l'impossibilità di attestare la totale completezza e attendibilità del Conto del patrimonio. Inoltre il Collegio ha nel contempo sollecitato l'Ente ad un rapido completamento"*

dell'inventario, nonché a comunicare alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti la conclusione delle operazioni."

Relativamente al punto 21) l'Ente si è riservato di *"rimettere con successiva nota i dettagli richiesti."*

Relativamente al punto 22) l'Amministrazione ha fornito i chiarimenti richiesti circa le spese di rappresentanza sostenute nell'anno 2013.

DIRITTO

L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria per il 2006) prevede che gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettano alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo.

L'art. 148 bis del d.lgs. n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali) stabilisce che:

" 1. Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

2. Ai fini della verifica prevista dal comma 1, le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente.

3. Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria".

La deliberazione n. 11/SEZAUT/2014/INPR del 15 aprile 2014, specificamente riferita alle relazioni sul rendiconto dell'esercizio 2013 - con la quale la Sezione delle Autonomie

della Corte dei conti ha determinato le linee guida per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e 167, della citata legge n. 266 per gli organi di revisione economico-finanziaria degli Enti locali - ha ribadito quanto già espresso in precedenza in merito alla necessità del controllo da parte delle Sezioni regionali, al fine di consentire agli Enti di adottare i necessari interventi correttivi idonei a ristabilire la sana gestione finanziaria e contabile.

Ciò premesso si osserva che l'Organo di revisione del Comune di Terni ha trasmesso la relazione sul rendiconto 2013 senza evidenziare gravi irregolarità contabili.

Tuttavia, tenuto conto della documentazione acquisita agli atti e delle motivazioni adottate dall'Ente, la Sezione rileva la sussistenza di criticità in merito:

- a) Alle verifiche circa il rispetto dei vincoli normativi relativi ai compensi ed al numero di amministratori degli organismi partecipati (punto n. 1) poiché l'Amministrazione non ha comunque fornito completa risposta al quesito n. 7 della Sezione prima per la società Interporto di Orte;
- b) Alle previsioni delle entrate e delle spese in conto capitale (punto n. 2), poiché, pur prendendo atto di quanto dichiarato, il Collegio ritiene, anche in considerazione dell'andamento degli accertamenti nel triennio di riferimento, che le previsioni siano eccessivamente sovrastimate e, in particolare, formulate senza tenere conto della effettiva capacità di realizzazione delle entrate e, di conseguenza, di effettuazione delle spese in conto capitale;
- c) Alle entrate e spese aventi carattere non ripetitivo (punto n. 3) atteso che le "Risorse eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente" ammontano complessivamente ad € 2.644,731,20, a fronte di "Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali" pari ad € 855.584,95, con uno squilibrio di € 1.789.146,25 corrispondente alle risorse "eccezionali" utilizzate, presumibilmente, per il finanziamento di spese correnti "ordinarie".

In merito si osserva che tale comportamento - consistente nel finanziamento di spese correnti non straordinarie con entrate di natura straordinaria e adottato in violazione del Principio contabile n. 2 per gli Enti Locali (il quale, al punto n. 20, indica che "I proventi di carattere straordinario o eccezionale, anche derivanti da locazioni, concessioni e autorizzazioni ultrannuali, devono essere finalizzati a spese di investimento ovvero a spese correnti di carattere straordinario.") - espone a rischi concreti gli equilibri di bilancio attuali e prospettici. E ciò, in particolare, sia quando l'andamento di tali entrate, come nel caso di quelle da contributo rilascio permesso a costruire, è strettamente legato a parametri che sfuggono al controllo dell'Ente (il quale non ha alcun potere di incidere nelle scelte dei cittadini in materia di edificabilità, essendo queste unicamente dipendenti dall'andamento del mercato immobiliare, peraltro da tempo in generalizzata recessione), sia quando, nel caso delle entrate da recupero evasione, l'attendibilità non

- sia neppure supportata da un'adeguata realizzazione delle stesse (come dimostrato dall'andamento triennale delle riscossioni in conto competenza e in conto residui);
- d) All'anticipazione di tesoreria (punto n. 4), atteso che il mancato rimborso della stessa al termine dell'esercizio, unitamente al maggior utilizzo, confermato dall'incremento degli interessi passivi sostenuti a tale titolo (€ 29.686,77 nel 2011, € 326.876,80 nel 2012 ed € 380.753,59 nel 2013), evidenzia il permanere dello squilibrio di cassa - già segnalato dalla Sezione per i precedenti esercizi - principale indicatore della presenza di squilibrio finanziario;
- e) Al contenimento delle spese (punto n. 7), poiché, pur prendendo atto delle motivazioni adottate e delle deroghe indicate, si rileva che la spesa sostenuta nell'anno per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio delle autovetture (€ 474.487,33) è risultata di gran lunga superiore al limite (€ 301.000,00) disposto dall'art. 5, comma 2, del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012¹, come peraltro nel precedente esercizio. Appare pertanto necessario che l'Amministrazione adotti misure idonee a garantire la riconduzione di tale spesa, così come per la spesa in materia di formazione, entro i limiti normativamente previsti;
- f) Alle procedure di controllo e di governance degli organismi partecipati, anche in considerazione della carenza dei flussi informativi e di quanto evidenziato ai punti nn. 9, 11 e 21;
- g) Alla mancata indicazione dei provvedimenti adottati per la riconciliazione delle partite debitorie e creditorie tra l'Ente e le società partecipate, discordanti al 31.12.2012 (punto n. 10);
- h) Al calcolo dell'incidenza delle spese di personale dell'Ente, poiché non è stata fornita motivazione al mancato computo tra le spese considerate di quelle sostenute dalle società od organismi partecipati (punto n. 14);
- i) Al Conto del patrimonio (punto n. 16), poiché la mancata trasmissione della "nota integrativa al bilancio" non consente di verificare se la stessa offre adeguata informativa

¹ D.L. 06/07/2012, n. 95, Art. 5 Riduzione di spese delle pubbliche amministrazioni

In vigore dal 20 aprile 2013 al 31 dicembre 2013. Testo precedente le modifiche apportate dalla L. 27 dicembre 2013, n. 147.

Comma 2: "2. A decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e le società dalle stesse amministrazioni controllate non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco o per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza, ovvero per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico-operativa della difesa. I contratti di locazione o noleggio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto possono essere ceduti, anche senza l'assenso del contraente privato, alle Forze di polizia, con il trasferimento delle relative risorse finanziarie sino alla scadenza del contratto. Sono revocate le gare espletate da Consip S.p.A. nell'anno 2012 per la prestazione del servizio di noleggio a lungo termine di autoveicoli senza conducente, nonché per la fornitura in acquisto di berline medie con cilindrata non superiore a 1.600 cc per le Pubbliche Amministrazioni."

ai destinatari dei documenti contabili sugli scostamenti rilevati tra i crediti e i debiti di funzionamento e i residui attivi e passivi, anche in considerazione di quanto segnalato dall'Organo di revisione nella propria relazione al Rendiconto 2013 in merito ai debiti di funzionamento;

- j) Al basso grado di realizzazione delle entrate da recupero evasione tributaria (punto n. 17), sia in conto competenza, sia in conto residui, anche in considerazione di quanto sopra rilevato per il punto n. 3;
- k) All'attendibilità dei residui attivi antecedenti al 2009 iscritti in contabilità mediante ruoli (punto n. 18), sia per l'ammontare complessivo degli stessi (somme conservate al 31.12.2013 pari ad € 17.953.502,88), sia per il basso grado di smaltimento (somme riscosse nel 2013 pari ad € 1.106.839,11 e sgravi richiesti nel 2013 pari ad € 929.765,46). A tale proposito, si ribadisce quanto già rilevato da questa Sezione per i precedenti esercizi in merito alle operazioni di riaccertamento, anche in considerazione della positività di entrambi i parametri obiettivi di deficitarietà strutturale riferiti ai residui;
- l) Alla mancata adozione del piano triennale di contenimento delle spese (punto n. 19);
- m) Al mancato aggiornamento dell'inventario dei beni mobili e immobili e ai conseguenti riflessi sull'attendibilità del Conto del patrimonio.

Infine per le spese di rappresentanza la Sezione invita l'Amministrazione ad una corretta imputazione delle stesse.

In proposito occorre precisare che le irregolarità contabili o le criticità gestionali rilevate dalla Sezione regionale di controllo, qualora non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della delibera prevista dall'art. 148 bis, comma 3 del TUEL, debbono comunque condurre, in base alla previsione di cui all'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131 e nell'ambito della natura collaborativa del controllo, ad una segnalazione all'Ente, anche al fine di prevenire situazioni di deficitarietà o di squilibrio, pregiudizievoli per la sana gestione finanziaria dell'ente.

L'Amministrazione è dunque tenuta a prendere in considerazione le segnalazioni ricevute ed a porre in essere gli interventi necessari per superare le criticità e le irregolarità rilevate.

La Sezione si riserva comunque di monitorare, per i futuri esercizi, la gestione e gli andamenti economico-finanziari del Comune di Terni.

P.Q.M.

la Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Umbria

DELIBERA

- di approvare le risultanze dell'istruttoria sul rendiconto per il 2013 per il Comune di Terni.

- di segnalare al Consiglio Comunale di Terni le irregolarità riscontrate;
- di disporre, a cura della segreteria, la trasmissione della presente deliberazione al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione dei conti del Comune di Terni.

Così deliberato in Perugia, nella Camera di Consiglio del 25 febbraio 2016.

Il Relatore
f.to Dott.ssa Beatrice Meniconi

Il Presidente
f.to Dott. Salvatore Sfrecola

Depositato in Segreteria il 25 febbraio 2016

Il Direttore della Segreteria
f.to Dott.ssa Melita Di Iorio



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA
composta dai seguenti magistrati:

Dott. Salvatore SFRECOLA	Presidente
Dott. Giuseppe TROCCOLI	Consigliere
Dott. Francesco BELSANTI	Primo Referendario
Dott.ssa Beatrice MENICONI	Primo Referendario relatore
Dott. Antonio DI STAZIO	Primo Referendario

nella Camera di consiglio del 23 settembre 2015

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

VISTO il D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, come convertito dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 33, comma 1, del D.L. 24 giugno 2014 n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 116 dell'11 agosto 2014;

VISTO l'art. 148 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, recante il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte, modificata dalle deliberazioni delle medesime Sezioni Riunite nn. 2 del 3 luglio 2003 ed 1 del 17 dicembre 2004 e la deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229/CP del 19 giugno 2008;

LETTO il documento relativo alle "Linee programmatiche per l'attività di controllo della Corte dei conti e programma di lavoro delle Sezioni Riunite in sede di controllo per l'anno 2013", approvato con Deliberazione n. 31/2012 dalle Sezioni Riunite in sede di controllo;

VISTA la deliberazione n. 287/2012/INPR del 20 dicembre 2012, di approvazione del programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2013;

LETTE le Linee guida per il referto semestrale dei Presidenti delle Province e dei Sindaci dei comuni con oltre 15.000 abitanti sulla regolarità della gestione amministrativa contabile, nonché sulla adeguatezza ed efficacia dei controlli interni ai sensi dell'art. 148 TUEL, approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 4 dell'11 febbraio 2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 dell'8 marzo 2013;

VISTA la nota prot. n. 49006 del 31 marzo 2014 del Comune di Terni, protocollata in pari data al n. 431, con la quale è stato trasmesso il referto sulla regolarità della gestione e sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni (art. 148 TUEL) concernente il secondo semestre 2013;

VISTA la nota prot. n. 35894 del 17 marzo 2015 del Comune di Terni, protocollata in pari data al n. 606, di riscontro alla nota prot. n. 397 del 26 febbraio

2015 con la quale il Magistrato istruttore ha chiesto all'ente locale chiarimenti in merito ad alcune criticità;

VISTA l'ordinanza con la quale il Presidente, su richiesta del Magistrato istruttore, ha deferito la decisione sul suddetto referto all'esame collegiale della Sezione convocata per il 23 settembre 2015;

UDITO il relatore, Dott.ssa Beatrice Meniconi;

PREMESSO

L'art. 148 del TUEL, come riformulato dall'art. 3, comma 1, lett. e) del D.L. n. 174/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012, nel testo che *ratione temporis* regola la materia, ha previsto che "Le sezioni regionali della Corte dei conti verificano, con cadenza semestrale, la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il sindaco, relativamente ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il presidente della provincia, avvalendosi del direttore generale, quando presente, o del segretario negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, trasmette semestralmente alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al presidente del consiglio comunale o provinciale".

Tale disposizione, che si inserisce nell'ambito della disciplina dei controlli esterni sulla gestione, nella formulazione antecedente l'entrata in vigore dell'art. 33, comma 1, del D.L. 24 giugno 2014 n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 116 dell' 11 agosto 2014, ha previsto un nuovo strumento di valutazione, in corso d'esercizio, da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, della

legittimità e regolarità delle gestioni, con particolare attenzione, oltre che ai dati strettamente finanziari, al sistema dei controlli interni degli enti locali.

Le finalità di fondo della nuova modalità di controllo, prevista dall'art. 148 del TUEL, sono state individuate dalla Sezione delle Autonomie, nella citata deliberazione n. 4/2013, nei seguenti punti:

- verifica dell'adeguatezza funzionale e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;
- valutazione degli strumenti diretti a verificare la coerenza dei risultati gestionali rispetto agli obiettivi programmati;
- verifica dell'osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo, finanziario e contabile;
- rilevazione degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica;
- monitoraggio in corso d'anno degli effetti prodotti in attuazione delle misure di finanza pubblica e dei principali indirizzi programmatici dell'ente;
- consolidamento dei risultati con quelli delle gestioni degli organismi partecipati.

Lo schema di relazione, approvato dalla Sezione Autonomie con la predetta deliberazione n. 4/2013, è dedicato alla rilevazione di molteplici aspetti attinenti all'organizzazione dell'ente, ai sistemi informativi, al sistema dei controlli interni. Si tratta di dati che vengono acquisiti dalla Sezione regionale di controllo come base informativa sulle caratteristiche di ciascun ente locale esaminato, utili alle future rilevazioni semestrali.

Detto schema si compone di due sezioni. La prima, dedicata alla regolarità della gestione amministrativa e contabile, è volta ad acquisire notizie sul rispetto dei parametri della regolarità amministrativa e contabile, evidenziando eventuali lacune gestionali in grado di alterare i profili di una sana e corretta gestione finanziaria. La seconda sezione, dedicata all'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni, intende rilevare, mediante la rappresentazione puntuale dello stato di attuazione degli stessi, le eventuali criticità di fondo nel sistema organizzativo-contabile.

In ottemperanza alle suesposte prescrizioni, il Comune di Terni, con nota prot. n. 49006 del 31 marzo 2014, ha trasmesso a questa Sezione il referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni dell'ente relativo al secondo semestre 2013.

Il Magistrato istruttore, con nota prot. n. 397 del 26 febbraio 2015, ha chiesto all'ente locale chiarimenti in merito ad alcune criticità, riscontrate dal Comune di Terni con nota prot. n. 35894 del 17 marzo 2015.

Il Magistrato istruttore, valutate le risultanze complessive dell'attività istruttoria, le ha deferite all'esame collegiale, chiedendo al Presidente della Sezione di fissare, a tal fine, apposita adunanza.

CONSIDERATO CHE

Il referto semestrale sulla regolarità della gestione e sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni, redatto ai sensi dell'art. 148 TUEL, ha fornito le informazioni concernenti le caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata, nonché l'indicazione dei dati di carattere generale relativi alle risorse umane, strumentali, tecnologiche utilizzate per la gestione dei servizi resi e dei sistemi informativi impiegati.

Ha inoltre fornito gli elementi d'informazione richiesti dalle due sezioni dello schema di referto, in ordine, rispettivamente, alla regolarità della gestione amministrativa e contabile del Comune ed all'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni esistenti nell'ente.

Tuttavia dall'esame del referto sono emerse alcune criticità - di seguito dettagliatamente indicate - in merito alle quali, a seguito della formulazione di specifici rilievi istruttori, sono stati forniti puntuali riscontri.

In particolare, con riferimento alla parte prima del referto, sono stati mossi specifici rilievi riferiti:

- 1) alla capacità di programmazione dell'Ente:

Al punto 1.7 (*“E’ stato adeguato l’ordinamento dell’Ente alle disposizioni previste, per i servizi pubblici locali, dall’ art. 34, co. 20 e 21, del d.l. 179/2012?”*) è stata fornita risposta negativa.

Al punto 1.10 (*“E’ stata programmata e/o attuata la ristrutturazione e razionalizzazione delle società controllate, sulla base di piani approvati, previo parere favorevole del Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi di cui all’art. 2, d.l. 52/2012 convertito dalla legge 94/2012 (art. 4, co. 3-sexies d.l. n. 95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012)?”*) l’ente ha risposto negativamente.

2) alle modalità di gestione delle entrate:

Al punto 1.14 (*“Con quale modalità di gestione è organizzata l’attività di riscossione?”*) l’ente ha indicato che la riscossione avviene anche mediante affidamento a società di riscossione.

3) alle modalità di gestione delle spese:

Al punto 1.31 (*“Le società affidatarie in house hanno rispettato le prescrizioni dell’art.3 bis comma 6 del DL 138/2011...?”*), l’ente ha risposto che *“... è in corso l’annuale attività conoscitiva riferita al 2013 ...”*.

Quanto alla parte seconda del referto, sono stati mossi rilievi istruttori in relazione:

4) al controllo di regolarità amministrativa contabile:

Al punto 2.46.b (*Indicare di seguito gli esiti del controllo effettuato ...*) l’ente ha risposto che *“... è ancora in corso la procedura di verifica.”*

Il Comune, nella nota di riscontro alla richiesta di chiarimenti, ha precisato:

- Relativamente al rilievo sub 1), punto 1.7: “Si assicura alla Corte che in data 30.06.2014, con deliberazione di Giunta Comunale n. 1, si è provveduto alla ricognizione sui servizi pubblici locali prevista per Legge. L'atto è stato pubblicato sul sito Internet dell'Amministrazione Comunale ed inviato al Ministero Sviluppo Economico-Osservatorio sui Servizi Pubblici. A seguito della predetta ricognizione sono stati adottati successivamente i seguenti atti da parte della Giunta e del Consiglio: Giunta Comunale n.206 del 19.12.2014, 210 del 23.12.2014, Consiglio Comunale n. 197, 198 e 199 del 29.12.2014 con i quali sono state disposte adeguate misure per i servizi pubblici locali a rilevanza economica che non erano stati più ritenuti conformi alla normativa comunitaria.

E' stato prodotto ricorso al TAR Umbria dalla partecipata ASM Terni S.p.A. per quanto riguarda le valutazioni dell'Amministrazione in merito alla delibera consiliare 198 del 29.12.2014 che concerne il servizio di luce votiva (Informazioni fornite dal Dirigente della Direzione Sviluppo Economico e Aziende)”.

-Relativamente al rilievo sub 1), punto 1.10: “Il riesame della normativa citata conferma il trattarsi di un adempimento, facoltativo che effettivamente l'Ente non ritenne di praticare e che peraltro sembrerebbe inoltre abrogato con l'art. 1 comma 562 della finanziaria 147/2013. Si assicura alla Corte che in data 6.3.2015, con deliberazione di Giunta Comunale 69, si è provveduto alla ricognizione prevista per Legge ed all'approvazione del Piano per la riorganizzazione delle società partecipate che è alla valutazione del Consiglio Comunale. La delibera sarà inviata alla Corte dei Conti come previsto per Legge non appena formalizzata dal Consiglio Comunale. Nei prossimi giorni saranno anche inviate alla Corte dei Conti le delibere di fusione societaria 106/2014 e 176/2014 con le quali si è provveduto a fondere Sviluppumbria con Umbriainnovazione e Centralecom con Webred. Dette delibere integrano le decisioni già assunte dal Consiglio Comunale nel 2009 con delibera 130 del 23.4.2009 in merito alla legittima detenibilità delle principali società partecipate dall'Ente (Informazioni fornite dal Dirigente della Direzione Sviluppo Economico e Aziende).”.

-Relativamente al rilievo sub 2), punto 1.14: “La gestione della riscossione dell'Ente nel 2013 era affiancata:

1. dall'ICA srl di La Spezia per il servizio di liquidazione, accertamento e riscossione, sia spontanea che coattiva, ivi compresa la gestione del contenzioso della Imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni e della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche TOSAP, nonché il servizio di recupero crediti inesigibili. Tale servizio è stato affidato in concessione con atto di G.C. n. 636 del 30.12.2008 e regolato dal Contratto rep. 37114/2009 con scadenza al 31.12.2014. Si è trattato, di fatto, di una rinegoziazione e proroga della validità di contratti già in essere con la stessa Società.

2. da Equitalia per la riscossione coattiva delle sanzioni al c.d.s. e dell'ICI.

3. da ASM per la riscossione (sia spontanea che coattiva) della Tassa sui rifiuti in quanto già affidataria del servizio di gestione dei rifiuti e di accertamento e riscossione della TIA/TARES.

(Informazioni fornite dalla Dirigente della Direzione Attività Finanziarie).”.

-Relativamente al rilievo sub 3), punto 1.31: “La Deliberazione di Giunta Comunale n. 1/2014, adottata il 30.06.2014, ed impugnata avanti al TAR Umbria come atto connesso alla Deliberazione Consiliare 198/2014, di ricognizione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, ha chiarito come risultassero affidatarie di Contratti di servizio conferiti senza procedura di evidenza pubblica le partecipate in house ATC Servizi S.p.A ed USI (Ex Centromultimediale) S.p.A. che in quanto dichiarata strumentale dell'Ente non si ritiene soggetto in House e non è stata oggetto di ricognizione.

Con nota prot. n. 22234 dell'11.02.2014 l'Ente aveva provveduto ad inviare alle società partecipate apposita comunicazione per conoscere i dati necessari alla banca dati governativa CONSOC ed insieme alla medesima comunicazione un questionario sui principali adempimenti e novità normative per le organizzazioni partecipate.

ATC Servizi ha risposto in data 2.4.2014 prot. 50236, con nota allegata in stralcio, assicurando sul rispetto delle previsioni normative.

USI SPA ha risposto con nota prot. n. 56263 del 12.04.2014, allegata in stralcio, con la quale, nel ritenersi non soggetta alle previsioni normative in quanto società strumentale, assicura comunque sul rispetto della normativa.

Si precisa che nell'atto di indirizzo verso le società partecipate assunto dalla Giunta Comunale in data 29.08.2014 con numero 39, in osservanza del comma 557 art. 1 della Finanziaria 2013, si è provveduto a formalizzare apposito nuovo esplicito indirizzo a tutte le società partecipate per l'utilizzo esteso delle Convenzioni CONSIP ove possibile - ed all'applicazione del TU Appalti e Forniture nelle procedure negoziali delle società tenute per Legge (Informazioni fornite dal Dirigente della Direzione Sviluppo Economico e Aziende).”.

-Relativamente al rilievo sub 4), punto 2.46.b: “N° di atti esaminati: Determinazioni 159 su 1589, contratti n. 6 su 57 e permessi a costruire n. 3 su 36; conseguentemente, le determinazioni sorteggiate sono state complessivamente n. 159, i contratti sorteggiati sono stati n. 6, ed i permessi a costruire n. 3; le determinazioni sorteggiate sono relative a tutte le Direzioni del Comune.

- N° di irregolarità rilevate: 00

- N° di irregolarità sanate: 00

Pur non essendo state rilevate irregolarità sostanziali, sono state rivolte sollecitazioni ed esortazioni ai vari Dirigenti al fine di perfezionare i seguenti aspetti: a) semplificazione e snellezza nella redazione degli atti; b) completezza della motivazione in tutti gli affidamenti effettuati con procedure non ad evidenza pubblica o ad evidenza pubblica semplificata; c) progressiva riduzione delle “proroghe temporanee” nelle more dell’effettuazione di gara per gli affidamenti, esortando, altresì, a predisporre le procedure ad evidenza pubblica in un tempo congruo (preventivo) rispetto alla scadenza contrattuale; d) necessità di adeguare il vigente regolamento comunale sull’attribuzione degli incentivi ai progettisti interni e a coloro che, a vario titolo, partecipano all’attività di progettazione interna (il c.d. incentivo ex Merloni) (Informazioni fornite dal Segretario Generale).”.

RITENUTO

che dall'esame del referto semestrale e dei chiarimenti forniti dall’Ente emergono:

- 1) criticità nel mantenimento degli equilibri di cassa per effetto delle difficoltà nella riscossione delle entrate di competenza;
- 2) profili di inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie dei controlli interni, di cui all'art. 148, comma 4, del TUEL in relazione:
 - a) al controllo strategico, risultato in parte difforme rispetto alle previsioni dell'art. 147 ter del TUEL;
 - b) al controllo di gestione, che risulta effettuato con modalità non pienamente conformi a quelle indicate nell'art. 196 del TUEL;
 - c) al controllo sulle società partecipate, che non risulta essere pienamente corrispondente alle previsioni di cui all'art. 147 quater del TUEL;

P. Q. M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per l'Umbria

DELIBERA

-di prendere atto della relazione sulla regolarità della gestione e sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni del Comune di Terni, relativa al secondo semestre 2013, e delle deduzioni fornite dall'Ente in ordine agli specifici rilievi, riservandosi ogni ulteriore valutazione nel merito;

-di segnalare le criticità descritte in parte motiva al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale ed all'Organo di Revisione dei conti del Comune di Terni, nonché alla Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per l'Umbria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 148 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i..

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione, da pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo n. 33/2013, sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale ed all'Organo di Revisione dei conti del Comune di Terni, nonché alla Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per l'Umbria.

Così deciso in Perugia, nella Camera di Consiglio del 23 settembre 2015.

f.to Il Relatore

Dott.ssa Beatrice Meniconi

f.to Il Presidente

Dott. Salvatore Sfrecola

Depositato il 28 settembre 2015

f.to Il Direttore della Segreteria

Dott.ssa Melita Di Iorio



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA
composta dai seguenti magistrati:

Dott. Salvatore SFRECOLA	Presidente
Dott. Fulvio Maria LONGAVITA	Consigliere
Dott. Giuseppe TROCCOLI	Consigliere
Dott.ssa Beatrice MENICONI	Primo Referendario relatore
Dott. Antonio DI STAZIO	Primo Referendario

nella Adunanza del 18 dicembre 2014

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni, recante il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei Conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali ed in particolare l'art. 114;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)";

VISTO il decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15;

VISTA la legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 2010)";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTO il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica" convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTO il decreto legge 10 ottobre 2012, n.174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ed in particolare l'art. 3, comma 1 bis, che abroga espressamente l'art. 1, comma 168, della legge n. 266/2005;

VISTI gli articoli 148 e 148 bis del capo IV del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i, concernenti i controlli esterni sulla gestione;

VISTA la Deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti n. 14 del 16 giugno 2000, recante il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della stessa Corte e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione n. 18/AUT/2013/INPR del 12 giugno 2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con cui sono state approvate le linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto 2012;

VISTA la relazione dell'Organo di revisione contabile sul rendiconto per il 2012 del Comune di Terni pervenuta in data 17 gennaio 2014;

VISTA l'Ordinanza Presidenziale di convocazione della Sezione per il giorno 18 dicembre 2014;

UDITO il relatore, Dott.ssa Beatrice Meniconi;

FATTO

In risposta alla richiesta contenuta nella nota del 29 novembre 2013 prot. n. 1346 di questa Sezione, l'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Terni ha trasmesso la relazione sul rendiconto 2012.

Dall'esame della relazione, effettuato ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167 della legge n. 266/2005 e dell'art. 148 bis del d.lgs. n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali), sono emerse le seguenti criticità, in merito alle quali il Magistrato istruttore ha instaurato il contraddittorio con l'Ente locale (nota prot. n. 694 del 30 maggio 2014):

- 1) Ripetuto utilizzo delle anticipazioni di tesoreria, reiterato nel tempo e in più esercizi finanziari (2010-2011-2012);
- 2) Presenza consistente di residui attivi (30,31% del totale al 2012) e passivi (23,83% del totale al 2012) precedenti il 2008 (in prevalenza attivi Titoli I, III e IV e passivi Titolo II);

3) Scarsa capacità di riscossione delle entrate derivanti dal recupero dell'evasione tributaria;

4) Mancato rispetto dei limiti disposti dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010 per il contenimento delle spese;

5) Elevata incidenza dei residui attivi Titolo I e III della gestione di competenza sulle entrate accertate dei Titoli I e III (112,28%);

6) Rilevante incidenza del totale dei residui passivi sulle spese del Titolo I (68,16%);

7) Rilevante incidenza dello stock del debito sugli accertamenti correnti (162,11%).

8) Il Comune non è dotato di inventari aggiornati. L'organo di revisione nel merito ha dichiarato: *"Relativamente all'inventario dei beni immobili si precisa che la Direzione Patrimonio ha dato avvio al progetto di informatizzazione, perciò l'inventario dovrà essere integrato sulla base dei risultati prodotti. Relativamente all'inventario dei beni mobili è in corso la ricognizione definitiva dello stesso a seguito del trasferimento della maggior parte degli uffici nella nuova sede. Il processo di informatizzazione è in via di conclusione"*.

L'Ente, con nota prot. n. 89661 del 20 giugno 2014, ha fornito i seguenti chiarimenti in ordine alle criticità riscontrate:

Relativamente al punto 1) : *"Il ripetuto utilizzo dell'anticipazione di Tesoreria è indubbiamente diretta conseguenza della insufficiente liquidità per far fronte alle obbligazioni derivanti dalla spesa corrente; carenza di liquidità le cui cause sono molteplici e strettamente collegate a : carenza di liquidità delle società partecipate che fanno fatica a corrispondere quanto dovuto all'Ente ; ritardi nella riscossione di alcune importanti entrate (valgono come esempio sostanziale i mancati rimborsi da parte del competente Ministero delle spese relative agli Uffici giudiziari, i ritardati pagamenti di trasferimenti del Fondo di solidarietà comunale , che solo per il 2012 hanno inciso in termini di ridotta liquidità complessivamente per oltre 3.200.000 euro). Ad ogni modo è stato possibile provvedere al totale reintegro dell'anticipazione di tesoreria entro il 31.12.2012..."*

Relativamente al punto 2) : *"Quanto ai residui attivi aventi anzianità inferiore al 2008, si informa che ad oggi ne sono stati riscossi, tra il 2013 ed il 2014 circa 12.500.000,00 e ne sono stati cancellati oltre 3.000.000,00 , cancellazione di cui si darà conto in sede di relazione sul rendiconto di gestione 2013. In ogni caso l'Ente ha provveduto ad istituire dall'anno 2012 il Fondo svalutazione crediti nella misura prevista dalla legge. Dei residui passivi precedenti il 2008, ad oggi ne sono stati pagati circa 8 milioni. In sede di rendiconto di gestione si relazionerà sull'avvenuta cancellazione oltre 2.000.000,00. Sul persistere dei residui passivi forte influenza è generata dai vincoli dettati dal rispetto del Patto di stabilità interno."*

Relativamente al punto 3) : *"Quanto alla segnalata scarsa capacità di riscossione delle entrate derivanti dal recupero dell'evasione tributaria, si sottolinea che lo stesso attiene alla cosiddetta riscossione coattiva che è affidata alla Società Equitalia tramite ruoli, quindi con*

nessuna possibilità da parte dell'Ente di intervenire nel procedimento per aumentare tale capacità"

Relativamente al punto 4) : "L'Ente ha garantito il rispetto dei limiti disposti dall'art.6 DL78/2010, ad eccezione delle spese impegnate per:

-formazione ed aggiornamento del personale. A tal proposito si informa che la Direzione Risorse umane ha superato il limite , individuato in euro 20.026,50 per un totale di spesa pari ad euro 10.498,5 che si è resa necessaria per interventi di formazione obbligatoria in ciò confortati anche dal parere della Sezione Regionale di controllo per la Lombardia della Corte dei Conti espresso in data 3 febbraio 2011 che, in sintesi afferma che 'la disposizione contenuta nel c.13 dell'art.6 del D.L. n.78 sia riferibile ai soli interventi formativi decisi o autorizzati discrezionalmente dall'ente locale e non riguardi le attività di formazione previste da specifiche disposizione di legge'. Le attività formative di che trattasi hanno riguardato il personale dei Servizi Educativi Comunali (Asili nido, Scuole per l'infanzia, Servizi collaterali) che devono essere assicurate al personale che opera in questo settore , in virtù di disposizioni contrattuali e normative regionali specifiche, nonché attività di formazione obbligatorie in tema di sicurezza sul lavoro e per la Polizia locale.

-manutenzione acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture. A tal proposito si specifica che per buona parte la spesa riguarda autovetture in uso alla Polizia locale, alla Protezione civile, al servizio strade e, come tale esentata dall'obbligo della riduzione di cui all'art.6 DL78/2010."

Relativamente ai punti 5), 6) e 7) : "In ordine ai punti 5),6) e 7) dei rilievi segnalati, ritenendo che si riferiscano ai parametri di deficitarietà strutturale, rispettivamente i n.3, n.4 e n.7, poco si può aggiungere, salvo che confermare che, per quanto riguarda lo stock di indebitamento, l'Ente si è mantenuto al di sotto del limite massimo consentito dalla normativa vigente (6,745 rispetto al max consentito dell'8%). Inoltre, per quello che riguarda il punto 6) (parametro 4) nel 2013 il suo valore % scende dal 68,16 al 54 circa, indice dell'attenzione dell'Ente al raggiungimento del valore consentito, tanto più importante in relazione alla diminuzione delle spese impegnate (circa 4 milioni meno del 2012)"

Relativamente al punto 8) : "...si informa che il processo di informatizzazione dell'inventario dei beni mobili è ormai in via di conclusione (data prevista ottobre 2014)".

DIRITTO

L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria per il 2006) prevede che gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettano alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo.

L'art. 148 bis del d.lgs. n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali) stabilisce che :

1. Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

2. Ai fini della verifica prevista dal comma 1, le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente.

3. Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria".

La Deliberazione n. 18/AUT/2013/INPR del 12 giugno 2013 - con la quale la Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti ha determinato le linee guida per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e 167, della citata legge n. 266 per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali con specifico riferimento alle relazioni sul rendiconto per il 2012- ha ribadito quanto già espresso nelle precedenti deliberazioni in merito alla necessità del controllo da parte delle Sezioni regionali, al fine di consentire agli enti di organizzare i necessari interventi correttivi idonei a ristabilire la sana gestione finanziaria e contabile.

Ciò premesso si osserva che l'Organo di revisione del Comune di Terni ha trasmesso la relazione sul rendiconto 2012 senza evidenziare gravi irregolarità contabili.

Tuttavia, tenuto conto della documentazione acquisita agli atti e delle motivazioni addotte dall'Ente, la Sezione rileva la sussistenza di criticità in merito al ripetuto utilizzo delle anticipazioni di tesoreria, che possono costituire un fattore di rischio per gli equilibri di bilancio di breve e medio periodo ed incidere sulla sana gestione finanziaria.

L'anticipazione di tesoreria, prevista dall'art. 222 del TUEL, è infatti una possibilità straordinaria concessa agli enti per superare nel breve periodo situazioni transitorie di

mancanza di liquidità, non potendo rappresentare in alcun modo una fonte ordinaria di finanziamento. Il ripetuto utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, tra l'altro, è uno degli indicatori, di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 149/2011, di situazioni di squilibrio finanziario.

Relativamente alle altre criticità segnalate, pur tenendo conto dei progressi ottenuti dall'Ente nel 2013, si rileva nel 2012, così come verificatosi nel 2011, il superamento dei valori limite dei parametri deficitari stabiliti per gli Enti locali, relativamente all'incidenza dei residui attivi Titolo I e III della gestione di competenza sulle entrate accertate dei Titoli I e III, del totale dei residui passivi sulle spese del Titolo I e dello stock del debito sugli accertamenti correnti.

In ultimo si segnala il mancato aggiornamento dell'inventario. Malgrado la dichiarazione dell'Ente di voler concludere il procedimento di informatizzazione entro il mese di ottobre 2014, si osserva che il mancato aggiornamento dell'inventario costituisce una irregolarità gestionale cui l'amministrazione deve porre rimedio in modo che, al momento dell'approvazione del rendiconto, il conto del patrimonio sia predisposto in base all'effettiva consistenza - qualitativa e quantitativa - dei beni appartenenti all'ente. Infatti l'assenza di aggiornamento può incidere negativamente sulla esatta determinazione e quantificazione del patrimonio dell'ente. La corretta rappresentazione del patrimonio dell'ente e la conoscenza dell'effettiva natura e valore dei beni in esso rientranti permettono l'utilizzo più razionale delle risorse ed un più redditizio impiego economico dei beni. La tenuta e l'aggiornamento annuale dell'inventario sono dunque il presupposto essenziale per la predisposizione del conto del patrimonio (art. 230, comma 7, del TUEL), risultando improbabile, in caso contrario, che sia rappresentata correttamente e fedelmente l'esatta consistenza patrimoniale dell'ente.

In proposito occorre precisare che le irregolarità contabili o le criticità gestionali rilevate dalla Sezione regionale di controllo, qualora non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della delibera prevista dall'art. 148 bis, comma 3 del TUEL, debbono comunque condurre, in base alla previsione di cui all'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131 e nell'ambito della natura collaborativa del controllo, ad una segnalazione all'Ente, anche al fine di prevenire situazioni di deficitarietà o di squilibrio, pregiudizievoli per la sana gestione finanziaria dell'ente.

L'Amministrazione è dunque tenuta a prendere in considerazione le segnalazioni ricevute ed a porre in essere gli interventi necessari per superare le criticità e le irregolarità rilevate.

Pertanto il Comune di Terni dovrà garantire gli effettivi equilibri del bilancio di competenza, ed i rispettivi equilibri di cassa, adoperandosi per prevenire nel futuro rischi potenziali di insolvenza o mancanza di liquidità, attraverso una programmazione finanziaria rigorosa ed una attenta gestione del bilancio, nel rispetto del pareggio finanziario e degli equilibri di bilancio come previsto dalle norme contabili vigenti.

Dovrà provvedere altresì al completamento dell'aggiornamento dell'inventario, comunicandone a questa Sezione gli esiti ad avvenuta risoluzione della irregolarità riscontrata.

La Sezione si riserva comunque di monitorare, per i futuri esercizi, la gestione e gli andamenti economico-finanziari del Comune di Terni.

P.Q.M.

la Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Umbria

DELIBERA

di approvare le risultanze dell'istruttoria sul rendiconto per il 2012 per il Comune di Terni.

di segnalare al Consiglio comunale di Terni le criticità e le irregolarità riscontrate;

di disporre, a cura della segreteria, la trasmissione della presente deliberazione al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, nonché all'Organo di revisione dei conti del Comune di Terni

Così deliberato in Perugia, nella Camera di Consiglio del 18 dicembre 2014.

Il Relatore

f.to Dott.ssa Beatrice Meniconi

Il Presidente

f.to Dott. Salvatore Sfrecola

Depositato in Segreteria il 29 dicembre 2014

il Direttore della Segreteria

f.to Dott.ssa Melita Di Iorio

Comune di Terni

Provincia di Terni

**Relazione
dell'organo di
revisione**

- sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

**Anno
2015**

L'ORGANO DI REVISIONE

PAOLA GRASSELLI

IDA CALZINI

STEFANO BALDONI

Comune di Terni
Organo di revisione

Verbale n. 114 del 21.04.2016

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Terni che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Perugia, li 21.04.2016

L'organo di revisione

PAOLA GRASSELLA

IDA CALZINI

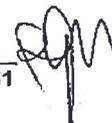
STEFANO BALDONI

INTRODUZIONE

I sottoscritti Paola Grasselli, Ida Calzini, Stefano Baldoni, revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 151 del 22.7.2013;

- ◆ ricevuta in data 13, 15, 18, 19, 20 e 21 aprile 2016 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 62 del 12/4/2016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):
 - a) conto del bilancio;
 - b) conto economico
 - c) conto del patrimonio;
 - ◆ e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:
 - ◆ relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione;
 - ◆ elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011);
 - ◆ delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
 - ◆ delibera dell'organo consiliare n. 363 del 6/8/2015 riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
 - ◆ conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
 - ◆ conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
 - ◆ prospetto dei dati Slope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
 - ◆ la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - ◆ tabella dei parametri gestionali (art. 228 TUEL, c. 5);
 - ◆ il prospetto di conciliazione;
 - ◆ nota informativa che evidenzia gli impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art. 62, comma 8 della Legge 133/08);
 - ◆ nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e alcune società partecipate (art. 11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011);
 - ◆ elenco dei crediti inesigibili stralciati dalle scritture finanziarie;
 - ◆ prospetto spese di rappresentanza anno 2015 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
 - ◆ ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati;
 - ◆ certificazione rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
- visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
- viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
- visto il D.P.R. n. 194/96;
- visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;
- visto il regolamento di contabilità;

DATO ATTO CHE



l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità:

- *sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali;*

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali dal n. 68 del 27.1.2015 al n. 102 del 17/12/2015;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha effettuato la verifica, utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento, concernente:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità;
- il rispetto del contenimento e della riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- i vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;

verificato:

- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 6 agosto 2015, con delibera Consiliare n. 363, contestualmente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2015-2017.
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro **500.933,81** e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui con delibera di G.C.n.133 del 30/4/2015 subito dopo l'approvazione del rendiconto di gestione Esercizio 2014 (così come previsto dalla normativa), avvenuta con Delibera Consiliare n.197 del 30/4/2015.
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 61 del 12/4/2016 come richiesto dall'art.3 c.4 del DLgs.118/2011.
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 23.801 reversali e n. 16.116 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e



al 31/12/2015 risultano parzialmente reintegrati;

- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca UNICREDIT, e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			659.933,94
Riscossioni	36.390.938,69	204.620.008,58	241.010.947,27
Pagamenti	51.433.835,37	189.643.669,38	241.087.504,75
Fondo di cassa al 31 dicembre			583.376,46
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	583.376,46
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015	7.230.656,77

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

2	2013	2014	2015
Disponibilità	227.068,04	659.933,94	583.376,46
Anticipazioni	3.153.972,52	4.683.597,02	10.402.775,63
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	18.750.293,34	34.587.842,49	33.693.899,13

Il Collegio rileva che l'Ente al 31/12/2015 risulta in anticipazione di tesoreria pur in presenza di un importo di cassa vincolata non utilizzata per spese correnti alla data del 31/12/2015 che potrebbe almeno parzialmente ridurre l'importo di tale anticipazione.

Il dato relativo all'anticipazione di liquidità erogata dalla Cassa Depositi e Prestiti si riferisce all'importo cumulato al 31 dicembre di ogni anno.

3	2013	2014	2015
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	344	345	365
Utilizzo medio dell'anticipazione	12.354.977,17	10.427.909,89	17.801.702,49
Utilizzo massimo dell'anticipazione	23.021.485,91	18.840.223,93	30.666.432,49
Entità anticipazione complessivamente corrisposta	93.163.095,35	80.687.558,82	91.257.049,53
Entità anticipazione non restituita al 31/12	3.153.972,52	4.683.597,02	10.402.775,63

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del TUEL nell'anno 2015 è stato di euro 39.228.459,48.

Cassa vincolata

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, nell'importo di euro 12.382.366,90 come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al D.Lgs. 118/2011.

L'importo della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, è stato definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2014, determinato dalla differenza tra

Residui (passivi) tecnici al 31/12/2014

Residui attivi riguardanti entrate vincolate.

L'importo degli incassi vincolati al 31/12/2014 è stato comunicato al tesoriere.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 3.355.416,13 come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
	4	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza		234.218.167,34	230.912.611,81	260.221.077,83
Impegni di competenza		216.612.767,30	210.639.997,75	256.865.661,70
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza		17.605.400,04	20.272.614,06	3.355.416,13

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2015
Riscossioni	(+)	204.620.008,58
Pagamenti	(-)	189.643.669,38
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	14.976.339,20
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	14.662.431,83
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	9.351.051,11
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	5.311.380,72
Residui attivi	(+)	55.601.069,25
Residui passivi	(-)	67.221.992,32
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	-11.620.923,07
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		8.666.796,85

La differenza fra il saldo di competenza riportato nella tabella sintetica e quello evidenziato nella tabella analitica è dovuto all'inserimento in quest'ultima delle voci relative al Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di Spesa.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
6	2013	2014	2015
Entrate titolo I	58.336.432,01	87.166.825,17	85.181.859,90
Entrate titolo II	19.302.468,01	9.456.272,38	11.427.789,39
Entrate titolo III	16.509.402,73	16.025.222,32	13.830.656,01
Totale titoli (I+II+III) (A)	94.148.302,75	112.648.319,87	110.440.305,30
Spese titolo I (B)	85.954.943,00	98.552.538,63	97.206.012,61
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	9.761.118,53	10.252.564,22	9.252.420,97
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-1.567.758,78	3.843.217,02	3.981.871,72
FPV di parte corrente iniziale (+)			1.112.771,38
FPV di parte corrente finale (-)			218.440,02
FPV differenza (E)	0,00	0,00	894.331,36
Utilizzo avanzo di amm.ne appl. alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)	9.983.147,80	4.403.473,13	1.279.801,19
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	1.930.135,72	991.234,55	891.282,99
Contributo per permessi di costruire	1.930.135,72	991.234,55	891.282,99
Altre entrate (specificare)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	25.250,00	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)	25.250,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	10.320.274,74	9.237.924,70	7.047.287,26

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
7	2013	2014	2015
Entrate titolo IV	12.162.327,15	7.110.308,87	7.170.011,82
Entrate titolo V **	23.810.347,36	19.354.263,15	12.104.529,98
Totale titoli (IV+V) (M)	35.972.674,51	26.464.572,02	19.274.541,80
Spese titolo II (N)	16.799.515,69	10.035.174,98	19.900.997,39
Differenza di parte capitale (P=M-N)	19.173.158,82	16.429.397,04	-626.455,59
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	1.930.135,72	991.234,55	891.282,99
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	25.250,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			13.549.660,45
Fondo pluriennale vincolato spesa (J)			9.132.611,09
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	1.482.680,25	600.660,00	657.744,05
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	18.750.953,35	16.038.822,49	3.557.054,83

* il dato riportato è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

** categorie 2,3 e 4.

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA			
	8	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione		2.018.680,84	2.018.680,84
Per fondi comunitari ed internazionali		79.998,58	79.998,58
Per imposta di scopo			
Per contributi in c/capitale dalla Regione		3.381.920,35	3.381.920,35
Per contributi in c/capitale dalla Provincia			
Per contributi straordinari			
Per monetizzazione aree standard		73.701,82	73.701,82
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.			
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale			
Per sanzioni amministrative pubblicità			
Per imposta pubblicità sugli ascensori			
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)		1.485.674,15	1.485.674,15
Per proventi parcheggi pubblici			
Per contributi c/impianti			
Per mutui		3.697.343,35	3.697.343,35
Totale		10.737.319,09	10.737.319,09

Al risultato di gestione 2015 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
9	
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rifascio permesso di costruire	891.282,99
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	1.411.212,21
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
Altre (consultazioni elettorali)	307.508,25
Totale entrate	2.610.003,45
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	440.802,58
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	56.873,62
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (manutenzioni, rimborsi oneri concessori, d.f.b., interessi antic. tesoreria)	
Totale spese	497.676,20
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	2.112.327,25

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un disavanzo di Euro 56.528.661,26, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			10
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			659.933,94
RISCOSSIONI	36.390.938,69	204.620.008,58	241.010.947,27
PAGAMENTI	51.443.835,37	189.643.669,38	241.087.504,75
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			583.376,46
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			583.376,46
RESIDUI ATTIVI	101.673.705,16	55.601.069,25	157.274.774,41
RESIDUI PASSIVI	31.538.947,24	67.221.992,32	98.760.939,56
<i>Differenza</i>			58.513.834,85
<i>FPV per spese correnti</i>			218.440,02
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			9.132.611,09
Avanzo d'amministrazione di competenza al 31 dicembre 2015			49.746.160,20

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Risultato di amministrazione di competenza(+/-)	27.203.794,70	44.474.544,22	49.746.160,20
di cui:			
a) parte accantonata	22.199.661,37	39.899.794,18	90.743.406,06
b) Parte vincolata	5.003.473,33	4.571.234,20	15.531.415,40
c) Parte destinata	660,00	3.515,84	0,00
d) Parte disponibile (+/-)	0,00	0,00	-56.528.661,26

Il disavanzo di amministrazione (voce parte disponibile) sopra evidenziato è costituito per € 53.083.646,23 dal disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato alla data del 01/01/2015. La differenza rispetto al totale, pari ad € 3.445.015,03, è costituita dalla quota generatasi nel corso dell'esercizio 2015 che dovrà essere finanziata, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, sul prossimo bilancio 2016-2018.

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	55.249.506,93
accantonamenti per contenzioso	800.000,00
accantonamento anticipazione liquidità L.L.35/2013	33.693.899,13
fondo perdite società partecipate	1.000.000,00
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	90.743.406,06

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

11a

Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	1.279.801,19				0,00	1.279.801,19
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		657.744,05			0,00	657.744,05
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro (anticipazione di liquidità CDDPP)	37.225.047,29			0,00	0,00	37.225.047,29
Totale avanzo utilizzato	38.504.848,48	657.744,05	0,00	0,00	0,00	39.162.592,53

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
178.415.258,90	36.390.938,69	101.673.705,16	- 40.350.615,05
134.600.648,62	51.443.835,37	31.538.947,24	- 51.617.866,01

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
	12
Gestione di competenza	2015
Totale accertamenti di competenza (+)	260.221.077,83
Totale impegni di competenza + FPV di spesa (-)	266.216.712,81
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-5.995.634,98
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	40.350.615,05
Minori residui passivi riaccertati (+)	51.617.866,01
SALDO GESTIONE RESIDUI	11.267.250,96
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-5.995.634,98
SALDO GESTIONE RESIDUI	11.267.250,96
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	39.162.592,53
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	5.311.951,69
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015	49.746.160,20

VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

SALDO FINANZIARIO 2015		13
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	117.169,00
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	117.407,00
3	SALDO FINANZIARIO	- 238,00
4	SALDO OBIETTIVO 2015	- 2.723,00
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012)	0
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	0
8	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	- 2.723,00
9	DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	2.485,00

(dati espressi in migliaia di euro)

L'ente ha provveduto in data 30/3/2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto dello stesso Ministero.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

14-15-16			
	2013	2014	2015
ENTRATE TRIBUTARIE			
<i>Categoria I - Imposte</i>			
I.M.U.	20.366.562,74	18.825.042,87	18.725.000,00
I.M.U. recupero evasione			
I.C.I. recupero evasione	714.595,48	968.839,93	1.411.212,21
T.A.S.I.		9.600.000,00	9.597.360,12
Addizionale I.R.P.E.F.	12.384.220,17	12.384.165,12	12.000.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	1.205.452,84	1.381.316,56	1.508.684,47
Imposta di soggiorno			
5 per mille			
Altre imposte	16.914,37	10.830,99	6.212,43
Totale categoria I	34.687.745,60	43.170.195,47	43.248.469,23
<i>Categoria II - Tasse</i>			
TOSAP	774.585,88	1.021.655,09	1.147.752,10
TARI		22.776.449,47	23.791.615,25
Rec.evasione taxa rifiuti+TIA+TARES			
Tassa concorsi		350,00	1.770,00
Totale categoria II	774.585,88	23.798.454,56	24.941.137,35
<i>Categoria III - Tributi speciali</i>			
Diritti sulle pubbliche affissioni	205.102,41	215.102,41	196.043,59
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	22.668.998,12	19.983.072,73	16.683.740,52
Sanzioni tributarie			112.469,21
Totale categoria III	22.874.100,53	20.198.175,14	16.992.253,32
Totale entrate tributarie	58.336.432,01	87.166.825,17	85.181.859,90

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che non sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

17	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.
Recupero evasione ICI/IMU	300.000,00	1.411.212,21	470,40%	0,00	0,00%
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI					
Recupero evasione altri tributi	4.761.212,00	0,00		0,00	
Totale	5.061.212,00	1.411.212,21	27,88%	0,00	0,00%

In merito si osserva la totale assenza di riscossione degli importi accertati a titolo di recupero dell'evasione tributaria.

Va evidenziato che la determinazione delle entrate accertate è avvenuta in maniera non conforme alle regole previste dal principio contabile all. 4/2 al D.Lgs 118/2011, poiché si è tenuto conto di una quota pari al 65% del totale degli avvisi di accertamento notificati nell'anno 2015, senza valutarne la loro effettiva intervenuta definitività entro la fine del medesimo anno. Tuttavia, in base a quanto attestato dal Dirigente del settore tributi, l'importo degli avvisi di accertamento divenuti definitivi entro la fine dell'anno 2015 non è comunque inferiore all'importo accertato in bilancio che, come già evidenziato, si riferisce solo ad una quota del totale degli avvisi notificati.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

18	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	5.978.362,39	100,00%
Residui riscossi nel 2015	699.524,68	11,70%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	817.294,58	13,67%
Residui (da residui) al 31/12/2015	4.461.543,13	74,63%
Residui della competenza	1.411.212,21	
Residui totali	5.872.755,34	

Il collegio rileva la scarsa capacità dell'Ente nel recupero delle somme accertate negli anni precedenti relative all'evasione tributaria.

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
2.573.514,29	1.321.646,07	1.188.377,32

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE			
			19
Anno	importo	% x spesa corr.	
2013	1.930.135,72	75,00%	
2014	991.234,55	75,00%	
2015	891.282,99	75,00%	

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	20	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015		127.582,04	100,00%
Residui riscossi nel 2015		11.181,83	8,76%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		53.605,07	42,02%
Residui (da residui) al 31/12/2015		62.795,14	49,22%
Residui della competenza		282.763,58	
Residui totali		345.558,72	

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	11.453.591,23	4.765.081,10	3.757.873,24
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	3.299.371,01	973.704,23	4.659.050,24
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	2.878.742,36	2.600.262,67	2.018.680,84
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li	90.468,52	421.385,61	79.998,58
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	1.580.294,89	695.838,77	912.186,49
Totale	19.302.468,01	9.456.272,38	11.427.789,39

Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			23
	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>
Servizi pubblici	10.605.050,21	9.994.783,90	10.644.765,43
Proventi dei beni dell'ente	885.529,35	809.783,90	737.443,13
Interessi su anticip.ni e crediti	313.692,55	304.161,19	291.772,20
Utili netti delle aziende	2.359.551,20	2.138.395,75	300.000,00
Proventi diversi	2.345.579,42	2.778.828,18	1.856.675,25
Totale entrate extratributarie	16.509.402,73	16.025.952,92	13.830.656,01

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2015, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi

<i>RENDICONTO 2015</i>	<i>Proventi</i>	<i>Spese</i>	<i>Saldo</i>	<i>% di copertura realizzata</i>	<i>% di copertura prevista</i>
Asilo nido	416.304,26	1.066.341,75	-650.037,49	39,04%	55,01%
Cascata delle Marmore	2.574.322,21	1.319.582,85	1.254.739,36	195,09%	146,97%
Fiere e mercati	138.547,44	187.679,27	-49.131,83	73,82%	86,08%
Mense scolastiche	1.508.896,29	2.574.047,10	-1.065.150,81	58,62%	50,71%
Campi sportivi	254.704,00	854.918,86	-600.214,86	29,79%	23,46%
Gestione sale culturali	69.424,93	149.920,52	-80.495,59	46,31%	51,08%
Totali	4.962.199,13	6.152.490,35	-1.190.291,22	80,65%	79,22%

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
	2013	2014	2015
accertamento	4.175.714,08	3.084.514,53	2.971.348,30
riscossione	2.463.161,91	1.629.866,18	1.664.898,27
%riscossione	58,99	52,84	56,03

parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA				
	25	Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
Sanzioni CdS		4.175.714,08	3.084.514,53	2.971.348,30
fondo svalutazione crediti corrispondente		0,00	0,00	0,00
entrata netta		4.175.714,08	3.084.514,53	2.971.348,30
destinazione a spesa corrente vincolata		1.132.750,71	814.933,09	1.485.674,15
Perc. X Spesa Corrente		27,13%	26,42%	50,00%
destinazione a spesa per investimenti		1.260.000,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti		30,17%	0,00%	0,00%

Si evidenzia che negli esercizi 2013 e 2014 la quota vincolata è stata calcolata sull'incassato, come riportato nella tabella precedente, rispetto all'esercizio 2015 in cui è calcolata sull'accertato.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	17.825.190,10	100,00%
Residui riscossi nel 2015	358.149,68	2,01%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	6.053,26	0,03%
Residui (da residui) al 31/12/2015	17.460.987,16	97,96%
Residui della competenza	1.306.450,03	
Residui totali	18.767.437,19	

Il Collegio rileva che la percentuale di incasso dei residui relativi alle sanzioni derivanti da violazioni del codice della strada è esigua.

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2015 sono diminuite di Euro 72.340,77 rispetto a quelle dell'esercizio 2014. La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione		
		27
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	2.019.643,96	100,00%
Residui riscossi nel 2015	164.145,75	8,13%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	4.009,72	0,20%
Residui (da residui) al 31/12/2015	1.851.488,49	91,67%
Residui della competenza	85.817,93	
Residui totali	1.937.306,42	

Il Collegio rileva che anche per quanto concerne la riscossione dei proventi derivanti dai beni dell'ente l'entità delle somme riscosse è estremamente ridotta.



Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese correnti	2013	2014	2015
01 - Personale	31.817.391,14	31.112.139,22	28.170.714,72
02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime	931.262,96	962.560,79	613.636,68
03 - Prestazioni di servizi	31.579.789,94	50.202.124,08	50.442.597,58
04 - Utilizzo di beni di terzi	1.097.615,63	887.577,36	788.077,82
05 - Trasferimenti	10.750.280,03	5.935.734,70	8.528.326,02
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	7.607.543,38	7.424.151,21	6.900.054,57
07 - Imposte e tasse	1.927.106,60	1.851.559,25	1.705.731,60
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	243.953,32	176.692,02	56.873,62
09 - Ammortamenti di esercizio			
10 - Fondo svalutazione crediti			
11 - Fondo di riserva			
Totale spese correnti	85.954.943,00	98.552.538,63	97.206.012,61

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Spese per il personale		
	spesa media rendiconti 2011/2013	Rendiconto 2015
spesa intervento 01	33.210.797,55	28.170.714,72
spese incluse nell'int.03	409.565,85	268.797,59
irap	1.778.400,01	1.561.878,06
altre spese incluse	30.745,67	
Totale spese di personale	35.429.509,08	30.001.390,37
spese escluse	5.923.279,14	5.632.706,53
Spese soggette al limite (c. 557)	29.506.229,94	24.368.683,84
Spese correnti	88.035.977,65	97.206.012,61
Incidenza % su spese correnti	33,52%	25,07%

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

Le componenti <u>considerate</u> per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti		30
		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	21.086.058,86
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	34.768,87
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	127.251,28
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	5.765.820,51
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziata con proventi da sanzioni del codice della strada	71.838,73
13	IRAP	1.561.878,06
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	685.315,74
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	38.423,21
17	Altre spese (specificare): INAIL, oneri previdenziali, incentivi, straordinario elezioni	630.035,11
Totale		30.001.390,37

Il Collegio rileva, sulla base di quanto comunicato dall'Ente, che la spesa del personale riferita all'anno 2015 risulta fortemente ridotta rispetto a quella dell'anno precedente. Ciò è stato determinato dalla combinazione di due fattori:

1. le risorse destinate al finanziamento delle componenti sotto riportate, riferite al trattamento accessorio e premiante del personale anno 2015, esigibili nel 2016, sono correttamente confluite nell'avanzo vincolato, in quanto la mancata stipula dell'accordo decentrato non ha consentito di riportare le stesse nel fondo pluriennale vincolato:

fondo per la produttività	1.400.478,73
fondo per lo straordinario	26.508,61
oneri fondo salario accessorio	435.490,48
cap. 38/0750	7.741,10
irap fondo salario accessorio	116.154,26
cap. 55/0400 (fondi destinati alle forze di P.M.)	192.521,96
fondo risultato dirigenti	262.291,74
risultato dirigenti tempo determinato	10.000,00
TOTALE	2.451.186,88

2. alla non corretta imputazione delle spese relative a parte del trattamento accessorio e premiante del personale riferito all'anno 2014, pagate nel corso del 2015, che ha determinato l'alterazione del dato relativo all'anno 2015, come meglio specificato nella sezione "conclusioni" della presente relazione.

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Le componenti <u>escluse</u> dalla determinazione della spesa sono le seguenti		31
		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno e dalla Regione	193.485,30
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	38.423,21
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	80.481,28
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	3.327.843,12
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	1.684.180,93
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	225.424,99
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	
9	Incentivi per la progettazione	44.130,19
10	Incentivi recupero ICI	28.000,00
11	Diritto di rogito	
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate - entro il 31 maggio 2010 - ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	10.737,51
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)	
Totale		5.632.706,53

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n. 58 del 30/10/2014 sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese .

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio			
	2013	2014	2015
Dipendenti (rapportati ad anno)	829	818	791
spesa per personale	28.132.386,39	27.294.179,17	24.368.683,84
spesa corrente	85.954.943,00	98.552.538,63	97.206.012,61
Costo medio per dipendente	33.935,33	33.366,97	30.807,44
incidenza spesa personale su spesa corrente	32,73%	27,70%	25,07%

Il dato sopra riportato, riferito all'anno 2015, risente del non corretto criterio di contabilizzazione delle spese del trattamento accessorio e premiante dell'anno 2014 evidenziato in precedenza.

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA			
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	3.783.503,00	3.783.503,00	3.783.503,00
Risorse variabili	259.959,00	259.959,00	259.959,00
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	-219.702,00	-261.775,00	-261.775,00
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	3.823.760,00	3.781.687,00	3.781.687,00
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)			
Percentuale Fondo su spese intervento 01	12,02%	12,16%	13,42%

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente nell'esercizio 2015 non ha attivato contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della Legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2015 è stata ridotta di euro 207.950,15 rispetto alla somma impegnata nell'anno 2014.

In particolare le somme impegnate nell'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)	9.371,95	84,00%	1.499,51	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	220.542,99	80,00%	44.108,60	9.879,61	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	75.000,00	50,00%	37.500,00	8.885,79	0,00
Formazione	40.053,30	50,00%	20.026,65	29.537,42	-9.510,77

Con riferimento alle spese per la formazione, si evidenzia che le spese eccedenti il limite sono relative a formazione obbligatoria, come appositamente certificato dall'Ente.

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Ente non ha impegnato spese per studi e consulenze.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 ammontano ad euro 9.879,61, in notevole riduzione rispetto all'anno precedente, come da prospetto allegato al rendiconto.

Spese per autovetture (art. 5 comma 2 D.L. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

Nel corso dell'esercizio 2015 non risultano essere stati conferiti incarichi di consulenza in materia informatica, come confermato per le vie brevi dal Dirigente della Direzione Sistemi informativi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 6.213.711,02.

Gli interessi annuali relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciate dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL, ammontano ad euro 295.659,33

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 6,91%.

In merito si osserva che l'Ente nel 2015 ha effettuata due operazioni di rinegoziazione dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi dell'art. 1, comma 537, della L. 190/2014, e della circolare della Cassa Depositi e Prestiti Spa (CDP) n. 1283 del 28 aprile 2015

Spese in conto capitale

Limitazione acquisto immobili

L'Ente non impegnato alcuna spesa per l'acquisto di immobili, come confermato dalla Dirigente Attività finanziarie.

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi ammonta a € 9.855,60 e rientra nei limiti disposti dall'art. 1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Il fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato, come ammesso dal principio contabile applicato 4.2, come segue:

	importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2015	52.009.573,63
utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	-
fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2015	3.239.933,30
plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2015	55.249.506,93

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

E' stata accantonata prudenzialmente la somma di euro 800.000,00 per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Fondo perdite società partecipate

E' stata accantonata in via prudenziale la somma di euro 1.000.000,00 quale fondo per eventuali perdite d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni e società partecipate ai sensi dell'art.1, comma 551 della Legge 147/2013.



ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
			37
Controllo limite art. 204/TUEL	2013	2014	2015
	6,19%	6,09%	6,91%

Nel calcolo del limite sono stati raffrontati gli oneri di cui alla cat.06 (€ 6.213.711,02) cui sono stati aggiunti gli oneri (non impegnati) relativi alle fidejussioni in essere (€ 295.659,33), sulle entrate di parte corrente accertate nell'esercizio 2013.

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	163.365.669,07	177.189.759,53	185.567.557,46
Nuovi prestiti (+)	23.810.347,36	19.354.263,15	3.697.343,35
Prestiti rimborsati (-)	9.761.118,53	10.252.564,22	9.252.420,97
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (devol e cancell)	225.138,37	723.901,00	0,00
Totale fine anno	177.189.759,53	185.567.557,46	180.012.479,84
Nr. Abitanti al 31/12	112.228	112.133	111.501
Debito medio per abitante	1.578,84	1.654,89	1.614,45

Si evidenzia che il totale dei nuovi prestiti sopra indicato con riferimento all'anno 2015 non coincide con il totale degli accertamenti del titolo V categoria 3 per effetto dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui alla data del 01/01/2015.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
			39
Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	6.131.407,52	6.136.470,83	6.213.711,02
Quota capitale	9.761.118,53	10.252.564,22	9.252.420,97
Totale fine anno	15.892.526,05	16.389.035,05	15.466.131,99

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha fatto ricorso nel 2015, ai sensi del Decreto del MEF 7/8/2015, all'anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili. Si evidenzia che alla data del 31/12/2015 risulta un importo dell'anticipazione di liquidità da restituire pari ad euro 33.693.899,13.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2015 contratti di locazione finanziaria:

40



ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n.133 del 30/4/2015 sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n.61 del 12/4/2016 munito del parere dell'organo di revisione.

L'organo di revisione rileva che nel conto del bilancio nei servizi per conto terzi sono stati eliminati residui attivi non compensati da uguale eliminazione di residui passivi.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI								41
RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale	
ATTIVI								
Titolo I	6.050.476,81	2.277.218,44	1.294.571,13	1.907.994,71	9.923.855,54	28.430.769,40	49.884.886,03	
di cui Tarsu/tares/tari	1.251.659,37	71.382,58	0,00	0,00	3.865.488,79	7.866.947,07	13.055.477,81	
di cui F.S.R o F.S.	0,00	0,00	483.863,75	0,00	0,00	952.269,05	1.436.132,80	
Titolo II	3.236.132,51	1.485.035,64	2.554.019,33	3.252.371,26	3.084.914,17	6.670.645,20	20.283.118,11	
di cui trasf. Stato	1.385.343,90	660.153,02	1.612.849,47	1.958.246,88	1.992.169,44	1.544.256,14	9.153.018,85	
di cui trasf. Regione	64.986,11	27.341,00	149.838,64	52.549,12	273.874,87	4.394.388,46	4.962.978,20	
Titolo III	23.010.319,07	8.445.040,43	5.479.432,77	4.135.982,12	4.772.305,16	5.661.713,93	51.504.793,48	
di cui Tia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
di cui Filii Attivi	978.764,86	271.535,59	296.960,59	133.121,98	171.105,47	85.817,93	1.937.306,42	
di cui sanzioni CdS	11.356.070,88	2.372.782,85	954.376,86	1.452.480,23	1.325.276,34	1.306.450,03	18.767.437,19	
Tot. Parte corrente	32.296.928,39	12.207.294,51	9.328.023,23	9.296.348,09	17.781.074,87	40.763.128,53	121.672.797,62	
Titolo IV	11.009.887,32	2.472.234,29	638.820,87	456.123,07	1.115.517,82	3.384.854,19	19.077.437,56	
di cui trasf. Stato	38.195,28					396.000,00	434.195,28	
di cui trasf. Regione	833.759,71	168.994,22	467.336,39	213.373,21	996.682,80	2.501.153,52	5.181.299,85	
Titolo V	1.753.714,40	695.308,13	407.123,38	831.829,51	351.865,52	11.277.506,18	15.317.347,12	
Tot. Parte capitale	12.763.601,72	3.167.542,42	1.045.944,25	1.287.952,58	1.467.383,34	14.662.360,37	34.394.784,68	
Titolo VI	422.461,77	70.229,54	2.904,01	0,00	536.016,44	175.580,35	1.207.192,11	
Totale Attivi	45.482.991,88	15.445.066,47	10.376.871,49	10.584.300,67	19.784.474,65	55.601.069,25	157.274.774,41	
PASSIVI								
Titolo I	1.192.989,49	431.831,43	1.100.337,74	2.127.073,59	5.984.967,19	37.273.880,04	48.111.079,48	
Titolo II	11.704.274,24	3.519.141,62	1.798.123,94	1.411.973,41	1.477.601,48	17.733.080,87	37.644.195,56	
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.402.775,63	10.402.775,63	
Titolo IV	200.359,60	55.980,99	111.183,06	312.268,95	110.840,51	1.812.255,78	2.602.888,89	
Totale Passivi	13.097.623,33	4.006.954,04	3.009.644,74	3.851.315,95	7.573.409,18	67.221.992,32	98.760.939,56	



ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 500.933,81 di parte corrente.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2013	2014	2015
Articolo 194 T.U.E.L:			
- lettera a) - sentenze esecutive			
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			500.933,81
Totale	0,00	0,00	500.933,81

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Evoluzione debiti fuori bilancio		
Debiti f.b. Rendiconto 2013	Debiti f.b. Rendiconto 2014	Debiti f.b. Rendiconto 2015
0,00	0,00	500.933,81
Incidenza debiti fuori bilancio su entrate correnti		
Entrate correnti rendiconto 2013	Entrate correnti rendiconto 2014	Entrate correnti rendiconto 2015
0,00	0,00	110.440.305,30
		0,45%

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati né riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio, né formalmente segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto, una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Risulta allegata al rendiconto la nota informativa redatta dall'Ente, firmata congiuntamente dal Dirigente del Progetto Speciale Direzionale Aziende e Patrimonio e dal Dirigente della Direzione Attività Finanziarie.

Il Collegio evidenzia altresì che sono state acquisite le note rilasciate da alcune delle società partecipate, riferite alle situazione dei debiti/crediti reciproci risultanti dalla contabilità dei predetti Enti, asseverate dai rispettivi organi di controllo. Tuttavia tali note fanno riferimento alla situazione alla data del 31/12/2014.

Dalle stesse, a cui integralmente si rinvia, si evidenziano delle discordanze in relazione alle quali si rinvia all'apposito paragrafo delle "conclusioni".

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2015, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare nuovi servizi pubblici locali. L'Ente ha sostenuto le seguenti spese a favore di organismi (agenzia, associazione, azienda, azienda servizi alla persona-ASP, consorzio, fondazione, istituzione ed unione di comuni e società) partecipati direttamente:

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati	
	44
Servizio:	servizio idrico integrato
Organismo partecipato:	SII scpa
Spese sostenute:	
Per contratti di servizio	
Per concessione di crediti	
Per trasferimenti in conto esercizio	
Per trasferimento in conto capitale	
Per copertura di disavanzi o perdite	
Per acquisizione di capitale	
Per aumento di capitale non per perdite	
Altre spese	3.673,60
Totale	3.673,60

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati		44
Servizio:		vari
Organismo partecipato:		USI Spa
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		2.035.365,00
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		
Per trasferimento in conto capitale		181.157,23
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		2.216.522,23

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati		44
Servizio:		vari
Organismo partecipato:		SVILUPPUMBRIA SPA
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		4.109,02
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		4.109,02

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>		44
Servizio:	ENERGIA ELETTRICA	
Organismo partecipato:	UMBRIA ENERGY SPA	
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		177,24
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		177,24

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>		44
Servizio:	FARMACEUTICO	
Organismo partecipato:	ASFM	
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		58.009,75
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		2.085,33
Totale		60.095,08

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>		44
Servizio:		
Organismo partecipato:		GAL TERNANO
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		6.000,00
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		6.000,00

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>		44
Servizio:		
Organismo partecipato:		MEMORIAL D'ALOJA
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		50.000,00
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		50.000,00

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati		44
Servizio:		
Organismo partecipato:	ASSOCIAZIONE ALUMNI UNIPG	
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		150,00
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		150,00

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati		44
Servizio:		
Organismo partecipato:	ASS. FELCOS	
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		800,00
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		800,00

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati		44
Servizio:		
Organismo partecipato:		ANCI UMBRIA
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		18.895,10
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		18.895,10

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati		44
Servizio:		
Organismo partecipato:		ENTE CANTAMAGGIO
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		82.000,00
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		82.000,00

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>		44
Servizio:		
Organismo partecipato:		SERVIZIO SEU
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		3.975,00
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		3.975,00

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>		44
Servizio:		
Organismo partecipato:		FONDAZIONE CASAGRANDE
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		24.816,00
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		24.816,00

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>		44
Servizio:		
Organismo partecipato:	FONDAZIONE TEATRO STABILE DELL'UMBRIA	
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		35.000,00
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		35.000,00

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>		44
Servizio:		
Organismo partecipato:	CONSORZIO VILLA UMBRA	
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		13.100,00
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		13.100,00

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati		44
Servizio:		
Organismo partecipato:	CONSORZIO SIR UMBRIA	
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		43.065,45
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		43.065,45

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati		44
Servizio:		
Organismo partecipato:	UMBRIA TPL MOBILITA'	
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		3.067,50
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		3.067,50

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati		44
Servizio:		
Organismo partecipato:		ISSM G. BRICCIALDI
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		1.358.665,00
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		1.358.665,00

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati		44
Servizio:		
Organismo partecipato:		USCI
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		440,00
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		440,00

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>		44
Servizio:		
Organismo partecipato:		GREEN ASM SRL
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		327.306,18
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		327.306,18

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>		44
Servizio:		
Organismo partecipato:		UMBRIA DISTRIBUZIONE GAS SPA
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		3.396,71
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		3.396,71

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>		44
Servizio:		
Organismo partecipato:	FONDAZIONE CE.F.F.A.S.	
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		38.915,91
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		38.915,91

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>		44
Servizio:		
Organismo partecipato:	ATER UMBRIA	
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		99.766,10
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		99.766,10

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati		44
Servizio:		
Organismo partecipato:		AICCRE
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		2.910,73
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		2.910,73

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati		44
Servizio:		
Organismo partecipato:		FONDAZIONE CARIT
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio		
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		2.300,00
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale		2.300,00

L'Ente ha proceduto nell'esercizio 2015 all'ampliamento dell'oggetto dei seguenti contratti di servizio:

- la riscossione coattiva dei proventi derivanti dalle sanzioni per violazione delle norme del codice della strada, già affidata alla USI Spa e successivamente ad Equitalia Spa è stata affidata a Terni Reti Srl, ampliando il contratto di servizio in essere.

Dalle verifiche condotte dal Comune e comunicate al Collegio, non risultano società che nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 (o 2482 ter) del codice civile.

I seguenti organismi partecipati non hanno provveduto ad approvare il bilancio d'esercizio o il rendiconto al 31.12.2014

<i>Organismo partecipato</i>	<i>Data chiusura ultimo esercizio approvato</i>
U.S.I. S.p.A. in liquidazione	31/12/2013
ISRIM SCARL in fallimento (Fallimento dichiarato con sentenza del Tribunale di Terni del 17/02/2015)	31/12/2013 (Da verifiche condotte presso la locale C.C.I.A.A. in data 14/04/2016 l'ultimo Bilancio depositato risulta essere quello alla data del 31/12/2013)

In relazione alla verifica del rispetto delle seguenti disposizioni:

- dell'art.1, commi 725,726,727 e 728 della Legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- dell'art.1, comma 729 della Legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate);
- prescrizioni dell'art. 3-bis, c. 6 del D.L. n. 138/2011, convertito dalla Legge 148/2011 in tema di acquisto di beni e servizi, reclutamento del personale e conferimento degli incarichi, per le società affidatarie in house;

si riporta di seguito l'esito dell'analisi condotta dall'Ente, comunicata al Collegio:

I controlli relativi alle citate normative sono stati avviati con note prott. nn. 124393-124438-125176 del 2015 inviate alle Società di primo e secondo livello e agli Enti partecipati dal Comune, mediante trasmissione di un questionario informativo da restituire debitamente compilato.

Si rappresenta che solo alcuni dei destinatari delle stesse hanno fornito riscontro alle medesime note, non consentendo all'Ente socio una visione d'insieme.

Dalle risposte pervenute emerge quanto segue:

1. ASM TERNI SpA (prot. n. 141309/2015): non compila il questionario inviato nella parte relativa alle citate norme in quanto rappresenta testualmente che "... è di specifica competenza del Collegio dei Revisori dei Conti di Codesta Amministrazione...";
2. TERNI RETI SRL (prot. n. 140302/2015): dichiara di aver rispettato quanto previsto dalle summenzionate normativa;
3. ASFM (prot. n. 148731/2015): dichiara di aver rispettato quanto previsto dalle summenzionate normativa, precisando che, pur essendo un'Azienda Speciale, si è adeguata alla normativa prevista per le società partecipate;
4. FONDAZIONE CEFFAS (prot. n. 124438/2015): dichiara di aver rispettato quanto previsto dalle summenzionate normativa;
5. CONSORZIO SIR UMBRIA (prot. n. 129304/2015): dichiara di aver rispettato quanto previsto dalle summenzionate normativa;
6. CONSORZIO TNS (prot. n. 150690/2015): non fornisce alcuna risposta ribadendo che è stato posto in liquidazione nel 2013 e che svolge solo attività finalizzata alla chiusura della procedura in essere;
7. SVILUPPUMBRIA SpA (prot. n. 137230/2015): dichiara, con riferimento ai commi dal 725 al 729 Legge 296/2006, di essere tenuta al rispetto dei parametri di cui alla Legge Regionale n. 8/2007. Per la restante summenzionata normativa dichiara di rispettare quanto previsto;
8. ATI4 (prot. 136209/2015): risponde positivamente al rispetto del solo comma 734 perché

- ritenuto essere il solo di pertinenza;*
9. *ISRIM (prot. n. 126232/2015): non compila il questionario in quanto sottoposta a procedura fallimentare da febbraio 2015;*
 10. *CENTRO STUDI STORICI (prot. n. 144792/2015) – FONDAZIONE UMBRA CONTRO L'USURA (prot. n. 141087/2015) – LEGA AUTONOMIE (prot. n. 133054/2015): non ritengono essere assoggettate alla normativa in questione;*
- *Nel corso dell'anno 2015 sono state previste le seguenti procedure di liquidazione:*
1. *Soc. ATC Servizi SpA e sua controllata Soc. ATC Parcheggi srl (D.C.C. N. 149/2015);*
 2. *Soc. USI S.p.A. (D.C.C. n. 401/2015).*

E' stata adottata dall'Ente la delibera di CC n.149/2015 di ricognizione di cui all'art. 3, c. 27, Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

In epoca successiva all'adozione della medesima, l'Ente ha riconsiderato la sussistenza dei presupposti di legge per il mantenimento delle partecipazioni avendo riguardo anche al profilo della convenienza economica. In particolare, Relativamente alla Soc. USI SpA, diversamente da quanto inizialmente previsto nel piano di razionalizzazione di cui alla D.C.C. 149/2015, con successiva D.C.C. n. 401/2015, l'Amministrazione Comunale prende atto della messa in liquidazione della Società.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'ente ha presentato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, con nota prot. n. 47646/2016, la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015 in ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della Legge 190/2014.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'ente non ha adottato nel corso dell'anno nuove misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102.

Il risultato delle misure già adottate negli anni precedenti dovrà essere illustrato in un rapporto che dovrà essere pubblicato sul sito internet dell'ente.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7 bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione ha verificato:

- in relazione al comma 4 dell'art. 7bis D.L. 35/2013 l'Ente ha provveduto alla comunicazione richiesta;
- in merito al comma 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 che l'ente provvede all'inserimento sul sistema PCC dei dati relativi alla fase di pagamento con cadenza settimanale;

Dalle comunicazione presentate nell'anno 2015 risulta quanto segue:

TRIMESTRE	RITARDO NEI PAGAMENTI (gg)
1^ TRIM.	37,67
2^ TRIM.	107
3^ TRIM.	175
4^ TRIM.	109
MEDIA ANNUA	107,17

A tale proposito l'organo di revisione ritiene opportuno che l'Ente persegua nell'adempimento degli obblighi normativi e adotti misure più efficaci per consentire una rapida riduzione dei tempi medi di pagamento dei propri debiti, al fine di rientrare all'interno dei parametri di legge e di evitare la possibile applicazione di interessi di mora da parte dei fornitori.



PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Dai dati risultanti dal rendiconto 2015, l'ente non rispetta i seguenti parametri di deficitarietà strutturale indicati nel Decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto:

3) Ammontare dei residui attivi (da residui) di cui al Tit.I e III, ad esclusione eventuali residui a titolo di fondo sperimentale di equilibrio o fondo di solidarietà, superiore al 65%, rapportata agli accertamenti della gestione competenza dei medesimi titoli I e III, ad esclusione accertamenti a titolo di fondo sperimentale di equilibrio o fondo di solidarietà.

4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Tit.I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente.

7) Consistenza di debiti di finanziamento non assistiti da contribuzione superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il limite del rispetto del limite di indebitamento di cui all'art.204 del TUEL)

9) Esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti.

Il Collegio evidenzia che, rispetto all'anno 2014, l'Ente dichiara di essere rientrato nel rispetto del parametro n. 2, riferito al valore dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza titolo I e III, esclusi i fondi ministeriali, in quanto lo stesso si è ridotto ad un importo non superiore al 42% dei valori accertati nelle medesime entrate, mentre viola il parametro n. 9.

Il mancato rispetto di tali parametri è causato da:

- per i parametri 3, 4 e 7 sopra indicati, dal consistente livello dei residui e dall'elevato ammontare dell'indebitamento;
- per il parametro 9, dalla crescita del ricorso all'anticipazione di tesoreria ed all'incapacità di provvedere al suo rimborso entro la fine dell'esercizio.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

In attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere: Unicredit S.p.a.

Economo : dott.ssa Elena Contessa.

Riscuotitori speciali =====.

Concessionari : ICA Srl, Equitalia Spa

Consegnatari azioni : economo dott.ssa Elena Contessa

Consegnatari beni : dott.ssa Elena Contessa – sub consegnatari : singoli dirigenti.



PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Preliminarmente all'esame dei documenti contabili in oggetto si ritiene necessario effettuare alcune premesse in merito alla tenuta della contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente in quanto questa ha influito, non indifferentemente, sull'elaborazione dei documenti medesimi.

In particolare risulta opportuno evidenziare che l'Ente risulta dotato di un sistema integrato di contabilità economica dal 2002 in forma informatizzata.

Il Comune ha scelto come momento di imputazione economica la registrazione del documento contabile (in quasi tutti i Titoli e Interventi), salvo alcune specifiche categorie per le quali si è ritenuto più opportuno mantenere l'imputazione al momento dell'accertamento/impegno.

Per questo motivo è diventato sempre meno significativo spiegare i dati di rilevanza economica con un prospetto di conciliazione che parte dal dato finanziario. Infatti il prospetto di conciliazione tratta i ratei e i risconti come poste aggiuntive o di rettifica rispetto agli importi di impegni e di accertamenti.

Le rettifiche apportate alle entrate ed alle spese correnti nel prospetto di conciliazione sono così riassunte:

-altre rettifiche	-	1.797.289,00	
- risconti passivi iniziali	+	24.430.144,00	
- risconti passivi finali	-	21.040.350,00	
- ratei attivi iniziali	-		
- ratei attivi finali	+		
Saldo maggiori/minori proventi			1.592.505,00
Spese correnti:			
rettifiche per iva			
- altre rettifiche	+	6.605.889,00	
- costi anni futuri finali	-		
- risconti attivi iniziali	+	84.736,00	
- risconti attivi finali	-	135,00	
- ratei passivi iniziali	-	9.558.520,00	
- ratei passivi finali	+	3.360.729,00	
Saldo minori/maggiori oneri			492.699,00



B) Le integrazioni rilevate nel prospetto di conciliazione derivano dai seguenti proventi ed oneri:

integrazioni rilevate nel prospetto di conciliazione		48
Integrazioni positive:		
- incremento immobilizzazioni per lavori interni		0,00
- proventi per permesso di costruire rilevati al titolo IV e dest. al titolo I		891.283,00
- variazione positiva rimanenze		0,00
- quota di ricavi pluriennali		359.415,00
- plusvalenze		0,00
- maggiori crediti iscritti fra i residui attivi		1.791.603,00
- minori debiti iscritti fra residui passivi		4.827.450,00
- sopravvenienze attive		7.869.751,00
Totale		7.869.751,00
Integrazioni negative:		
- variazione negativa di rimanenze		2.203,00
- trasferimenti in conto capitale		0,00
- quota di ammortamento		7.910.163,00
- minusvalenze		0,00
- minori crediti iscritti fra residui attivi		8.723.237,00
- minori crediti iscritti fra crediti di dubbia esigibilità		0,00
- svalutazione attività finanziarie		0,00
- sopravvenienze passive		2.676.120,00
Totale		19.311.723,00

La conciliazione fra risultato finanziario e risultato economico è la seguente

49		
Risultato finanziario di competenza		3.355.412,00
Rettifiche spese correnti	meno	492.699,00
Rettifiche entrate correnti	più	1.592.505,00
Integrazioni positive	più	7.869.751,00
Integrazioni negative	meno	19.311.723,00
Storno accertamenti entrate titoli IV	meno	7.170.012,00
Storno accertamenti entrate titolo V	meno	103.361.580,00
Storno impegni titolo II spesa	più	19.900.997,00
Storno impegni titolo III spesa	più	100.509.470,00
Risultato economico		2.892.121,00

La differenza di € 3,04 nel risultato economico di esercizio è dovuta ad arrotondamenti.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO			
	2013	2014	2015
A Proventi della gestione	94.577.638,66	112.781.774,90	112.332.320,22
B Costi della gestione	77.478.407,60	95.874.276,39	93.426.991,96
Risultato della gestione	17.099.231,06	16.907.498,51	18.905.328,26
C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	-1.982.233,12	361.846,10	-4.700.116,20
Risultato della gestione operativa	15.116.997,94	17.269.344,61	14.205.212,06
D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	-6.250.628,50	-6.968.111,71	-6.835.325,21
E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	-5.985.556,95	-10.300.756,84	-4.477.762,81
Risultato economico di esercizio	2.880.812,49	476,06	2.892.124,04

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica come nuovo principio contabile n. 3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2015 si rileva un miglioramento del risultato di gestione rispetto al 2014.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro 7.369.886,85, con un peggioramento dell'equilibrio economico di Euro 2.931.346,05 rispetto al risultato del precedente esercizio.

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

I proventi e gli oneri relativi alle aziende speciali e dalle società partecipate si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

società	% di partecipazione	proventi	oneri
TERNI RETI	100	150.000,00	
ASM	100	475.595,35	
Altri soggetti partecipati		0,00	5.175.711,55

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del TUEL e dal punto 92 del principio contabile n. 3. Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:



Quote di ammortamento		
2013	2014	2015
7.478.994,28	7.428.951,70	7.910.163,02

51

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono a:

I proventi e gli oneri straordinari		
	parziali	totali
Proventi:		
Plusvalenze da alienazione	359.414,59	359.414,59
Insussistenze passivo:		1.791.602,97
di cui:		
- per minori debiti di funzionamento	1.791.602,97	
- per minori conferimenti		
- per (altro da specificare)		
Sopravvenienze attive:		4.827.450,37
di cui:		
- per maggiori crediti	3.855.838,25	
- per donazioni ed acquisizioni gratuite		
- per partecipazioni	971.612,12	
Proventi straordinari		0,00
- per (altro da specificare)		
Totale proventi straordinari		6.978.467,93

53

Oneri:		
Minusvalenze da alienazione		0,00
Oneri straordinari		2.732.993,96
Di cui:		
- da costi ed oneri per debiti riconosciuti di competenza esercizi precedenti	1.084.202,99	
- da rimborsi, iva, storno conferimenti, tit 2 int 7	360.747,61	
da conto del bilancio	56.873,62	
partecipazioni	1.231.169,74	
Insussistenze attivo		8.723.236,78
Di cui:		
- per minori crediti	8.723.236,78	
- per riduzione valore immobilizzazioni		
- per (altro da specificare)		
Sopravvenienze passive		0,00
- per (altro da specificare)		
Totale oneri straordinari		11.456.230,74

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .22. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori

- residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.23. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
 - rilevazione nella voce E. 25. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
 - rilevazione di plusvalenze (voce E.24.) o minusvalenze (voce E.26.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);
 - rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci E23 ed E28).



CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

Attivo	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
				54
Immobilizzazioni immateriali	1.776.905,64	436.501,61	-732.089,41	1.481.317,84
Immobilizzazioni materiali	441.370.985,82	11.168.348,87	-7.178.073,61	445.361.261,08
Immobilizzazioni finanziarie	65.331.602,48	4.038,36	-259.557,62	65.076.083,22
Totale immobilizzazioni	508.479.493,94	11.608.888,84	-8.169.720,64	511.918.662,14
Rimanenze	4.210,85		-2.202,95	2.007,90
Crediti	159.747.652,00	-12.744.348,43	77.890,00	147.081.193,57
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	668.202,38	-76.557,48		591.644,90
Totale attivo circolante	160.420.065,23	-12.820.905,91	75.687,05	147.674.846,37
Ratei e risconti	84.736,28	-84.601,08		135,20
				0,00
Totale dell'attivo	668.984.295,45	-1.296.618,15	-8.094.033,59	659.593.643,71
Conti d'ordine	83.658.411,24			37.644.195,56
Passivo				
Patrimonio netto	260.608.868,15		2.892.124,04	263.500.992,19
Conferimenti	130.741.389,08	-6.854.729,92	-2.359.894,36	121.526.764,80
Debiti di finanziamento	185.567.557,46	-7.820.244,74		177.747.312,72
Debiti di funzionamento	40.577.896,34	13.663.664,70		54.241.561,04
Debiti per anticipazione di cassa	4.683.597,02	5.719.178,61		10.402.775,63
Altri debiti	12.816.324,00	-5.121.054,90	77.889,34	7.773.158,44
Totale debiti	243.645.374,82	6.441.543,67	77.889,34	250.164.807,83
Ratei e risconti	33.988.663,40	-9.060.866,36	-526.718,15	24.401.078,89
				0,00
Totale del passivo	668.984.295,45	-9.474.052,61	83.400,87	659.593.643,71
Conti d'ordine	83.658.411,24	0,00	0,00	37.644.195,56

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario tramite l'utilizzo di un software

L'aggiornamento degli inventari relativamente agli immobili avviene sulla base della registrazione dei relativi contratti, anche se una parte di essi non è stata registrata per l'impossibilità di individuare le particelle catastali, a causa dei frazionamenti succedutisi nel tempo, non sempre riscontrati da parte dell'Ente.

In merito all'inventario dei beni mobili l'Ente comunica che è stata recentemente conclusa la ricognizione complessiva dell'inventario, la quale formerà oggetto di apposita deliberazione.

I costi pluriennali capitalizzati iscritti nella voce A/I dell'attivo patrimoniale concernono:

- software Euro 1.383.542,78_ anni di riparto del costo ___ 5 ___
- spese di ricerca/incarichi profess. Euro ___97.775,06_ anni di riparto del costo _ 5 ___

Negli inventari e tra le immobilizzazioni sono correttamente rilevati i costi da capitalizzare e cioè tutti i costi sostenuti, inclusi tra le spese correnti, per la produzione in economia di beni da porre dal punto di vista economico a carico di più esercizi.

Nella colonna "variazioni in aumento da conto finanziario" della voce immobilizzazioni sono rilevate le somme pagate (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell'intervento 7 (trasferimenti di capitale).

Sono stati rilevati i seguenti fatti gestionali dell'esercizio riferiti al patrimonio immobiliare che non hanno avuto riflessi nel conto del bilancio:

- permuta di beni Euro 1.500,00
- conferimento di beni Euro _____
- acquisti gratuiti Euro _____
- donazioni ottenute Euro _____
- opere a scomputo di contributi concessori Euro _____
- dismissione di cespiti Euro _____

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali derivano da:

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali		
	variazioni in aumento	variaz. in diminuzione
Gestione finanziaria (comprese immob in corso)	12.493.885,33	1.325.536,46
Acquisizioni gratuite	0,00	0,00
Ammortamenti	0,00	7.178.073,61
Utilizzo conferimenti (contributi in conto capitale)	1.622.770,83	0,00
Beni fuori uso	0,00	0,00
Conferimenti in natura ad organismi esterni	0,00	0,00
Rettifica valore immobilizzazione in corso	8.729.646,19	10.352.417,02
TOTALI	22.846.302,35	18.856.027,09

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

B II Crediti

Per effetto del sistema della contabilità integrata, utilizzato dall'ente, non c'è corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 e il totale dei residui attivi da conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali.

Risulta rilevato il credito verso l'Erario per iva

Il debito annuale IVA è imputato nell'esercizio è pari ad € 77.890 come da c/Patrimonio.

Il credito IVA è riferito all'Iva in sospensione per € 230.550,38.

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C. II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 non corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine come esposto nella nota integrativa.

C. V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Alla relazione sono allegate le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

RENDICONTI DI SETTORE

Referto controllo di gestione

La struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell'articolo 198 del TUEL n. 267/00, le conclusioni del proprio operato.

Con nota prot. Ente nr. 87064 del 2015 è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti il referto sull'esito del controllo sul vincolo per gli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 26 della Legge 488/99, come modificato dal 4° comma dell'art. 1 del Decreto Legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2004, n. 191.

Piano triennale di contenimento delle spese

L'ente ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/07, ha adottato il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nei piano sono indicate anche le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Il piano triennale è stato reso pubblico con la pubblicazione nel sito web.

Ripiano disavanzo

Il maggior disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2015 rispetto a quello evidenziato alla data del 01/01/2015, in seguito all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, pari ad € 3.445.015,03, deve essere applicato al bilancio per l'esercizio 2016. Esso può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione (2017-2018) ed in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio.

Si rammenta che agli enti locali che presentino, nell'ultimo rendiconto deliberato, un disavanzo di amministrazione ovvero debiti fuori bilancio, ancorché da riconoscere, nelle more della variazione di bilancio che dispone la copertura del disavanzo e del riconoscimento e finanziamento del debito fuori bilancio, è fatto divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge.

Sono fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi.

Ripiano maggior disavanzo (Decreto Min.Ec. 2/4/2015)

Oltre quanto sopra evidenziato, poiché dal confronto tra il risultato di amministrazione al termine dell'esercizio e quello alla data del 01/01/2015, risulta che non è stata recuperata nel corso del 2015 la quota del disavanzo risultante dopo il riaccertamento straordinario da porre in carico al predetto esercizio, in base alla deliberazione del Consiglio comunale che ha disposto il ripiano trentennale dello stesso, la quota non recuperata nel 2015 e l'eventuale maggior disavanzo è interamente applicata al primo esercizio del bilancio 2016/2018 in aggiunta alla quota annuale di rientro. Il recupero dell'eventuale maggior disavanzo può essere ripianato non oltre la durata della consiliatura con un piano di rientro secondo le modalità dell'art.188 del TUEL.

CONCLUSIONI

- 1) Il Collegio evidenzia che il conto del bilancio dell'esercizio 2015 presenta un disavanzo di amministrazione superiore a quello registrato in seguito all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui alla data del 01/01/2015. Ciò sta a significare che l'Ente nel corso dell'esercizio 2015 non è stato in grado di recuperare la quota del disavanzo di cui all'art. 1 del D.M. 02/04/2015 applicata al medesimo esercizio, in base alla deliberazione comunale di ripiano del disavanzo adottata ai sensi dell'art. 2 del D.M. 02/04/2015, e ha fatto altresì registrare un'ulteriore quota di maggior disavanzo. In base a quanto previsto dall'art. 4 del D.M. 02/04/2015 la quota non recuperata nel corso del 2015 e il maggior disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015 è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione 2016-2018, in aggiunta alla quota del recupero del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per l'esercizio 2016. Il recupero del maggior disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015 può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro di tale quota del disavanzo, secondo le modalità previste dall'art. 188 del D.Lgs 267/2000. Nella nota integrativa al bilancio dovranno indicarsi le modalità di copertura del disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria.
- 2) In relazione alle modalità di contabilizzazione adottate, il Collegio osserva che le spese del personale relative al trattamento accessorio e premiante liquidate nell'esercizio 2015, riferite all'anno 2014, sono state pagate con imputazione ai residui dell'anno 2014, invece di essere imputate all'esercizio 2015, come previsto dal principio contabile ali. 4/2 al D.Lgs 118/2011, punto 5.2. Ciò ha determinato una importante contrazione delle spese impegnate nell'esercizio 2015 nell'intervento 1 della parte spesa del bilancio. La riduzione delle spese impegnate ha influenzato sia le singole voci che concorrono alla determinazione del saldo finanziario rilevante ai fini del rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità interno dell'anno 2015, sia l'importo delle spese del personale, calcolato ai sensi dell'art. 1, comma 557, della L. 296/2006. Tale modalità di contabilizzazione non ha determinato effetti sul risultato di amministrazione finale, mentre ha comportato un incremento del risultato di competenza (senza considerare l'eventuale fondo pluriennale vincolato) ed un corrispondente peggioramento del risultato della gestione dei residui. Il Collegio evidenzia che la modalità di contabilizzazione delle spese anzidette adottata dall'Ente, pur non risultando conforme al nuovo principio contabile sulla competenza finanziaria, non ha alterato il rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità interno e l'osservanza del limite massimo alle spese del personale imposto dalla legge. Va tenuto altresì conto che le spese relative al trattamento accessorio e premiante del personale riferite all'anno 2014 avrebbero dovuto essere imputate all'esercizio 2015 e finanziate con il fondo pluriennale vincolato di parte entrata, aggregato rilevante ai fini del rispetto del patto di stabilità interno. Ciò in quanto la corretta contabilizzazione delle voci di spesa sopra richiamate non determina lo sfioramento degli obiettivi imposti dalle vigenti norme. Tuttavia il Collegio, esortando l'Ente ad una più puntuale applicazione dei nuovi principi contabili, ritiene necessario provvedere alla conseguente correzione del rendiconto nonché alle connesse rettifiche che si rendessero necessarie sia della certificazione del patto di stabilità interno, comunicata al Ministero dell'Economia e delle finanze e sia del prospetto relativo al rispetto del limite imposto alle spese del personale.
- 3) In merito alla gestione dei residui, il Collegio evidenzia la scarsa capacità dell'Ente di riscuotere le proprie entrate, con particolare riferimento alle somme iscritte tra i residui attivi. In relazione alle entrate tributarie derivanti dal recupero dell'evasione si registra la totale assenza di incassi in conto competenza. Tale dato appare senz'altro anomalo, anche se riferibile, almeno in parte, ad una errata imputazione contabile in bilancio delle somme incassate. In proposito il Collegio, riscontrata la documentazione sulla base della quale si è provveduto all'accertamento delle entrate da recupero dell'evasione nell'anno 2015, invita l'Ente a conformarsi alla modalità di



contabilizzazione delle entrate derivanti dalla notifica di avvisi di accertamento tributari previste dal punto 3.7.1 del principio contabile all. 4/2 al D.Lgs 118/2011, in base alle quali, nel caso di avvisi di accertamento, si procede alla registrazione contabile ed all'imputazione all'esercizio in cui l'avviso diventa definitivo.

In relazione ai proventi relativi alle sanzioni derivanti da violazioni di norme del codice della strada, si rileva analogamente una modesta percentuale di introito delle somme conservate nei residui attivi. In merito, così come in generale per tutte le entrate iscritte a ruolo, tenuto conto della scarsa capacità di incasso, si invita l'Ente ad avviare un'azione di verifica di tutte le partite rimaste insolute, al fine di accertare le azioni poste in essere dall'agente della riscossione e dagli altri soggetti incaricati della stessa, di riscontrare il loro operato e adottare le necessarie azioni di stimolo e/o accertare le eventuali responsabilità del mancato introito, secondo quanto consentito dalle vigenti disposizioni di legge.

Con riferimento ai proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'Ente, si rileva analogamente una scarsa capacità di riscossione. In proposito comunque il Collegio ha già da tempo avviato un'azione di verifica, sollecitando la produzione da parte dell'Ente dei dati relativi ai contratti di locazione/affitto/concessione in essere dei propri beni immobili. Tali informazioni sono state solo recentemente fornite ed è tuttora in corso l'analisi delle stesse da parte del Collegio, dell'esito della quale sarà dato conto in successivi verbali.

La mole complessiva di residui attivi dell'Ente rimane rilevante (oltre 80 milioni di euro di parte corrente, poco meno di 20 milioni di euro di parte capitale, relativamente agli importi fino al 2014), pur se parzialmente compensata dalla presenza nelle quote accantonate dell'avanzo di amministrazione del fondo crediti di dubbia esigibilità (pari a circa 52 milioni di euro alla data del 1° gennaio 2015). Il Collegio ritiene opportuno che l'Ente, oltre ad esercitare le necessarie azioni di stimolo e controllo in precedenza richiamate nei confronti dei soggetti attualmente preposti, provveda quanto prima a riorganizzare l'attività di riscossione coattiva delle proprie entrate, al fine di accrescerne l'efficacia.

- 4) La scarsa capacità di riscossione delle entrate ha costretto l'Ente a ricorrere all'anticipazione di tesoreria per tutto il 2015. Tale dato, abbinato con l'importante crescita dell'importo medio dell'anticipazione registrato nel 2015 rispetto agli anni precedenti, evidenzia un peggioramento dello stato delle finanze dell'Ente. Peraltro l'anticipazione non risulta rimborsata alla data del 31/12/2015, presentando alla predetta data un saldo negativo di oltre 10 milioni di euro. Conseguentemente l'Ente ha dovuto sostenere oneri per interessi passivi per un importo quasi doppio rispetto all'anno 2014. In proposito si richiama, ancora una volta, quanto evidenziato dalla Corte dei Conti - sezione Regionale di controllo nella delibera n. 198 del 18/12/2014 relativa al rendiconto 2012 in cui "*...la sezione rileva la sussistenza di criticità in merito al ripetuto utilizzo delle anticipazioni di tesoreria, che possono costituire un fattore di rischio per gli equilibri di bilancio di breve e di medio periodo ed incidere sulla sana gestione finanziaria. L'anticipazione di Tesoreria, prevista dall'art. 222 del TUEL, è infatti una possibilità straordinaria concessa agli Enti per superare nel breve periodo situazioni transitorie di mancanza di liquidità, non potendo rappresentare in alcun modo una fonte ordinaria di finanziamento. Il ripetuto utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, fra l'altro, è uno degli indicatori, di cui all'art. 5 del D.Lgs. 149/2011 di situazione di squilibrio finanziario.*"

Inoltre, come già evidenziato dal Collegio in occasione delle verifiche di cassa, l'Ente, pur ricorrendo all'anticipazione di tesoreria, presenta alla data del 31/12/2015 delle somme aventi destinazione vincolata non utilizzate in termini di cassa, come concesso dall'art. 195 del D.Lgs 267/2000. A tal fine si ribadisce quanto già sottolineato in tale occasione, ritenendo che l'Ente debba provvedere con sollecitudine alla verifica della gestione delle partite vincolate presso il Tesoriere, accertando le cause del mancato totale utilizzo delle somme vincolate e provvedendo, in assenza di effettive giustificazioni, ad avviare le possibili azioni necessarie nei confronti degli eventuali soggetti responsabili. Tutto ciò al fine di recuperare la parte degli interessi passivi corrisposti per l'anticipazione di

tesoreria, determinati dal non completo impiego delle somme vincolate.

- 5) Dall'esame dei prospetti relativi ai debiti/crediti reciproci tra l'Ente e le società partecipate emerge la presenza di rilevanti discrepanze tra le risultanze contabili dell'Ente e quelle delle società. In proposito il Collegio evidenzia la necessità che sia quanto prima formalizzato l'esito della verifica condotta dai gruppi di lavoro appositamente incaricati dall'Ente per il riscontro delle posizioni debitorie/creditorie nei confronti delle società partecipate, in quanto non più procrastinabile. Ciò permetterà infatti di definire le posizioni e le eventuali pendenze, avviando le necessarie operazioni di regolarizzazione. A tal fine l'Ente dovrà provvedere con sollecitudine alla verifica della sussistenza dei presupposti di legge per l'eventuale riconoscimento dei debiti fuori bilancio o comunque a porre in essere, sempre laddove ricorrano puntualmente tutti i requisiti richiesti dalle vigenti normative di legge, eventuali accordi transattivi, facendo riferimento a quanto evidenziato dalla Corte dei conti dell'Umbria, Sezione regionale di controllo, deliberazione n. 123 del 23/09/2015. Di conseguenza l'Ente dovrà appostare le somme necessarie nel bilancio di previsione 2016-2018, previo reperimento delle relative risorse.
- 6) In relazione all'indebitamento dell'Ente, pur rilevando una contrazione del suo ammontare complessivo alla data del 31/12/2015, lo stesso resta comunque particolarmente elevato, determinando un'incidenza degli oneri per il suo rimborso pari a oltre 15 milioni di euro annui. In proposito, evidenziando comunque che l'Ente rispetta il limite massimo previsto dalle vigenti norme in relazione all'incidenza degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti, il Collegio invita lo stesso a perseguire nell'azione intrapresa nel 2015 di riduzione dell'importo complessivo dell'indebitamento, al fine di abbassare l'incidenza dei suoi oneri sulla parte corrente del bilancio.
- 7) In relazione all'inventario, il Collegio prende atto della comunicazione relativa al completamento dell'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili. In proposito sollecita quanto prima la sua formalizzazione, mediante l'adozione di apposito provvedimento.
Non risulta invece completato l'inventario dei beni immobili. In proposito il collegio evidenzia, come già fatto in occasione della relazione al rendiconto 2014, che il mancato aggiornamento dello stesso, comporta l'impossibilità di verificare l'attendibilità del conto del patrimonio dell'Ente. Il Collegio, tenuto conto dell'obbligo decorrente dal 2016 di affiancamento alla contabilità finanziaria della contabilità economico-patrimoniale, invita l'Ente inoltre a provvedere alla codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato ed all'aggiornamento dei valori in applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio contabile all. 4/3 al D.Lgs 118/2011.

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, rilevato e proposto si esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto 2015, limitatamente ai risultati della gestione finanziaria, nell'intesa che per le riserve espresse al punto n. 2 si provveda ad apportare le opportune rettifiche al rendiconto entro il termine previsto per l'approvazione. Con riferimento al conto del patrimonio, in considerazione di quanto sopra espresso, non si è invece in grado di attestarne la completezza e l'attendibilità.

L'ORGANO DI REVISIONE

PAOLA GRASSELLI

IRA CALZINI

STEFANO BALDONI



Sii Servizio Idrico Integrato
 c.a./P.I.V. 11 Reg. imp. Terni n. 01250250550
 Capitale Sociale € 19.336.000,00 int. versato

Terni, li 16 dicembre 2016

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
 Prot. Uscita del 19/12/2016
 Nr. 0030943
 Contratto Nr:



Spett.le
 Comune di Terni
 Corso del Popolo n. 30
 05100 Terni
 c/a Dott. Piacenti D'Ubaldi Vittorio

Oggetto: situazione crediti debiti al 31.12.2015.

Con la presente, in merito a quanto in oggetto, siamo ad inviarVi la situazione al 31.12.2015 così come comunicataVi alla data del 24.03.2016.

L'occasione ci è gradita per porgerVi

Cordialità

Sii Servizio Idrico Integrato Scpa

Il Presidente
 Dott. Stefano Puliti

Il Collegio Sindacale

[Handwritten signatures of the Board of Directors]

Prot 182 157
 del 19/12/2016

Allegato: Situazione creditoria e debitoria al 31.12.2015

Pagina 1 di 1



SITUAZIONE CREDITI E DEBITI COMUNE DI TERNI AL 31/12/2015

DEBITI FATTURE DA RICEVERE PER CANONI DI CONCESSIONE	
ANNO	IMPORTO
2003	-33.150,20
2004	-42.350,20
2005	57.915,05
2006	57.915,05
2007	57.915,05
2008	21.592,43
2009	286.424,75
2010	286.424,75
2011	286.424,75
2012	286.424,75
2013	286.424,75
2014	286.424,75
2015	286.424,75
Totale	2.124.810,43

Handwritten signatures and initials:
 [Signature]
 [Signature]
 [Signature]

DEBITI PER FATTURE DA RICEVERE PER RIMBORSO MUTUI	
ANNO 2014	239.185,27
ANNO 2015	260.652,35
Totale	499.837,62

DEBITI PER FATTURE RICEVUTE PER LAVORI		
N. FATTURA	DATA FATTURA	IMPORTO
50	20/05/2011	4.266,04
55	31/05/2011	44.000,00
56	31/05/2011	9.074,33
57	31/05/2011	3.682,78
4	19/01/2012	15.319,21
Totale		76.342,36

CREDITI PER FATTURE EMESSE PERCOLATO		
N. FATTURA	DATA FATTURA	IMPORTO
247	03/11/2010	13.650,34
286	06/12/2010	13.155,16
311	31/12/2010	15.150,49
6	31/01/2011	14.466,72
7	31/01/2011	-3.357,12
14	02/03/2011	14.363,52
34	04/04/2011	11.727,60
52	04/05/2011	13.116,24
64	01/06/2011	15.548,64
70	05/07/2011	14.905,20
85	08/08/2011	14.684,88
91	02/09/2011	15.299,04
113	05/10/2011	15.127,42
170	04/11/2011	14.859,28
246	06/12/2011	12.737,43

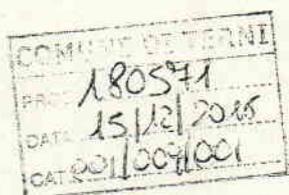
21	16/01/2012	8.593,90
89	16/02/2012	11.670,21
120	05/03/2012	9.526,57
208	03/05/2012	1.482,49
385	18/06/2012	9.660,64
692	05/09/2012	15.002,79
693	05/09/2012	3.635,81
694	05/09/2012	9.100,17
826	01/10/2012	10.243,38
1084	01/12/2012	8.737,17
Totale		283.087,97

CREDITI PER FATTURE EMESSE NUOVI ALLACCI		
N. FATTURA	DATA FATTURA	IMPORTO
8	31/01/2005	52,33
9	31/01/2005	52,33
38	08/06/2005	1.549,08
13	01/02/2009	5,17
265	22/11/2010	9.489,47
329	24/08/2011	650,41
330	24/08/2011	4.279,78
291	25/05/2012	5.195,38
Totale		21.273,95

Crediti per bollettazione	1.616.929,10
----------------------------------	---------------------

Angelo S
 RS

Dati identificativi dell'Organismo partecipato: ATI 4 UMBRIA	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Quota di partecipazione:	48,66 %	48,66 %	48,66 %
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	233.821	529.018	969.206
Valore della produzione	1747.854	1.304.133	1.186.144
Costi della produzione	1.956.868	1.236.907	900.369
di cui costi del personale al 31.12	414.440	406.304	380.834
Personale dipendente al 31.12	8	7	7
Indebitamento al 31.12 voce CVI 3 dello Stato Patrimoniale	1.896.780	1.060.825	1.070.257
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0



D'Andrea



Terni Reti
infrastrutture

Prot. n. 182698
del 20/12/2016

Spettabile Comune di Terni
Direzione Progetto Speciale Direzionale
Aziende e Patrimonio
Corso del Popolo – 05100 Terni

c.a. Dott. Luciano Sdogati

- Documento trasmesso via pec a: comune.terni@postacert.umbria.it

Oggetto: certificazione rapporti debito – credito Società Partecipate verso Comune di Terni

Il sottoscritto Legale Rappresentante della Società *Terni Reti S.r.l. Unipersonale*, partecipata direttamente dall'Amministrazione Comunale di Terni, con la presente **certifica** lo stato dei rapporti di debito e credito con il Comune di Terni, come risultanti dal bilancio consuntivo per l'anno 2015 (ultimo approvato e depositato).

DEBITI con il Comune di Terni

La Società non ha posizioni debitorie verso il Comune di Terni.

CREDITI con il Comune di Terni

La Società non ha posizioni creditorie verso il Comune di Terni.

Terni, lì 20 dicembre 2016

Terni Reti S.r.l. Unipersonale

L'Amministratore Unico

Ing. Vincenzo Montalbano Caracci

Terni, lì 20 dicembre 2016

Responsabile dell'Organo di Revisione per l'asseverazione

Dott.ssa Caterina Brescia



fondazione

CeFFAS.

centro di formazione fisica e avviamento allo sport

COMUNE DI TERNI	
PROV.	180303
DATA	15/12/2016
CAT.	001/009/001

Spett.le COMUNE DI TERNI
05100 TERNI

Il sottoscritto Spinelli Pierluigi cod. fisc. SPNPLG73B06L117G presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Centro di Formazione Fisica ed Avviamento allo Sport", in forma abbreviata "CEFFAS"

DICHIARA

- che tutte le date del 31/12/2015 *Spinnelli Pierluigi*
- che la Fondazione CEFFAS non ha debiti nei confronti del Comune di Terni;
- che la Fondazione CEFFAS vanta nei confronti del Comune di Terni un credito residuo pari a euro 6.936,00 (seimilanovecentotrentasei/00) relativo al contributo c/esercizio anno 2015.

in collaborazione con *Spinnelli Pierluigi*

AR

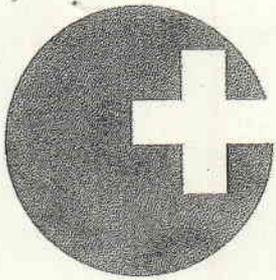
Indirizzo

Il Presidente del C.d.A.
PIERLUIGI SPINELLI

Pierluigi Spinelli

FONDAZIONE CEFFAS
IL PRESIDENTE
(Spinelli Pierluigi)

Terni, 14 dicembre 2016



farmaciAterni

FARMACIE COMUNALI TERNI

Farmacia Terni S.r.l. unipersonale
Palazzo Falchi, Vico Politeama 3 - 05100 Terni
Tel: 0744 432640 - Fax: 0744 425161

Terni.....

Spett.le COMUNE DI TERNI

Protocollo.....

Oggetto: **SITUAZIONE CREDITI/DEBITI
AL 31/12/2015**

COMUNE DI TERNI	
PROT.	1824/30
DATA	20/12/2015
CAT.	001/009/001

Spett.le Comune di Terni,
con la presente si specifica quanto riportato in allegato alla mail del 15 Dicembre u.s.:

- L'importo di euro 93.870,07 fa riferimento a Crediti Commerciali che la scrivente Società vanta nei confronti del Comune di Terni per forniture. Nel Bilancio chiuso al 31/12/2015 sono ricompresi nella voce **C II 1) a** dell'Attivo Circolante;
- L'importo di euro 1.841,96, alla data del 31/12/2015, ha attinenza a Crediti di diversa natura (verso ente pubblico di riferimento) ricompresi nella voce **C II 4) a** dell'Attivo Circolante;
- L'importo di euro 24.838,88; alla data del 31/12/2015, si riferisce a Debiti che la scrivente Società ha per Utili non distribuiti **D 10) a** del Totale Debiti Passivo Patrimoniale

Restando in attesa di un vostro gentile riscontro

Cordiali Saluti.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Nalli Pero Nicola

ASSOCIATA ALLA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DEI SERVIZI - FEDERAZIONE A.S.SO.FARM
MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA FARMACIE SOCIALI

Comunale 1 - Viale di Porta Sant'Angelo, 35 - Terni - Tel: 0744 409019
Comunale 2 - Via Piana dei Greci, 5 - Terni - Tel: 0744 273935
Comunale 3 - Via Montesi, 74 - Marinore, Terni - Tel: 0744 67175
Comunale 4 - Via Gabelletta 5/D - Terni - Tel: 0744 300506
Comunale 5 - Via Mola di Bernardo, 18/d - Terni - Tel: 0744 285126

Comunale 6 - Via Montefiorino, 12 - Terni - Tel: 0744 277767
"Falchi" - Via Roma, 39 - Terni - Tel: 0744 405240
Ospedale 1 - C.so Tacito, 79 - Terni - Tel: 0744 400227
Ospedale 2 - Viale Trento, 33 - Terni - Tel: 0744 278574

email: Info@afmterni.it - PEC: afmterni@pec.it - Cod. Fisc./Partita IVA: 00693920558 - Iscritta al R.E.A. TR. n. 36959 - Cap. Sociale: 323.658,71 i.v.



ASM Terni S.p.A.

Via Bruno Capponi, 100 - 05100 TERNI
Tel. 0744/3911 (15 linee urbane)
FAX 0744/391407 - C.F. e P.IVA 00693630550

Prot. n° 13218 del 2016

Terni, 16/12/2016

Spett.le Comune di Terni
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO -AZIENDALE
Alla c.a. del Dirigente Dott. Luciano Sdogati
Alla c.a. del Dirigente Dott.ssa Elena Contessa
P.zza M. Ridolfi 1
05100 TERNI

Vs. rifer.

Ns. rifer. AMM/rag

Oggetto: Rapporti di credito e debito nei confronti delle Società partecipate 2016 (BILANCIO AZIENDE 2015).

CERTIFICAZIONE

In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 6 comma 41 della Legge 135/2012, il sottoscritto Ing. Stefano Tirinzi, legale rappresentante della Società ASM TERNI S.p.A., partecipata dall'Amministrazione Comunale di Terni, con la presente certifica lo stato dei rapporti di debito e credito con il Comune di Terni come risultanti dal Bilancio consuntivo per l'anno 2015 (ultimo esercizio approvato e depositato) e allega pertanto il prospetto del dettaglio dei crediti e dei debiti Vs. Il Comune di Terni al 31/12/2015.

TR/

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Stefano Tirinzi)

Dettaglio dei crediti e debiti vs. Comune di Terni al 31/12/2015 (1)

CREDITI V/ COMUNE DI TERNI PER FATTURE EMESSE	2015
Canone cambio lampade	663.504
Contributo c/ esercizio SIA: residuo anno 1997-1998- 2001	453.180
Canone per utilizzo impianti idrici	255.795
Riambientazione discarica vocabolo Valle	568.434
Indennizzo perdita concessione idrica	2.620.826
Energia elettrica e cottimo idrico	308.733
Corrispettivo TIA 2010-2011-2012- 2013	951.629
Agevolazioni TIA/ TARI/TARES, rimborso TARES scuole	735.204
Fatture per lavori e prestazioni	1.201.668
Debiti Comune di Terni verso Umbria Servizi Innovativi S.p.A. per cessione di credito	256.941
Servizio raccolta e trasporto rifiuti	6.622.205
Servizio selezione rifiuti	824.921
Totale	15.463.040

CREDITI V/ COMUNE DI TERNI PER FATTURE DA EMETTERE	2015
Conguaglio servizio raccolta, trasporto e selezione rifiuti	-125.214
Canone cambio lampade e manutenzione pubblica illuminazione anno 2015	368.853
Crediti inesigibili TARI	1.080.876
Lavori extra canone serv. Igiene ambientale	881.996
Totale	2.206.511

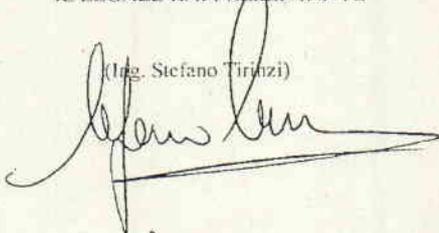
DEBITI V/ COMUNE DI TERNI	2015
Dividendi anni 2007 - 2014	4.271.792
Addizionale elettrica	1.154.436
Indennità delibera 155/2000 (dal 2001 al 2011)	1.229.167
TASI	32.690
Mutuo ramo ENEL	7.022.805
Aggio ambientale luci votive	210.459
Disagio ambientale	161.141
Totale	14.082.490

(1) Estratto dal bilancio 2015 approvato dall'Assemblea con delibera n°3 del 29/06/2016

Terni 16/12/2016

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(Ing. Stefano Tirinzi)



IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

(Dot. Valerio Ribichini)



.TNS

CONSORZIO

SVILUPPO AREE
ED INIZIATIVE INDUSTRIALI
IN LIQUIDAZIONE

strada delle campore, 11/13
05100 terni
t 0744 58542
f 0744 58544

www.tnsconsorzio.it

COMUNE DI TERNI	
PROT.	180350
DATA	15/12/2016
CAT.	002/009/001

Al Comune di Terni
c.a. Assessore Piacenti D'Ubaldi Vittorio

Terni Il, 15 dicembre 2016

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto
CONSORZIO TNS IN LIQUIDAZIONE	2013	2014	2015
Quota di partecipazione:	25.71	25.71	25.71
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	(-19.787.427)	(-1.210.161)	(-1.508.106)
Valore della produzione	1.268.980	2.344.356	1.811.144
Costi della produzione	20.066.549	3.020.959	2.503.425
di cui costi del personale al 31.12	183.453	83.927	89.717
Personale dipendente al 31.12	3	2	2
Indebitamento al 31.12	29.394.182	29.668.518	30.236.435
Debiti per ICI/IMU verso l'Ente locale al 31.12	697.538	703.940	801.155
Debiti per TASI verso l'Ente locale al 31.12	0	1.118	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	5.837.374	6.148.506	6.536.240

Distinti saluti.

STUDIO COMMERCIALE
RAG. RENZO STENTELLA
Revisore Contabile
Via Galvani, 12 - 05100 Terni
Tel. 0744 401318 - Fax 0744 401338
C. F.: STNZNZ43821561D - P. IVA: 00534340558

Consorzio TNS in liquidazione
UN LIQUIDATORE
Dr. Marco Agazzi

SPETT.LE SOCIETA'

Si richiede a codesta Società, al fine di adempiere a quanto disposto dall'art. 6 comma 4 del D.L. 6 Luglio 2012 n. 95, di indicare nel prospetto seguente i debiti ed i crediti risultanti al 31/12/2015, vantati nei confronti del Comune di restituendolo sottoscritto dal Legale Rappresentante e dall'Organo di revisione:

TERMI

Crediti:

per fatture emesse:

data	n.	Causale	Importo
30/9/10	FV/95	ABBONAMENTI S. FRANCESCO	420,00

per fatture da emettere:

Causale	Importo
/	/

per altre ragioni:

Causale	Importo
RIMBORSO SPESE PARIA S. FRANCESCO	18.075,99

Debiti:

per tributi:

Causale	Importo
/	/

per cessioni, prestazioni o godimento di beni:

Causale	Importo
/	/

per rimborso anticipazioni:

Causale	Importo
/	/

per altre cause:

Causale	Importo
COMPARTICIPAZIONE UTILI PARCHEGGI SUPERFICIE anni 2005 e 2006	270.451,20

Data 15/12/2015

L'ORGANO DI REVISIONE
 RAG. FRANCO FEDERICI
 Franco Federici

IL LEGALE
 RAPPRESENTANTE
 ATC SERVIZI S.p.A.
 IN LIQUIDAZIONE
 IL LIQUIDATORE
 (Dr. Alessio Sgrigna)

COMUNE DI TERNI
 PROT. 180667
 DATA 15/02/2016
 C. 001/009/004

SPETT.LE SOCIETA'

ATC S.p.A.
Piazzale Rivoluzione Francese, 19
05100 TERNI
Partita IVA 01456930559
IN LIQUIDAZIONE

Si richiede a codesta Società, al fine di adempiere a quanto disposto dall'art. 6 comma 4 del D.L. 6 Luglio 2012 n. 95, di indicare nel prospetto seguente i debiti ed i crediti risultanti al 31/12/2015, vantati nei confronti del Comune di TERNI restituendolo sottoscritto dal Legale Rappresentante e dall'Organo di revisione:

Crediti:

per fatture emesse:

data	n.	Causale	Importo
		/	

per fatture da emettere:

Causale	Importo
/	

per altre ragioni:

Causale	Importo
QUOTA FONDO DI LIQUIDITA'	
AL 31.12.2015	18.995,20

Debiti:

per tributi:

Causale	Importo
/	

per cessioni, prestazioni o godimento di beni:

Causale	Importo
/	

per rimborso anticipazioni:

Causale	Importo
/	

per altre cause:

Causale	Importo
/	

Data 15/12/2015

L'ORGANO DI REVISIONE
PAG. FRANCO FEDERICI
MARCO ROMANUCCI

IL LEGALE
RAPPRESENTANTE
ATC S.p.A.
Piazzale Rivoluzione Francese, 19
05100 TERNI
Partita IVA 01456930559
(IL Liquidatore) DOT. MARCO AGABRI

COMUNE DI TERNI
PROT. 180667
DATA 15/12/2015
CANT. 001/009/001

CRISTIANO CHIAPPAFREDDO

Dottore Commercialista - Revisore Legale

Terni, 14.12.2016
Prot. 05/2016

Spett.le
COMUNE DI TERNI
Piazza Ridolfi, 1
05100 TERNI

c.a. Assessore
Dott. Vittorio Piacenti D'Ubaldi
vittorio.piacentidubaldi@comune.terni.it

c.a. Dott.ssa Maria Rita Rossi
mariarita.rossi@comune.terni.it

Gentili Signori,

di seguito il riepilogo della situazione creditoria/debitoria di Umbria Servizi Innovativi S.p.A. in liquidazione, in particolare nei confronti del Comune di Terni alla data del 31.12.2015.

Si precisa che i dati sono relativi alla situazione contabile al 31.12.2015 elaborata da Umbria Servizi Innovativi S.p.A. in liquidazione il cui bilancio al 31.12.2015 non è stato ancora approvato:

CREDITI VS. CLIENTI (per fatture emesse)	€ 3.517.056,06
di cui Vs. Comune di Terni	€ 3.196.798,92

CREDITI VS. CLIENTI (per fatture da emettere)	€ 1.670.992,42
di cui Vs. Comune di Terni	€ 1.613.843,69

CREDITI VS. SOCI (per versamenti dovuti)	€ 1.410.000,00
di cui Vs. Comune di Terni	€ 1.353.600,00

TOTALE CREDITI VS. COMUNE DI TERNI:

per fatture emesse e da emettere	€ 4.810.642,61
per versamenti ancora dovuti	€ 1.353.600,00
(incassati nel corso del 2016)	



CRISTIANO CHIAPPAFREDDO

Dottore Commercialista - Revisore Legale

DEBITI VS. FORNITORI TERZI

per fatture ricevute
per fatture da ricevere

€ 1.681.079,37

€ 292.367,29

TOTALE DEBITI VS. COMUNE DI TERNI:

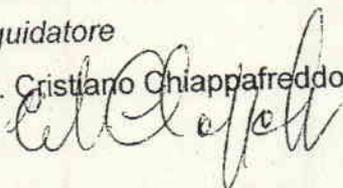
€ 1.681.710,81

Distinti saluti

Umbria Servizi Innovativi S.p.A. in liquidazione

Il Liquidatore

Dott. Cristiano Chiappafreddo





SVILUPPUMBRIA

SOCIETA' REGIONALE PER LO
SVILUPPO ECONOMICO DELL'UMBRIA

P.E.C.: comune.terni@postacert.umbria.it

Spett.le
COMUNE DI TERNI
Corso del Popolo 30
05100 TERNI

Alla cortese attenzione del Dr Luciano Sdogati e dell'Assessore Vittorio Piacenti D'Ubaldi

Oggetto: Rapporti di credito e debito nei confronti del Comune di Terni (Bilancio 2015).

Come richiesto con vostra mail del 14.12.2016 comunichiamo lo stato dei rapporti di debito e credito esistenti tra la Società Sviluppumbria ed il Comune di Terni come risultanti dal Bilancio al 31.12.2015.

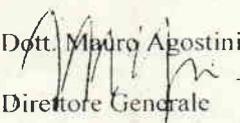
DEBITI verso il Comune di Terni: Euro 24.857,94

Fattura	Tipologia della prestazione	Anno di riferimento	Importo
-Fattura da ricevere	affitto immobile sito in Str. delle Campore 13- Terni	2013	Euro 4.805,17
- Fattura da ricevere	" "	2014	Euro 10.025,52
- Fattura da ricevere	" "	2015	Euro 10.027,25

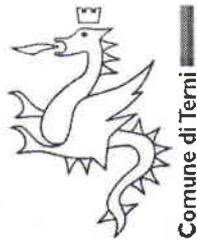
CREDITI verso il Comune di Terni: Euro 2.826,00

Fattura	Tipologia della prestazione	Anno di riferimento	Importo
-Saldo Fattura n.577 del 28.7.2014 partecipazione fiere I semestre 2014 (Det. Dirig. N. 3322 del 18.12.2013)		2014	Euro 2.826,00

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, inviamo cordiali saluti.

Dott. Mauro Agostini

Direttore Generale

LB



Il Sindaco

Terni, 3 ottobre 2016

IL SINDACO

Visti gli articoli 46 e 47 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) che disciplinano la nomina e la composizione della Giunta comunale;

Richiamati:

- l'art. 47, comma 3, per cui nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti gli Assessori sono nominati dal Sindaco anche al di fuori dei componenti del consiglio, fra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere comunale;
- l'art. 10 del Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190.);
- gli articoli 64, 65 e 66 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) che disciplinano le cause ostative alla assunzione della carica di Assessore comunale e le cause di incompatibilità riguardanti gli stessi;
- il D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.";

Atteso che, ai sensi dell'articolo 44 (Sindaco), comma 3, del vigente Statuto del Comune di Terni, il Sindaco:

- a. nomina gli assessori ed il Vice Sindaco dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione da svolgersi entro quindici giorni dalla proclamazione degli eletti;*
- b. può revocare il Vice Sindaco, uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio;*
- c. assegna e modifica ad ogni Assessore competenze per settori omogenei e per progetti specifici, dandone comunicazione al Consiglio;*
- d. impartisce direttive ai singoli Assessori;*

Letto, in particolare, il comma 1 dell'art. 46 (Delega di funzioni) dello Statuto del Comune di Terni in forza del quale "Il Sindaco può delegare e revocare al Vice Sindaco e ad ogni Assessore funzioni proprie nonché la firma dei relativi atti. Il Sindaco può modificare il contenuto delle deleghe accordate e disporre la sospensione dei singoli atti delegati";

Visto l'art. 2. (Disposizioni diverse) comma 185 della L. 23 dicembre 2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ai sensi del quale il numero massimo degli assessori comunali è determinato, per ciascun comune, in misura pari a un quarto del numero dei consiglieri del comune, **incluso il Sindaco**, con arrotondamento all'unità superiore;

Visto l'art. 1 comma 137 della L. 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.), ai sensi del quale: "Nelle giunte dei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento, con arrotondamento aritmetico";

Dato atto, ai sensi del citato art. 41 dello Statuto comunale:

- che per la composizione della Giunta si applicano le norme vigenti in tema di incompatibilità ed ineleggibilità alla carica di Consigliere comunale;
- che la carica di Assessore è incompatibile con la carica di Consigliere comunale e che qualora un Consigliere comunale assuma la carica di Assessore cessa dalla carica di Consigliere all'atto della accettazione della nomina;

Ritenuto di dover procedere ad una diminuzione del numero dei componenti della Giunta comunale al fine di ridurre i costi di funzionamento nell'ambito dell'attività di più ampio respiro finalizzata al riequilibrio finanziario dell'Ente, ma che – nel contempo – assicuri un'azione di governo più efficace, efficiente e tempestiva;

Rilevata, dunque, la necessità di avvalersi, per le motivazioni sopra espresse, della facoltà di revoca degli incarichi assessorili e di redistribuzione delle deleghe assessorili tra gli altri componenti;

Tutto ciò premesso,

DECRETA

- di revocare i seguenti Assessori: **Andreani Francesco; Armillei Giorgio, Riccardi Carla; Tedeschi Daniela;**
- di redistribuire le deleghe assessorili che erano assegnate ai predetti, al Sindaco medesimo ed agli Assessori **Bucari Stefano, Falchetti Ballerani Cristhia, Giacchetti Emilio, Malafoglia Francesca, Piacenti D'Ubaldo Vittorio**, come di seguito indicato:

MALAFOGLIA FRANCESCA: VICESINDACO - WELFARE – SERVIZI SOCIALI – ASSOCIAZIONISMO – VOLONTARIATO – EDILIZIA PUBBLICA – POLITICHE E STRUMENTI PER LA PARTECIPAZIONE - DIRITTO ALLO STUDIO – SCUOLA E SERVIZI EDUCATIVI – PARI OPPORTUNITA' – POLITICHE COMUNITARIE e FONDI EUROPEI -DIRITTI CIVILI;

BUCARI STEFANO: LAVORI PUBBLICI – SERVIZI CIMITERIALI – QUALITA' URBANA, ARREDO URBANO – DECORO URBANO – PUC – PIANO TRIENNALE O.O.P.P. – VERDE PUBBLICO – IGIENE PUBBLICA – PROTEZIONE CIVILE – INFRASTRUTTURE -URBANISTICA – PRG – PEEP – PAIP – SUAPE- EDILIZIA PRIVATA – TOPONOMASTICA - PROGETTO CITTA' DELLA SALUTE;

FALCHETTI BALLERANI CRISTHIA: AFFARI GENERALI – SERVIZI DEMOGRAFICI E STATISTICI — SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA – INNOVAZIONE P.A. – I.C.T.- SMART CITY– CULTURA E SERVIZI CULTURALI - AGENDA URBANA-CITTA' DEL CINEMA - COMMERCIO – ARTIGIANATO – MARKETING TERRITORIALE – FIERE;

GIACCHETTI EMILIO: AMBIENTE – TRASPORTI e MOBILITA' – SPORT – POLITICHE GIOVANILI – POLIZIA MUNICIPALE– TURISMO– GRANDI EVENTI - PROGETTO UNESCO;

PIACENTI D'UBALDI VITTORIO: RISORSE UMANE - BILANCIO – PATRIMONIO – AZIENDE PARTECIPATE.

Restano riservate al Sindaco le seguenti deleghe:

Comune di Terni - ACTRA01

GEN 0139194 del 03/10/2016 - Uscita

Firmatari: Di Girolamo Leopoldo (80319334949727355587280456149729880200)

Impronta informatica: c61a7f1061728027a1ad6384c896e73bd62fa9fe384bf96137c77f77d0aa6ae4

Sistema Protocollo - Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE - SICUREZZA - COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE - GEMELLAGGI - SVILUPPO ECONOMICO - POLITICHE DEL
LAVORO - UNIVERSITA' E RICERCA ED ALTA FORMAZIONE - CIVITER - SANITA' -
PROGRAMMAZIONE STRATEGICA - POLITICHE TERRITORIALI DI AREA VASTA.

Il presente decreto ha efficacia immediata e verrà partecipato a norma di legge all'Autorità Governativa.

IL SINDACO
(*Sen. Leopoldo Di Girolamo*)



Terni, 18 ottobre 2016

IL SINDACO

Premesso che:

- in data 3 ottobre 2016, con atto prot. n. 139194, il Sindaco ha provveduto alla riduzione del numero degli Assessori, per cui la Giunta comunale è risultata composta dal Sindaco medesimo e dagli Assessori: BUCARI Stefano; FALCHETTI BALLERANI Cristhia; GIACCHETTI Emilio; MALAFOGLIA Francesca; PIACENTI D'UBALDI Vittorio;
- l'Assessore FALCHETTI BALLERANI Cristhia, con atto assunto al protocollo dell'ente in data 12.10.2016 al n. 144296, ha rassegnato le proprie dimissioni;

Rilevata la necessità di avvalersi della facoltà di nomina e redistribuzione delle deleghe, per assicurare il regolare funzionamento della Giunta nonché degli uffici e dei servizi, ferma restando la vigilanza di carattere generale da parte dello stesso Sindaco;

Visti gli articoli 46 e 47 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) che disciplinano la nomina e la composizione della Giunta comunale;

Richiamati:

- l'art. 47, comma 3, per cui nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti gli Assessori sono nominati dal Sindaco anche al di fuori dei componenti del consiglio, fra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere comunale;
- l'art. 10 del Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190.);
- gli articoli 64, 65 e 66 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) che disciplinano le cause ostative alla assunzione della carica di Assessore comunale e le cause di incompatibilità riguardanti gli stessi;
- il D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.";

Letti:

- l'art. 41 (Giunta comunale) dello Statuto del Comune di Terni;
- l'art. 46 (Delega di funzioni) dello Statuto del Comune di Terni che consente la facoltà di delegare ad ogni Assessore le proprie funzioni, nonché la firma dei relativi atti;

Visto l'art. 2. (*Disposizioni diverse*) comma 185 della L. 23 dicembre 2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ai sensi del quale il numero massimo degli assessori comunali è determinato, per ciascun comune, in misura pari a un quarto del numero dei consiglieri del comune, **incluso il Sindaco**, con arrotondamento all'unità superiore;

Visto l'art. 1 comma 137 della L. 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.), ai sensi del quale: "Nelle giunte dei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al **40 per cento, con arrotondamento aritmetico**";

Atteso che ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto del Comune di Terni il Sindaco nomina gli Assessori ed il Vice Sindaco ed assegna ad ogni Assessore competenze per settori omogenei e per progetti specifici;

Dato atto, ai sensi dell'art. 41 dello Statuto comunale, che:

- per la composizione della Giunta si applicano le norme vigenti in tema di incompatibilità ed ineleggibilità alla carica di Consigliere comunale;
- la carica di Assessore è incompatibile con la carica di Consigliere comunale e che qualora un Consigliere comunale assuma la carica di Assessore cessa dalla carica di Consigliere all'atto della accettazione della nomina;

Tutto ciò premesso e previo accertamento del possesso dei requisiti per la nomina ad Assessore comunale da parte dell'interessato;

DECRETA

- 1) **DI REVOCARE** al Vicesindaco **Francesca MALAFOGLIA** le seguenti deleghe:
DIRITTO ALLO STUDIO – SCUOLA E SERVIZI EDUCATIVI – PARI OPPORTUNITA’;
- 2) **DI ATTRIBUIRE** alla medesima le seguenti deleghe:
AFFARI GENERALI – SERVIZI DEMOGRAFICI E STATISTICI — SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA – INNOVAZIONE P.A. – I.C.T.- SMART CITY— AGENDA URBANA,
in aggiunta a quelle già detenute e, segnatamente:
VICESINDACO - WELFARE – SERVIZI SOCIALI –ASSOCIAZIONISMO – VOLONTARIATO – EDILIZIA PUBBLICA – POLITICHE E STRUMENTI PER LA PARTECIPAZIONE – POLITICHE COMUNITARIE E FONDI EUROPEI -DIRITTI CIVILI;
- 3) **DI NOMINARE** Assessore del Comune di Terni **Tiziana DE ANGELIS**, nata l’11.10.1960, alla quale delega i seguenti settori:
DIRITTO ALLO STUDIO – SCUOLA E SERVIZI EDUCATIVI – PARI OPPORTUNITA’ - POLITICHE DI GENERE- CULTURA E SERVIZI CULTURALI -CITTA’ DEL CINEMA.

Restano riservati alla diretta competenza del Sindaco tutte le altre funzioni e altri servizi non espressamente delegati ai singoli assessori e, in particolare:

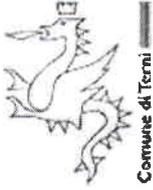
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE – SICUREZZA – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE – GEMELLAGGI – SVILUPPO ECONOMICO - POLITICHE DEL LAVORO - UNIVERSITA’ E RICERCA ED ALTA FORMAZIONE – CIVITER - SANITA’ – PROGRAMMAZIONE STRATEGICA – POLITICHE TERRITORIALI DI AREA VASTA - COMMERCIO – ARTIGIANATO – MARKETING TERRITORIALE – FIERE.

Restano confermati gli incarichi assessorili e relative deleghe attribuiti a: STEFANO BUCARI; EMILIO GIACCHETTI; VITTORIO PIACENTI D’UBALDI, con atto prot. n. 139194, del 3 ottobre 2016, come modificato con il presente decreto.

Ciascun Assessore, nell’ambito delle competenze sopra specificate, è delegato a compiere gli atti che la legge attribuisce al Sindaco, compresi quelli di cui all’art. 54 Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali) e quelli relativi agli accertamenti sanitari obbligatori di cui alla legge 23.12.1978 n. 833.

La presente verrà partecipata a norma di legge all’Autorità Governativa.

IL SINDACO
(*Sen. Leopoldo Di Girolamo*)



COMUNE DI TERNI COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL PIANO DI

RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

(ai sensi dell'art. 243 bis T.U.E.L. 267/2000)

PREMESSA	pag. 3
1. Inquadramento preliminare del contesto dell'ente e della sua situazione economico finanziaria.....	pag. 4
2. Cause che hanno determinato lo squilibrio economico-finanziario	pag. 4
3. Segnalazioni dell'Organo di revisione relative alla gestione finanziaria	pag. 4
4. Consistenza dello squilibrio complessivo	pag. 8
5. Revisione straordinaria dei residui	pag. 8
6. Ricorso al fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria ex articolo 243-ter del TUEL	pag. 9
7. Attestazione sui contenuti del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale	pag. 9
7.1 Attendibilità delle previsioni di entrata	pag. 10
7.2 Adeguatezza delle misure per il risanamento individuate nel piano	pag. 11
8. Attestazione in materia di indebitamento	pag. 11
9. Parere sul piano	pag. 12

Premessa

Il Comune di Terni, con deliberazione di Consiglio Comunale n.188 del 16/05/2016 ha approvato il rendiconto della gestione 2015, dal quale è emerso un disavanzo di amministrazione di € 58.359.131,83, con ripiano in tre anni dell'importo di € 3.445.015,03, pari al disavanzo ordinario, e ripiano in 30 anni per l'importo di € 54.914.116,80 relativo al riaccertamento straordinario dei residui alla data del 01 gennaio 2015.

Successivamente con comunicazione pec della Dirigente del Servizi Finanziario Dott.ssa Elena Contessa, in data 07 ottobre 2016 veniva fatta segnalazione ai sensi dell'articolo 153 comma 6 del TUEL con cui si comunicava il verificarsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio. La Dirigente segnalava che già nel parere al bilancio di previsione 2016-2018 venivano evidenziate alcune criticità che purtroppo, in base ai controlli operati, venivano confermate mettendo a rischio la tenuta dei conti. La Dirigente quantificava un probabile squilibrio di competenza di parte corrente al momento individuabile in oltre 3.000.000,00 di euro, al netto delle partite debitorie pregresse che erano in fase di quantificazione.

La Giunta Comunale con delibera n. 266 del giorno 08 ottobre 2016, prendeva immediatamente atto che la consistenza dello squilibrio non rendeva possibile ripianare il disavanzo ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, ed all'unanimità deliberava di proporre al Consiglio Comunale di adottare apposito atto di ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale di cui all'articolo 243 bis del TUELL. Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 362 del 18 ottobre 2016, approvava il ricorso alla procedura degli art. 243-bis e seguenti del TUEL, così come introdotti dal D.L. n. 174/2012, senza richiesta di accesso all'anticipazione sul Fondo di rotazione.

Il Collegio dei Revisori, nominato in data 26 settembre 2016 ed insediatosi in data 11 ottobre 2016, non poteva far altro che prendere atto della decisione.

In base alla normativa in vigore, l'Ente entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data del 18 ottobre 2016, redige il piano di riequilibrio finanziario pluriennale che, corredato dal parere dell'Organo di revisione economico finanziario, viene sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale, per poi essere trasmesso entro i successivi 10 giorni alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti nonché alla Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali. Entro il termine di 60 giorni dalla data di presentazione del piano, la predetta Commissione svolge la necessaria istruttoria.

In fase di valutazione il Ministero dell'Interno potrà formulare rilievi o richiedere ulteriore documentazione atta a dimostrare la sostenibilità del piano. L'Ente è tenuto a fornire risposta entro 30 giorni.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della relazione istruttoria, delibera sull'approvazione o sul diniego del piano, valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio.

Il Parere dell'Organo di Revisione Economico – Finanziario è parte integrante del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale.

Nella elaborazione del presente parere, Il Collegio dei Revisori ha tenuto conto delle Linee Guida dello Schema Istruttoria approvato con la Deliberazione n. 16/SEZAUT/2012/INPR della Sezione Autonomie della Corte dei conti, pubblicata sulla G.U.R.I. - Serie Generale n. 7 del 9 gennaio 2013. Lo stesso Collegio dei Revisori, essendosi insediato in data 11 ottobre 2016, ha dovuto per quanto possibile acquisire le conoscenze dell'Ente tramite l'esame della documentazione ufficiale, non avendo conoscenza storica della situazione dell'Ente.

1. Inquadramento preliminare del contesto dell'ente e della sua situazione economico finanziaria

Con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2015, con deliberazione di Consiglio comunale n. 188 del 16 maggio 2016, come riportato analiticamente nella premessa è emerso un disavanzo di amministrazione pari ad € 58.359.131,83. La quota relativa al riaccertamento straordinario dei residui in base alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 274 del 15/06/2015 dovrà essere ripianata in trenta anni con rate di pari importo di € 1.830.470,56 ciascuna, mentre la quota generatasi nel corso dell'esercizio 2015 viene finanziata nel bilancio 2016-2018. Successivamente nel piano di riequilibrio, la copertura del disavanzo dell'esercizio 2015, è stata inserita nella massa passiva così come previsto dalla lettera b) comma 6 dell'articolo 243 bis del T.U.E.L.

La successiva emersione di diversi debiti fuori bilancio hanno posto l'Ente in una situazione di grave squilibrio finanziario, con l'adozione dei provvedimenti in premessa indicati.

L'urgenza e l'indifferibilità del ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dal D.L. 174/2012 trova riscontro fundamentalmente nel fatto che è necessario poter coprire il disavanzo creatosi nel corso del 2016 a seguito degli ingenti debiti fuori bilancio emersi, in un lasso temporale di almeno cinque anni.

2. Cause che hanno determinato lo squilibrio economico-finanziario

Il Collegio ha verificato l'analisi dello squilibrio economico-finanziario dell'Ente pari a complessivi € 14.590.049,93.

Le principali cause che hanno determinato il suddetto disavanzo sono sostanzialmente riconducibili a:

- Debiti fuori bilancio;
- Non adeguato controllo interno e monitoraggio delle spese correnti;
- Mancato rispetto di alcuni dei parametri deficitari;
- Mancata redazione dell'inventario con susseguente gestione approssimata del patrimonio;
- Difficoltà nelle riscossioni;
- Persistente ricorso all'anticipazione di cassa.

Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, l'entità degli stessi evidenzia una pessima gestione che non potrà essere più perpetrata nel modo più assoluto. Il successo del piano di risanamento pluriennale passa, oltre che per i numeri indicati nel piano stesso, anche in un cambio di gestione volto ad eliminare tutte le disfunzioni fino ad oggi rilevate, tra cui il sorgere dei debiti fuori bilancio di una certa entità. Una corretta gestione non permetterà più di arrivare ad acquisizioni di beni e servizi senza i relativi impegni di spesa.

3. Segnalazioni dell'Organo di revisione relative alla gestione finanziaria

Lo scrivente Collegio, si è insediato in data 11 ottobre 2016, ed ha verificato i pareri espressi dal precedente organo di revisione.

L'analisi della documentazione ha mostrato che nelle precedenti relazioni sulle proposte di deliberazione consiliare del Rendiconto della gestione degli esercizi 2013 2014 e 2015, venivano

segnalate diverse criticità. Le stesse relativamente all'esercizio 2015 sono allegate nel piano di riequilibrio pluriennale. Il Collegio attuale ha potuto verificare come i precedenti collegi, abbiano negli ultimi tre esercizi ripetutamente e costantemente effettuato segnalazioni che riguardavano problematiche ricorrenti e spesso irrisolte.

In particolare in tutti gli esercizi in esame il precedente Collegio aveva, tra le altre cose, rilevato quanto segue.

Sull'Anticipazione di tesoreria.

Segnalazione di un continuativo ricorso da parte dell'Ente all'anticipazione di tesoreria nel corso di tutti gli esercizi, con incremento di spese per oneri finanziari. L'Organo di revisione ha ripetutamente raccomandato di porre in essere idonei provvedimenti correttivi atti ad evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria in modo ampio e ripetuto e a ricondurlo al carattere di eccezionalità che lo stesso dovrebbe avere. L'organo di revisione segnalava inoltre che la risoluzione dei problemi di liquidità dell'Ente avrebbe anche permesso di migliorare i tempi di pagamento ottenendo una "Tempestività dei pagamenti". Riguardo all'esercizio 2014 inoltre, il Collegio fa anche riferimento alla Corte dei Conti-sezione Regionale di controllo che nella delibera n. 198 del 18/12/2012 relativa al rendiconto 2012 rilevava quanto "... la sussistenza di criticità in merito al ripetuto utilizzo dette anticipazioni di tesoreria, che possono costituire un fattore di rischio per gli equilibri di bilanci o di breve e di medio periodo ed incidere sulla sana gestione finanziaria. L'anticipazione di Tesoreria, prevista dall'art. 222 del TUEL, è infatti una possibilità straordinaria concessa agli Enti per superare nel breve periodo situazioni transitorie di mancanza di liquidità, non potendo rappresentare in alcun modo una fonte ordinaria di finanziamento. Il ripetuto utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, fra l'altro, è uno degli indicatori, di cui all'art. 5 del D.Lgs'149/2011 di situazione di squilibrio finanziario."

Sui Residui Attivi.

Segnalazioni relative alla vetustà ed all'elevato ammontare di talune tipologie di residui, quali ad esempio quelli derivanti dalle sanzioni per le violazioni del codice della strada, dai tributi iscritti a ruolo, dall'imposta comunale sulla pubblicità e la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Il Collegio invitava l'Ente ad accelerare e intensificare ogni azione volta al recupero delle somme rappresentate dalla considerevole mole di residui attivi ancora esistenti alla fine dell'esercizio. Esortava altresì l'Ente a monitorare attentamente l'evoluzione della riscossione, ponendo in essere tutte le necessarie attività di supporto e sollecitazione previste dalle vigenti norme, nei confronti degli agenti della riscossione e del concessionario. Ancora il Collegio rilevava la scarsa capacità dell'Ente di riscuotere le proprie entrate, con particolare riferimento alle somme iscritte tra i residui attivi. In relazione alle entrate tributarie derivanti dal recupero dell'evasione, si registrava nell'esercizio 2015 la totale assenza di incassi in conto competenza, dato che appariva senz'altro anomalo, anche se riferibile, almeno in parte, ad una errata imputazione contabile in bilancio delle somme incassate. Il Collegio specificava inoltre che riteneva opportuno che l'Ente, oltre ad esercitare le necessarie azioni di stimolo e controllo in precedenza richiamate nei confronti dei soggetti attualmente preposti, provvedesse quanto prima a riorganizzare l'attività di riscossione coattiva delle proprie entrate, al fine di accrescerne l'efficacia.

Sugli Organismi Partecipati.

Il Collegio ha sempre raccomandato di avviare le azioni necessarie per la riscossione dei crediti vantati nei confronti delle società partecipate, ricorrendo, se del caso, all'attivazione della compensazione con eventuali partite debitorie nei confronti delle medesime. Ha altresì raccomandato di adottare i necessari provvedimenti, tesi alla riconciliazione delle partite di debito/credito tra l'ente e le società partecipate. Tale fattore, già sollecitato in occasione del rendiconto 2013, viene ribadito anche in occasione del rendiconto 2014. In tale occasione il Collegio informava che le prime conclusioni a cui l'Ente era giunto, riportate nel "documento parificazione contabilità partecipate" comportano la necessità di richiamare l'attenzione sugli effetti negativi che potrebbero determinarsi sui bilanci del comune degli esercizi successivi al 2014 a causa dei probabili e/o ulteriori debiti che dovessero definitivamente manifestarsi al termine delle operazioni di riconciliazione, non contabilizzati nel bilancio dell'ente. Quanto sopra, anche in considerazione del mancato riscontro, tra le quote dell'avanzo di amministrazione, di somme vincolate a tale scopo, circostanza che potrebbe rendere necessario il reperimento di nuove risorse sul bilancio di previsione 2015. In occasione del rendiconto 2015 il Collegio rilevava che dall'esame dei prospetti relativi ai debiti/crediti reciproci tra l'Ente e le società partecipate emergeva la presenza di rilevanti discrepanze tra le risultanze contabili dell'Ente e quelle delle società. In proposito il Collegio evidenziava la necessità che venisse quanto prima formalizzato l'esito della verifica condotta dai gruppi di lavoro appositamente incaricati dall'Ente per il riscontro delle posizioni debitorie/creditorie nei confronti delle società partecipate, in quanto l'operazione non era più procrastinabile. Ciò avrebbe permesso di definire le posizioni e le eventuali pendenze, avviando le necessarie operazioni di regolarizzazione. Il Collegio quindi invitava l'Ente a provvedere con sollecitudine alla verifica della sussistenza dei presupposti di legge per l'eventuale riconoscimento dei debiti fuori bilancio o comunque a porre in essere, sempre laddove ricorrano puntualmente tutti i requisiti richiesti dalle normative vigenti, eventuali accordi transattivi, facendo riferimento a quanto evidenziato dalla Corte dei conti dell'Umbria, Sezione regionale di controllo, deliberazione n.123 del 23/09/2015.

Sui Parametri di deficitarietà.

Il Collegio ha sempre evidenziato il mancato rispetto di ben 4 parametri su 10 negli ultimi tre anni, come risulta da tabella riepilogativa sotto riportata.

Tabella di raffronto evoluzione

soglia	Parametri non rispettati			
	2012	2013	2014	2015
2) <42%		42,43%	45,68%	
3) <65%	115,92%	133,96%	74,75%	81,74%
4) <40%	68,72%	53,86%	44,89%	73,22%
7) <150%	162,12%	188,20%	164,73%	160,94
9) < 5%				9,41%

Si ricorda che in base a quanto previsto dall'articolo 242 del T.U.E.L., sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un apposita tabella, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Nel caso del Comune di Terni risulta essere in tutti e tre gli esercizi al limite con il rispetto di tali parametri.

Sull'indebitamento.

Il Collegio interviene nel rendiconto 2013 evidenziando che in considerazione dell'elevato ammontare del debito residuo derivante dalla contrazione di mutui e dall'emissione di prestiti obbligazionari, nonché dell'incidenza dei conseguenti oneri finanziari, così come rilevata nell'apposita sezione della presente relazione, tenuto altresì conto del ricorso dell'Ente all'anticipazione di liquidità erogata dalla Cassa DD. PP. ai sensi del D. L. 35/2013, occorre porre in essere tutte le misure possibili volte al contenimento dell'indebitamento stesso. L'invito viene rinnovato in occasione del rendiconto 2014, mentre nel rendiconto 2015 prende atto che è comunque avvenuta una riduzione del debito ma che occorre procedere in tale direzione.

Sull'inventario.

Sia nel rendiconto 2013 che 2014, il Collegio rileva che non è stato effettuato l'inventario. Nel rendiconto 2015 si prende atto che è stato effettuato l'inventario dei beni mobili ma non quello dei beni immobili.

Sulle modalità di contabilizzazione.

Nel rendiconto 2015 il Collegio osserva che le spese del personale relative al trattamento accessorio e premiante liquidate nell'esercizio 2015, riferite all'anno 2014, sono state pagate con imputazione ai residui dell'anno 2014, invece di essere imputate all'esercizio 2015, come previsto dal principio contabile all.4/2 del D.Lgs 118/2011, punto 5.2. Ciò ha determinato una importante contrazione delle spese impegnate nell'esercizio 2015 nell'int.1 della parte spesa del bilancio. La riduzione delle spese impegnate ha influenzato sia le singole voci che concorrono alla determinazione del saldo finanziario rilevante ai fini del rispetto dell'obiettivo del Patto di stabilità interno dell'anno 2015, sia l'importo delle spese del personale calcolato ai sensi dell'art.1, comma 557, della legge 296/2006. Tale modalità di contabilizzazione non ha determinato effetti sul risultato di amministrazione finale, mentre ha comportato un incremento del risultato di competenza (senza considerare l'eventuale fondo pluriennale vincolato) ed un conseguente peggioramento del risultato della gestione dei residui. Il Collegio evidenzia che la modalità di contabilizzazione delle spese anzidette adottata dall'Ente, pur non risultando conforme al nuovo principio contabile sulla competenza finanziaria, non ha alterato il rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità interno e l'osservanza del limite massimo alle spese del personale imposto dalla legge.

Piano triennale del contenimento delle spese.

In occasione del rendiconto 2013, il Collegio aveva rilevato la mancata predisposizione del Piano Triennale del Contenimento delle Spese di cui all'art. 2, commi 594 e 599 della L. 244/2007, evidenziando l'importanza dell'adozione del predetto piano al fine di consentire una razionalizzazione

di alcune voci rilevanti della spesa corrente, anche alla luce dei più recenti provvedimenti normativi in tema di "spending review".

Le numerose segnalazioni effettuate dal Collegio, evidenziano una serie di problematiche di varia natura, che hanno sicuramente contribuito a portare l'Ente nell'attuale situazione.

4. Consistenza dello squilibrio complessivo

Il Collegio dei revisori prende atto che la massa debitoria complessiva dell'Ente oggetto del piano di risanamento pluriennale è pari ad € 14.590.049,93, costituita dai seguenti elementi:

- a) Disavanzo 2015 € 3.445.015,03;
- b) Debiti fuori bilancio € 7.145.034,90;
- c) Accantonamento contenzioso e passività potenziali € 4.000.000,00.

Il Collegio dei revisori, pertanto, per quanto riguarda la consistenza dello squilibrio da ripianare, evidenzia:

- Che è stato reinserito il disavanzo relativo all'esercizio 2015, per un importo di € 3.445.015,03 come previsto dalla lettera b) comma 6 dell'articolo 243 bis del T.U.E.L., che trovava copertura nel previsionale 2016-2018;
- Che la quantità dei debiti fuori bilancio segnalati come sussistenti ad oggi, ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'articolo 194 comma 1 lettera a) del D.Lgs 267/2000, registra un ammontare complessivo di € 7.145.034,90. Il Collegio dei Revisori invita l'Amministrazione a sottoporre la parte dei debiti fuori bilancio rilevati e non ancora riconosciuti alle procedure di analisi e valutazione ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento previsto e disciplinate, oltre che dalla legge e dal regolamento di contabilità, dalle circolari interne emanate in materia;
- Che l'Ente ha quantificato le passività potenziali incluse problematiche con società partecipate, per un importo totale di € 4.000.000,00.

Per quanto concerne l'accantonamento per il contenzioso e per le passività potenziali, esistono delle stime effettuate dai relativi uffici competenti.

Sulla base di quanto analizzato, in base alla documentazione in possesso del Collegio, si ritiene che la massa passiva che il Comune dichiara di dover ripianare sia reale.

5. Revisione straordinaria dei residui

L'Ente ha effettuato una revisione straordinaria dei residui alla data del 01 gennaio 2015, ed una ordinaria in occasione del rendiconto per l'esercizio 2015, il cui disavanzo come evidenziato nei precedenti punti è in gran parte ascrivibile proprio allo stralcio dal conto di bilancio di tali residui.

In sede di stesura del piano di riequilibrio, l'esame dei residui attivi e passivi valutati ancora sussistenti, dopo lo stralcio di quelli dichiarati dagli uffici di dubbia esigibilità in sede di redazione del Rendiconto della Gestione 2015, ha evidenziato un ulteriore importo negativo pari ad € 1.854.706,95.

Permane la necessità di attuare tutte le misure necessarie e possibili per aumentare la capacità di riscossione.

Per quanto riguarda la presenza di residui passivi in conto capitale risalenti ad annualità pregresse, essa trova risposta nella carenza di liquidità che non ha consentito di pagare i suddetti residui.

Il Collegio dei revisori, pertanto, ritiene prudenzialmente corretto il valore dei residui mantenuti, ma invita comunque l'Amministrazione a procedere con la stessa metodologia di riaccertamento puntuale e preciso ogni anno, al fine di non ritrovarsi più in futuro a dover affrontare le ingenti problematiche causate dal riaccertamento straordinario avvenuto nel 2015. E' infatti evidente che negli esercizi precedenti, la gestione dei residui non ha avuto quell'attenzione e quella oculatezza che avrebbe dovuto avere, prova ne è il grande scostamento rilevato in sede di riaccertamento straordinario dei residui al 01 gennaio 2015.

6. Ricorso al fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria ex articolo 243-ter del TUEL

Il Comune di Terni ha ritenuto, nella stesura del piano di riequilibrio pluriennale, di non dover fare ricorso per l'accesso al fondo di rotazione per la stabilità finanziaria.

7. Attestazione sui contenuti del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale

Con il piano il Comune di Terni dimostra di poter ripianare il disavanzo su un arco temporale di cinque anni a partire dall'esercizio 2017 e ino al 2021.

La copertura avviene per quote annuali decrescente con un realizzo del 72,11% nei primi due anni del piano, recependo così i suggerimenti indicati dalla Corte dei conti nella deliberazione n. 16/2012. Nel primo anno (2017) contribuiscono al ripiano la cessione della quota del 70% del capitale sociale della Farmacie Terni srl, la vendita di immobili di proprietà dell'Ente ad Ater Umbria; nel secondo anno (2018), contribuiranno al ripiano la cessione del terreno di via Pampolini all'Ater Umbria, la vendita dell'immobile di via C. Guglielmi, parte di cessione dei parcheggi pubblici, la vendita del terreno in zona Staino, mentre a partire dal 2019 la copertura si effettua con le ulteriori cessioni di cui al punto 2 sezione seconda del piano riequilibrio pluriennale.

Il Collegio evidenzia che l'Ente, per tutta la durata del piano pluriennale di riequilibrio finanziario, è tenuto:

- a) Ad assicurare la copertura dei costi di gestione dei servizi a domanda individuale in misura non inferiore al 36%;
- b) Ad assicurare la copertura del costo dei servizi a domanda individuale, del servizio acquedotto e del servizio smaltimento rifiuti solidi urbani;
- c) Al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni del personale previsto dall'articolo 243 comma 1;
- d) Può procedere all'assunzione di mutui solo per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1 del TUEL;
- e) È tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità;
- f) È tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi

erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e società partecipate e dei relativi costi ed oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente.

Dai controlli effettuati i punti indicati risultano recepiti nel piano di riequilibrio.

7.1 Attendibilità delle previsioni di entrata

Il Collegio dei Revisori dei Conti riguardo ai dati inseriti nel piano, ritiene che gli stessi risultano attendibili, sulla base delle informazioni attualmente in possesso degli enti locali e sulla base degli andamenti storici.

Tra le misure prese in esame troviamo:

- a) Dismissione di quote di partecipazione;
- b) Dismissione di patrimonio immobiliare;
- c) Aumenti biglietti turistici;
- d) Diminuzione delle agevolazioni IMU;
- e) Aumento tariffe parcheggi di superficie;
- f) Programma di razionalizzazione delle società partecipate;
- g) Riduzione delle spese del personale;
- h) Riduzione delle spese per servizi e per trasferimenti;
- i) Riduzione quota capitale ed interessi rimborso mutui;
- j) Riorganizzazione ufficio tributi.

A tal riguardo il Collegio informa che le valutazioni relativamente a quanto previsto ai punti a) e b), sono state effettuate o con valutazione di professionista esterno per le partecipazioni, o da valutazioni di uffici tecnici interni al comune, per quel che concerne agli immobili. Il Collegio ritiene che tale metodo non sia giusto in quanto le valutazioni devono essere fatte da soggetti terzi, invita quindi per una maggior tutela a voler acquisire perizie giurate di professionisti esterni, e qualora queste siano difformi voler procedere alle relative rettifiche.

Il Collegio inoltre rileva che trattasi quindi di valutazioni che debbono comunque trovare un effettivo interesse verso potenziali acquirenti, e comunque soggette a valutazioni di mercato che, in un particolare momento economico finanziario come quello attuale, sono soggette a d una certa volatilità. Nel piano di riequilibrio al punto 9.6 della parte seconda, sono comunque inseriti una serie di ulteriori immobili che l'Ente intende vendere, e che potrebbero sopperire ad eventuali minor o mancati realizzi rispetto a quanto previsto al punto 2 sempre della seconda parte.

Riguardo il punto j) la riorganizzazione dell'ufficio tributi dovrebbe portare un maggior recupero all'evasione con conseguente utilità anche su successivi pagamenti spontanei. E' previsto inoltre entro il mese di gennaio 2017 l'individuazione tramite gara di un soggetto a cui affidare la riscossione al posto di Equitalia che dovrebbe portare un efficientamento del servizio.

C'è inoltre da evidenziare che l'attendibilità e la veridicità del piano, oggi numericamente equilibrato, sono strettamente legate al rispetto ed alla realizzazione del progetto, per il quale si evidenziano i seguenti punti:

- La puntuale realizzazione, così come preventivata, del piano di dismissione delle quote delle società partecipate la cui alienazione è prevista nel piano;
- La puntuale realizzazione, così come preventivata, del piano di dismissione del patrimonio immobiliare la cui realizzazione è prevista nel piano;
- La puntuale riscossione, così come preventivata, dei vari crediti e delle entrate correnti;
- L'evoluzione di tutte le passività potenziali rispetto alle previsioni effettuate.

Per questi motivi il Collegio invita l'ente:

- a) A seguire con attenzione l'evolversi delle procedure di dismissione delle partecipazioni e voler prontamente segnalare eventuali differenze rispetto a quanto preventivato al fine di poter effettuare variazioni al piano di riequilibrio;
- b) A seguire con attenzione l'evolversi delle procedure di dismissione del patrimonio immobiliare e voler prontamente segnalare eventuali differenze rispetto a quanto preventivato al fine di poter effettuare variazioni al piano di riequilibrio;
- c) Effettuare un controllo costante sulla realizzazione del gettito delle entrate, sollecitando azioni di recupero qualora necessario, per riportare a ragionevole certezza le previsioni accertate;
- d) Verificare costantemente l'evoluzione di tutte le passività potenziali e soprattutto la coerenza degli importi inseriti nel piano di riequilibrio, al fine di poter riportare a ragionevole certezza le previsioni accertate.

Ricorda il Collegio che dal mancato o difforme realizzo dei punti precedenti, può essere determinata la riuscita o meno del piano di riequilibrio, con le relative conseguenze per l'Ente.

Salvo le riserve in precedenza espresse, si ritiene che le misure previste siano atte a conseguire il risanamento e la loro previsione sia in linea con i dati storici dell'Ente.

7.2 Adeguatezza delle misure per il risanamento individuate nel piano

Per le spese, il Comune di Terni ha previsto le somme necessarie a far fronte al funzionamento dell'ente. Le diminuzioni di spese per il personale, per i mutui e per prestazioni di servizi e per trasferimenti risultano adeguate nella previsione, tenendo anche conto che l'Ente si impegna a deliberare quanto prima i prossimi bilanci di previsione, dando per tempo le giuste indicazioni ai dirigenti.

8 Attestazione in materia di indebitamento

L'Organo di Revisione attesta che l'Ente ha rispettato nell'ultimo triennio i limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, c. 1, D.Lgs. n. 267/2000, come risulta dalla tabella sottostante.

Limite indebitamento	2014	2015	2016
Entrate correnti penultimo esercizio	100.773.208,77	94.148.302,75	112.648.319,97
Interessi passivi	6.167.399,03	6.509.370,35	6.054.361,82
Incidenza percentuale	6.12%	6,91%	5.37%

9 Parere sul piano

Il Collegio dei Revisori, ritiene che il piano di riequilibrio pluriennale risulti essere complesso ed impegnativo, e presuppone fin da subito da parte di tutti l'impegno a mettere in atto tutte le operazioni ivi indicate.

A seguito alle verifiche effettuate ed in riferimento a quanto stabilito nell'articolo 243 bis del TUEL, atteso quanto finora analizzato, tenuto conto di quanto espresso in relazione alle varie valutazioni effettuate,

ESPRIME

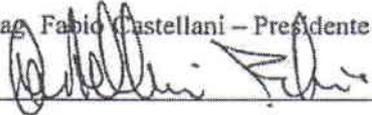
Parere favorevole in relazione alle misure individuate nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale e sulla possibilità di raggiungere un effettivo equilibrio.

Invita nuovamente l'Ente, come fatto a più riprese nella trattazione dei punti precedenti, a voler effettuare nel corso dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, un attento monitoraggio finalizzato ad un effettivo controllo del piano, e voler adottare con la massima sollecitudine tutte le misure correttive che dovessero rilevarsi necessarie al fine di garantire gli equilibri previsionali e gestionali.

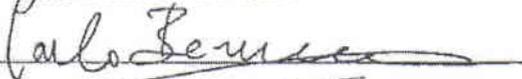
Foligno, 21 Dicembre 2016

L'organo di revisione economico-finanziaria

Rag. Fabio Castellani - Presidente



Dott. Carlo Berretti - Revisore



Dott.ssa Lidia Beatrice Nadia Anastasi - Revisore

